VODKA GLACIALE KEGLEVICH


# IL PICCOLO

Anno 111 / numero 8 / L. 1200 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata

Giornale di Trieste

Venerdì 10 gennaio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti C/C Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. Prezzi modulo Commerciale L. 205.000 (posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 310.000 (festivi L. 372.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.


UDINE: PAROLE DI DURA CONDANNA AI FUNERALI DEI QUATTRO MILITARI

# Cossiga: «Vile attentato»

## «Un'aggressione che esclude da ogni rispetto cotali Forze armate»

Francesco Cossiga rende omaggio nel Duomo di Udine ai militari uccisi sull'elicottero della Cee.

UDINE — Cossiga ha dato il suo «assenso formale» al riconoscimento della Slovenia e della Crozaia, e nello stesso tempo ha espresso «sdegno e indignazione» per le «inconsistenti» giustificazioni addotte dai serbi dopo l'uccisione dei quattro militari italiani. L'abbattimento dell'elicottero, ha detto Cossiga, è stato «un vile e irresponsabile attentato» volto a sabotare l'azione della Cee per ristabilire la pace. «Aggressioni del tutto ingiustificate come quella avvenuta il 7 gennaio — ha poi aggiunto Cossiga, nel passo più pesante della sua dichiarazione — escludono da ogni rispetto cotali Forze armate e rendono protervio che esse intendano ancora chiamarsi tali».

Ai funerali di Stato nel Duomo di Udine, presenti i familiari delle vittime, hanno parlato i vescovi Marra e Battisti, che hanno parlato di «esecrabile atto» sottolineando che bisogna «continuare a sperare in quella missione di pace per la quale i nostri militari sono caduti».

A pagina 3

AGGIORNATA LA CONFERENZA CEE

## Una faida a Belgrado E Adzic guida i falchi

BELGRADO — La faida militare diventa golpe strisciante, gli ultras della Bosnia proclamano a Sarajevo la secessione dei serbi (un terzo della popolazione), la nuova linea moderata di Milosevic è messa in crisi dai falchi nazionalisti, che non sono altro che vetero-comunisti. Pare sempre più convincente che qualcuno ha voluto l'abbattimento dell'elicottero della Cee per farsi largo ai vertici di Belgrado. Lo dimostra il primo effetto: il moderato Velijko Kadijevic ha dovuto cedere il ministero della Difesa al superfalco Blagoje Adzic (nella foto), sostenuto dai duri dell'esercito e dalla moglie di Milosevic. Adzic si oppone alla nuova linea moderata del presidente serbo, propenso a una tregua per capitalizzare i successi bellici. Su questa linea era anche Kadijevic. Ma anche il capo dei cetnici, Voijslav Seselij, sembra ora si sia convertito ai negoziati. Il blocco «moderato», però, sembra battuto nei fatti, per il momento.

Ieri intanto la conferenza della Cee sulla Jugoslavia, a Bruxcelles, dopo una breve riunione, si è aggiornata a data da destinarsi, «con scarsi risultati». Lord Carrington ha comunque detto che Milosevic «sembra aver rinunciato a chiedere l'indipendenza delle regioni a forte minoranza serba e aver accettato la proposta Cee per statuti speciali».

A pagina 2

INTESA

## Minoranza: Lubiana avanza «sospetti»

LUBIANA — La controparte slovena avanza alcune differenziazioni sul metodo operativo da porre in atto relativamente all'accordo trilaterale per la tutela della minoranza italiana. Nonostante il dettagliato memorandum presentato dall'Unione italiana, Lubiana dunque, vede con sospetto quella che considera come «un'eccessiva fretta» di firmare gli accordi prima della data del 15 gennaio in cui la Cee ha dichiarato di voler riconoscere sia la Slovenia che la Croazia. Intanto la Dieta democratica istriana torna all'attacco con la richiesta della creazione di una regione autonoma che abbracci l'intera Istria.

A pagina 2

COSSIGA RENDE NOTA UNA COMUNICAZIONE DI ANDREOTTI

# Legislatura «esaurita»

## Accordo fra Palazzo Chigi e Quirinale: si dovrebbe votare il 5 aprile

ROMA — Cossiga (a Udine subito dopo i funerali dei quattro militari morti in Croazia) ha annunciato che Andreotti gli ha comunicato «in modo formale» che considera la legislatura politicamente e legislativamente esaurita e che gli sembra opportuno procedere allo scioglimento delle Camere e convocare i comizi elettorali. Il Capo dello Stato si è riservato di esercitare al momento giusto i poteri che gli conferisce la Costituzione.

Già in mattinata, al Quirinale Cossiga e Andreotti avevano consumato insieme la prima colazione discutendo e trovandosi completamente d'accordo sulle prossime scadenze. Si dovrebbe andare alle urne domenica 5 aprile: è questa la data considerata più opportuna dallo stesso Andreotti e dalla Dc. Si potrebbe fare slittare di una settimana solo se il vertice di maggioranza dovesse richiederlo. Un accenno sulla perfetta intesa Cossiga lo aveva fatto già a Roma all'inaugurazione dell'anno giudiziario mentre Andreotti riferiva al Consiglio nazionale democristiano.

«Entro gennaio — ha spiegato Andreotti — concluderemo la legislatura. Lo avevamo detto che, dopo la conferenza europea e gli adempimenti della manovra finanziaria, era meglio metterci in condizione di preparare bene la prossima legislatura facendo tutti gli adempimenti prima dell'estate».

Sfuma così la possibilità che Cossiga decida una sua autonoma iniziativa per sciogliere le Camere, di fronte a tempi troppo lunghi, o a presunti ma sempre smentiti tentativi della Dc di far slittare le elezioni. Comunque anche ieri La Malfa si appellava a Cossiga affinché accelerasse al massimo i tempi per giungere al voto il prima possibile. Dal canto suo Forlani ha ribadito il pieno accordo con Cossiga sulle scadenze ma ha negato che la Dc sia d'ostacolo alle riforme ed ha mandato un altolà a Craxi per le sue mire su Palazzo Chigi. Per il segretario della Dc saranno soltanto le urne a decretare chi guiderà il governo anche se tutti sono convinti della necessità di collaborazione con Psi, Pli, Psdi e possibilmente Pri.

A pagina 6

TOKYO

## Bush torna in salute ma senza risultati

TOKYO — «Sto benissimo e vincerò le elezioni»: così George Bush ha voluto rassicurare personalmente gli Stati Uniti e il mondo all'indomani del malore che lo ha colpito durante un banchetto nella capitale nipponica, durante la conferenza stampa a conclusione della visita in Giappone. Bush ha anche parlato di «ottimi risultati» ma a conti fatti non sembra che l'America abbia ottenuto granché dagli incontri fra Bush e il premier giapponese Kiichi Miyazawa. Quando Bush parla di successo si riferisce ai tre documenti firmati ieri a Tokyo ma poi lo stesso Miyazawa dice che «non tutti i problemi sono stati risolti e in futuro potranno riemergere frizioni».

Magri i risultati ottenuti dagli Stati Uniti nel settore dell'automobile, nessun accordo sul riso, argomento che Bush aveva a cuore per ottenere spazi di esportazione. Niente da fare neanche per un progetto da 8,4 miliardi di dollari per un superacceleratore nucleare, intese, ma solo di minima su vetro, carta e computer. Nessuna breccia dunque nel protezionismo giallo, nessun aiuto a Bush che pure ha prospettato risposte più dure se dovessero affermarsi le tesi dei democratici. Accordo invece sui rapporti con Eltsin, maggior cooperazione per l'assistenza ai Paesi in via di sviluppo.

In Economia

TRIESTE

## E la Fiera va laggiù

TRIESTE — Il quartiere fieristico di Trieste lascia l'area di Montebello per trasferirsi nella Valle delle Noghere, a fianco gli insediamenti della Monteshell. Il progetto elaborato dalla Svei di Roma è già stato approvato dal consiglio provinciale e attende ora il via libera dalla interminabile burocrazia. L'Ezit deve inserire la Fiera nella variante al piano regolatore, il Comune di Muggia deve adeguare il proprio strumento urbanistico ma, cosa ben più importante, le forze politiche dovranno trovare una adeguata soluzione per il quartiere di Montebello la cui dismissione precede ogni fase costruttiva dei nuovi impianti a Muggia. L'intera opera dovrebbe avere un costo base attorno ai 70 miliardi e vedere la luce in un arco di tempo di 6-8 anni dalla posa della prima pietra. Il salto di qualità corrisponde anche a un salto di 'quantità', passando dagli attuali 30 mila metri disponibili ai previsti 80 mila dei quali 35 mila coperti e 3 mila su palafitte. Il ruolo 'marittimo' della nuova Fiera verrà assicurato da un molo-passeggiata per le attività in acqua e sei padiglioni destinati all'esposizione nautica.

In Trieste

GRIDO D'ALLARME ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

# Ogni mese cento omicidi

## Aumenta la criminalità organizzata ed è in crescita quella giovanile

ROMA — Quasi tutta impegnata sull'attività della criminalità organizzata (813 omicidi nei primi nove mesi del '91 compresi Scopelliti e Grassi), la relazione con la quale il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte di Cassazione ha inaugurato il nuovo anno giudiziario alla presenza di Cossiga, Spadolini e Martelli. Nella relazione, la preoccupazione per l'aumento della criminalità giovanile e riferimenti al nuovo processo penale, nonché ai difficili rapporti fra Qurinale e Csm oltre alle perplessità dei magistrati sulla cosiddetta superprocura che dovrebbe coordinare le grandi inchieste di mafia.

A pagina 8

## Targato Italia

*Targhe alterne, sì o no? Il problema è il traffico e il conseguente inquinamento. C'è un'ordinanza dei due ministri competenti. Il provvedimento è in atto in alcune città. Si riunisce un Consiglio dei ministri. Ne viene fuori che le targhe alterne sono abolite. Si parla di contrasti fra Andreotti e Ruffolo. Quest'ultimo si dichiara esterrefatto. Più tardi palazzo Chigi fa una precisazione che cambia le carte in tavola. Subito dopo Ruffolo dice che tutto è come prima. I giornali escono con varie versioni. Gli stessi telegiornali, il giorno dopo, danno due interpretazioni diverse (Tg1 e Tg2). Poi arrivano altre precisazioni e sembra tutto chiarito. Non è così. Nuova riunione del Consiglio dei ministri. Che cambia ancora una volta le carte in tavola.*

*Si tratta di un provvedimento, è bene ricordarlo, relativo all'inquinamento urbano. Per arrivare al «punto» sono occorsi due Consigli dei ministri consecutivi, intercorsi da smentite, precisazioni e polemiche.*

*Quanto alla fine è stato deciso (anche se non è del tutto chiaro) lo trovate a pagina 6. Qui si vuole solo attirare l'attenzione sulla grande prova di «professionalità» del governo. Un governo che ha i giorni contati. Bene, dirà qualcuno. Ma ci sono speranze che ne arrivi uno migliore? Attenta Europa, stiamo arrivando.*

carr

IN TRIESTE

I partiti cercano candidature tra gli esuli: dopo la Dc con Sardos Albertini, il Msi propone Roberto Senes

IN ECONOMIA

Ferriera, mezza soluzione. Domande di prepensionamento a fine mese: attesi i benefici concessi all'acciaio pubblico


COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
GRANA PADANO all'etto 1229
Studio Battistella-Trieste


UN «NECROLOGIO» MATRIMONIALE FA DIVERTIRE TUTTA L'ITALIA

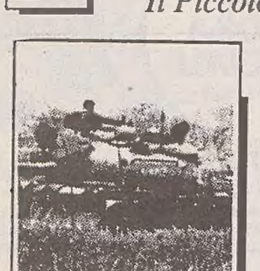
## Se la separazione diventa spettacolo

SAN GIORGIO DI NOGARO — Le femministe regionali non hanno nemmeno fatto in tempo a esultare per l'istituzione della commissione delle pari opportunità, che da San Giorgio giunge, amplificato dai microfoni della Rai, l'ennesimo esempio del più radicato maschilismo. Protagonista della vicenda è Paolo Citossi, un tecnico che ha lavorato per anni nei Paesi arabi (terre di deserto e di harem) e che ha festeggiato il 25.o anniversario di nozze in... tribunale.

La pochade è approdata ieri a mezzogiorno su Rai2, davanti alle telecamere di «I fatti vostri», la trasmissione condotta dal simpatico Fabrizio Frizzi. Paolo Citossi ha raccontato, tra l'ilarità dello studio e di milioni di telespettatori, una storia che sta nel mezzo tra il dramma e la commedia all'italiana. Per annunciare a parenti e amici la «morte» del suo matrimonio (celebrata lo scorso 17 dicembre in un'aula del tribunale, davanti all'ex consorte decisa a chiedere la separazione), Citossi ha fatto stampare una sorta di necrologio sul quale informava del «decesso» e invitava tutti coloro che gli volevano bene a sostenerlo nel dolore offrendogli da bere. La trovata ha suscitato parecchia curiosità a San Giorgio e nella frazione di Muzzana dove Citossi abita, tanto da provocare una vasta eco, fino appunto alla Rai.

Citossi ieri in tv ha spiegato che il suo voleva essere un tentativo di sdrammatizzare la «morte» del suo matrimonio ufficializzata davanti al giudice conciliatore, proprio il giorno del suo anniversario. Ironico e a tratti istrione, Citossi ha fatto ridere e riso di se stesso affermando alla fine di essere intenzionato a tornare in Arabia. «Lì — ha detto Citossi — abbraccerò la religione islamica e farò come gli arabi che si sposano con otto mogli, così se una mi lascerà me ne resteranno sette». Non è dato sapere come l'ex consorte abbia reagito alla visione dell'epitaffio mortale e dell'ex marito in tv.

3.000 Articoli
Sconto 30% 35% 40%
COSULICH PROFUMERIE
Via Carducci, 24 - Campo S. Giacomo, 2 - Via Conti, 11 - Via Roma, 28



IN UNA UDINE SGOMENTA L'ESTREMO OMAGGIO AI QUATTRO CADUTI IN CROAZIA

# Alloro agli eroi della pace

Dal nostro inviato
**Roberto Altieri**

UDINE — Da ieri l'elenco dell'Italia orfana dei suoi figli migliori è un po' più lungo. E' un po'più lungo anche l'elenco dei suoi eroi più silenziosi, più umili, di quelli che la morte non l'hanno cercata ma se la sono trovata di fronte per un «tragico errore» come Belgrado continua goffamente a ripetere per coprire un atto di infamante nefandezza che macchia irrimediabilmente quello che resta dell'esercito federale serbo.

Ieri Udine si è raccolta ammutolita e sbigottita attorno ai quattro martiri italiani della missione di pace della Cee. Funerali di Stato per loro, in duomo, con Cossiga e le massime autorità di governo. Per quattro famiglie lo strazio incontenibile per una morte assurda, spiegabile solo con la logica dell'assassinio, al di là di ogni rischio freddamente calcolabile per il fatto stesso che si indossa un'uniforme. Le bianche divise, con al braccio la fascia azzurra coronata da 12 stelle, le «divise della pace», come sono ormai internazionalmente conosciute, ieri sembravano ancora più immacolate nella loro algida testimonianza di un ennesimo orrore che sarà impossibile dimenticare. Da Zagabria una quarantina di commilitoni hanno accompagnato verso l'ultima meta i quattro elicotteristi, Enzo Venturini, Marco Matta, Fiorenzo Ramacci e Silvano Natale, il cui sangue, innocente, bagna adesso la terra di Croazia. Nella chiesa metropolitana di Udine di speranza e di perdono ma anche di giustizia sono risuonate a metà pomeriggio davanti a una folla incontenibile. Migliaia e migliaia di friulani, di militari, di gente comune, di ragazzi che hanno seguito in Duomo, assieme alle massime autorità, le esequie dei quattro sfortunati militari ai quali è stato continuamente affiancato anche il nome di uno degli inviati francesi alla missione di pace che si trovava con loro sull'elicottero abbattuto. Con Cossiga c'erano i ministri della Difesa, Rognoni, e dei Trasporti, Bernini, i tre capi di Stato maggiore, Corgione (difesa), Nardini (aeronautica), Canino (esercito), il sottosegretario agli Esteri Vitalone. Da Viterbo con un volo speciale erano giunti a Rivolto, sede delle Frecce Tricolori, anche una settantina di ufficiali e sottufficiali della scuola di volo dell'aviazione leggera. Presenti anche delegazioni di ufficiali delle aviazioni croata e ungherese e francese. E poi anche il ministro per l'informazione sloveno Kacin, il ministro della Difesa sloveno Jansa, il console generale a Trieste Susmel, che ha deposto una corona di fiori a nome del presidente sloveno Kucan. Il presidente del Parlamento di Zagabria, Domljan e il generale croato Agotic. La città di Udine era rappresentata dal suo sindaco Zanfagnini, dal prefetto Damiano. Per la regione Friuli-Venezia Giulia c'erano il vicepresidente della Giunta Francescutto e il presidente del Consiglio regionale Gonano. Biasutti, presidente dimissionario perché candidato alla camera, era a Roma trattenuto da impegni del consiglio nazionale della Dc. Toccante la cerimonia funebre, concelebrata dall'ordinario militare d'Italia, monsignor Marra, e dall'arcivescovo di Udine, monsignor Battisti. Le quattro salme, lasciata alle 13.30 la camera mortuaria allestita all'aerobase di Campoformido, hanno raggiunto il duomo di fronte al quale era già schierata una compagnia in armi dell'aviazione leggera dell'esercito, la banda della brigata Mantova che ha reso gli onori militari ai feretri. Battisti e Marra hanno invitato la folla di credenti all'esaltazione della fede cattolica che invita comunque e sempre al perdono. Ai piedi dell'altare maggiore, da un lato e dall'altro della navata, i familiari, chiusi nel loro dignitoso dolore. Le bare davanti ad essi avvolte nel tricolore. Sopra i berretti blu dell'aviazione leggera dell'esercito e la rispettiva sciabole e le decorazioni. Battisti, l'arcivescovo di Udine, prima dell'inizio della messa ha sollecitato il governo italiano a riconoscere al più presto la sovranità delle due nuove repubbliche di Croazia e di Slovenia, e ha condannato la guerra in corso in Jugoslavia «che ha prodotto — ha detto senza mezzi termini — efferatezze ignobili in una terra che non è degna dell'Europa e del mondo civile». La cronaca di una giornata che ha consegnato una pagina di sordo dolore, ma anche di rabbia, alla storia militare italiana era cominciata di buon'ora, mentre a stento diradava la nebbia sulla campagna friulana in cui le caserme, gli uomini in divisa, gli aviatori, gli elicotteristi fanno parte della vita di ogni giorno. Mancava un quarto alle nove quando la colonna di bianchi automezzi della missione Cee è arrivata a Campoformido nella caserma sede del 25.o Stormo Eri Cigno. Era partita nel cuore della notte, poco dopo le tre, da Zagabria, con i quattro feretri. Tanti fiori, due elicotteri alle spalle delle bare posate su un lungo drappo azzurro all'interno di un freddo hangar che da quel momento si è riempito della commozione di tanti amici dei quattro scomparsi, del dolore dei familiari, che lì, dentro quelle bare di noce chiaro, hanno ritrovato dopo mesi di lontananza i resti dei loro cari. L'ultima telefonata a Natale, per le feste di fine anno. «Ci vediamo presto, qui tutto normale». Invece così non era. Proprio di fronte alla camera mortuaria, nell'hangar, ieri appariva sconsolatamente deserta la piazzola dalla quale il colonnello Venturini si era alzato in volo assieme ad altri due elicotteri il primo ottobre per una missione che doveva rivelarsi senza ritorno.

Uno scorcio della navata centrale del Duomo con i feretri dei quattro militari e, qui sopra, il Capo dello Stato, Cossiga, assieme alle autorità militari e di governo. (Foto Stefano)

LA CHIESA SULLA MORTE DEGLI AVIATORI

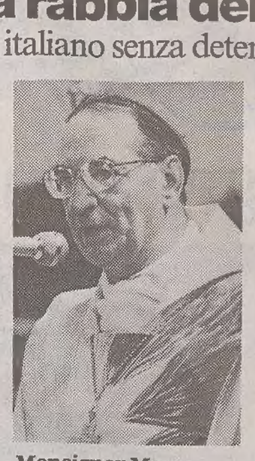
## Esplode la rabbia dei vescovi

«Onu e Governo italiano senza determinazione»

UDINE — «L'Onu non è stata in grado di agire con maggiore determinazione quando si registrava una palese violazione dei diritti umani! C'è da chiedersi, quindi, perchè soltanto questa tragedia provochi una forte reazione nella nostra opinione pubblica. Abbiamo l'impressione che le autorità italiane ed europee siano intervenute in modo troppo debole nella vicenda jugoslava». Parole durissime, che sventrano il dramma della guerra jugoslava e non ammettono indecisioni. Sono le dichiarazioni rese ieri pomeriggio da tre vescovi del Triveneto, Alfredo Battisti di Udine, Lorenzo Bellomi di Trieste, e Antonio Mattiazzo di Padova.

Per il presule del capoluogo friulano, che ieri ha presieduto ai funerali dei quattro avieri italiani «meraviglia tanta debolezza d'interventi dinanzi a una violazione tanto palese dei diritti umani. Non se ne capisce la ragione». «Il vescovo di Pola — ha ricordato Battisti — mi ha parlato addirittura di persone segate». «Ritengo — ha ribadito invece monsignor Bellomi — che quest'ultimo episodio dell'elicottero abbattuto dall'aviazione 'serbo-federale' sia una punta di diamante che rivela quanto è ingarbugliata la situazione interna alla Serbia, una situazione di caos che genera violenza disumana, crudele, incontrollata».

«Nèl nostro governo — si legge in una nota congiunta — sono evidenti due linee di tipo nettamente politico: da una parte il riconoscimento immediato e dall'altra il rinvio e qualche tentennamento in favore della Serbia, che conserva nelle sue strutture politiche, militari e sociali l'impronta tipica della realtà socialista titina. Evidentemente si coglie in maniera abbastanza trasparente che c'è una matrice di carattere socialista che a qualcuno sta a cuore salvare anche in vista del futuro assetto dei balcani».



Monsignor Marra

Il vescovo Battisti

Ma le osservazioni dure, che hanno caratterizzato il messaggio del vescovi del Triveneto, non sono mancate neppure nel corso dei funerali di Stato svoltisi ieri pomeriggio nel Duomo di Udine. L'arcivescovo Battisti, per esempio, dopo aver sottolineato «il crudele e esecrabile atto compiuto dai serbi», aveva invitato il Governo italiano a concedere il riconoscimento della sovranità e dell'indipendenza alle Repubbliche della Croazia e della Slovenia per mettere fine a un conflitto che «non è degno dell'Europa e dell'uomo». Certamente più pacato, ma pur sempre estremamente significativo, il telegramma inviato dal Papa e firmato dal segretario di Stato, cardinale Sodano, che è stato letto nel corso del rito funebre. Nella sua preghiera, il Pontefice invoca Dio affinchè «cessi il doloroso conflitto che affligge il territorio croato e miete numerose vittime anche tra civili e innocenti».

E' stata quindi la volta dell'intervento dell'arcivescovo ordinario militare, monsignor Giovanni Marra. Osservazioni talmente incisive da apparire dei veri e propri schiaffi morali nel momento in cui nelle Scritture si ritrovava il dramma dei quattro piloti. E' infatti il Vangelo delle Beatitudini ad affermare «Beati gli operatori di pace perchè saranno chiamati figli di Dio», mentre San Paolo ripeteva «siamo tribolati da ogni parte, ma non schiacciati; siamo sconvolti, ma non uccisi, portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perchè anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo». Operatori e messaggeri di pace, dunque, proprio come i militari in missione Cee. «I nostri militari si erano alzati in cieloper verificare una speranza di pace, un pò come la coloba partita dall'arca di noè. Purtroppo — ha continuato Marra con la voce segnata dalla commozione — il nostro bianco elicottero non è rientato alla base, non ha potuto portare annunci di pace. E' stato colpito e abbattuto». «La nostra preghiera — è stato quindi concluso — è che il sacrificio dei quattro soldati non resti vano, ma che possa contribuire a suscitare maggiore consapevolezza e più decisa responsabilità tra coloro che hanno il dovere di intervenire senza altri indugi!».

r. m.

A CAMPOFORMIDO IL PRIMO INCONTRO TRA I FAMILIARI E I FERETRI DEI QUATTRO ELICOTTERISTI

# *Nell'hangar una dolce carezza alle bare*

CAMPOFORMIDO — Una fredda giornata nebbiosa ha reso ieri l'atmosfera ancora più cupa e drammatica all'aerobase di Campoformido. Già dall'altra notte era stata allestita in un hangar una camera ardente. La sede del 25. mo Eri «Cigno», infatti, era stata scelta come primo incontro dei familiari con i resti mortali degli elicotteristi Fiorenzo Ramacci, Silvano Natale, Enzo Venturini e Marco Matta. Da quella piccola base alle porte di Udine, infatti, il primo ottobre scorso, i militari erano partiti per la missione di pace in Jugoslavia. Ieri, dopo tre mesi, poco dopo le 8.40, sono ritornati in Friuli in quattro bare in noce massiccio, avvolte nel Tricolore e accompagnate da decine di ghirlande e cuscini di fiori. I feretri erano stati trasportati su due autocarri della missione europea di monitoraggio e scortati da altri sei automezzi bianchi con le insegne dell'Europa unita.

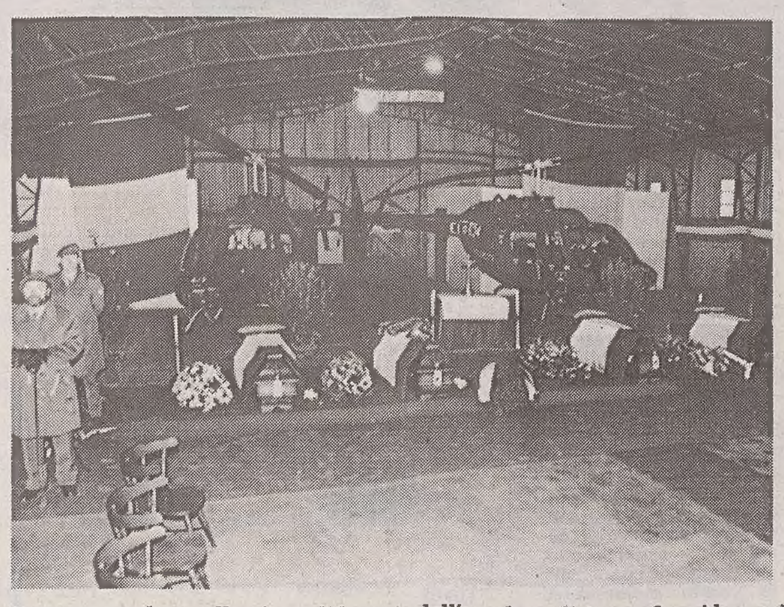
E' spettato ai colleghi della missione in Croazia a trasportarle, a spalla, fino all'hangar dove era stato preparato un semplice altare. Sullo sfondo due elicotteri AB 206 del reparto. Si è quindi avvicinato il capellano dell'aeronautica della base di Rivolto, sede delle Frecce Tricolori, don Adolfo Volpe, che ha benedetto le bare mentre un picchetto d'onore in armi del quinto Ale Rigel di Casarsa ha reso gli onori militari. Indescrivibile, in quel momento, la profonda commozione degli avieri presenti. Poche persone in una piccola base celata dalla nebbia. Per qualche interminabile minuto, i riti formali e altosonanti di un funerale di Stato sembravano lontani. Per poco, quell'hangar ha racchiuso in istanti di intimità unica, tutta la passione per il volo, le ore trascorse assieme, la missione di pace così orgogliosamente seguita, la paura della morte che univa gli avieri presenti ai quattro colleghi morti in Jugoslavia.

A Campoformido sono quindi giunti il generale di corpo d'armata Benito Gavazza, commissario straordinario per le onoranze ai caduti, cui si sono subito aggiunti i genitori e i fratelli del sergente maggiore Mazza. Un dolore composto, il loro, che mai si è lasciato andare a scene strazianti. Successivamente, mentre incominciavano le visite delle varie autorità civili e militari delle tre Armi, sono giunti i parenti dei sottufficiali Ramacci e Natale e del tenente colonnello Venturini. Alcuni accennano una carezza alla bara del proprio congiunto, altri restano bloccati, immobili, come se si fossero accorti solo in quell'istante della tragedia che li aveva colpiti.

Intanto, tra i quaranta componenti italiani della missione europea di monitoraggio in Croazia che da Zagabria hanno seguito i feretri fino a Campoformido, sgorgano istintivi dei ricordi sui quattro colleghi. Ma non solo. Tra tante stellette, c'era anche il parroco della Chiesa del Rosario di Casarsa, don Domenico Comisso, sconvolto per la morte del giovane Matta, proprio il giorno del suo 28. mo compleanno. «Quel ragazzo di Torino — ha detto — riusciva a farsi benvolere da tutti grazie alla sua voglia di vivere, al suo entusiasmio, al suo coraggio».

Il tenente colonnello Maurizio De Stefani, che è subentrato nel comando del Gruppo squadroni a Venturini quando il primo ottobre scorso partì per la Jugoslavia, ha ricordato come il tenente colonnello, finita la missione, avesse l'intenzione di rientrare a Padova, dove vive la famiglia, per assumere la responsabilità del costituendo Reparto di volo della Regione militare Nord Est già promessagli dal comandante generale Lucio Innecco che lo conosceva bene e lo stimava. Venturini era tornato al «Cigno» il 19 dicembre scorso, trattenendosi due giorni per sgomberare definitivamente l'alloggio di Campoformido. Alfredo Matacotta, del ministero degli esteri e capo della delegazione italiana tra gli osservatori Cee, ha invece smentito le voci circa la non autorizzazione a volare dei due elicotteri. «Il piano di volo — ha precisato ieri alla base di campoformido — era stato comunicato a tutti: ai croati, ai serbi, agli ungheresi e agli sloveni. Senza queste autorizzazioni, nessuno di noi può alzarsi in volo, cosa che avviene ogni settimana».

r. m.



La camera ardente allestita nell'hangar dell'aerobase di Campoformido e, a destra, il dolore dei familiari. (Foto Stefano)

# 'Ma la missione deve andare avanti'

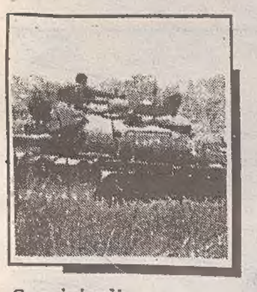
«Lo hanno colpito alle spalle. Penso che Venturini non abbia avuto nemmeno il tempo di capire cosa stava effettivamente accadendo. Il mig deve averlo visto all'ultimo istante, forse nemmeno. Le testimonianze sono però precise: l'elicottero è esploso in volo come una palla di fuoco. Ilio Venuti, 43 anni, maggiore del 25.o Stormo Cigno di stanza a Campoformido era il vice del tenente colonnello Enzo Venturini, il comandante dell'elicottero abbattuto martedì alle porte di Mazdarevo dal caccia serbo. Con lui c'erano anche tre militari italiani e uno francese. Tutti morti. Venuti parla del suo «capo» senza tradire apparentemente emozioni, dopo un'amicizia durata diversi anni. Pare dire: sono gli incerti del mestiere. Ma ancora non riesce a farsi una ragione su cosa possa essere accaduto. Venuti è stato uno dei primi soccorritori a giungere accanto ai relitti e ai corpi senza vita dei quattro elicotteristi italiani. Fino a martedì scorso la missione di pace si era svolta in un clima di «tranquillità» psicologica. Nessuno avrebbe mai pensato che un Caccia dell'esercito federale potesse deliberatamente puntare i suoi cannoncini contro un velivolo inerme della forza Cee. Invece è accaduto, dando di colpo una misura del rischio insito in una missione che si sta svolgendo su un teatro di guerra sempre più caotico nonostante il susseguirsi delle tregue. Il maggiore Venuti, assieme al colonnello Venturini, erano partiti il primo ottobre dallo spiazzo antistante l'hangar in cui ieri è stata allestita la camera ardente nell'area base a Campoformido. Si erano alzati in volo co i tre elicotteri dallo stesso piazzale su cui ieri si sono parcheggiati i mezzi bianchi con al centro le dodici stelle dell'Europa che non sa più a chi e a cosa credere nel caos jugoslavo. In due ore di volo avevano raggiunto Zagabria e poco dopo erano diventati operativi. Venuti, nemmeno una settimana dopo, aveva però rischiato di fare la stessa fine di Venturini. Il suo elicottero, mentre sorvolava Fiume, era stato centrato da una raffica. Se l'era cavata con l'esperienza maturata in migliaia di ore di volo. Ma aveva capito che non c'era di che stare allegri. E aveva aumentato la prudenza.

Ora però la missione continua. Subito dopo i funerali dei quattro commilitoni il maggiore Venuti e gli altri membri della missione italiana sono ripartiti da Udine alla volta della Croazia. Con la carica di sempre. Con nel cuore però un vuoto in più. Ma convinti dell'importanza del loro compito.

Dopo il primo incidente sulla verticale di Fiume, cosa avevato fatto?

Risponde Venuti: «Avevamo capito immediatamente che quel settore di territorio croato, a metà ottobre, era tutt'altro che sicuro. Abbiamo quindi fatto rotta su Lubiana, da dove abbiamo cominciato a percorrere su e giù i corridoi aerei per trasportare osservatori, raccogliere notizie. Insomma la nostra missione «monitor», come previsto dalle forze di pace. Da mesi il passaggio sui cieli jugoslavi degli elicotteri italiani era un fatto usuale, comune. Nessuno avrebbe dovuto meravigliarsi e tanto meno scambiare un inerme elicottero per un obiettivo militare da abbattere senza alcun tentennamento.

ro. al.



IL CAPO DELLO STATO CONDANNA BELGRADO PER IL «VILE ATTENTATO»

# Cossiga: sì al riconoscimento

## Il Presidente ha affermato di aver dato l'«assenso formale» richiestogli da Andreotti

Servizio di
**Domenico Diaco**

UDINE — «Le giustificazioni addotte nel rapporto preliminare della cosiddetta commissione d'inchiesta jugoslava sono inconsistenti e suscitano solo sdegno e indignazione in Italia e in tutto il mondo civile. Aggressioni del tutto ingiustificate come quella avvenuta martedì eslcudono da ogni rispetto cotali forze armate e rendono protervo che esse intendano ancora chiamarsi tali». Così si è espresso il presidente Cossiga nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri a Udine, presente il ministro della Difesa, Rognoni, al termine del rito funebre per i quattro militari italiani morti mentre compivano una missione di pace in Jugoslavia. «Un vile e irresponsabile attentato volto a sabotare l'azione della comunità internazionale ed europea in particolare per ristabilire la pace e mettere fine a un conflitto tanto spietato quanto inutile» è stato poi definito l'abbattimento dell'elicottero nel cielo di Zagabria costato la vita anche un ufficiale francese.

Dopo aver espresso sentimenti di indignazione e di condanna dell'intero popolo italiano, ma anche il suo dolore, la sua commozione e la sua solidarietà per i caduti e per i loro familiari e le forze armate, Cossiga ha sottolineato che i militari uccisi sono morti per una giusta causa, «quella della pacificazione delle martoriate popolazioni delle vicine repubbliche che lottano per la loro sovranità e indipendenza, al cui riconoscimento proprio oggi ho dato il mio assenso formale, su richiesta del presidente del consiglio dei ministri avanzata a nome del governo».

L'Italia ha già pagato un primo doloroso tributo alla causa dellla pace. Con preoccupazione qualcuno si è chiesto se ne è valsa la pena. E questa è stata la prima domanda a Cossiga. Pe rispondere il presidente è andato indietro nella storia, al '39, quando la Francia e la Gran Bretagna intimarono ai nazisti di interrompere l'invasione della Polonia. La domanda, allora era questa: vale la pena di morire per Danzica? L'occupazione tedesca avrebbe segnato l'egemonia di una crudele dittatura». «Quando la prudenza è portata oltre un certo limite essa, in politica estera e nella politica della sicurezza — ha aggiunto — essa diventa la massima delle imprudenze. Battersi per restaurare la pace nei vicini territori per tutelare il diritto all'autodeterminazione dei popoli vuol dire battersi insieme per la causa della pace e della libertà, che non è la causa dei croati o degli sloveni, o dei bosniaci, ma è la causa di tutte le genti libere che vogliono difendere la loro indipendenza, la loro sovranità territoriale e la loro identità.

Ma questo drammatico episodio si poteva evitare? «I Paesi della Comunità europea e della comunità atlantica — ha risposto — hanno ritenuto, conoscendo quali siano i prezzi della guerra, come quella che viene combattuta nei territori a noi vicini, di dover sperimentare con paziente prudenza ogni via di pace. L'Italia si è posta assieme alle altre nazioni europee il problema del riconoscimento di Croazia e Slovenia come si pone anche quello di Bosnia-Erzegovina e Macedonia. Non è che avessimo alcun dubbio sul diritto di questi Paesi a veder riconosciuta la loro integrità territoriale e la loro indipendenza. In una situazione complessa quale quella jugoslava bisognava vedere quale tra le vie, tutte egualmente perigliose, era la più prudente. E come fosse importante davanti all'opinione pubblica mondiale, anche nell'interesse delle stesse Croazia e Slovenia, essere comunque e sempre dalla parte della ragione anche se questo ha avuto purtroppo un costo di vite umane. Riconoscere tutti insieme Croazia e Slovenia e con grande probabilità anche Bosnia-Erzegovina, Macedonia e, ovviamente se lo richiederà, anche Serbia significa dare più autorevolezza a tale decisione di quella che avrebbe avuto quella di un solo Paese».

«Grazie alla nostra azione, altrimenti forse ciò sarebbe stato pregiudicato, le Nazioni unite sono presenti e si accingono a mandare, come già deciso, propri osservatori. E in futuro anche forze armate in una missione di mantenimento della pace. Spetterà al segretario dell'Onu decidere quali nazioni debbano far parte di questo contingente. Da parte dell'Italia — ha proseguito — vi è la massima disponibilità, ove essa venga richiesta, per contribuire con i suoi reparti a questa forza multinazionale». E il sacrificio dei soldati della Cee, ha detto ancora Cossiga, non deve essere vano: «L'azione internazionale di pace va proseguita con fermezza e coraggio e ad essa l'Italia continuerà a dare il suo contributo. E' questa una solenne promessa, che costituisce anche il miglior omaggio che possiamo tributare ai nostri militari caduti nell'adempimento del loro dovere di cittadini e di soldati».

CONFERENZA DI PACE, CAUTO OTTIMISMO

# Milosevic si è ammorbidito

BRUXELLES — Un'ora e mezzo di colloqui è bastata ieri a Bruxelles al presidente Lord Carrington per aggiornare la conferenza sulla Jugoslavia che si è conclusa «con scarsi risultati», secondo i commenti prevalenti dei partecipanti. Carrington ha detto che la data della prossima sessione sarà fissata in seguito.

Con una nota di cauto ottimismo, Carrington ha comunque detto ai giornalisti che «il presidente serbo Slobodan Milosevic sembra aver rinunciato a chiedere l'indipendenza delle regioni a forte minoranza serba e aver accettato la proposta della Cee per statuti speciali che prevedono anche il riconoscimento di una bandiera e una politica di insegnamento separata».

Secondo il presidente croato, Franjo Tudjman, l'unico vero progresso registrato sta nel fatto che «la Serbia è sempre più screditata» dopo l'abbattimento dell'elicottero degli osservatori della Cee, condannato dai presidenti delle repubbliche, compreso Milosevic, come «atto esecrabile», ha riferito Carrington nella conferenza stampa finale. Ma Carrington ha aggiunto che i presidenti sono poi rimasti su posizioni che ancora appaiono inconciliabili per il futuro assetto della Jugoslavia.

Per il ministro degli Esteri serbo Vladislav Jovanovic, «la Jugoslavia non morirà poiché la maggioranza della popolazione, i serbi e i montenegrini, vogliono che sopravviva».

Tudjman e il ministro degli Esteri sloveno Dimitri Rupel sono stati aspri nei confronti della Serbia, osservando che la situazione a Belgrado ora è «più chiara» poiché i «falchi sono allo scoperto» con la nomina pro tempore a ministro della Difesa del capo di stato maggiore dell'armata federale Blagoje Adzic, «un duro».

Carrington ha respinto le accuse di parzialità mosse alla Cee da parte serba in seguito all'applicazione delle «sanzioni selettive» e della decisione di riconoscere Croazia e Slovenia il 15 gennaio, accuse che conducono alcune repubbliche a preferire l'azione dell'Onu a quella della Cee. «La conferenza è imparziale — ha detto Carrington — e spero che quei dubbi vengano dissipati».

Il presidente della conferenza ha sottolineato che l'intervento dell'Onu non taglierà fuori la conferenza organizzata dalla Cee: «Si accentueranno anzi le pressioni verso la conferenza per un componimento pacifico del conflitto una volta che inizierà lo spiegamento delle truppe dell'Onu in Jugoslavia, anche perché 10.000 uomini non possono rimanervi indefinitamente» e la conferenza «non passerà nelle mani delle Nazioni unite». Oggi Carrington riferirà ai ministri degli Esteri dei Dodici che si riuniranno a Bruxelles per discutere anche del problema jugoslavo.

Intanto sui fronti di guerra, la tregua in vigore dalla notte di venerdì scorso sembra reggere nonostante sporadici incidenti in Slavonia e Dalmazia. Ad Osijek, capitale della Slavonia e nuovo fronte dell'avanzata serbo-federale in quella zona, cinque proiettili d'artiglieria pesante sono caduti in mattinata durante un bombardamento di 40 minuti sulla città. Il trenta per cento degli edifici cittadini sono completamente distrutti, secondo una stima delle autorità locali trasmessa da Radio Zagabria. A Djakovo, vicino Osijek, una guardia croata è morta in un attacco dell'artiglieria leggera serbo-federale mentre sventagliate di fucili mitragliatori hanno bucherellato la facciata dell'albergo «Belvedere» alla periferia di Ragusa.

I MORTI DELL'ELICOTTERO APPAIONO SEMPRE PIU' COME VITTIME DEL CONFLITTO TRA I VERTICI DELL'ARMATA

# *Lotta sotterranea tra falchi e colombe*

BELGRADO — Con il passar dei giorni, i cinque morti dell'elicottero della Comunità europea appaiono sempre più come le vittime di un conflitto sotterraneo all'interno delle forze armate jugoslave. I contorni di questo conflitto sono ancora molto oscuri. La distinzione tra «falchi» e «colombe» rischia infatti di risultare impropria, poiché nessuno conosce esattamente la posizione e le idee dei protagonisti della crisi e i «falchi» di ieri potrebbero essere diventati «colombe» e viceversa. L'importanza degli avvenimenti che, in pochissime ore, hanno fatto seguito all'abbattimento dell'elicottero in Croazia, basta comunque a indicare che nella leadership politica e militare del Paese è in corso un profondo rimescolamento, le cui conseguenze sono ancora imponderabili. Secondo un giornale di Belgrado, del resto, lo stesso viceministro della Difesa, ammiraglio Stane Brovet, avrebbe detto all'inviato dell'Onu per la Jugoslavia Cyrus Vance che il dramma dell'elicottero era il risultato di un «tentativo di golpe» che rendeva necessaria una profonda «purga». Dichiarazioni smentite dallo stesso ministero della Difesa e anche da Vance. Ma resta il fatto che nessuno ha ancora spiegato esattamente perché i piloti del Mig federale abbiano aperto il fuoco e che la «purga» nelle forze armate sembra veramente in atto.

Il primo a farne le spese è stato il ministro della Difesa Veljko Kadijevic, che era considerato — a torto o a ragione — una colomba. Malato di cancro, Kadijevic aveva preannunciato da tempo le sue dimissioni. Ma il momento scelto per rassegnarle lascia pensare che ci sia un rapporto con la morte dei cinque osservatori della Cee. Tanto più che ieri mattina il presidente della Krajina di Knin Milan Babic (un falco) aveva indicato proprio in Kadijevic il primo responsabile del dramma dell'elicottero. A Kadijevic è succeduto provvisoriamente (ma si tratta di un provvisorio che potrebbe durare mesi) un altro generale noto per la sua intransigenza filoserba, il capo di stato maggiore Blagoje Adzic. Si tratterebbe quindi di una vittoria dei falchi? Le cose non sono così semplici poiché, contemporaneamente, un terzo falco, il comandante dell'aeronautica Zvonko Jurjevic, è stato sospeso dall'incarico. E sul piano politico le cose si complicano ancora con la rottura fra Babic e il presidente serbo, Slobodan Milosevic (un ex falco che negli ultimi tempi sembra esser passato nel campo delle colombe).

Capo della rivolta dei serbi di Knin, che dette praticamente inizio al conflitto jugoslavo, Babic era un grande elettore di Milosevic. Ma quando il presidente serbo, intraprendendo la sua apparente conversione verso posizioni moderate, ha accettato il piano Vance, Babic non l'ha più seguito ed ha anzi annunciato che nella sua regione i caschi blu dell'Onu sarebbero stati trattati come degli invasori. Milosevic ha risposto con una lettera durissima. Ha definito Babic «un irresponsabile» e lo ha accusato di «giocare con la vita della gioventù serba». La situazione appare quindi ancora molto fluida ed è sicuramente troppo presto per dire chi ne uscirà vincitore e chi vinto. Indicazioni più precise per ricostruire il «puzzle» verranno probabilmente fra qualche giorno, quando saranno rese note le prime serie risultanze delle commissioni d'inchiesta che indagano sull'abbattimento dell'elicottero.

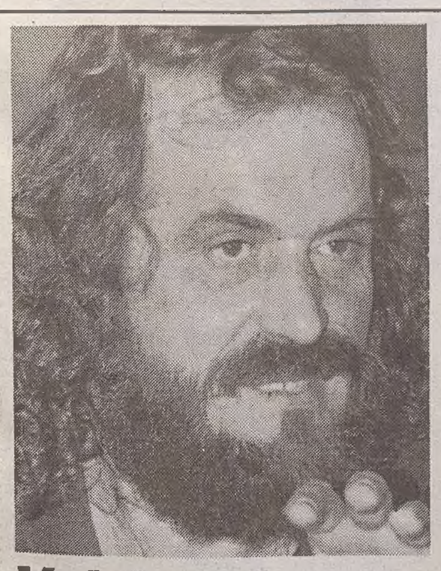
A complicare ulteriormente il quadro c'è la voce che tra i falchi ci sarebbe anche la moglie di Milosevic (tra l'altro erano già corse voci di dissapori in famiglia per il leader serbo). Infine c'è l'inquietante notizia che i serbi della Bosnia-Erzegovina hanno proclamato la loro repubblica. Da tener presente che in Bosnia-Erzegovina la popolazione è così suddivisa: 44 per cento di musulmani, 31 di serbi e 17 di croati.

INTERRUZIONE DEI COLLEGAMENTI AEREI

# Volo Jat atteso a Ronchi

RONCHI DEI LEGIONARI - L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari non manca certamente di essere coinvolto in diverse maniere dal sanguinoso conflitto in atto ormai da mesi nell'ex Jugoslavia. Mentre in numerose occasioni, anche nei giorni scorsi, lo scalo regionale ha fatto da base d'appoggio per i velivoli militari usati dagli osservatori della Cee, si guarda con grande attesa alla decisione presa dal Ministro dei trasporti Carlo Bernini, tesa ad interrompere tutti i collegamenti aerei tra l'Italia e la Jugoslavia, e alla notizia dell'ormai prossima ripresa dell'attività della compagnia slovena Adria Airways. Per quel che riguarda l'interruzione dei voli tra i due Paesi per ora non c'è nulla di ufficiale. Stando a quanto hanno dichiarato ieri i responsabili del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, infatti, il volo della Jat previsto per oggi da Belgrado (arrivo alle 16.30) dovrebbe svolgersi regolarmente. Ciò, comunque, va a cozzare con quella che è stata la situazione riscontrata nella giornata di ieri, quando è stato annullato il charter proveniente da Sarajevo. Intanto cresce l'attenzione per la prevista ripresa dell'attività della compagnia slovena Adria Airways, bloccata a terra il 25 ottobre scorso dal governo federale. Da allora il vettore, che durante l'estate aveva operato a Ronchi dei Legionari e a Klagenfurt a causa della chiusura dello scalo di Lubiana, ha dovuto lasciare a terra i propri velivoli (sui piazzali degli scali di Klagenfurt, di Monaco di Baviera e di Francoforte) con una perdita calcolata attorno ai 100 miliardi di lire. Anche se sembra ufficiale la notizia che la compagnia slovena, ricevuti i nuovi certificati di volo dalle autorità di Lubiana, potrà operare dallo scalo austriaco di Klagenfurt, già nei mesi scorsi c'erano stati numerosi contatti con i responsabili dell'ente consortile ronchese, pronti ad accogliere sull'aeroporto regionale parte della flotta. Ora, però, c'è da fare i conti anche con la «voglia» dell'Adria di utilizzare, al massimo entro il mese di febbraio, l'aeroporto «Brinik» di Lubiana.

**Luca Perrino**



## *Vuk in carcere*

**BELGRADO — Il leader nazionalista serbo, Vuk Draskovic, diventato recentemente acceso pacifista, è stato arrestato ieri con l'accusa di aver organizzato la manifestazione del marzo dello scorso anno repressa sanguinosamente dall'esercito.**

NON PIACE IL COLLEGAMENTO TRA INTESA TRIPARTITA E RICONOSCIMENTO

# Minoranza, Lubiana sospetta un baratto

## Non si capisce per quale altro motivo - si dice oltre confine - l'Italia avrebbe tanta fretta di concludere

Servizio di
**Mauro Manzin**

LUBIANA — Lubiana soffia sugli entusiasmi della Comunità nazionale italiana. Lo fa in merito al memorandum d'intesa tra le repubbliche di Croazia, Slovenia e Italia relativo alla tutela della minoranza, ostentando una malcelata freddezza che lascia trasparire altresì una punta di sospetto.

Innanzitutto dal governo sloveno giungono alcune dissonanze proprio sulla forma trilaterale dell'accordo. Il capo del settore che si occupa dei rapporti con le nazioni confinanti nell'ambito del ministero degli Esteri della Slovenia, Alfonz Nabreznik, infatti, non nasconde la possibilità che il memorandum possa essere la fonte di un disaccordo con la minoranza italiana. «Un abboccamento trilaterale — spiega l'alto funzionario — dovrebbe servire unicamente a definire in linea di principio quali dovranno essere i criteri generali in base ai quali le varie parti dovranno cercare poi di risolvere il contenzioso in materia di tutela della minoranza italiana, ma attraverso accordi bilaterali».

L'interrogativo però che più angustia le menti dei politologi sloveni è quello relativo al possibile legame in atto tra questo accordo trilaterale e il riconoscimento di Slovenia e Croazia. In altri termini a Lubiana c'è il sospetto che la sottoscrizione del memorandum di tutela costituisca quasi una «condicio sine qua non» per ottenere il fatidico 15 gennaio il battesimo e il crisma internazionale di Stato indipendente. Se no, «per quale motivo — ci si chiede nella capitale slovena — c'è tanta fretta di concludere? Del resto la situazione della minoranza italiana in Slovenia e in Croazia viene valutata da una commissione Cee». «Attualmente — sostengono i portavoce del ministero degli Esteri di Lubiana — la comunità italiana gode già di diritti che vanno ben al di là degli standard di tutela europei».

Al contrario della Croazia, che forse non è riuscita causa la guerra che sta infuriando sul suo territorio a valutare appieno l'importanza del documento presentato dall'Unione italiana, pur dimostrandosi sempre molto fredda nei confronti delle richieste della nostra minoranza, la Slovenia, invece, è conscia di giocare una partita molto importante, anche perché le richieste della nostra Comunità nazionale sono molto precise e circostanziate.

Cerchiamo ora di analizzare i punti principali del memorandum stilato dalle commissioni permanenti dell'Unione italiana e che è stato sottoscritto dal presidente dell'assemblea Antonio Borme e dal presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana Maurizio Tremul. Innanzitutto si chiede «l'unità etnica della Comunità italiana» ora suddivisa in due distinte realtà statuali, nonchè l'indivisibilità delle sue strutture associative, politiche, economiche, culturali e scientifiche e la garanzia della «soggettività dell'Unione italiana». Tutto ciò quale presupposto necessario all'uniformità di trattamento giuridico-costituzionale nei territori del suo insediamento storico, partendo dalle soluzioni più avanzate o favorevoli attualmente in vigore. «I diritti — si legge nel documento — sono garantiti a prescindere dalla consistenza numerica», mentre tutte le leggi e le normative riferite alla realizzazione dei diritti e della posizione della Comunità italiana «vengono accolti con il consenso dei suoi legittimi rappresentanti».

A mettere sul chi vive gli sloveni, però, e non solo quelli di Lubiana, sono state tre ulteriori richieste. Si tratta del diritto di riacquisizione della cittadinanza italiana, accanto a quella croata e slovena; dell'introduzione, con disposizioni di legge, della lingua italiana, nell'area di insediamento storico della Comunità nazionale, quale lingua ufficiale, accanto a quella croata o slovena, come pure nella nomenclatura topografica bilingue; dell'inserimento della stessa Comunità italiana, quale soggetto collettivo, nella riforma dei rapporti di proprietà in atto nelle Repubbliche di Slovenia e Croazia, assicurandone la possibilità di acquisizione di proprietà immobiliari e demaniali (in maniera naturale e legale) storicamente riferite alla presenza e alla creatività della componente italiana.

DIETA DEMOCRATICA

## «L'Istria può svilupparsi solo se rimane unita»

BUIE — Sostanzialmente d'accordo sul testo del memorandum stilato dall'Unione italiana, la Dieta democratica istriana però ha voluto puntualizzare alcuni punti che ne contraddistinguono l'azione politica. Lo ha fatto attraverso una lettera aperta inviata ai governi di Croazia, Slovenia e Italia in vista dei lavori trilaterali sul tema della tutela della minoranza.

«L'Istria — si legge nel documento — e le isole istriane rappresentano un insieme naturale, storico e culturale unitario e possono realizzare la piena prosperità materiale e spirituale soltanto come regione unitaria». Per evitare di ripetere tutti quegli errori che hanno portato l'Istria alla certo non facile situazione attuale la Dieta torna all'attacco per ottenere la realizzazione di una Regione istriana a statuto speciale che dovrebbe essere stilato con la collaborazione delle istituzioni statali croate e slovene.

Torna alla ribalta, dunque, il principio di regionalizzazione «a cui soggiaciono — come scrive la dottoressa Loredana Debeljuh — gli Stati nazionali dell'Europa occidentale e al quale dovranno pur pervenire anche quelli dell'Est. A mio avviso non ci deve essere timore alcuno, nè perplessità, oggi, nel richiedere forme avanzate di autonomia regionale in grado di soddisfare le complesse esigenze di tutela delle singole minoranze nazionali residenti nei rispettivi ambiti regionali».

Secondo la Dieta, dunque, i valichi di frontiera in Istria, contro i quali 20 mila abitanti hanno sottoscritto una petizione, rappresentano «un'assurdità storica» e un grave oltraggio. «Ogni manifestazione di statualità — sostiene la Dieta democratica — sia effettuata tramite insegne e simboli. I cittadini istriani hanno imparato molte lezioni di politica e umanesimo e, cosa più importante, a vivere insieme agli altri, diversi per lingua e cultura, il che ha cristallizzato la convivenza nel suo pieno significato, ed ora con pieno diritto, si attende che gli Stati d'origine, democratici, permettano loro di scrivere autonomamente la loro storia».

**m.ma.**

BOCCHE DI CATTARO

## Da «paradiso turistico» a rifugio per la flotta

BOCCHE DI CATTARO — Fino a un anno fa le Bocche di Cattaro costituivano, assieme all'isolotto di Santo Stefano, il polo principale di attrazione turistica del Montenegro. Da qualche giorno a questa parte la stupenda baia di 37 chilometri, quasi tutti a picco sul mare, costellata da deliziosi villaggi medievali quali Castelnuovo e Cattaro, è diventata la principale base della marina militare jugoslava. Dopo gli «sfratti» ricevuti dai porti di Pola, Fiume, Zara e Spalato, infatti, i caccia, le motovedette e gli incrociatori che inalberano ancora la bandiera con la stella rossa si sono rifugiati lungo le coste del Montenegro.

La concentrazione di navi e di armamenti è tale che gli osservatori affermano senza tema di smentita che le Bocche di Cattaro sono diventate il più grande porto militare non solo dell'Adriatico, ma di tutto il Mediterraneo. L'unico inconveniente sarebbe costituito dalla relativa angustia delle insenature, Bocche di Cattaro in primis, per cui molte unità, soprattutto sommergibili, sono state ricoverate in basi, principalmente sotterranee, collocate su alcune isole della zona quali Lagosta, Lissa, Curzola, Meleda e Pelagosa. Tra questi omerici scogli si anniderebbero i migliori cacciatorpediniere della marina jugoslava e i più sofisticati sottomarini, pronti a entrare in azione in qualsiasi momento.

Nelle neonate basi montenegrine sono state trasferite anche tutte le munizioni custodite nei porti militari croati recentemente abbandonati dalla flotta con la stella rossa. Tra queste ci sono sicuramente quelle che da forte Musil hanno tenuto in apprensione per mesi la città di Pola e tra di esse ci sono anche armi chimiche. Alle Bocche di Cattaro la marina federale ha trasferito in blocco l'intero centro di intercettazione sottomarina e l'accademia che prima operava a Spalato è diventata nuovamente operativa a Kumbor. Gli ufficiali per i quali si stanno costruendo più di diecimila appartamenti giurano che la marina ha portato con sè tutto dalle basi precedenti, tranne i ritratti di Tito.

**Mauro Manzin**


IL PICCOLO
*fondato nel 1881*

*Direttore responsabile* MARIO QUAIA
*Vicedirettore* FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 310.000 (festivi L. 372.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 9 gennaio 1992 è stata di 61.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991


© 1989 O.T.E. S.p.A.

# fatti un REGALO...

# ...anzi due!

un

# abbonamento al "PICCOLO"

e in omaggio
una preziosa
ristampa con le
immagini della Trieste
storica, in esclusiva
per i nostri lettori

oppure
il volume
Natura in Friuli
Venezia Giulia

abbonarsi conviene per altri due buoni motivi:

- **risparmio sul costo di copertina (20%)**
- **prezzo bloccato per tutta la durata dell'abbonamento**

**Cedola di abbonamento,** da ritagliare e inviare a:
**IL PICCOLO** - UFFICIO ABBONAMENTI - 34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

NOME COGNOME TEL.

VIA CAP LOCALITA'

☐ lire 346.000
*7 numeri settimanali*
*(360 annuali)*

☐ lire 296.000
*6 numeri settimanali*
*(308 annui, senza la domenica)*

Il versamento potrà essere effettuato a mezzo assegno bancario intestato a: OTE-IL PICCOLO o tramite c/c postale n. 254342 sempre intestato a: OTE-IL PICCOLO

CSI / TRA MOSCA E KIEV E' SCONTRO APERTO

# Braccio di ferro sulla flotta

## Eltsin: «Nessuno porterà via alla Russia le navi del Mar Nero» - I militari divisi

*MOSCA — A poche ore dalla riunione dei ministri degli Esteri della Comunità di Stati indipendenti (Csi) in programma per oggi a Mosca, Russia ed Ucraina sono allo scontro sul problema del controllo della flotta del Mar Nero, anche se il presidente russo Boris Eltsin ha affermato che «la Russia sta cercando di avere relazioni normali con l'Ucraina».*

*«Nessuno, nemmeno Leonid Kravciuk (il presidente dell'Ucraina ndr) porterà via alla Russia la flotta del Mar Nero» ha esclamato ieri Eltsin parlando alle maestranze di una grande fabbrica aeronautica di Ulianovsk.*

*Eltsin ha fatto pervenire ai comandanti delle unità un messaggio nel quale chiede che nessuno presti giuramento di fedeltà all'Ucraina, come invece dovrebbe avvenire entro il 20 gennaio secondo le disposizioni impartite dal presidente ucraino. Eltsin li ha rassicurati dicendo che essi possono contare sulla sua protezione.*

*Riuniti in assemblea, gli ufficiali della flotta del Mar Nero hanno approvato l'altra sera una risoluzione con la quale le pretese ucraine sulla flotta vengono categoricamente respinte. L'ammiraglio Igor Kasatanov l'ha presentata a una riunione di vertici militari tenutasi a Kiev a porte chiuse. Secondo l'agenzia «Interfax» è stata approvata a maggioranza una risoluzione che approva la politica del vertice ucraino per la creazione di forze armate repubblicane ed esorta tutto il personale militare a giurare fedeltà all'Ucraina. I militari sono stati richiamati alla disciplina militare e sono stati invitati a mantenere la calma.*

*La tensione invece si fa invece sempre più viva. E non solo tra i militari. L'altra sera, circa 15 mila persone, tra lavoratori e militari, hanno partecipato a un comizio nel quale è stato chiesto che la flotta del Mar Nero rimanga come «flotta strategica» della Csi e che Sebastopoli continui ad esserne la base principale.*

*In una lettera inviata a Eltsin è stata minacciata una campagna di «disobbedienza civile» nel caso che tali richieste non siano soddisfatte. Il problema della flotta rischia così di acuire le tensioni in una regione, la Crimea, che aspira a un suo status autonomo, aspirazione contrastata dall'Ucraina.*

*Il problema della flotta del Mar Nero sta ulteriormente rafforzando le divisioni ed il malcontento che agitano le forze armate. Le alte gerarchie sono contrarie allo smembramento in eserciti repubblicani di quelle che erano le forze armate sovietiche ma alla base regnano le contrapposizioni e la confusione. Nella riunione di Kiev è emerso che i capi dei distretti militari sono contrari al giuramento di fedeltà all'Ucraina, mentre sono favorevoli gli ufficiali subalterni. La posizione di questi ultimi si spiega con le promesse di appoggio sociale che sono state fatte dal presidente ucraino Kravciuk ai militari che entreranno a far parte delle forze armate ucraine.*

*La sempre più profonda crisi creatasi tra Mosca e Kiev all'indomani della creazione della Comunità di Stati indipendenti suscita preoccupati commenti da parte dei mezzi di informazione. Ieri Radio Mosca si chiedeva se da parte dei membri della Comunità ci sia veramente l'intenzione di far vivere la Csi.*

r.est.

***I vertici restano favorevoli a un esercito unico, mentre i subalterni sono dalla parte del capo ucraino Kravciuk***

CSI / NELLA CITTA' NATALE DI LENIN

## Eltsin difende le sue riforme

«Datemi sei mesi di tempo» - Ma la protesta sale

Eltsin tra la folla in un supermercato di Saratov.

MOSCA — Ulianovsk, fino a ieri luogo di culto e di pellegrinaggio per giovani «pionieri» col fazzoletto rosso intorno al collo e anziani comunisti pluridecorati. Nella città che ha dato i natali a Lenin, quasi 900 chilometri a Sud-Est di Mosca, Boris Eltsin è arrivato oggi per spiegare all'aristocrazia operaia e tecnica della Russia — quella che lavora nell'industria aeronautica — la sua «rivoluzione», antitetica a quella comunista.

Il presidente non ha visitato la casa di Lenin, trasformata in museo, e neanche il grande complesso architettonico che celebra i trionfi del leader dei bolscevichi e dei suoi discendenti al Cremlino. Eltsin ha preferito trascorrere buona parte della sua giornata nei capannoni dell'Aviastar, il «fiore all'occhiello» dell'industria aeronautica russa che ospita anche il centro di addestramento dei piloti civili dell'Aeroflot.

Eltsin ha ricordato le contestazioni che lo hanno investito il giorno prima a Saratov per la liberalizzazione dei prezzi e ha ribadito che i russi devono fare sacrifici per sei mesi: poi la situazione migliorerà nettamente. «Non avevamo scelta — ha detto — questa è l'ultima occasione che abbiamo per raddrizzare l'economia». Poi ha concluso invitando i tecnici e le maestranze ad avere fiducia in lui e nelle radicali riforme appena avviate.

Come prima fase di collaudo del mercato in questo settore in fase di «boom», il presidente ha autorizzato la fabbrica a vendere all'estero quattro «Antei», uno dei più grandi aerei-cargo del mondo, prodotto dalla «Antonov». Mai nessun leader politico aveva osato parlare di prezzi, profitti, valuta e mercato nella città consacrata alla memoria di Lenin.

Ma sta già montando la marea di protesta contro le misure volute da Eltsin. Contro la liberalizzazione dei prezzi, scende oggi in campo una delle confederazioni sindacali più importanti del Paese, la Federazione sindacale indipendente. Il suo presidente, Igor Klochkov, ha dichiarato alla Tass che la liberalizzazione dei prezzi sta portando gli strati più poveri della popolazione alla fame. La confederazione chiede garanzie sociali per i ceti più colpiti e il ripristino dei prezzi politici per pane, latte, patate e cavoli.

Dal 2 gennaio la protesta che serpeggia tra le lunghe file che si snodano davanti ai negozi è esplosa sporadicamente in alcune città. A Saraton ha suscitato clamore perché espressa sotto gli occhi del presidente, oggi assume una rappresentanza ufficiale, quella del sindacato, che può far coagulare il malcontento.

CSI / AZERBAIGIAN

## Traghetto salta a Bakù 25 morti, attentato?

**MOSCA — Venticinque morti, un centinaio di feriti e dieci dispersi. E' il bilancio dell'esplosione del traghetto «Calmucchia Sovietica», avvenuta l'altro ieri nel porto di Bakù, la capitale dell'Azerbaigian. Lo hanno riferito fonti ufficiali di Bakù, precisando che le vittime sono prevalentemente di nazionalità azera.**

**«Se l'esplosione fosse avvenuta mezz'ora prima, quando il traghetto era in mare aperto, il numero delle vittime sarebbe stato ancora più alto», hanno detto le fonti. Il «Calmucchia Sovietica» proveniva dalla città di Krasnovodsk, sulla costa orientale del Mar Caspio in Turkmeni— stan, ed era appena attraccato a Bakù. Non sono state ancora accertate le cause dell'esplosione, ma gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di un atto terroristico.**

**Nell'ultimo anno e mezzo sono avvenuti cinque attentati dinamitardi, tutti con caratteristiche simili, che complessivamente hanno provocato 62 morti. Sui treni in viaggio tra Mosca e Bakù sono stati compiuti tre attentati che hanno provocato 12 morti, mentre altri due sono avvenuti su altrettanti autobus in servizio sul territorio azero. «E' ovvio che si tratta di atti terroristici, anche se gli organi inquirenti ex sovietici non hanno mai fatto luce su questi episodi», ha dichiarato il portavoce della rappresentanza azera a Mosca.**

CSI / CONTRO ELTSIN

## Dimissioni per protesta del «governo» di Mosca

MOSCA — Il «governo» municipale di Mosca, l'organo esecutivo della capitale russa, ha dato ieri le sue dimissioni quale forma di protesta per la firma da parte del presidente Boris Eltsin di una serie di decreti riguardanti la capitale.

L'annuncio è stato dato dal vicesindaco Iuri Lushkov il quale era alla testa del governo dimissionario ed è stato ora incaricato dal sindaco Gavril Popov di formare un nuovo governo, con la condizione però che venga attuata una riduzione del 25 per cento dell'apparato amministrativo della capitale.

Il nuovo governo si chiamerà «Governo per le riforme economiche» e avrà come obiettivo della sua azione settori come riforma economica, protezione sociale della popolazione, sviluppo della città, gestione del territorio. Lushkov, che dovrà presentare la nuova formazione entro le prossime due settimane, ha esaltato le riforme di Eltsin, «le sole capaci di creare nuove condizioni nel Paese».

I decreti ai quali ha alluso il vicesindaco erano stati emanati da Eltsin dopo che Popov aveva dichiarato di volersi dimettere, in quanto il governo municipale gli impediva di attuare la sua politica di riforme. Eltsin gli aveva assicurato pieno appoggio e Popov nei giorni scorsi ha rinunciato alle dimissioni.

DAL MONDO

## Maxwell, autopsia aggiunge dubbi sulla sua morte

PARIGI — Il cadavere del magnate della stampa Robert Maxwell è stato sottoposto in Israele a una nuova autopsia, i cui risultati — secondo quanto riferisce il settimanale francese «Paris Match» — metterebbero in dubbio la tesi dell'annegamento accidentale avvalorata dalla prima autopsia eseguita in Spagna poco dopo il decesso. «Paris Match» pubblica diverse immagini estratte dalla videoregistrazione della seconda autopsia e riporta brani della conversazione registrata tra i cinque medici legali che l'hanno eseguita — tre israeliani e due inglesi — nei quali si accenna alla possibilità che diverse ferite riscontrate (ematomi, escoriazioni, lacerazioni all'addome) sul corpo siano state inferte a Maxwell prima che egli cadesse in mare dal suo yacht in navigazione nell'Atlantico.

La versione fornita da «Paris Match» è stata però contraddetta da uno dei medici che esaminò il cadavere. Iain West — questo il nome del medico — ha affermato a Londra che la ricostruzione del settimanale francese (secondo cui i segni sul cadavere sarebbero quelli di colpi subiti prima della morte) è «notevolmente inaccurata», e che le ferite riscontrate sul corpo possono essere state prodotte durante il recupero dal mare e nel corso della precedente autopsia compiuta in Spagna.

### Dalla Florida a Cuba tre presunti sovversivi

L'AVANA — I tre presunti terroristi cubano-americani catturati il 29 dicembre sulla costa situata un centinaio di chilometri a Est dell'Avana avrebbero confessato di essere giunti a Cuba con l'intenzione di compiere «azioni violente di natura controrivoluzionaria». Secondo una nota del ministero degli Interni cubano diffusa dall'organo governativo «Granma» informa che Eduardo Diez Betanco, Daniel Santovenia Fernandez e Pedro de la Caridad Alvarez Pedroso avrebbero confermato di essersi imbarcati su uno yacht partito dall'isola statunitense della Florida di Marathon Key «con il proposito di realizzare azioni di sabotaggio, di terrorismo e di propaganda sovversiva». Il ministero degli Interni rende anche noto che ai tre sono stati sequestrati 41 ordigni incendiari al plastico, quattro bombe chimiche, una bomba fumogena, un fucile, un mitragliatore, due pistole e nove musicassette incise con «messaggi sovversivi».

### A Hong Kong: si getta dal 17.o piano e se la cava

HONG KONG — Un tassista di Hong Kong che, in preda a raptus, dopo una lite con la madre si era spogliato e si era gettato dalla finestra, è sopravvissuto a un volo di 17 piani: la caduta è stata rallentata da una impalcatura di bambù e da una pensilina di ferro. La madre ha detto al giornale «South China Morning Post» che l'uomo, 35 anni, reduce da una terapia di disintossicazione dalla droga, si considerava perseguitato da uomini malvagi che volevano fargli del male.

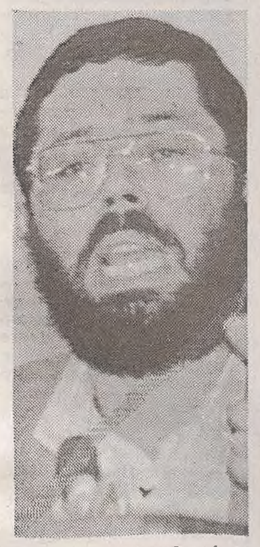
### Fabius eletto segretario dai socialisti francesi

PARIGI — Laurent Fabius è stato eletto segretario del Partito socialista con 120 voti a favore e 11 sole astensioni, al posto di Pierre Mauroy. Gli astenuti appartengono alla corrente di Chevenement e alla sinistra socialista. Fabius, che si dovrà quindi dimettere da presidente dell'Assemblea nazionale, è stato votato da tutti gli esponenti del comitato direttivo del Psf che fanno capo a Mauroy, Jospin, Rocard e Poperen.

IN VISTA DELLA SECONDA TORNATA ELETTORALE

# Algeria, ricorsi al microscopio

## Accertate irregolarità: ma ciò non dovrebbe inficiare il successo del Fis



Abdelkader Hachani, leader provvisorio del Fronte islamico.

ALGERIA — Sabato prossimo è il termine ultimo previsto dalla legge elettorale perché il consiglio costituzionale si esprima sui 341 ricorsi presentati dopo il primo turno elettorale in Algeria.

Sebbene nei giorni scorsi siano circolate voci secondo cui un certo numero di ricorsi — oltre 30, e tutti contro il Fronte islamico di salvezza (Fis), uscito vincitore dal primo turno elettorale — sarebbero stati accolti, l'unica informazione ufficiale è che i lavori delle sei commissioni incaricate del riesame dei risultati dei voti in discussione, ciascuna presieduta da un magistrato, stanno continuando senza interruzione.

Sembra comunque certo che le sentenze emesse dal consiglio costituzionale non andranno a intaccare sensibilmente il numero dei 188 deputati già conquistati dal Fis, in quanto i ricorsi presentati riguardano per lo più le schede annullate e quindi potrebbero far cambiare i nomi dei candidati in lista nel secondo turno, lasciando però quasi invariata la situazione dei seggi già assegnati. I ricorsi interessano 145 sezioni su un totale di 430.

Nel primo turno sono stati già attribuiti 231 dei 430 seggi che avrà il futuro parlamento algerino. Il secondo turno, in programma il 16 gennaio, deciderà quindi dei 199 rimasti.

Il Fis ha propri candidati in 182 sezioni, il Fronte di liberazione nazionale (Fln, al potere) in 172, il Fronte delle forze socialiste (Ffs) in 13, in 7 gli indipendenti.

La campagna elettorale per il secondo turno non è tanto visibile nelle strade. I manifesti sono pochi e solo di tanto in tanto qualche candidato organizza tavoli per distribuire volantini. Si svolge però in maniera massiccia attraverso giornali, radio e televisione. I partiti non di ispirazione islamica chiedono soprattutto all'elettorato di recarsi a votare (nel primo turno le astensioni hanno raggiunto il 41 per cento degli aventi diritto). Chiedono inoltre un voto per «equilibrare» le forze nel prossimo parlamento.

Se comunque il Fis avrà — come sembra certo — la maggioranza assoluta nel futuro parlamento, la Costituzione prevede che il presidente della repubblica possa non firmare subito una legge, ma rimandarla all'aula per una «seconda lettura». In questo caso, per l'approvazione è necessaria la maggioranza dei due terzi dei deputati. Ciò costituisce uno sbarramento importante a tentativi di modificare in senso islamico lo Stato, almeno fino alle elezioni presidenziali.

Una delle incognite è l'atteggiamento che manterranno le forze armate. Dopo le assicurazioni da parte governativa e del presidente della repubblica sulle «lealtà» dell'esercito, il leader del Fis, Abdelkader Hachani, in una conferenza stampa aveva rilevato con preoccupazione movimenti di «ingenti forze dell'ordine in diverse province del Paese».

a.a.

## *Pattuglia a Gerusalemme*

**GERUSALEMME — Agenti a cavallo israeliani pattugliano le vie della vecchia Gerusalemme. I negozi arabi ieri erano chiusi per il quarto giorno consecutivo in seguito allo sciopero indetto per protestare contro l'espulsione di dodici attivisti palestinesi (decretato dopo l'assassinio di un colono israeliano).**

L'«ULTIMA» DA LOS ANGELES

## Merito dell'ossido di azoto...

La sostanza responsabile dell'erezione nell'uomo

*BOSTON — Gli studiosi dell'Università di California a Los Angeles avrebbero individuato una sostanza responsabile del meccanismo di erezione del pene: è l'ossido di azoto, uno dei gas di scarico delle automobili. Secondo i ricercatori, la chiave dell'impotenza fisiologica potrebbe trovarsi in una deficienza della produzione o dell'impiego della sostanza.*

*La scoperta è arrivata sulla scia di studi precedenti, dai quali era risultato che l'ossido di azoto fa rilassare i muscoli lisci che rivestono le pareti dei vasi sanguigni. Un'équipe di studiosi dell'Università di California ha sottoposto all'azione dell'ossido di azoto alcuni tessuti prelevati da ventun uomini che soffrivano di impotenza (e per questa avevano ricevuto apposite protesi). E' risultato che anche questi tessuti si rilassavano normalmente una volta esposti all'azione dell'ossido di azoto.*

*Lo studio è pubblicato nell'ultimo numero del «New England Journal of Medicine». Le fibre muscolari lisce che rivestono i corpi cavernosi (cioè i tre organi erettili del pene) normalmente sono sotto tensione e precludono l'afflusso del sangue. Ma sotto l'azione dell'ossido di azoto si allentano dando via libera al sangue, che riempie il tessuto spugnoso creando una pressione capace di chiudere le vene, le quali si riaprono quando si esaurisce lo stimolo che ha indotto l'erezione, e lasciando defluire il sangue riportando il pene in posizione flaccida.*

CINQUE TRIBU' ACCETTANO L'OFFERTA-CAPESTRO DEL GOVERNO AMERICANO

# *«Pattumiere nucleari» le riserve indiane*

NEW YORK — Prese alla gola dalla povertà, cinque tribù indiane hanno accettato l'offerta del governo americano di trasformare le loro riserve — in cambio di denaro — in vere e proprie «pattumiere nucleari».

La decisione ha suscitato immediate reazioni tra gli indiani d'America. «Il cerchio si chiude. Cinque secoli fa eravamo i padroni di questo continente. Poi siamo stati confinati nelle riserve. Adesso siamo diventati il secchio della spazzatura altrui», ha commentato Susan Shown Harjo, presidente di un gruppo che si batte per i diritti dei pellerossa.

Il governo americano deve creare entro il 1998 una serie di depositi temporanei per i residui radioattivi di oltre cento centrali nucleari, in attesa di costruire nel deserto del Nevada una «pattumiera nucleare» permanente.

Poiché nessuna contea americana era disposta ad accettare la creazione dei depositi nucleari sul proprio territorio, il Dipartimento dell'energia aveva annunciato una serie di incentivi economici — per il valore di alcuni milioni di dollari — allo scopo di convincere qualcuno a farsi avanti.

Il piano, evidentemente, ha funzionato. Le autorità di sette territori americani hanno espresso interesse all'offerta. Tra i sette figurano ben cinque tribù indiane, tra le più povere della nazione pellerossa degli Stati Uniti.

Le cinque tribù disposte ad accettare i rifiuti radioattivi sono quelle degli Apache Mescalero (nel New Mexico), degli Indiani delle praterie (nel Minnesota), degli Yakima (Stato di Washington), dei Chickasaw e dei Sac e Fox (in Oklahoma).

La decisione è stata presa dopo vivaci discussioni all'interno delle tribù e tra la generale condanna delle altre tribù indiane, dove la spinta a difendere l'ambiente naturale — nonostante alcuni secoli di contatto con la civiltà bianca — è ancora forte e ben radicata.

Ma la recessione economica che ha colpito gli Stati Uniti si è fatta sentire in modo spesso spietato nelle comunità rurali americane. Gli effetti sulle tribù indiane — la cui economia è fragilissima — sono stati devastanti. L'offerta del Dipartimento dell'energia ha trovato così terreno fertile tra i capi tribù, che sono spesso ostaggio totale dei sussidi governativi.

Gli Yakima, ridotti a ottomila persone, vivono in una riserva di oltre 600 mila ettari e sono disposti a sacrificare parte del loro territorio in cambio di denaro.

Gli attivisti per i diritti dei pellerossa intendono però dare battaglia. La trasformazione delle riserve in «pattumiere» viene infatti considerata come l'«estremo insulto» per una civiltà che ha fondato per secoli la sua filosofia di vita su un rapporto armonico con l'ambiente in cui ha vissuto.

Cristiano Del Riccio

COSSIGA E ANDREOTTI IN SINTONIA SULLO SCIOGLIMENTO ANTICIPATO DELLE CAMERE

# L'accordo è: tutti a casa

*Entro gennaio il presidente del Consiglio formalizzerebbe la decisione in Parlamento. Alle urne il 5 o il 12 aprile*

ROMA — Tra Andreotti e Cossiga nessun dissenso su data delle elezioni e calendario politico, assicurano i due presidenti che ieri mattina al Quirinale, davanti a caffè e brioches, hanno parlato per tre quarti d'ora. Una prima colazione che, a detta degli stessi partecipanti, ha sancito un accordo completo sulle prossime scadenze. Si dovrebbe andare alle urne domenica 5 aprile. Questa appare la data più probabile, considerata più opportuna da Andretti e anche dalla Dc. Solo che al vertice di maggioranza si potrebbe decidere di far slittare il voto di una settimana se, oltre alle privatizzazioni, si decidesse di varare qualche altro provvedimento.

«L'incontro è andato bene, come sempre — ha raccontato il Presidente della Repubblica dopo l'inaugurazione dell'anno giudiziario — non vi è nessun motivo di dissenso». A Udine, dopo i funerali dei quattro militari, Cossiga ha precisato che Andreotti gli ha comunicato «in modo formale» che considera la legislatura politicamente e legislativamente esaurita, e che gli sembra opportuno procedere allo scioglimento delle Camere e convocare i comizi elettorali. Il Capo dello Stato si è poi riservato di esercitare al momento giusto poteri che la Costituzione gli conferisce.

«Vengo dal Quirinale e se non leggessi i giornali non sarei al corrente di contrasti di opinione. Questi contrasti non ci sono, i tempi sono abbastanza certi e noi metteremo il Capo dello Stato in condizione di prendere le sue decisioni nei tempi che abbiamo detto» ha dichiarato a sua volta Andreotti durante i lavori del consiglio nazionale dc. «Nel giro di alcune settimane — ha poi spiegato — cioè entro gennaio, noi dobbiamo concludere la legislatura». «Non è una novità perché noi avevamo già detto che una volta esaurita la Conferenza europea e tutti gli adempimenti della manovra finanziaria ritenevamo che, data l'impossibilità di affrontare i problemi delle riforme istituzionali in questa legislatura, era meglio metterci in condizione di preparare bene la prossima legislatura facendo tutti gli adempimenti prima dell'estate. In questo modo alla ripresa della 12.a legislatura si potranno avviare senza ulteriori indugi sia il lavoro delle riforme che tutti gli adempimenti europei».

Sembra quindi sfumare la possibilità che Cossiga decida una sua autonoma iniziativa per sciogliere le Camere, di fronte a tempi troppo lunghi, o a presunti, ma sempre smentiti, tentativi dc di far slittare le elezioni. Anche se il segretario repubblicano La Malfa ha rivolto ieri un «appello» a Cossiga perché faccia in modo di fissare nella data più vicina possibile le elezioni.

Pure il leader della Dc Forlani ha negato qualsiasi contrasto sulla data delle elezioni. «Credo che ormai — ha dichiarato — ci siano opinioni convergenti circa la conclusione della legislatura. Si tratta di vedere che cosa è possibile fare e poi spetta al Capo dello Stato ed al governo con una decisione collegiale assumere le decisioni».

Ma nel suo intervento al consiglio nazionale della Dc Forlani ha indirettamente risposto agli ultimi attacchi di Cossiga alla Dc. «E' curiosa — ha detto — è francamente incomprensibile la critica, o meglio l'accusa che ci viene rivolta di essere il principale ostacolo al cammino delle riforme quando il presidente del partito De Mita, da anni, e in anticipo rispetto ad altri, è impegnato per le riforme».

FORLANI PARLA DEL NUOVO ASSE FRA DC E PSI

## 'Palazzo Chigi? Nulla è scontato'

ROMA — Saranno le urne a decidere chi guiderà il governo nella prossima legislatura: questo l'altolà del segretario dc Arnaldo Forlani alle aspirazioni socialiste nei confronti di Palazzo Chigi. Forlani (nella foto), intervenendo al consiglio nazionale della Democrazia cristiana, che si è aperto ieri mattina a Palazzo Sturzo, ha dedicato le ultime sette cartelle della sua relazioni ai temi che animano il dibattito politico. Il leader dello scudo crociato ha esordito parlando della situazione internazionale e dell'aggravarsi dei fenomeni criminali nel nostro Paese, quindi è passato alle conclusioni della conferenza di Milanofiori, tratteggiando a grandi linee i criteri fondamentali su cui si baserà l'autoriforma del partito. Solo alla fine del suo intervento (durato poco meno di un'ora), quanto era giunto alla 36.ma cartella della relazione, Forlani ha affrontato i nodi più spinosi dell'attualità politica. E lo ha fatto replicando nettamente alle accuse di Cossiga che ha lamentato l'immobilismo dc in materia di riforme istituzionali e frenando la «rincorsa» dell'alleato socialista verso Palazzo Chigi.

Forlani ha lanciato il suo messaggio a Craxi prendendo spunto dalla disputa sulla data delle elezioni. «Dove sia o possa essere — ha detto — la materia del contendere fra i partiti della maggioranza riesce assai difficile da capire e ancor meno riescono comprensibili le bizantinesche dietrologie che attorno a questa o a quella data vengono intrecciate per accreditare preoccupazioni nostre o di altri circa il come e il quando del primo affidamento dell'incarico per la formazione del nuovo governo. Tutte cose che hanno poco senso, nebbie alimentate artificialmente che non vale la pena di considerare e che i fatti provvederanno a diradare. Quello che conterà ormai per la formula di governo e per gli equilibri della prossima legislatura non saranno le fantasie e gli umori dell'uno o dell'altro ma i risultati elettorali.

«Se la Dc vincerà e con essa vinceranno le forze che convergono per un comune impegno di governo — ha continuato Forlani — faremo fronte alle difficoltà e alle insidie che minacciano di disgregare il Paese. Il ventaglio vasto ed eterogeneo dei partiti e dei gruppi che vorrebbero rappresentare l'alternativa alla Dc non potrebbe offrire alcuna risposta valida ed unitaria ai problemi del governo perché ha in sé le più radicali contraddizioni ed è espressione delle spinte più differenziate alla frammentazione e al disordine».

Secondo il leader dello scudo crociato «è necessario anche nel confronto elettorale non disperdere, per egoismi di partito, le ragioni dell'alleanza, ragioni che il voto può confermare e consolidare solo in quanto vengono rese chiare ed evidenti».

«La posta in gioco — ha rilevato ancora il segretario democristiano — è dunque alta e l'attacco in particolare alla Dc viene e verrà portato con crescente intensità e da direzioni diverse. Ci comporteremo come sempre con equilibrio e senza perdere la bussola».

Forlani ha poi preso atto «con soddisfazione» della «volontà» socialista di riaffermare la validità del rapporto di collaborazione parlamentare e di governo con la Dc. «E certo — ha aggiunto — per quanto ci riguarda non verrà meno l'impegno unitario del nostro partito sulla linea della collaborazione e della corresponsabilità con i socialisti».

CON IL VOTO DI FIDUCIA LA CAMERA APPROVA IL DECRETO (CHE ORA PASSA AL SENATO)

# Privatizzazioni: disco verde

ROMA — Con un voto di fiducia la Camera ha dato il via libera al decreto sulle privatizzazioni che ora passa al Senato per il varo definitivo. Sarà l'ultimo atto del Parlamento prima dello scioglimento anticipato. E' stato Cossiga a sollecitare la conversione in legge del decreto che trasformando gli enti pubblici economici in società per azioni prevede maggiori entrate per 15 mila miliardi di lire. Senza questo provvedimento, ha avvertito il Capo dello Stato, sarebbe incompleta la copertura della legge finanziaria per il 1992. A votare la fiducia al governo (posta sull'art. 1 del decreto) sono stati 309 deputati, 176 i contrari, ed un astenuto. Il provvedimento è stato infine approvato nella sua globalità con 286 sì, 111 no e due astenuti.

Per ottenere il sì della Camera il governo ha dovuto ricorrere al voto di fiducia. In questo modo sono stati raggiunti due obiettivi. Sono stati abbreviati i tempi per l'approvazione da parte dei deputati, poiché il voto di fiducia ha eliminato in un sol colpo tutti gli emendamenti presentati. E sono stati evitati «incidenti» di percorso, non del tutto esclusi a causa dell'esistenza di contrasti nella maggioranza sul progetto di privatizzare gli enti publici economici.

I malumori rimangono. A confermarlo è il senatore Luigi Granelli della direzione dc, esponente della «sinistra». Il provvedimento, ha affermato, deve essere migliorato e al Senato, «voti di fiducia sì o no, verranno usate tutte le armi regolamentari per migliorare il decreto prima della sua approvazione». «L'ossessione — ha aggiunto Granelli — di chiudere in fretta e furia la legislatura, ha portato il Psi ad accantonare alla Camera fondate critiche agli aspetti più smaccatamente liberisti e demagogici del decreto». Perciò, ha concluso, «mettere il bavaglio al Parlamento (con il voto di fiducia, ndr) è politicamente disdicevole».

Per il Pds il decreto sulle privatizzazioni è la prova che il governo Andreotti è diviso al suo interno. E lo dimostrerebbe il fatto che il provvedimento non porta la firma del ministro competente, il titolare dell'Industria Guido Bodrato (Dc). Il ministro chiamato in causa non ha voluto rilasciare commenti. Si è limitato però a polemizzare con gli industriali. «Mi stanno scrivendo — ha affermato — molti industriali allarmati perché il 60 per cento delle nostre imprese sono in mano agli stranieri. Gli industriali — ha detto Bodrato — prima chiedono le privatizzazioni e poi si lamentano. Ma non possiamo mettere una barriera ai movimenti di capitale. Se vogliamo andare in Europa, dobbiamo accettarne i pro e i contro».

Alla Camera intanto sugli ultimi appuntamenti di fine legislatura la maggioranza non è riuscita a trovare un accordo. E' stata così rinviata ad oggi la conferenza dei capigruppo che dovrà decidere a quali provvedimenti dare la precedenza in modo da ottenere il loro varo prima dello scioglimento delle Camere.

**Elvio Sarrocco**

LIMITI DI REDDITO

## Le nuove pensioni per invalidi

Aumentano le indennità di accompagnamento

ROMA — Il ministro dell'Interno ha fissato i nuovi importi per le pensioni, gli assegni e le indennità a favore dei mutilati e invalidi civili, ciechi civili e sordomuti, e i nuovi limiti di reddito per poter usufruire di queste provvidenze.

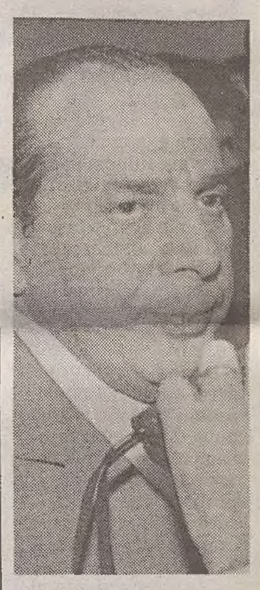
Da quest'anno l'indennità di accompagnamento per i ciechi civili assoluti è di 754.555 lire; quella per gli invalidi civili è di 673.130 lire; quella per i sordomuti è di 268.880 lire; l'indennità speciale per i ciechi ventesimisti (cioè con una capacità di vista bassissima) è di 78.470 lire; l'indennità di accompagnamento per i minori ciechi civili pluriminorati è di 1.094.105 lire.

Per quanto riguarda le pensioni, quella per i ciechi civili assoluti sarà portata a 347.815 lire da maggio, e a 354.075 lire da novembre. La pensione di inabilità per gli invalidi civili, l'assegno agli invalidi civili parziali, l'indennità mensile di frequenza per i minori invalidi civili, la pensione per i sordomuti, i ciechi civili assoluti ricoverati e i ciechi ventesimisti saranno, ognuna, di 321.640 lire mensili da maggio, e di 242.955 lire da novembre. L'assegno a vita per i ciechi civili decimisti sarà di 238.660 lire da maggio, e di 242.955 da novembre.

Per avere diritto alla pensione spettante ai ciechi civili assoluti, ai ciechi civili parziali, ai mutilati e invalidi civili totali e ai sordomuti, bisogna avere un reddito non superiore a 17.340.490 lire annue. Per ottenere l'assegno spettante ai mutilati e invalidi civili parziali, e all'indennità di frequenza per i minori invalidi civili, il reddito dell'interessato non deve superare l'importo di 4.653.375 lire annue. Per avere diritto all'assegno a vita per i ciechi civili decimisti il limite di reddito annuo è di 8.353.120 lire.

SCUOLA

## Stabilite le date degli esami



Il ministro Misasi

*ROMA — Le lezioni scolastiche dell'anno in corso termineranno il 10 giugno nelle scuole di ogni ordine e grado. E' quanto stabilisce un'ordinanza del ministro Misasi che fissa anche il calendario per lo svolgimento di tutte le prove d'esame. Nelle scuole elementari e medie gli esami avranno inizio il 18 giugno e si concluderanno il 30. Dal 22 giugno, invece, inizieranno le prove per i candidati alla maturità. Gli esami di maturità e di licenza linguistica cominceranno con la prima prova scritta di italiano, cui seguirà una seconda prova scritta che sarà diversa a seconda dell'indirizzo degli studi. Finite le prove scritte, gli studenti dovranno cimentarsi nelle prove orali, che non dovranno iniziare prima di tre giorni e non oltre i sei giorni dal termine delle prove scritte. Le materie orali saranno rese note entro la prima metà del mese di aprile. Gli studenti che dovranno affrontare gli esami di maturità e di licenza linguistica, dovranno presentare le domande di iscrizione entro il 30 gennaio. 10 giorni di mobilitazione nella scuola sono stati intanto proclamati dai sindacati confederali contro la mancata apertura del contratto degli insegnanti. L'iniziativa è stata decisa al termine di una riunione delle segreterie nazionali di Cgil-Cisl-Uil scuola e sarà attuata secondo il seguente calendario: da lunedì 20 gennaio a mercoledì 29 si svolgeranno assemblee di due ore in tutte le scuole con la partecipazione degli studenti e la relativa sospensione di ogni attività didattica; lunedì 27 gennaio uno sciopero interesserà la prima ora di lezione nelle scuole di ogni ordine e grado mentre delegazioni di insegnanti si recheranno nei provveditorati; giovedì 30 gennaio sarà sciopero alla prima ora di lezione, con delegazioni nelle prefetture; dal 27 gennaio al 30, infine, si svolgeranno incontri con le forze politiche a livello nazionale e decentrato.*

AGITAZIONI

## La Fnsi e il caso Panorama

Silvio Berlusconi

ROMA — «Silvio Berlusconi ha letto sui giornali del lo sciopero dei giornalisti di "Panorama" e dell'iniziativa di direttori e vicedirettori del settimanale che stanno lavorando affinché il giornale sia regolarmente in vendita da lunedì. Lo afferma Gianni Letta, vicepresidente della Fininvest e uno dei principali collaboratori di Berlusconi, che della Mondadori è il maggior azionista.

Letta, interpellato dai giornalisti a margine dell'incontro stampa per la presentazione del Tg5, osserva che la vicenda è rimasta all'interno dell'azienda, «gestita dall'amministratore delegato e dal direttore» senza coinvolgimenti del gruppo. Mi sembra — prosegue il vicepresidente della Fininvest — che il sindacato stia facendo il suo dovere tentando di danneggiare l'editore e lui stia facendo altrettanto cercando di limitare i danni...». Letta prosegue dicendo che episodi analoghi si sono già verificati: «di sicuro ricordo di quando Mattei fece uscire "La Nazione"».

«La vicenda di «Panorama» esplosa in queste ore — ha dichiarato il segretario nazionale della Fnsi Giorgio Santerini — è il segnale di un malessere grave, che deve e può essere rapidamente governato e ricondotto nell'alveo giusto delle regole comuni. In questa direzione si muove l'azione della Fnsi che mira a raggiungere i seguenti scopi: 1) riprendere con le organizzazioni sindacali dei poligrafici l'azione comune, finalizzata da subito ad evitare che le controparti aziendali contrappongano nelle vertenze in atto o future le categorie dei giornalisti e dei poligrafici; 2) rendere attuale a partire dalla vertenza di «Panorama» il decennale patto di solidarietà fra giornalisti e poligrafici; 3) mettere a disposizione delle vertenze più acute la cassa di solidarietà che a Milano comincia da oggi a funzionare operativamente».

DOPO LE POLEMICHE SI RIUNISCE DI NUOVO IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Targhe alterne: il governo ci ripensa

Ritorna, con un pasticciato provvedimento, la misura anti-inquinamento (anche se «in casi estremi»)

ROMA — Le Regioni dovranno accelerare i propri piani di risanamento ambientale e individuare particolari zone a rischio per istituire particolari autorità competenti. I Comuni potranno anche decidere in autonomia ma prima di prendere provvedimenti "estremi", come l'obbligo di circolare a targhe alterne, dovranno verificare se non esiste per loro alternativa.

E' questa l'ultima parola del governo nel pasticciato provvedimento sul traffico cittadino. C'è voluto un altro Consiglio dei ministri, riconvocato su proposta dei ministri dell'Ambiente, Giorgio Ruffolo, delle Aree urbane Carmelo Conte e degli Affari regionali per riuscire a coordinare le decisioni anti-inquinamento.

"E' stata confermata la validità delle nostre ordinanze, che era un punto fondamentale" ha dichiarato, stavolta soddisfatto, Ruffolo all'uscita della riunione durata quattro ore. E anticipando il testo del decreto presidenziale ha aggiunto che sono state prese misure importanti per agevolare la loro applicazione. Vediamo quali.

**Zone a rischio.** Le Regioni dovranno provvedere alla definizione di autorità competenti e alla gestione di situazioni di allerta per zone "a rischio". Saranno le stesse Regioni a fissare "criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria" e a stabilire in quali Comuni possono verificarsi episodi acuti di inquinamento atmosferico.

**Targhe alterne.** Le restrizioni generalizzate della circolazione, compresa quella a targhe alterne, saranno adottate dai Comuni o dalle autorità competenti, sulla base di accertamenti che rivelino condizioni generali di "comprovata gravità". Ma soprattutto "ove non sussista altra misura alternativa". Nell'individuazione delle misure necessarie ci si potrà avvalere di commissioni tecnico-scientifiche.

**Monitoraggio.** Le Regioni promuoveranno intese con i Comuni perchè provvedano al completamento delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria.

**Marmitte.** Sulla base di accordi fra Regioni e Comuni l'amministrazione dei Trasporti adotterà "procedure semplificate" per l'applicazione sugli autoveicoli dei dispositivi per la riduzione delle emissioni dei gas di scarico ed il rilascio delle relative attestazioni.

**E domenica?** L'unica cosa poco chiara resta per i cittadini se e quando dovranno circolare a targhe alterne. E la dichiarazione di Andreotti, al termine del Consiglio dei ministri, invece di chiarire ha ingarbugliato ancora di più la questione. Ve la riportiamo così com'era (registrando anche una versione che elimina un fondamentale "la"): "Il problema delle targhe la domenica non ci sarà. Questa è la cosa importante. Ora fate bene il comunicato altrimenti si ricomincia".

**Virginia Piccolillo**

APPROVATA LA LEGGE

## Tutti i taxi dello stesso colore

Elenchi professionali e anche un bando di concorso

ROMA — Taxi dello stesso colore su tutto il territorio nazionale (a partire dal '93) e dotati di marmitta catalitica o di dispositivi antinquinamento (da quest'anno); un elenco professionale dei conducenti di taxi (ma anche di gondole e di motoscafi) presso le camere di commercio; un bando di concorso comunale per il rilascio di licenze e autorizzazioni. E' quanto prevede la legge-quadro sui taxi che il Senato ha approvato definitivamente ieri.

Obiettivo della legge è un miglioramento del servizio considerato «complementare al trasporto pubblico di linea». Le nuove norme definiscono e distinguono tra il servizio di taxi propriamente detto effettuato sia con auto che con motocarrozzetta, con natanti o con le romanissime «carrozzelle» (per i quali le tariffe vengono fissate dal Comune) e il servizio di noleggio con conducente per il quale le tariffe sono libere.

La nuova legge prevede l'istituzione di un elenco professionale per i conducenti: per essere iscritti sarà necessario possedere il certificato di abilitazione professionale e superare un esame che dovrà accertare i requisiti di idoneità specialmente per quanto riguarda «la conoscenza geografica e toponomastica».

Per quanto riguarda le tariffe, il provvedimento precisa inoltre che il corrispettivo da pagare dovrà essere deducibile attraverso la sola lettura del tassametro. Gli handicappati potranno usufruire di tariffe speciali e ogni comune dovrà attrezzare alcuni veicoli per le particolari esigenze degli handicappati.

Il rilascio della licenza per i taxi e dell'autorizzazione per il noleggio avverrà attraverso concorso pubblico. Non si potrà possedere più di una licenza per i taxi. Vengono precisati infine i criteri per la trasferibilità delle licenze.

## Monti, sciopero per la 'Polipress'

ROMA — I Cdr della «Nazione» del «Resto del Carlino» e dell'agenzia «Polipress» comunicano: «I redattori della Nazione, del Resto del Carlino e dell'agenzia Polipress scioperano oggi (ieri n.d.r.) in risposta all'intenzione annunciata dall'azienda di trasferire la Polipress dalla Poligrafici Editoriale all'Editrice romana, proprietaria del Tempo. Nell'agenzia confluirono a suo tempo la redazione romana e gli uffici di corrispondenza all'estero della Nazione e del Resto del Carlino. Trasferire ora la Polipress dalla società editoriale che comprende i due giornali a un'altra società editoriale rappresenterebbe un grave colpo all'autonomia e, in prospettiva, alla stessa autosufficienza dei giornali. Non è, infatti, nemmeno immaginabile che testate storiche e di prestigio come la Nazione e il Resto del Carlino possano perdere, sia pure da un punto di vista di manovre societarie, quelle che un tempo erano la redazione di Roma e gli uffici all'estero. «L'azienda ha tentato di giustificare il progetto con la necessità di aggirare un problema riguardante l'affitto dei locali dove la Polipress dovrebbe essere trasferita. Ma la ragione indicata appare talmente pretestuosa da non poter essere presa in seria considerazione».

RADICALI

## Consulta, denuncia

ROMA — Il presidente dei deputati radicali Peppino Calderisi denuncerà la Corte costituzionale per attentato alla Costituzione.

Quest'iniziativa — come spiega lo stesso parlamentare in un comunicato — è dovuta alle «sentenze abnormi» con le quali l'alta corte dal 1978 in poi ha «completamente stravolto» l'art. 75 della Costituzione sui referendum «impedendo lo svolgimento delle consultazioni popolari più significative».

LE STRAGI DEGLI ANNI SETTANTA

## L'«Operazione Furiosino»

MILANO — Cosa si proponeva l'«Operazione Furiosino»? E' quanto stanno cercando di capire i giudici istruttori di Milano Guido Salvini e Antonio Lombardi, titolari di due stralci d'inchiesta rimasti aperti per fare luce sull'attività dell'organizzazione di estrema destra «Ordine nuovo», e per tentare di dare un nome ai mandanti dell'attentato compiuto il 17 maggio 1973 da Gianfranco Bertoli davanti alla questura di Milano. Nell'attentato, compiuto con una bomba a mano lanciata al termine di una cerimonia di commemorazione del commissario Luigi Calabresi, rimasero uccise quattro persone.

I due giudici hanno disposto una perizia congiunta sul contenuto di una decina di nastri consegnati loro dall'ex capitano del Sid Antonio La Bruna, già interrogato diverse volte dal dott. Lombardi. La Bruna, dopo l'ultimo incontro con il magistrato milanese, fu invitato a consegnare il materiale che ora è oggetto della perizia i cui risultati saranno depositati verso la metà di febbraio.

I nastri, una decina, riguardano intercettazioni ambientali (alcune effettuate in automobile, altre in case o uffici) di colloqui avvenuti nel 1973 tra lo stesso La Bruna e Remo Orlandini, esponente del «Fronte nazionale», colloqui nei quali si accenna a questa misteriosa «Operazione Furiosino». Quasi certamente Orlandini parlava con l'allora ufficiale del Sid considerandolo un compagno di fede politica.

Resta da capire come mai La Bruna, che aveva portato altre bobine ai magistrati di Padova e di Roma, non fece mai ascoltare questi nastri in cui sembra che Orlandini parli del «golpe Borghese» e di altri fatti dell'epoca. Remo Orlandini, prosciolto a Roma al termine del processo per il presunto «golpe Borghese», era già stato interrogato dal dott. Lombardi. Non è escluso che, una volta trascritto il contenuto dei nastri, possa essere risentito. Insieme alle bobine sono stati acquisiti altri documenti inediti che sono ora all'esame dei giudici.

SAGGISTICA: PROUST

# La gente, i posti Alla ricerca della Recherche

**In un guizzante testo edito da Mondadori, Roger Shattuck propone una visita guidata al classico «più oceanico, e meno letto», del nostro secolo. Lo fa giovandosi anche di diagrammi di un'esemplare chiarezza. L'intento? Spiegare per bene ai lettori le persone, i luoghi e le scene della storia.**

Recensione di
**G. Cacciavillani**

Se l'«Ulisse» di Joyce imita e insieme polverizza lo schema circolare dell'«Odissea», la «Recherche» di Proust — come è stato osservato — può definirsi quale un'«Odissea» in cui il tempo sostituisce il mare. Mai come in questi ultimi anni l'immenso «poema» proustiano è stato al centro delle ricerche più sofisticate: la linguistica e la filologia, la psicoanalisi e la filosofia, la semiologia e l'indagine biografica sono tutte mobilitate a riportare alla luce, da un corpo testuale letteralmente «abissale» (senza fondo), nuovi strati di senso.

E mentre un'équipe di super-specialisti sta lavorando, per la leggendaria Bibliothèque de la Pléiade, a un testo più fedele ai tormentati manoscritti dell'autore, in Italia si moltiplicano le traduzioni, in rivalità con quella classica della Einaudi: presso Mondadori (con un ricchissimo apparato di note) e presso Rizzoli (con pregevolissime introduzioni ai singoli volumi).

Fra le opere saggistiche che abbracciano l'intero universo romanzesco, due — recentissime — si segnalano per la loro qualità. Non a caso, il lavoro di Luc Fraisse, «L'Oeuvre cathédrale», Corti (pagg. 574, Ff. 180) è stato coronato dal «Grand Prix de l'Académie française», e quello di Roger Shattuck, «Proust», Mondadori (pagg. 217, lire 11 mila), insignito del «National Book Award».

Ma mentre, in forma di dizionario, il testo voluminoso di Fraisse si propone di verificare l'esattezza della celebre affermazione proustiana secondo cui la «Recherche» sarebbe costruita come una cattedrale (gotica), il più succinto ma guizzante testo di Shattuk si propone come una vera e propria «visita guidata» all'Opera, partendo dalla constatazione che «fra i pochi autentici classici di questo secolo, "Alla ricerca del tempo perduto" è il più oceanico, e il meno letto».

E' merito non da poco campire fin dall'inizio alcune strutture portanti del romanzo-oceano-cattedrale. «Il più grande aiuto nel leggere Proust è quello di avere ben chiari in mente le persone e i luoghi della storia»: così, il critico, giovandosi anche di diagrammi di un'esemplare chiarezza, individua i cinque importanti «luoghi» dove si svolge la vicenda: Combray, Parigi, Balbec, Doncières e Venezia. «I vari luoghi della Terra — ricorda Proust — sono anch'essi degli esseri, con personalità tanto forti che taluni muoiono se ne sono separati».

Vengono poi, veri nodi d'irradiazione, i personaggi, che possono essere raggruppati in cinque categorie piuttosto equilibrate fra di loro: famiglia, primi amici, Guermantes, artisti e altri. Importantissimo è però il problema del punto di vista e della voce narrante: Shattuck individua quindi tre nuclei di presenza, ora armonizzati e quasi confusi, ora differenziati e dialetticamente contrapposti: l'Autore (Marcel Proust), il Narratore (che parla in prima persona) e Marcel (il protagonista del romanzo).

Al proposito, Marcel Muller ha distinto nella narrazione ben sette diversi «Io». In effetti, chi dice «Io» nelle tremila pagine della «Recherche»? E' certo Marcel — a diversi gradi del suo sviluppo, da ragazzo a uomo maturo —, e tuttavia il suo nome, senza alcun cognome che lo completi, appare solo due volte nell'intero romanzo. Ma, ovviamente, è il Narratore che, in prima istanza, dice «Io»: ed è precisamente Marcel, invecchiato, che riconosce la sua vocazione letteraria e si propone di raccontare la sua storia (così, per l'appunto, si conclude l'opera).

Sicché uno degli elementi di fascino del romanzo risiede proprio in questo scarto fra un Marcel che scruta ogni ansa del reale senza potersi mai fidare delle apparenze: egli impara dall'esperienza che le apparenze ci ingannano; il Narratore, che spesso parla con una saggezza che si solleva al di sopra del contingente e del transitorio, ed impara a riconoscere, sotto le increspature dei fenomeni, la immanente presenza di leggi immutabili e di essenze; e l'Autore, infine, nascosto dietro a entrambi, e che appena sussurra che la vera conoscenza deriva dall'aver vissuto pienamente la vita e appartiene quindi alla morte.

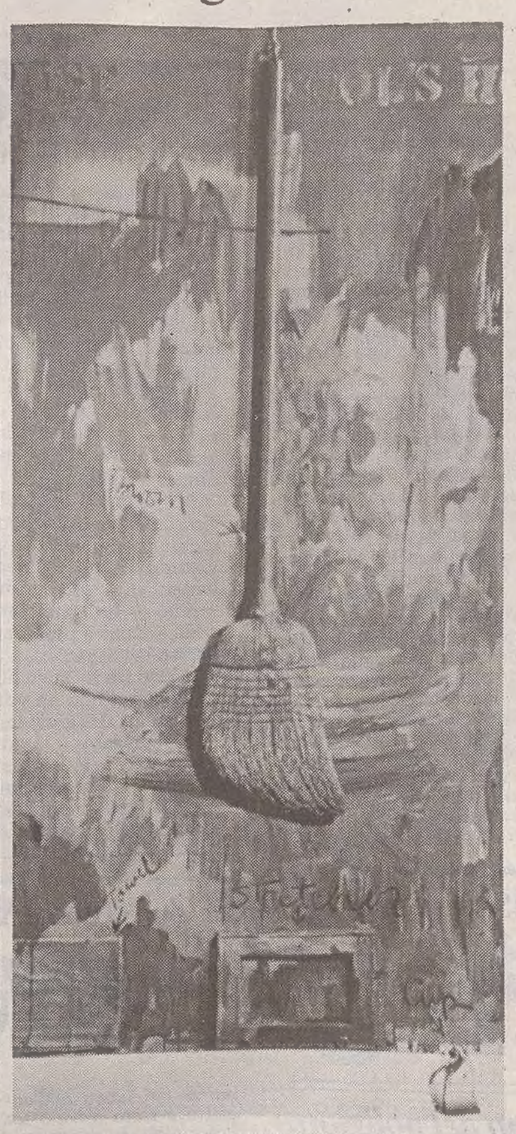
In terzo luogo, Shattuk individua le otto grandi vicende d'amore che, come temi musicali, s'inseguono e s'intersecano lungo tutta la distesa narrativa. Vengono poi le grandi scene di società (nove, per l'esattezza), dove i destini si costruiscono e si disfanno, prima della grande riunione finale in cui Marcel ha accesso alla verità. Infine, un buon terzo dell'opera è fatto di brani riflessivi che toccano i grandi temi di sempre: l'amore, la morte, il tempo, la conoscenza, l'arte.

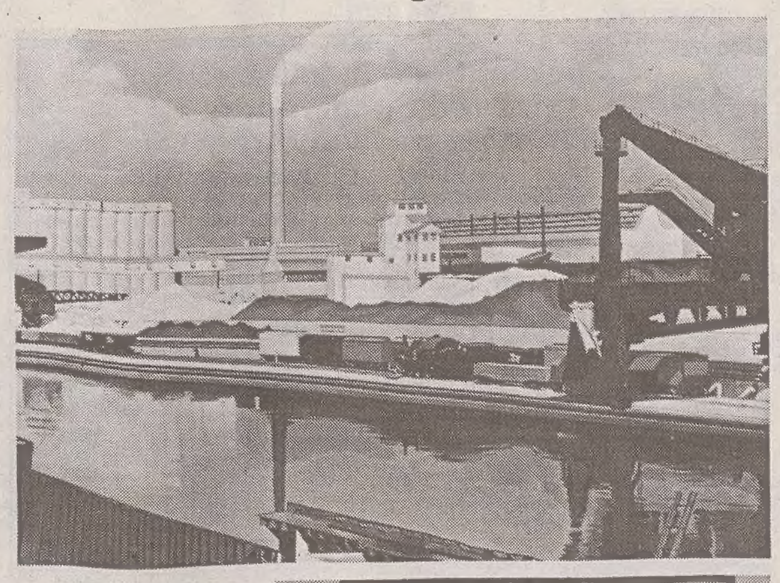
Così fermamente e autorevolmente tenuto per mano, il lettore può inoltrarsi nella «selva oscura», certo di superare quelle prove iniziatiche che ogni grande capolavoro ci propone.

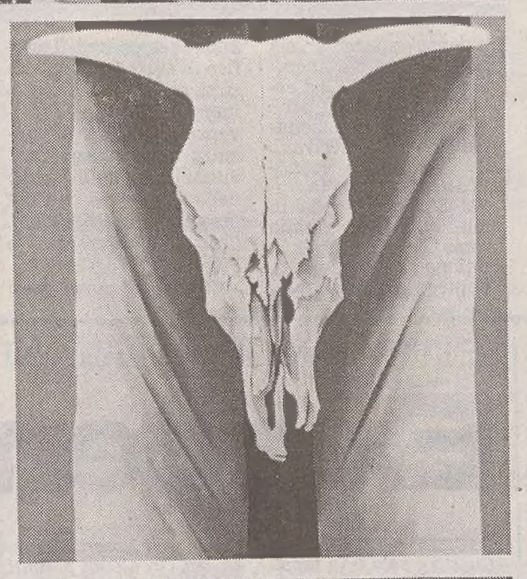
MOSTRA / TORINO

# Oro americano in Lingotto

## L'arte degli Usa dal 1930 al '70 in una delle grandi rassegne italiane dell'anno







Quattro delle duecento opere esposte alla mostra torinese sull'arte americana dal 1930 al '70 allestita nell'area dell'ex Lingotto, a Torino: a sinistra, «Fool's House», una tipica creazione del «neo-dadaista» Jasper Johns (1962); sopra, «American Landscape», una veduta suburbana del 1930, firmata dal «precisionista» Charles Sheeler; a destra, particolare di un'altra opera dei primi anni '30, «Red, White and Blue» della pittrice Georgia O'Keefe; sotto, una metafisica veduta della metropolitana in «The Subway» di George Tooker (1950).

**TORINO — E' una delle grandi mostre italiane del '92, quella che s'inaugura oggi e si apre al pubblico domani, nell'area torinese dell'ex Lingotto (il primo maxi-stabilimento della Fiat per la produzione d'auto, realizzato tra il 1917 e il '20). S'intitola «Arte americana 1930-'70», ed è la prima mostra di tanto vaste dimensioni (duecento opere di oltre cento artisti) che sia mai stata realizzata in Europa sull'argomento.**

**Intento della rassegna è quello di fornire un riepilogo storico, un quadro completo dei quarant'anni che hanno prodotto uno dei momenti più originali e influenti della storia dell'arte del nostro secolo: essa prende l'avvio dal 1930, periodo in cui, all'indomani della Grande Depressione, molti artisti postulano una sorta di «dichiarazione d'indipendenza» dalla cultura europea e pittori quali Stuart Davis e Ben Shahn, rientrati dal Vecchio Continente, dichiarano che l'ambiente americano offre loro quell'apporto creativo che non riescono più a trovare in Europa.**

**Numerose correnti artistiche si delineano in quegli anni: i «regionalisti» come Thomas Hart Benton, Grant Wood, John Steuart Curry, che esprimono un sentimento nazionalista e polemicamente anti-urbano; i «realisti», di cui Edward Hopper è uno dei maggiori esponenti; i «precisionisti», come Charles Sheeler o Georgia O'Keefe, con immagini statiche, dai contorni decisi e definiti; il gruppo di Artisti Astratti Americani, che esplora i rapporti fra linea, forma e colore, alla ricerca di un'arte libera da ogni riferimento agli avvenimenti «esterni» del momento.**

**Ma è l'emergere del movimento definito Espressionismo Astratto (citato spesso come Scuola di New York), negli anni '40, a porre l'arte americana (con De Kooning, Gorky, Hofmann e con la cosiddetta «action painting» di Pollock) al centro dell'interesse internazionale e a spostare da Parigi a New York l'epicentro dell'arta contemporanea, mentre altri esponenti del gruppo, come Rothko e Newman, scelgono la paziente esplorazione di relazioni di colore attentamente meditate.**

**Seguiranno, negli anni '50, i «combine paintings» di Roy Rauschenberg e le opere di Jasper Johns (definiti neo-dadaisti), e poi, negli anni '60, le sorprendenti, innovative creazioni della Pop-Art, la «popular art», radicata nella cultura metropolitana e legata ai prodotti largamente veicolati dai «mass media» (Lichtenstein, Warhol, Oldenburg, Dine, Wesselman, Segal).**

**Degli stessi anni è l'elaborazione di nuovi linguaggi, quale l'arte minimalista di Carl Andre, Donald Judd, Robert Morris, o l'arte concettuale di Baldessari, Kosuth, Nauman e Serra, che tende ad eliminare l'oggetto d'arte per spostare la ricerca sulle strutture del linguaggio.**

**«Arte americana 1930-'70» resterà aperta al pubblico fino al 31 marzo, con ingresso in via Nizza 262 e orario d'apertura dalle 10 alle 22 di ogni giorno; il biglietto costa diecimila lire, e il catalogo è edito dalla Fabbri Editori e venduto nell'area espositiva a un prezzo speciale (vi figurano, assieme a estratti di scritti degli artisti e schede bio-bibliografiche, saggi di Attilio Codognato, Matthew Baigell, Sam Hunter, Alberto Boatto, Kanneth Baker, Renato Barilli, Furio Colombo, Claudio Gorlier).**

**Sono previste visite con guida a pagamento e visite riservate al mondo scolastico (per informazione e prenotazioni, è attivato il numero verde 1678/320001); secondo gli organizzatori, è comunque opportuno prenotare visite per gruppi o classi con un mese di anticipo.**

**a. m.**

Servizio di
**Alberto Morsaniga**

TORINO — La realizzazione della grande rassegna sull'arte americana del '900 che s'inaugura oggi al Lingotto è stata possibile grazie al mecenatismo della più grande industria locale, la «Fiat», e alla competenza del curatore Attilio Codognato (al suo fianco, nel comitato consultivo, Kenneth Baker, Matthew Baigell, Alberto Boatto, Sam Hunter). Cinquantaquattro anni, nativo di Milano ma veneziano d'adozione, Codognato è il maggiore esperto italiano di Pop Art e di arte contemporanea americana, in genere.

«Non sono un critico, sono un organizzatore — puntualizza subito —. Nel capoluogo lombardo vidi i primi quadri della mia vita entrando di slancio nella galleria di Vittorio Barbaroux per recuperare il pallone che aveva infranto i vetri della porta. Fu una visita non gradita dal proprietario e molto breve da parte mia. Feci però in tempo a dare un'occhiata alle pareti dove erano appese tele di Carrà, De Chirico e Sironi. Ero un giovanetto, e fu una vera folgorazione. Frequentai poi il liceo artistico, ma devo l'amore per l'arte a mio zio, Enrico Hintermann, grande collezionista. Fu lui a introdurmi nel mondo magico della pittura e cominciai anch'io a raccogliere quadri di Fontana, Burri, Klein, Fautrier e altri»

**Come avvenne il suo incontro con la Pop-Art?**

«Mi ero trasferito a Venezia per condurre la gioielleria antiquaria di mio padre, in piazza San Marco. Però non resistevo dietro al banco, a vendere monili ai turisti di passaggio. Così aprii la Galleria del Leone, a pochi passi dal negozio, per potermi rifugiare tra i miei quadri o ammirare le opere degli artisti che di volta in volta ospitavo.

«Il 1964 — continua Attilio Codognato — fu l'anno che mi rivelò l'arte americana. Il trentanovenne Robert Rauschenberg vinse il gran premio della Biennale suscitando scandalo perché era la prima volta che il prestigioso riconoscimento andava a un artista d'oltre oceano dalla fama non ancora consolidata. Nel nostro ambiente ci furono polemiche furibonde: critici, collezionisti, galleristi italiani si scagliarono contro Peggy Guggenheim, che capeggiava i fautori di Rauschenberg richiamati sulla laguna dall'America, i quali, oltre a difendere a spada tratta il vincitore, si espressero sarcasticamente su un presunto provincialismo nostrano...

«Decisi allora — aggiunge Codognato — di andare con mia moglie a New York per aggiornarmi. I primi quadri che comperai laggiù furono di Andy Warhol e di Roy Lichtenstein. Conobbi i maggiori mercanti di quegli anni, da Leo Castelli a Ileana Sonnabend; venni introdotto nell'ambiente artistico; famigliarizzai con i principali pittori americani, da Jim Dine a Jasper Jones, e a Rauschenberg, oltre ai già citati Warhol e Lichtenstein».

**Quanto contò l'esperienza americana nella sua attività di organizzatore di mostre?**

«Prima avevo allestito alcune rassegne tra cui la mostra dei tesori d'arte a Palazzo Grassi, nel 1964. Successivamente curai alcune antologiche di Pop-Art a Milano e a Venezia, finché nel 1980 potei realizzare, sempre a Palazzo Grassi "Pop-Art, evoluzione di una generazione", seguita otto anni dopo dalla personale di Jim Dine al Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, e nel 1990 da "Andy Warhol, i primi successi a New York", qui a Torino. Ero, insomma, diventato un esperto d'arte contemporanea».

**Qual è la chiave di lettura di questa mostra del Lingotto?**

«Io e i miei collaboratori ci siamo posti il problema di dimostrare come, tra il 1930 e il 1970, cioé dagli anni immediatamente successivi alla Grande Depressione del 1929, quando gli artisti regionalisti, da Grant Wood a John Steuart Curry, scandagliarono la vita quotidiana delle piccole città e delle fattorie, fino alla Pop-Art radicata nel tessuto metropolitano con Warhol, Oldenburg, Dine e Segal, e fino all'arte concettuale di Baldessari, Kosuth, Nauman e Serra, ci siamo posti il problema, dicevo, di dimostrare come gli artisti americani abbiano elaborato un nuovo linguaggio nazionale e un'identità nel modernismo. Inoltre ci siamo domandati se gli artisti immigrati o i loro figli giunti dall'Europa negli anni delle persecuzioni razziali, delle dittature e della guerra, abbiano o meno espresso una propria identità nell'arte americana. Una risposta la dovranno dare i critici e gli studiosi che visiteranno la mostra».

**Quante sono le opere esposte?**

«Duecento, provenienti da musei statunitensi, quali il Metropolitan, il Modern Art, il Guggenheim, la National Gallery, e d'Europa, come il Centro Pompidou di Parigi e lo Stedelij di Amsterdam, nonché da collezionisti privati».

**Come è allestita la mostra?**

«Il progetto è di Renzo Piano. L'ambiente si avvale di tecnologie molto sofisticate. Il Lingotto è stato costruito per rappresentare, secondo un'interpretazione estrosa ed europea, una tipica fabbrica americana. Renzo Piano ha immaginato un grande «loft», uno spazio magico, bianco e trasparente, semplice, luminoso, che dà respiro alle opere esposte. La parete di fondo, leggermente traslucida, permette di creare un gioco di ombre cinesi; gli altri muri sono bianchi e opachi. Dal soffitto piove una luce diretta sulle opere, in modo da incentrarvi l'attenzione del visitatore».

Il catalogo Fabbri contiene saggi critici sui vari momenti artistici, testi di inquadramento storico-economico, estratti di scritti degli artisti e le loro biografie. Faranno da contorno alla mostra un ciclo di musica, teatro, balletto e cinema «made in Usa»: quattro mesi di spettacoli, protagonisti Allen Ginsberg, poeta della «beat-generation», il compositore Philip Glass, la ballerina Martha Graham — scomparsa l'anno scorso — della quale verrà rappresentata l'inedita coreografia «Primitive Mysteries», Paul Hindemith, Aaron Copland e, nel settore cinema, film di Warhol, Kenneth Anger, autore del libro-scandalo «Hollywood Babilonia», e del fondatore del New American Cinema, Jonas Mekas.

MOSTRA

## Fabbrica di cultura

TORINO — «La logica che ho seguito nella progettazione del riuso del Lingotto è quella, dinamica e sperimentale, che seguii 15 anni fa con il Beaubourg di Parigi. Intendo questi luoghi come le nuove fabbriche della cultura contemporanea». Questa l'idea che guida la filosofia progettuale di Renzo Piano, cui la Fiat ha dato in mano il Lingotto, destinato a diventare nel 1995 uno dei maggiori spazi policulturali europei. La stagione '92 del Lingotto proseguirà con il Salone dell'automobile, in aprile, e quindi, dal 21 al 26 maggio, col Salone del libro, che sarà allestito (sul tema «Genio e regolatezza») nell'ex «sala pressa» della fabbrica.

# Orfani per sempre i «Quattro Moschettieri»

Servizio di
**Elio Barbisan**

*Ormai non resta che il ricordo. E' scomparso nei giorni scorsi anche l'ultimo degli ideatori dei «Quattro Moschettieri», la trasmissione radiofonica che, a metà degli anni '30 (tra l'ottobre del '34 e buona parte del '37, per un totale di 64 puntate), infiammò d'un sol fuoco l'interesse per l'effimero degli italiani, bambini ma soprattutto adulti.*

*Se n'è andato Aldo Spagnoli, perugino, il meno noto al grande pubblico degli artefici di quell'autentico fenomeno di costume, vale a dire il terzetto tutto torinese formato da Angelo Nizza, Riccardo Morbelli (autori dei testi amabilmente satirici cuciti sull'intreccio dumassiano, ma coinvolgenti una folla di altri personaggi, reali e di fantasia, appartenenti alla storia, al costume e allo spettacolo) e Angelo Bioletto (cui toccò il compito di dare fisionomia grafica a ognuna di quelle cento figurine legate al concorso promozionale ideato per incentivare il consumo del cioccolato Perugina e della pasta Buitoni).*

*«Nella istoria che andiamo a narrare / troveremo cappelli piumati, / spade, guanti, duelli e agguati, / belle donne e convegni d'amor». Uno squillo di tromba e questa filastrocca, biascicata da un «cantastorie» dalla voce roca, segnarono — il 18 ottobre 1934, dopo il giornale radio e prima della radiocronaca di una partita di calcio — l'impatto con una massiccia, inattesa ondata di strambo divismo. In breve, la trasmissione dei «Quattro moschettieri» provocò un crescendo d'ascolto che costrinse a spostare l'orario d'inizio degli incontri allo stadio: e non fu un caso che in quel periodo gli abbonati alla radio passassero presto da trecentomila a un milione...*

*Il colpo di genio di Spagnoli fu quello di dare un volto ad Athos, Porthos, Aramis e d'Artagnan (interpretato quest'ultimo, ai microfoni dell'allora Eiar, da Nunzio Filogamo con la sua erre moscia), e quindi a Ricilù, Re Luigi, il Signor di Treville, lo stesso Dumas Padre (nonché Figlio), il Conte di Montecristo, Arlecchino servitore dei quattro spadaccini, ecc. ecc. Nacquero così le figurine-concorso di Angelo Bioletto, compreso quel Feroce Saladino (corrispondente alla figurina numero 20) che, all'interno di un collezionismo scatenatosi in modo irrazionale in ogni ceto sociale, scatenò una febbrile ricerca, con punte d'angoscia. La posta in gioco: una Fiat Topolino, sogno d'ogni italiano del tempo. Il Feroce Saladino (di quasi impossibile reperimento) finì per valere una fortuna; e del resto confluì in un libro (dallo stesso titolo della trasmissione), che andò a ruba così come un secondo, chiamato «Due anni dopo» e affiancato da una nuova serie di figurine.*

*Nel '37 Mario Bonnard confezionò addirittura un film (protagonista Angelo Musco) intitolato «Il Feroce Saladino»: una sorta di sberleffo al sogno degli italiani, a quella assurda febbre collettiva. Una variante destinata ai ragazzi fu un secondo film, di Carlo Campogalliani, interpretato da marionette (tutte «teste di legno» dei fratelli Colla) e intitolato «I quattro moschettieri», con Crik e Crok, alias Stanlio e Ollio, che sostituivano il personaggio di Arlecchino.*

*Il concorso ideato da Spagnoli ebbe prevedibili imitazioni, e gli stessi Nizza, Morbelli e Bioletto (quest'ultimo passato momentaneamente alla concorrenza, per dissapori con gli sponsor) tentarono di ripetere l'exploit in Francia. Ma sopraggiunse la guerra, a spegnere ogni velleità...*

**Il Feroce Saladino, la figurina più ricercata e contesa del Concorso Perugina degli anni '30.**

**ANNO GIUDIZIARIO** / ALLARMANTI DATI NELLA RELAZIONE DEL PROCURATORE SGROI

# Nella morsa delle mafie

Il giudice Sgroi legge la sua relazione.

ROMA — E' stata la criminalità organizzata la "protagonista" della relazione con la quale il procuratore generale della Repubblica presso la Corte di cassazione, Vittorio Sgroi, ha inaugurato l'anno giudiziario ieri mattina nell'aula magna del Palazzo di giustizia di Roma alla presenza del Capo dello Stato Francesco Cossiga, del presidente del Senato Giovanni Spadolini, del ministro della Giustizia Claudio Martelli e di numerose alte cariche dello Stato.

Una relazione che ha toccato tutti gli aspetti di crisi del nostro sistema giudiziario ancora alle prese con forme di rigetto del nuovo processo penale.

Con il terrorismo che non dà più "manifestazioni di grande rilievo" nonostante le crisi internazionali legate alla guerra del Golfo, a minare il bilancio '91 dell'amministrazione della giustizia illustrato da Sgroi, sono state soprattutto le grandi organizzazioni mafiose. Queste hanno fatto registrare una "allarmante ed evidente tendenza espansiva" sia per il "notevole incremento dei delitti" ad esse riconducibili sia per i "pesanti condizionamenti che ne derivano alla vita sociale, economica e politica".

In Sicilia e anche in molte altre zone d'Italia la mafia, attraverso la gestione degli appalti, l'impiego di fondi pubblici, le estorsioni, il traffico di stupefacenti, "occupa di fatto il territorio imponendo una convivenza intessuta di violenza e prevaricazioni". Situazioni simili anche nelle altre tre regioni maggiormente a rischio, Campania, Calabria e Puglia.

Nei primi nove mesi dell'anno — ha sottolineato il procuratore generale — mafia, camorra, 'ndragheta e la relativamente nuova "Sacra corona unita" pugliese hanno commesso ben 813 omicidi molti dei quali "esemplari per ferocia e attitudine intimidatrice". E su due di questi Sgroi ha voluto soffermarsi, l'uccisione in Calabria del sostituto procuratore generale Antonio Scopelliti ("simbolo di una giustizia amministrata senza intendimenti persecutori") e quella del commerciante palermitano Libero Grassi morto per "aver resistito all'imposizione delle tangenti mafiose". Proprio nella ribellione di una parte dei commercianti siciliani contro il racket la relazione individua però una "nota di speranza".

Sgroi ha poi puntato il dito sull'aumento della criminalità minorile dove si registra una escalation della "gravità dei delitti" e dove il fenomeno della recidività tocca ormai punte dell'80 per cento nonché sui diversi delitti che hanno destato "maggiore allarme sociale" a cominciare dagli attentati della "Uno bianca" e l'agguato ai tre carabinieri nel quartiere Pilastro a Bologna. Situazione preoccupante anche per il traffico di droga in continua espansione (vittime, denunce e sequestri) nonostante la nuova legge e i successi delle forze dell'ordine.

**La percentuale di incremento dei vari tipi di reato dall'88 al primo semetre 1991**

| | VARIAZIONE PERCENTUALE 1988-1989 | VARIAZIONE PERCENTUALE 1989-1990 | VARIAZIONE I° SEM 1990 I°SEM 1991 |
|---|---|---|---|
| FURTI | + 1,8 | + 0,7 | +26,6% |
| RESISTENZA A P. U. | - 8,9 | - 55,7 | +39,3% |
| ATTI DI LIBIDINE VIOLENTI | - 6,8 | - 11,2 | +22,2% |
| VIOLAZ. ASSISTENZA FAM. | - 13,7 | - 60,8 | +106,5% |
| OMICIDIO | +26,0 | +12,1 | +35,2% |
| RAPINA | +18,5 | +16,8 | +8,2% |
| ESTORSIONE | +20,3 | +28,6 | -11,5% |
| SEQUESTRI | +27,6 | +73,5 | +57,0% |
| TRUFFA | - 2,9 | - 46,2 | +71,2% |
| APPROPR. INDEBITA | - 12,6 | - 71,8 | +32,6% |
| ASS. A DELINQUERE | - 15,9 | - 13,3 | +70,5% |
| ASS. DI TIPO MAFIOSO | +78,1 | - 45,6 | +257,1% |
| MINORENNI DENUNCIATI | +15,3 | - 9,1 | -13,6% |
| DELITTI DI IGNOTI | + 4,2 | + 6,6 | +22,1% |

**ANNO GIUDIZIARIO** / COMMENTI

## Stavolta Cossiga non esterna

Anche Martelli giudica molto obiettiva la relazione

ROMA — Lo scorso anno al termine della relazione, contravvenendo al tradizionale cerimoniale, chiese la parola e snocciolò con tono grave e autoritario una delle sue più celebri «esternazioni» sui mali della giustizia italiana. Stavolta invece, nonostante le incomprensioni con il sistema giudiziario si siano tutt'altro che affievolite, il Capo dello Stato Francesco Cossiga ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario con uno spirito completamente diverso.

Si è limitato ad ascoltare le 34 pagine del discorso del procuratore generale presso la Corte di cassazione, Vittorio Sgroi, definendolo «eccellente». «E' stato un discorso molto sereno — ha commentato — che si addice a chi è procuratore generale presso la Cassazione». E la parte sul conflitto tra il Quirinale e il Csm sul quale Sgroi non ha voluto prendere posizione? «Ha giustamente valutato — ha spiegato — la gravità del contrasto tra me e il ministro Guardasigilli da un lato e il Consiglio dall'altro. Ha giustamente detto che le posizioni sono distantissime perché vertono sull'interpretazione di un principio fondamentale della Costituzione e delle leggi di attuazione». «Il Presidente della Repubblica e il ministro della Giustizia — ha concluso Cossiga — non intendono assolutamente recedere dalla posizione assunta».

Positivo e pacato anche il commento a caldo di Claudio Martelli che ha parlato di relazione «molto obiettiva». «Il procuratore generale — ha affermato — ha esposto il chiaroscuro dei problemi della giustizia senza catastrofismi e senza rassegnazione e con una piena comprensione di tutti i provvedimenti assunti di recente dal governo». Completamente opposto il parere del presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giacomo Caliendo, che ha invece percepito nelle parole di Sgroi un «chiaro giudizio di inutilità complessiva della Superprocura».

«Equilibrato» è stato l'aggettivo usato dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Giovanni Galloni per commentare la relazione.

**IN BREVE**

## Il naufragio del Berlucchi Verrà rifatto il processo per gli skipper scomparsi

CHIAVARI — Riparte da zero il processo per la tragedia del «Berlucchi», l'imbarcazione da 18 mesi naufragata durante la regata Plymouth-Newport del giugno '86, in cui scomparvero senza essere mai più ritrovati i due skipper, Roberto Kramar, 32 anni, di Milano, e Giuseppe Panada, 42 anni, di Napoli. Il presidente del tribunale di Chiavari, Antonio Maglione ha disposto una nuova perizia tecnica sulle parti del relitto, annullando di fatto il valore delle relazioni tecniche precedenti, nell'ambito del passaggio dal vecchio al nuovo rito.

Il processo si riaprirà, sempre a Chiavari (l'imbarcazione era stata varata a lavagna) il prossimo 7 maggio. Per i familiari dei due skipper costituitisi parte civile, la ricerca della verità, e delle eventuali responsabilità, dunque, continua. E così anche per gli imputati, accusati di naufragio e duplice omicidio colposo.

Sono quattro: Franco Ziliani, 60 anni, amministratore delegato dell'azienda vinicola «Berlucchi» e proprietario del cantiere «Eusebino» del lago d'Iseo, dove è stato costruito il maxi-yacht; il responsabile dello stesso cantiere, Carlo Chiappa, 65 anni; il capotecnico Silvano Pedriali, 44 anni e il progettista, Cosimo Simeone, 55 anni, professore di teoria della nave di Napoli.

## Pescherecchi in fuga mitragliati

SASSARI — Movimentato episodio, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, nelle Bocche di Bonifacio in acque territoriali francesi. I gendarmi di una motovedetta in servizio di perlustrazione lungo le coste sarde hanno esploso alcune raffiche contro due pescherecci italiani i cui comandanti, dopo il fermo dei natanti, si sono sottratti ai controlli.

## Camion postale perde il rimorchio

PIACENZA — L'Autostrada del Sole è stata chiusa ieri mattina per circa due ore, dalle 8 alle 10, in direzione Sud, tra i caselli di Casalpusterlengo (Milano) e Piacenza Nord, a causa della presenza di traverso sulla carreggiata, al chilometro 46+500, del rimorchio di un autotreno delle Poste che si era sganciato dalla motrice. Non ci sono stati incidenti. L'autista dell'autotreno si è accorto di aver 'perso' il rimorchio solo dopo qualche chilometro.

## Morto Stipa 'padre' dell'aviazione

ASCOLI PICENO — E' deceduto ad Ascoli Piceno all'età di 91 anni, Luigi Stipa, generale ispettore del genio aeronautico, considerato uno dei padri dell'aviazione moderna. I funerali dello scomparso si svolgeranno domani ad Ascoli nella basilica di San Pietro.

## Progetto Nasa: abitare su Marte

ROMA — Entro un paio di secoli potremo andare ad abitare su Marte. In America, un progetto 'ufficioso' della Nasa sta tentando di dare forma a una delle fantasie umane più sfrenate, quella di colonizzare un vero nuovo mondo. Il prof. Robert Haynes, dell'università di Toronto, ha spiegato il come e il perché dell'operazione «pianeta rosso». Ai poli del pianeta si trova acqua congelata in grande quantità e altri gas necessari e forse sufficienti a far nascere, con una forte spinta, la scintilla della vita.

## Travolti dalla littorina: illesi

LECCE — Tragedia sfiorata nel pomeriggio di ieri a un passaggio a livello incustodito nei pressi di Acquarica del Capo (Lecce). Mentre transitava la littorina 309 della Ferrovia del Sud-Est, proveniente da Napoli e diretto a Gagliano con sette passeggeri a bordo, ha attraversato i binari un pulmino della Siette con a bordo due dipendenti della consociata Sip. Il mezzo è stato trascinato per quasi cento metri ma fortunatamente i due occupanti se la sono cavata solamente con molta paura. I sanitari dell'ospedale civile di Casarano hanno infatti medicato ai due contusioni guaribili entro otto giorni.

## Pisa: padre e figlio folgorati

PISA — Tragico infortunio sul lavoro sul cantiere della superstrada in località «Biscottino» tra Livorno e Pisa. Pietro Minneci, 57 anni, e suo figlio Michele, di Palermo, sono rimasti folgorati da un cavo elettrico.

SETTE FERMI A LAMEZIA NELLE INDAGINI SUL DELITTO DEI CONIUGI AVERSA

# Ex agente tra gli estorsori

*Erano nel mirino del poliziotto ucciso le persone ora inquisite per taglieggiamenti e attentati ai danni di molti commercianti*

*LAMEZIA TERME — «Questa è sola una tappa intermedia, importante, ma pur sempre una tappa. Il nostro obiettivo sono gli assassini di Aversa e della moglie»: così Achille Serra, dirigente il servizio centrale operativo, sintetizza l'operazione di polizia della scorsa notte che ha portato al fermo di sette persone per estorsione e altro. Una tappa importante perché all'inchiesta sulle estorsioni nella piana di Lamezia, Aversa aveva lavorato in prima persona. Anzi era stata la sua ultima inchiesta. Ma non c'è ancora nulla di definito, né sulla causale precisa, né sugli esecutori e i mandanti del duplice omicidio. I nomi dei sette fermati (due sono i latitanti) erano contenuti in un rapporto che la polizia aveva presentato oltre due mesi fa alla procura lametina.*

*Tra di loro esponenti della zona di Nicastro-Sambiase e Nocera Tirinese, tra cui alcuni parenti dei Piromalli di Gioia Tauro, indicati nel rapporto di polizia come gli autori e gli organizzatori di richieste estorsive per centinaia di milioni e di alcuni attentati. Un rapporto che ha subito un'indubbia accelerazione dopo l'uccisione di Aversa, con la presentazione di ulteriori elementi due giorni fa da parte della polizia, e che è sfociato nei provvedimenti di fermo ordinati dalla procura anche per il pericolo di fuga degli indagati e per salvaguardare l'incolumità di alcune parti lese.*

*Tra i fermati il nome di spicco è quello di Carmelo Bagalà, di Gioia Tauro, proposto per la sorveglianza speciale, arrestato nel 1983 dai carabinieri per estorsione. Nell'elenco dei fermati figurano inoltre Francesco Vescio, incensurato, un ex maresciallo di polizia (non è più in servizio da un anno), e Agostino Sorrenti, considerato il più stretto collaboratore di Bagalà. Tra i due irreperibili c'è inoltre uno dei 12 a suo tempo inquisiti dalla procura (con provvedimenti confermati dalla Cassazione) ma non arrestato.*

*Se la tappa è dunque «importante», come dice Serra, non si è ancora certi che il movente dell'omicidio di Aversa possa essere questo dell'inchiesta sulle estorsioni. Anzi, in ambienti investigativi non si accredita più di tanto questa ipotesi e si continua a ripetere che c'è un ventaglio di piste, con una privilegiata in maniera particolare e su cui si mantiene uno stretto riserbo.*

*Il «pool» di investigatori lavora sui dettagli dell'agguato. Ieri mattina Serra ha smentito che la pistola trovata alcune ore dopo (una bifilare calibro 9) abbia sparato in altre occasioni, mentre nelle vicinanze del luogo dell'agguato è stato trovato un braccialetto in oro che potrebbe rappresentare un indizio importante e sul quale si sta lavorando per individuare la fabbrica e l'eventuale rivenditore.*

*Scarsissimi risultati sta fornendo invece il «numero antimafia» istituito al commissariato per raccogliere segnalazioni da parte dei cittadini. Non ha telefonato quasi nessuno. «Speravo — dice Arturo De Felice, dirigente il commissariato — di più. In ogni caso c'è tempo». Una mancanza di collaborazione che contrasta con la partecipazione con la quale la città sta seguendo l'inchiesta: ieri mattina, davanti la sede del commissariato, c'erano ad attendere l'uscita dei fermati migliaia di persone. Curiosità mista a interesse a capire come vadano le cose.*

*Il fermo dei sette è stato illustrato ieri mattina in un incontro stampa da polizia e magistrati e l'occasione è servita per nuove polemiche sia sulle inchieste fatte in passato a Lamezia sulle estorsioni («è un reato difficile — è stato detto — e la gente non collabora»), sia sulle richieste di prevenzione avanzate al tribunale di Catanzaro negli ultimi tempi. Sono oltre 180, alcune accolte e altre no, ma tra queste ultime ci sono anche le richieste contro quattro o cinque dei fermati della scorsa notte.*

*Altre domande sono state poste sulla mancata contestazione ai fermati (accusati di estorsione aggravata e alcuni di associazione per delinquere e associazione mafiosa. Il questore di Catanzaro, Raffaele Stella, ha in ogni caso sottolineato «la completa sintonia nelle indagini tra polizia, carabinieri e magistratura».*

BLITZ

## Tangente bloccata

LA SPEZIA — Cinque pregiudicati siciliani sono stati arrestati ieri mattina a La Spezia, nel corso di una operazione coordinata dal comandante dei carabinieri spezzini ten. col. Maurizio Gualdi, subito dopo aver estorto nei pressi dell'autogrill Magra, nel comune di Santo Stefano Magra, due miliardi e mezzo all'imprenditore spezzino Alessandro Signani, amministratore dei cantieri Ferrari. Un'altra persona è sotto fermo giudiziario. I malviventi, con precedenti vari contro persone e cose, apparterrebbero a clan mafiosi siciliani.

I fermati: Roberto Ferroni, 44 anni, palermitano; Francesco Perlongo, 35 anni, di Villa Abbate (Pa); Salvatore Napolitano, 43 anni, di Termini Imerese (Pa); Giuseppe Serra, 53 anni, di Siracusa; Gioacchino Antonino Di Bella, 37 anni, di Bagheria (Pa). I carabinieri non hanno fatto ricorso alle armi ma, dopo la consegna del denaro contenuto in un sacchetto della spazzatura, sono dovuti intervenire con un elicottero del nucleo di Torino; l'elicottero ha atterrato sull'autostrada per bloccare la Lancia Thema i.e. targata Genova, con due pregiudicati. Un altro arresto è scattato al momento della consegna del denaro e poco prima i carabinieri avevano arrestato gli altri due estorsori.

INSPIEGABILE DELITTO A VIAREGGIO

# Finanziere ucciso: «giallo»

Un proiettile calibro 38 ha raggiunto lo sventurato alla guida di un'auto

*Il giovane (25 anni) è morto dissanguato in pochi minuti: la pallottola gli ha reciso la carotide. Indagini difficili*

VIAREGGIO — Un proiettile calibro 38 che raggiunge un'automobile in corsa, frantuma il vetro posteriore destro, tocca il poggiatesta del sedile accanto al guidatore e poi raggiunge il conducente proprio sotto la mandibola, recidendogli la carotide: è la ricostruzione delle circostanze che hanno portato alla morte dell'agente della guardia di finanza Luca Moriconi, avvenuta alle 22.20 di mercoledì sera mentre percorreva la provinciale che collega Viareggio a Massarosa a bordo della sua «Opel Ascona».

Un delitto giudicato dagli inquirenti «inspiegabile» per la dinamica («vista la traiettoria del proiettile — si sfogava ieri un poliziotto — c'era una probabilità su un milione che uccidesse il conducente dell'auto»), per l'assenza di un movente (Luca Moriconi lavorava alla caserma della Guardia di finanza dell'ex Stanic di Livorno, ora Agip Plas, occupandosi del corpo di guardia), per lo strascico di interrogativi che, ancora una volta, lascia sulla Versilia.

Ieri, negli uffici degli investigatori viareggini, questo mistero concedeva una sola certezza. Mercoledì sera qualcuno armato di una calibro 38 ha sparato un colpo, o una serie di colpi, uccidendo un ragazzo di 25 anni. Il resto, dicevano gli inquirenti, sono illazioni. La storia personale di Luca Moriconi, fino ad ora, non è servita ad orientare le indagini.

Da due anni in servizio alla Guardia di finanza di Livorno, Moriconi conviveva con Emiliana Fana, una ragazza di 23 anni dalla quale, nel maggio 1990, aveva avuto un bambino, Cristian. Mercoledì sera il piccolo era rimasto insieme alla nonna nella casa di Stiava, un paese a pochi chilometri da Viareggio, dove la coppia viveva. Luca aveva lasciato la caserma alle 17 ed aveva ottenuto il permesso di dormire a casa. Si sarebbe sposato con Emiliana tra pochi mesi, appena raggiunti i quattro anni di servizio nella Guardia di finanza, previsti dal regolamento.

I due ragazzi erano andati in pizzeria, poi Luca aveva voluto fare una partita a biliardo, infine a braccetto sulla passeggiata dei viali a mare. Poco dopo le dieci erano già sulla via del ritorno. La via di Montramito, come viene chiamata la provinciale per Massarosa, è l'unica strada per arrivare a Stiava. Appena uscita da Viareggio corre parallela al fosso Burlamacco. Sulla sinistra della provinciale, poche case basse, un deposito di rottami. La strada passa sotto a due grandi arterie: la statale Aurelia e l'autostrada Genova- Livorno.

Subito dopo aver oltrepassato i piloni che sorreggono il viadotto dell'autostrada, il colpo di pistola ha infranto il vetro e colpito Moriconi. Emiliana Fana, che gli sedeva a fianco, senza rendersi conto di essere stata sfiorata dal colpo, ha sentito uno schianto, poi un altro provocato forse dal vetro che andava in frantumi.

Luca Moriconi ha fatto in tempo ad accostare l'auto, a tirare il freno a mano, azionare le doppie frecce. Poi ha aperto lo sportello ed è crollato sull'asfalto. E' morto dissanguato dopo pochi minuti. Ieri tutte le ipotesi sembravano valide e assurde al tempo stesso. Quella di una vendetta contro la divisa indossata da Moriconi, ma nessun sicario avrebbe potuto immaginare una dinamica così complessa. Quella di un avvertimento generico risoltosi fatalmente in tragedia, ma è pur vero che il giovane non aveva mai ricevuto minacce di alcun tipo.

In realtà al commissariato di polizia ieri si era portati ad escludere che l'obiettivo fosse preciso, non Luca comunque. Forse la sua autovettura, al limite la giovane moglie. Un'ipotesi ulteriore è quella che qualcuno mercoledì sera si trovasse sulle rive del fosso Burlamacco per sparare con la calibro 38 a dei bersagli. In questo caso sarebbe stato davvero il caso a guidare il proiettile. L'ultima ipotesi che rimane, nessuno vuole pronunciarla ad alta voce: potrebbe essere un pazzo che spara ad obiettivi scelti casualmente nelle notti della Versilia.

FUGA ROCAMBOLESCA DI CINQUE BANDITI QUATTRO DEI QUALI POI ARRESTATI

# Fallita rapina a Prato con ostaggi e sparatorie

PRATO — Quattro conflitti a fuoco, quattro banditi arrestati, un carabiniere ed un rapinatore feriti, due ostaggi liberati e almeno sei auto rubate nei vari momenti di una lunga fuga che si è protratta per tre ore tra Firenze, Prato e il Valdarno: è questo, in sintesi, il bilancio della fallita rapina compiuta ieri ad un'agenzia della Cassa di risparmio di Prato, sventata dall'intervento congiunto di carabinieri e polizia.

I cinque banditi — uno dei quali ha fatto perdere le proprie tracce — si erano impossessati di 243 milioni di lire in contanti, di cui si sono dovuti subito disfare nella fuga. I quattro rapinatori arrestati sono: Alceo Bartalucci, 34 anni, romano, residente a Strà (Venezia), Francesco Basilico, 27 anni, di Grottaglie (Taranto), Rocco Capalbo, 33 anni, di San Giorgio Lucano (Matera) e Giancarlo Matichecchia, 23 anni, di Cosenza, tutti pluripregiudicati ad eccezione di Basilico.

Matichecchia si trova ricoverato all'ospedale di Prato in gravi condizioni per due ferite di mitra al collo ed alla gamba destra. I rapinatori sono entrati mercoledì notte nella banca sfondando un vetro sul retro che non era blindato. Erano arrivati poco prima a Prato su una Lancia Thema rubata il 30 dicembre a Milano, sulla quale avevano applicato targhe rubate. All'apertura dell'istituto, verso le 8.20, i banditi hanno sequestrato e chiuso in bagno gli impiegati via via che entravano.

Dopo averne sequestrati 20, compresa la guardia giurata Francesco Ferda, i rapinatori hanno aperto il caveau ed hanno riempito di banconote una borsa ed una valigia rigida. L'apertura della cassaforte ha fatto scattare l'allarme nella sede centrale della cassa, da dove sono stati avvertiti, alle 8.32, i carabinieri. Sul posto è giunta una pattuglia ed un appuntato ha compiuto un primo sopralluogo, notando cinque persone nascoste dietro un muretto attiguo alla banca. Il militare ha intimato l'«alt» e gli uomini sono fuggiti a piedi. Girato un angolo, l'appuntato si è trovato di fronte un bandito con la pistola spianata. Ne è nato un conflitto a fuoco, nel corso del quale sono stati esplosi un'ottantina di colpi di mitraglietta e pistola. Il militare è rimasto ferito ad uno stinco (15 giorni di prognosi), ma ha a sua volta colpito Matichecchia.

Nel soccorrere quest'ultimo e fuggire, i complici hanno abbandonato il denaro ed un mitra kalashnikov. Tre di loro, tra cui il ferito, hanno fatto perdere le proprie tracce. Uno si è impossessato di un'Alfa Romeo 164, prendendo in ostaggio il proprietario, Giangiorgio Pini, 43 anni, un idraulico di Calenzano (Firenze). Il bandito è entrato in autostrada a bordo dell'auto sulla quale era anche l'idraulico, si è diretto a Sud, è uscito al casello di Incisa Valdarno, ha abbandonato l'ostaggio e si è poi dileguato. Molto più movimentata la fuga del quinto bandito.

Bartalucci infatti si è diviso dai complici, si è impossessato di una Y10 con la quale ha avuto un incidente, è sceso dell'auto, è stato investito da un altro veicolo, si è rialzato ed è riuscito a fermare un furgoncino «Fiorino» con il quale è fuggito di nuovo. Ad Oste di Montemurlo (Firenze) ha avuto un nuovo incidente ed un conflitto a fuoco con una pattuglia della polizia. Nel corso della sparatoria è salito su un'altra Y10, prendendo in ostaggio la conducente, Sabrina Rovai, 21 anni. Facendosi scudo con la ragazza è riuscito a fuggire dopo un altro conflitto a fuoco. Nei pressi di Iolo ha abbandonato l'auto e trascinando l'ostaggio ha raggiunto alcune abitazioni dove si è impossessato di una Ford Escort parcheggiata, minacciando con la pistola il proprietario, Guerino Vignone, 30 anni. Con questa si è diretto a Firenze dove è stato intercettato dai carabinieri e polizia nel corso di un drammatico inseguimento nelle strade intorno alla stazione di Santa Maria Novella.

TROVATO IL 'G222' DISINTEGRATO: NESSUN SUPERSTITE

# Schianto fatale

*'Sfuggito' ai radar mezz'ora dopo il decollo*

*l'aereo è finito contro i costoni di un monte.*

*Difficile ipotizzare le cause della tragedia.*

*Pare che a bordo ci fosse un carico di mercurio*

PRATO — Disintegrato contro i costoni di una montagna, a 700 metri di altezza, su una vetta coperta di faggi e di nebbia. Ci sono volute più di 24 ore per scoprire che fine avesse fatto il «G222» della 46.a brigata aerea di Pisa, 'sfuggito' ai radar mezz'ora dopo il decollo, dall'aeroporto militare pisano Dall' Oro. Del grande velivolo da trasporto e antincendio non restano che frammenti, disseminati sulla vetta del monte Iavello, 700 metri che si elevano nel Comune di Cantagallo, a cavallo tra le province di Firenze e Pistoia. Ad avvistare per primo i resti alle 16,05 è stato l'elicottero «Drago 16» dei vigili del fuoco, decollato da Arezzo e per ore impegnato in una battuta che ha visto mobilitate per un giorno e una notte centinaia di uomini tra carabinieri, esercito, vigili del fuoco e forestali. Le ricerche erano andate avanti anche nel corso della notte, grazie alle apparecchiature elettroniche di un «G222» spedito dal soccorso aereo militare di Monte Venda (Padova). La zona del disastro era stata ipotizzata solo indicativamente dall'Aeronautica, che aveva perso i contatti con l'aereo quando si trovava a Nord di Prato. Diversi testimoni lo avevano visto volare a bassissima quota nelle vicinanze di Montale, ma è probabile che avessero notato solo l'altro «G222» che componeva la formazione, tanto basso al punto che qualcuno era riuscito a leggerne il numero di matricola.

L'abitazione più vicina al punto dello schianto è la fattoria della signora Maria Seminara. «Ieri dopo pranzo, quando l'aereo è caduto — racconta — ero a vedere la televisione, non ho sentito assolutamente niente. Anche i falegnami che lavorano qui non si sono accorti di niente». Difficile ipotizzare le cause della tragedia. I soccorritori raccontano che da quel che resta del velivolo, pare probabile che abbia 'toccato' con un'ala la cima del monte, schiantandosi subito dopo, forse per la scarsa visibilità. Difficile anche avere un quadro completo di tutta la vicenda, visto che il Monte Iavello è diventato da oggi pomeriggio un'area militare, gelosamente custodita da pattuglie di carabinieri e da un battaglione di paracadutisti di Pisa. Giornalisti e curiosi, ma anche i mezzi della protezione civile, sono stati bloccati nel piazzale di casa della signora Seminara, distante in linea d'aria 200 metri dal luogo dell'impatto. Gli unici civili ammessi sono stati gli uomini della misericordia, incaricati di trasportare sul posto le casse per i corpi degli aviatori, e una squadra dei vigili del fuoco di Prato. Il comandante di quest'ultima, Marcello Franceschelli, racconta che del velivolo non resta che la coda e un pezzo d'ala. Il resto è in piccoli frammenti bruciacchiati.

Anche dei corpi del maggiore Carlo Stoppani, del tenente Paolo Dutto e del maresciallo Cesare Nieri sembra sia rimasto ben poco. Al punto che nel tardo pomeriggio è stato deciso di sospendere i rilevamenti e le ricerche delle salme, in attesa della luce del giorno. Il lavoro dei mezzi di soccorso, tra l'altro, era stato reso difficile nelle ultime ore anche da una frana che si era aperta lungo l'unica strada di accesso, un tortuoso viottolo sterrato che sale da Montemurlo, passando per la fattoria, fino alla vetta di Monte Iavello. Tutta la zona resta comunque protetta. I vigili del fuoco affermano che non risulta che nella zona sia segnalata la presenza di sostanze tossiche. Ciò in relazione a 'voci' incontrollabili che cominciano a girare sul carico del «G222», ufficialmente in volo di addestramento. Come quella che vorrebbe che a bordo dell'aereo ci fosse un carico consistente (e pericoloso) di mercurio.

Sconcerto, incredulità, tanta tristezza e una lunga serie di interrogativi irrisolti: sono i sentimenti e le domande che per tutta la giornata si sono intrecciate tra gli uomini della 46.ma brigata aerea di Pisa, alla quale apparteneva il «G222» caduto a Nord di Prato. Il maggiore Carlo Stoppani, che comandava l'equipaggio dell'aereo, è ricordato come un ufficiale esperto.

DAGLI USA LA 'CHRONIC FATIGUE SYNDROME' E' GIUNTA ORA DA NOI

# La stanchezza è infettiva

Ad Aviano un centro di ricerca tiene sotto controllo centoventi persone

ROMA — La «sindrome da stanchezza cronica», una malattia scoperta negli ultimi anni in Usa e con sintomi al limite tra depressione e malattia infettiva di origine virale, è diffusa anche in Italia. E' quanto sostiene una ricerca fatta dal Centro di riferimento oncologico di Aviano che tra il gennaio e l'ottobre 1991 ha seguito 120 pazienti con i sintomi della cosiddetta Cfs (Chronic fatigue syndrome). Di questi pazienti, sottolinea il primario di oncologia medica Umberto Tirelli, 85 erano donne e 35 uomini, l'età media 35 anni, e tutti «con una stanchezza di tale severità da ridurre di almeno il 50 per cento l'attività lavorativa o di studio che si protraeva mediamente da tre anni e mezzo, con comparsa di febbre in 89 casi».

I sintomi classici della sindrome sono appunto una inspiegabile stanchezza debilitante con una durata superiore a sei mesi, febbricola ricorrente, mal di gola, dolori alle linfoghiandole, dolori muscolari e alle articolazioni, disturbi del sonno e neuropsicologici come difficoltà di concentrazione, perdita di memoria e depressione. Al centro di Aviano, prosegue Tirelli, i pazienti «sono stati studiati anche dal punto di vista immunologico e virologico. Anche se vi sono stati casi di consanguinei, non si può per ora assolutamente sostenere che la Cfs si trasmetta per via aerea, come l'influenza». Per studiare la sindrome, l'istituto superiore di sanità ha istituito un sistema di sorveglianza dei casi clinici.

Lo studio fatto dal centro di Aviano — prosegue Tirelli — è «il primo che dimostra la diffusione della sindrome anche in Italia; non è però possibile fare alcuna valutazione epidemiologica perché i pazienti provenivano da tutte le regioni».

Il sistema di sorveglianza dell'Istituto superiore di sanità è stato attivato di recente e per le sue ricerche ha identificato alcuni centri in tutta Italia. I responsabili di questi centri, sottolinea Tirelli, si riuniranno a Roma all'Istituto superiore di sanità per valutare l'avvio dello studio. In merito alla trasmissione della sindrome, è stato ipotizzato che un eventuale contagio (sempre che la malattia sia di origine virale) possa trasmettersi come l'influenza perché in molti pazienti la Cfs si presenta proprio come una manifestazione acuta molto simile all'influenza.

SALUTE

## E' 'pentito' il sessanta per cento dei fumatori

ROMA — Sono otto milioni gli italiani che vogliono smettere di fumare, cioè il 60 per cento degli attuali fumatori. Tuttavia, a determinare questa scelta non sono le restrizioni proposte dal recente disegno di legge; anzi, la maggior parte dei potenziali «pentiti» avverte l'esigenza di un maggior rispetto per chi fuma. Sono questi alcuni dei risultati dell'indagine «fumo da abbandonare: identikit dell'italiano che vorrebbe smettere» commissionata dall'agenzia scientifica Hyphothesis alla Intermatrix che sarà presentata il prossimo 15 gennaio. Secondo la ricerca, i cui risultati sono stati in parte anticipati dalla stessa Hyphotesis, sono «i timori per la salute, l'esigenza del benessere, amplificata dagli aspetti relazionali, ad indurre a dire addio al fatidico pacchetto». Il 36 per cento del totale dei fumatori però è convinto che «messaggi salutistici di tipo autoritario producano addirittura risultati opposti». Inoltre, la minore attività sessuale è un altro dei fattori che incidono sulla decisione di smettere di fumare.

OMICIDI IN ALTO ADIGE

## Le colleghe di Trento offrono una taglia per le lucciole uccise

TRENTO — Una donna di 38 anni, Anna Maria Ropele, prostituta, è stata trovata uccisa ieri mattina nel suo appartamento in Corso Buonarroti a Trento. A scoprire l'omicidio è stato il marito della vittima, Mario Romani, di 41 anni, che lavora a Rimini in un'azienda agricola. L'uomo avrebbe detto di essersi insospettito del fatto che la moglie non rispondeva al telefono, per cui sarebbe partito da Rimini giungendo a Trento in mattinata, trovando la moglie uccisa a colpi di coltello nell'atrio dell'appartamento. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Trento, avvertiti dall'uomo, e il sostituto procuratore della Repubblica, Giovanni Kessler. I colpi di coltello sarebbero pochi, probabilmente uno solo quello mortale, ma sarà l'autopsia, disposta dal magistrato per il pomeriggio di oggi, a dirlo con certezza. Nell'appartamento della vittima, trovata vestita, non è stato rinvenuto il coltello usato per l'omicidio. Sparita anche la borsetta della donna. Un testimone avrebbe detto agli inquirenti di aver visto la donna ieri sera verso le 10.

Un gruppo di prostitute di Trento e di Bolzano ha espresso l'intenzione di avviare una colletta per mettere una taglia sugli assassini delle due colleghe (a Bolzano il giorno prima era stata accoltellata una giovanissima lucciola) accoltellate nelle due città della regione. Il magistrato trentino che coordina le indagini sul nuovo omicidio tende però a escludere l'ipotesi che fra i due episodi ci sia un collegamento e che si tratti di un solo omicida, magari un maniaco. «Non ho seguito direttamente la vicenda di Bolzano — ha detto — ma a parte l'arma del delitto e la professione delle due vittime, non vedo altre analogie». «Stiamo conducendo indagini su più fronti — hanno detto i carabinieri di Trento — e stiamo vagliando le posizioni di numerose persone». L'autopsia sul corpo di Anna Maria Ropele sarà effettuata questo pomeriggio dal dott. Carlo Crestani. Il marito della donna uccisa risiede da cinque anni, cioè dall'epoca della separazione, a Borghi, in provincia di Forlì. Anche se non si vedevano frequentemente, ha detto, si sentivano spesso al telefono. L'auto con cui la donna uccisa era solita attendere i clienti è una Lancia Thema targata Forlì. Il corpo della donna è stato trovato nell' elegante atrio del suo appartamento; nel soggiorno la tv era accesa. A Bolzano, frattanto, proseguono le indagini sull'uccisione della prostituta Renate Rauch, 24 anni, accoltellata tre giorni fa nel piazzale di un distributore.

Ammonta a 10 milioni di lire il premio offerto dal gruppo di prostitute di Trento e di Bolzano a chi fornirà particolari certi utili all'identificazione degli assassini delle due colleghe. Il premio è diviso equamente: 5 milioni per l'omicidio di Bolzano e 5 per l'omicidio di Trento. Per l'assegnazione delle somme è stata posta la condizione che le informazioni utili vengano fornite a un magistrato.

## Non è preistorico

**«Macchè uomo delle caverne, quello è mio padre» ha dichiarato una signora del Canton di Zurigo che ha identificato il padre sulla base delle foto dell'uomo preistorico pubblicate dalla stampa. I funzionari di Berna hanno inviato il dossier all'ambasciatore svizzero in Austria.**

**(Photo Apa Nosko)**

†

E' improvvisamente mancato il

NOSTROMO

**Francesco Duda**

da Cherso

Croce al merito di guerra

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Costernati lo annunciano la nipote SILVANA ed il nipote RONALD unitamente agli altri nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Milano, 10 gennaio 1992

†

Dopo lunghe sofferenze, si è spenta la nostra cara zia

**Giuseppina Benvegnù**

Addolorati lo annunciano i nipoti ANTONIO, DARIO con NEVENKA, MARIA con MIRO, i pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PUPIS e a quanti parteciperanno al dolore dei familiari.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Il giorno 8 gennaio dopo breve malattia si è spenta serenamente

**Ida Demitri in Urani**

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, le figlie MARIA e LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1992

Partecipano addolorate le cugine VALERIA, NUCCI, ZITA, MARIA.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Irma Sorgo In Ermanis**

Ne danno il doloroso annuncio il marito RINO, le figlie ROSANNA e GRAZIELLA, il genero MAURIZIO, la mamma, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali partiranno sabato 11 alle ore 12.30 dalla camera mortuaria del cimitero di S. Anna dove la salma giungerà da Aviano alle 11.30.

Trieste, 10 gennaio 1992

Ciao nonna

**Irma**

Ti vogliamo tanto tanto bene: le tue care nipotine ERIKA ed ALESSIA.

Trieste, 10 gennaio 1992

Profondamente addolorati per la perdita della cara cognata e zia

**Irma**

partecipano GIOVANNI, MIRANDA, FRANCO, LUCIANA, MARCO, EDDA, NINO, ELENA.

Trieste, 10 gennaio 1992

Con dolore partecipano al grande lutto per la perdita della cara

**Irma**

la cognata ELDA con i figli ANITA, ADA, BRUNO, GIANNI e famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Il giorno 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

**Maurizio Celic**

Danno il triste annuncio i genitori EDOARDO e MARISA, i fratelli LUCIO, CHRISTIAN, CHRISTINA, lo zio FULVIO, la zia FULVIA, cugino LORENZO e nonno EMILIO.

Si ringraziano il personale della II Chirurgica dell'ospedale Maggiore, la dott.ssa BELELLI per le cure prestate.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1992

Piangono il caro

**Maurizio**

la compagna ANDRE' e figlia ANGELA, gli amici LUCIA, STEFANO, ENNORE, BIANCA, FABIO.

Trieste, 10 gennaio 1992

Si uniscono affettuosamente le famiglie MASCITTI, SCARABAT, CICALA.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Ci ha lasciati

**nonna Nilla Robba ved. Bossi**

Lo annunciano i figli NADILLA e WILLY con REMO e GABRIELLA, le sorelle WALLY e NEDIA, i nipoti ROMOLO, PAOLA, FEDERICA, ALBERTO e STEFANO.

Il funerale seguirà domani ore 10.30 da via Pietà al Duomo di Muggia.

Trieste, 10 gennaio 1992

Sono vicini a WILLI: DUILIO e MARIUCCIA.

Trieste, 10 gennaio 1992

Partecipano i cugini ROSSINI.

Muggia, 10 gennaio 1992

†

Si è spenta serenamente

**Rosita Bartole ved. Ventrella**

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i nipoti BARTOLE-VENTRELLA e la cognata.

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Torviscosa.

Torviscosa, 10 gennaio 1992

†

Ci ha lasciati improvvisamente e ha raggiunto la sua amata ITA

**Gualtiero Campagnola (Walter)**

Lo ricordano i figli LUCIANA e CLAUDIO, la nuora SANDRA, il genero GIANNI, gli adorati nipoti BARBARA, CHRISTIAN, CLIO, le pronipoti GIADA e GIULIA e quanti gli sono stati vicini.

I funerali seguiranno sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1992

Si associano al lutto le famiglie PERENTIN, de CESARE, CINCOTTO, MOCCIA.

Trieste, 10 gennaio 1992

Partecipano al lutto la sorella ITALIA, il cognato MARIO, la cognata ALBINA e i nipoti.

Trieste, 10 gennaio 1992

La Polisportiva CHIARBOLA partecipa al lutto del suo dirigente CLAUDIO.

Trieste, 10 gennaio 1992

Si associa al dolore del figlio CLAUDIO CAMPAGNOLA il personale della ditta MAZZORATO.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Pietro di Liberto**

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i figli CLAUDIO, ROSEMARY, ORIANA, i generi, nipoti, le sorelle, cognati, cognate, nipoti, il suocero con la moglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 10 gennaio 1992

Si associa al lutto CRISTINA e famiglia.

Trieste, 10 gennaio 1992

Si associano al lutto:
— ALDO e NINA ZUANELLI
— REANA e SILVIO BELLETTI

Trieste, 10 gennaio 1992

Sono vicine a RITA famiglie LIVIO e SERGIO ZUANELLI.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Ci ha lasciati

**Ondina Bratos ved. De Bortoli**

Addolorati il figlio CLAUDIO con la moglie DOLORES e l'adorato nipote GIORGIO, la sorella OTTIGLIA, i nipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale di Udine verso il cimitero di S. Foca (Pn).

Trieste, 10 gennaio 1992

Partecipano al lutto:
— fam. FRESCO
— fam. COSLOVICH
— DERNA CONTRINO, i condomini di via Bonomea 243.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Si è spenta serenamente il 7 gennaio

**Maria Fabretti in Obad**

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, le figlie BRUNA e LIDIA unitamente ai generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 alle ore 10 nella chiesa di Prosecco.

Trieste-Port Elizabeth, Gabrovizza, 10 gennaio 1992

†

Si è spenta serenamente

**Maddalena Selibara ved. Viezzoli**

Addolorati lo annunciano le figlie IDA, ALMA, i generi, i cari nipoti, le cognate FERNANDA, BRUNA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Il giorno 6 gennaio serenamente è mancata al nostro affetto

**Bruna Feresin ved. Grassi**

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA, i nipoti PIERPAOLO e ANDREA, il figlio MARINO con ENZA PAOLA, la nipote AMANDA con JÜRGEN.

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciperanno al nostro dolore.

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

La ricorderanno sempre la sorella ELDA e i nipoti ANTONIO e FULVIO con le famiglie.

Trieste, 10 gennaio 1992

FRANCA ROSSO partecipa affettuosamente al dolore di MARINO e GRAZIA.

Trieste, 10 gennaio 1992

Affettuosamente vicini a MARINO: GIANNA CERNECCA, ADRIANA e FURIO.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

E' mancata ai suoi cari

**Lidia Tassan Zanin**

La ricordano con affetto i fratelli BRUNO e ROMA, il cognato SERGIO ROSELLI, il nipote CLAUDIO con MARIUCCIA, MARZIA, ROBERTA e GIULIANO.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11.45 da via Pietà alla chiesa di Roiano.

Trieste, 10 gennaio 1992

Si associano le famiglie ROSELLI.

Trieste, 10 gennaio 1992

Partecipano al dolore della famiglia:
— BRUNO e LAURA BLASONI
— FRANCO e LUISA ZIDARICH
— TULLIO e BRUNETTA de BRUNATTI
— ROMANO UMARI

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Si è spenta serenamente

**Rosa Poldrugovaz ved. Stossi**

Ne danno il triste annuncio la figlia GINA, il genero FULVIO, i nipoti LORENZO ed ELENA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Czeslaw Lisowski**

Lo ricorderanno sempre i figli ELISABETTA ed ANDREA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno il giorno 11 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1992

10.1.1990 10.1.1992

**Massimiliano Bortolotti (Massimo)**

Con l'amore di sempre e rimpianto infinito.

Tua moglie LICIA

Trieste, 10 gennaio 1992

II ANNIVERSARIO

della scomparsa del

DOTTOR

**Branko Mosetti**

Lo ricordano con rimpianto e amore

i familiari

Gorizia, 10 gennaio 1992

X ANNIVERSARIO

Nel ricordo del

DOTTOR

**Sergio Steffè**

una S. Messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Virgilio Saulle**

Ne danno il triste annuncio la moglie FOSCA e i figli.

I funerali seguiranno l'11 gennaio 1992 ore 9.30 dalla Cappella via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1992

La FIOM CGIL della divisione mercantile Fincantieri si associa al dolore del compagno TONI.

Trieste, 10 gennaio 1992

La FIOM CGIL della GMT partecipa al lutto del compagno TONI.

Trieste, 10 gennaio 1992

La segreteria, il direttivo provinciale della FIOM CGIL di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il compagno TONI per la perdita del padre.

Trieste, 10 gennaio 1992

Quando ero triste mi dicevi che dovevo sorridere, eri il mio grande amico, ciao

**Gino**

— ROBERTA BUTTIGNONI

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

**Bruno Bole**

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, le figlie BRUNA, ELDA e ANNAMARIA, generi, nipoti, pronipoti, le sorelle VALERIA e CELESTINA, i cognati MERI, LUCI e SILVANA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor HROVATIN e alla signora IRMA.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Opicina.

Trieste, 10 gennaio 1992

Partecipano al dolore la famiglia VITTORIO TOMSIC.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Dopo lunga malattia è mancato

**Longino Sferza (Segala)**

Ne dà il triste annuncio il cognato MARCELLO con la moglie NEVA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 10 gennaio 1992

†

Si è spento serenamente

**Antonio Pichierri**

Ne danno il triste annuncio i figli ALESSANDRO e CLAUDIO, unitamente ai familiari tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 10 gennaio 1992

Il direttore, i professori e il personale tutto del dipartimento di elettrotecnica elettronica e informatica dell'Università degli studi di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il prof. GERMANO RABACH per la perdita del padre

**Giovanni Rabach**

Trieste, 10 gennaio 1992

Si associano gli amici NORA, SERGIO, MARIUCCIA, ALJOŠA, BIBI, ALFREDO, NEVY, DUCCIO.

Trieste, 10 gennaio 1992

BRUNA e VINCENZO con le famiglie di SILVIO e SERGIO COLONNA partecipano al dolore di MIRA e MARIATERESA per la perdita della tanto cara

**Flavia Scarpellini ved. Scarella**

Trieste, 10 gennaio 1992

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie ROLLI ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

**Ucia De Lorenzo**

Trieste, 10 gennaio 1992

IV ANNIVERSARIO

**Vanna Gelleti**

«Sempre».

MANUELA, LUISA, ALFI

Trieste, 10 gennaio 1992

OGGI LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

# La giustizia resta al palo

TRIESTE — Nelle aule giudiziarie del Friuli-Venezia Giulia operano 106 magistrati. Dovrebbero essere 158. I loro stipendi mensili variano da un minimo di due milioni e 300 mila lire a un massimo di sette milioni. Per i 52 posti vacanti lo Stato risparmia in media più di due miliardi al mese. 24 miliardi in un anno senza tener conto degli oneri riflessi. E' un risparmio apparente che fa gravare sulla Comunità regionale costi impropri per importi infinite volte maggiori. Controversie commerciali, cause di lavoro, risarcimenti danni, si trascinano nel tempo e attendono una definizione che arriverà in tempi sempre più incerti. Di fatto il risibile «risparmio» di due miliardi al mese nega o dilaziona il diritto alla giustizia a migliaia e migliaia di persone che ne hanno bisogno.

E' questo uno degli aspetti della crisi della giustizia nel nostro Paese e il procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste Domenico Maltese non mancherà di sottolinearlo nella relazione con cui oggi aprirà l'anno giudiziario. Per la prima volta però il discorso tecnico, all'interno dei problemi di gestione, lascerà il campo ai grandi temi istituzionali. Alle polemiche roventi che hanno contrassegnato questi ultimi mesi. Politici da una parte, magistrati dall'altra.

Il procuratore generale affronterà nella relazione la crisi dei rapporti tra il Consiglio superiore della magistratura e la presidenza della Repubblica; parlerà dolorosamente delle critiche del ministro della Giustizia al procuratore Barreca «reo» di aver applicato una legge dello Stato; illustrerà il suo pensiero sulla Superprocura antimafia che potrebbe costituire la chiave di volta per consentire al potere politico di interferire nell'attività dei magistrati. Un superprocuratore a diretto contatto dal ministro che coordina venti sostituti di nomina governativa e non scelti per concorso pubblico come prevede la Costituzione per l'accesso in magistratura.

In effetti l'anno appena archiviato ha riservato solo amarezze ai giudici. Molti mascherano bene il loro sconforto e la solitudine in cui il potere politico li ha relegati. Una solitudine effettiva, reale. Basti pensare alle situazioni in cui operano i Tribunali di Gorizia e di Tolmezzo dove spesso si deve ricorrere ad applicazioni e supplenze per riuscire a formare dei collegi giudicanti. Oppure al Tribunale dei minorenni di Trieste dove opera un solo magistrato peraltro già destinato ad altro incarico. Ed ancora alla Pretura del lavoro del capoluogo regionale dove le prime udienze vengono ormai fissate per il 1994.

c.e.

GIUSTIZIA IN CIFRE

## Ecco il consuntivo del crimine in regione

TRIESTE — Gli omicidi aumentano, le rapine pure. Il Friuli-Venezia Giulia resta comunque estraneo all'offensiva criminale che ha investito tante regioni del nostro paese. Nell'ultimo anno gli omicidi volontari sono stati nove contro sei dell'anno precedente. I tentati omicidi 18, contro 11. Le rapine 259 contro 167. Costante invece il numero delle estorsioni e delle bancarotte fraudolente. Le prime erano 61 e sono diventate 63. Le seconde da 87 sono passate a 91.

In controtendenza gli omicidi colposi, in gran parte provocati da incidenti stradali. Da 303 sono calati a 270, a riprova che le «stragi del sabato sera» sono una invenzione o una facile formula per definire un fenomeno sempre esistito. Almeno in regione.

Fin qui i bilanci consuntivi. Nell'aula della Corte d'assise di Trieste oggi verrà impostato comunque anche quello di «previsione» per il prossimo anno. Si parlerà in particolare del giudice di pace che secondo il governo dovrebbe risolvere buona parte dei problemi della giustizia, decongestionando gli uffici e le cancellerie dai troppi fascicoli. A questo disegno molte sono le critiche di avvocati e magistrati. In sintesi nessuno ritiene che un semplice laureato in legge sia in grado di applicare correttamente tutte le complesse norme del codice penale e civile e di quelli di procedura.

MAGISTRATURA

## E' aperta la corsa al Tar del Veneto

TRIESTE — Corsa aperta alla presidenza del Tar del Veneto il cui presidente Emilio Rosini lascia l'incarico a marzo per raggiunti limiti di età. Per il momento nessuno ha presentato ufficialmente la sua candidatura ma molti magistrati amministrativi hanno già avviato una serie di contatti per raggiungere il prestigioso scranno. Tra questi sembra esservi l'attuale presidente del Tar del Friuli- Venezia Giulia, Benedetto Pellingra Contino. Altri candidati di cui si fanno i nomi sono i consiglieri Gaetano Trotta e Valentino Giovannelli, entrambi del Consiglio di Stato.

Il «via» ufficiale alla corsa sarà dato a febbraio, quando il Consiglio di presidenza del Consiglio di Stato invierà a tutti i magistrati amministrativi il cosiddetto «interpello». Tra quanti daranno la propria disponibilità sarà scelto il nuovo presidente.

AREA NATURALISTICA DEL TARVISIANO

## Vienna tiene a battesimo il «Parco dei tre confini»

VIENNA — Già inserito ufficialmente nel programma ambientale dell'iniziativa esagonale, chiamata anche Centro Europe, ratificato a Ragusa lo scorso luglio dai primi ministri e dai ministri degli Esteri, il parco naturalistico internazionale del Tarvisiano ha operativamente iniziato il cammino per la sua futura costituzione ieri a Vienna, in occasione della riunione del gruppo di lavoro per le questioni ambientali dell'Esagonale, convocato nelle giornate di ieri e oggi nella capitale austriaca.

La proposta formulata a Vienna dall'assessore regionale alle foreste ed ai parchi della nostra regione, Adino Cisilino, e fatta propria dal consigliere diplomatico del ministro per l'Ambiente Ruffolo, Giuseppe Cassini, e dalla presidenza austriaca del gruppo di lavoro «ambiente» dell'Esagonale, viene a toccare oltre al Friuli-Venezia Giulia, con le sue aree di Tarvisio e Fusine in Valromana, anche la Carinzia con il comune di Arnoldstein e la Slovenia (non ancora ufficialmente partner di quest'organismo internazionale, ma comunque partecipante ai lavori delle diverse commissioni, al pari della Croazia) con la zona di Ratece e del Monte Tricorno.

Un «parco dei 3 confini», dunque, come ha illustrato l'assessore Cisilino, che però — secondo gli intendimenti del Friuli-Venezia Giulia — dovrà divenire non solo un'area di rispetto e di salvaguardia, ma soprattutto un vero e proprio «laboratorio sperimentale ambientale» delle tre regioni (nucleo storico, tra l'altro, della comunità di Alpe Adria), andando al di là dei meri aspetti ad esempio forestali per evidenziare e studiare gli elementi di più larga valenza naturalistca comuni a tutta la fascia confinaria tra Italia ed Austria / tra Italia e Slovenia.

GIOCHI FATTI IN CASA DC PER LE ELEZIONI POLITICHE

# Mancino è con Beorchia

Il presidente dei senatori si schiera con l'uscente e dice no a Carpenedo

TRIESTE — Candidature dc in dirittura d'arrivo nella circoscrizione Udine-Gorizia-Pordenone-Belluno. Per il Senato invece è praticamente da confermare solo il nome nel collegio della Carnia, dove sono in lizza l'uscente Beorchia e Carpenedo.

Stando alle indiscrezioni, ieri il vicepresidente del consiglio regionale, Carpenedo, avrebbe parlato con De Mita. E oggi, nel corso del consiglio nazionale, De Mita dovrebbe sentire il presidente dei senatori democristiani, Mancino. Ma quest'ultimo è fermamente deciso a sponsorizzare il senatore uscente, Beorchia, che fra l'altro è uno dei segretari del gruppo scudocrociato a Palazzo Madama. E per Carpenedo si potrebbe prospettare più facilmente un inserimento nella nuova giunta regionale.

Sembra invece ormai scontato che la Dc punti sul prestigio di Santuz, già ministro in questa legislatura, per riconquistare il collegio senatoriale di Udine. Di Benedetto a Pordenone e Micolini a Cividale erano invece già sicuri. A Gorizia c'è la candidatura di servizio di Scarano; a Trieste nei due collegi senatoriali la Dc presenta l'imprenditore De Banfield.

Complessivamente saranno trèdici i parlamentari espressi da Udine-Gorizia-Pordenone-Belluno, in quanto si voterà secondo il censimento del 1981. Alla Camera Gorizia presenterà Rebulla e probabilmente una donna e un giovane; si è risolto definitivamente il caso Pordenone che vedrà in lista l'uscente Agrusti, il sindaco di Sacile Gottardo (sinistra autonoma) e il forlaniano Porro.

Il senatore Beorchia.

L'assessore Antonini che avrebbe complicato, con una sua candidatura, il cammino di Agrusti, potrebbe essere premiato a questo punto con il ritorno all'agricolura nella giunta regionale che si sta predisponendo. E nel '93, alla fine della legislatura, dovrebbe andare a presiedere l'Ersa.

Alla Camera per Udine ci sono il presidente uscente della Regione, Biasutti; l'onorevole Bertoli; il sindaco di Cividale Pascolini, biasuttiano; il doroteo Pelizzo e una donna, forse la Tosolini, delegata regionale del movimento giovanile.

Belluno mette in campo tre sindaci: Sasso di Feltre, doroteo; De Cian di Sedico, sempre doroteo e Zandegiacomo di Auronzo, della sinistra, che è fra l'altro di origine goriziana. Di questi tre uno andrà al Senato, gli altri due alla Camera assieme a una donna. Uscirebbe di scena invece l'onorevole Orsini, dopo quattro mandati. Le indicazioni definitive di Belluno dovrebbero però emergere probabilmente sabato, da un incontro Bernini-Fracanzani. Da tenere conto che l'effetto leghe nel Basso Veneto potrebbe far vincere il collegio senatoriale di Belluno, primo dei non eletti.

Alla Camera nella circoscrizione triestina non ci sono problemi per l'uscente Coloni che avrà al suo fianco l'avvocato Paolo Sardos Albertini.

Oggi a Udine, intanto, si svolgerà un incontro ristretto dell'esapartito sul programma della nuova giunta regionale. La crisi si è aperta dopo le dimissioni del presidente Biasutti e dell'assessore Di Benedetto. Domani è previsto un vertice sugli organigrammi.

f.c.

CRISI REGIONALE

## Sindacati d'accordo nel ripensare la politica

I segretari generali di Cgil, Cisl, Uil del Friuli-Venezia Giulia Pasqual, Patuanelli e Pino hanno inviato, a nome delle tre segreterie una nota alle forze politiche presenti in Consiglio regionale, con la quale prendono posizione sulla crisi della Giunta.

I tre segretari ritengono che la vicenda politica e istituzionale che si è conclusa a dicembre 1991 con le dimissioni del presidente della Giunta regionale e dell'assessore regionale ai trasporti prefiguri non solo un semplice rimpasto nella compagine che guida l'amministrazione regionale, ma una vera e propria occasione per una ridefinizione di alcune linee politiche da parte del massimo organismo esecutivo del Friuli-Venezia Giulia.

E' sotto gli occhi di tutti, infatti, il cambiamento generale che viene a proporsi nella realtà economica e sociale della regione, (possibile recessione, appesantimento della disoccupazione, stato della finanza nazionale e locale) e quindi, della necessità di definire adeguate scelte per farvi fronte.

I tre segretari sottolineano inoltre che il programma della nuova Giunta dovrà caratterizzarsi, per i contenuti di conferma degli impegni assunti con la stipula del «Protocollo d'intesa per nuove relazioni sindacali bilaterali», di realizzare delle scelte presenti negli accordi di settore attraverso un vero coinvolgimento delle parti sociali e per estendere l'esperienza di regolamentazione delle relazioni bilaterali nei settori di maggiore rilievo per la vita sociale ed economica della regione avviando in questo modo significative esperienze di forme di democrazia economica nel Friuli-Venezia Giulia.

SEMPRE PIU' ABBONATI AL TELESOCCORSO

# La salvezza con un clic

Mezzo miliardo dalla Regione per potenziare il servizio

TRIESTE — Basta un clic e il gioco è fatto. L'idea del Telesoccorso, il miniapparecchio con cui l'anziano che vive solo può chiedere soccorso direttamente e tempestivamente da casa sua in caso di emergenza (un malore, una caduta, ecc.), sta avendo un successo crescente ed anche gli enti pubblici si sono resi conto dell'utilità di questo nuovo tipo di intervento nel settore dell'assistenza sociale a domicilio. L'assessore regionale Paolina Lamberti Mattioli, nel corso di una visita ufficiale tenutasi ieri mattina presso la centrale operativa e gli uffici di Televita, la società che gestisce in esclusiva il servizio di Telesoccorso a Trieste e in tutto il Friuli-Venezia Giulia, ha annunciato che nel corso del 1992 la Regione, in attesa della legge di riordino sull'assistenza sociale (nella quale verrà comunque incluso un finanziamento riservato al servizio di telesoccorso), riserva cinquecento milioni ai Comuni della regione che intendano istituire tale servizio oppure ampliarlo, come nel caso del Comune di Trieste, il quale ha già da anni una convenzione con Televita per offrire gratuitamente il telesoccorso a circa centocinquanta anziani assistiti dal Comune. L'assessore, ieri, ha sottolineato l'utilità di questa forma di intervento che favorisce l'assistenza a domicilio con il doppio vantaggio di evitare inutili ricoveri ospedalieri e visite di assistenti domiciliari e di ridurre i costi dell'assistenza. Attualmente negli uffici di Televita di viale XX Settembre giacciono oltre 650 domande di anziani con la pensione minima che non sono in gado di pagare le spese di installazione (circa trecentomila lire) e quelle del canone mensile (ottantacinquemila lire) per usufruire del servizio di Telesoccorso. Michela Flaborea, amministratore delegato di Televita e di Tesan Televita, quest'ultima con sede a Udine, ha sottolineato ieri che grazie all'intervento della Regione anche queste persone potranno godere di tale servizio ed ha auspicato l'avvento di una legge regionale simile a quella esistente in Veneto, dove oltre ventimila persone sono allacciate al locale Telesoccorso. Tutti gli apparecchi installati sono collegati a una centrale operativa attiva 24 ore su 24 e realizzata con criteri tecnologicamente avanzati. L'operatore che riceve il segnale di allarme visualizza tramite computer una serie di informazioni riguardanti l'utente (nome, indirizzo, eventuali problemi di carattere medico, il nome del medico curante e dei parenti da contattare, ecc.) e telefona immediatamente. Nel caso nessuno risponda, entra in gioco un servizio di pronto intervento con pattuglie mobili radiocollegate fornito dagli istituti di vigilanza della regione consorziati al Team Fidelitas Società Consortile srl, e successivamente, se necessario, le autoambulanze della Croce Rossa. Nella centrale operativa è disponibile una copia delle chiavi di tutti gli appartamenti collegati, in modo da agire tempestivamente senza l'intervento di pompieri e 113. Grazie a questo semplice espediente, forse, si potrebbe diminuire il numero delle morti solitarie, che troppo spesso continuano a verificarsi.

Federica Clabot

CAMERA

## Terremoto: approvati 55 miliardi per l'edilizia

ROMA — La commissione ambiente della Camera ha approvato ieri definitivamente le due proposte di legge di rifinanziamento degli interventi nelle zone dell'Irpinia e del Friuli, colpite dai terremoti del 1980 e del 1976. Per quanto riguarda il terremoto del 1980, la legge prevede un finanziamento di 4.300 miliardi per il triennio 1992-'94, dei quali l'80 % destinati alla ricostruzione abitativa. Il provvedimento per il Friuli prevede invece un finanziamento di 55 miliardi sempre per il triennio 1992-'94, dei quali 15 miliardi per edlizia abitativa, 20 miliardi per i complessi adibiti per il culto e 20 miliardi per il patrimonio culturale, sempre relativo all'edilizia del culto.


FIERA DEL BIANCO

FRETTE

SCONTI FINO AL 50%

SALDI DAL 10-1 AL 21-2-92 - ai sensi di legge ● comunicazione effettuata il 20-12-91

TRIESTE Via Mazzini, 30/b - Tel. 040/631232


IL CALENDARIO DEI CONCORSI NELLE SCUOLE DELLA REGIONE

# Prove d'esame per insegnanti

Pubblichiamo il calendario delle prove d'esame dei concorsi ordinari a cattedre per le scuole e gli istituti secondari, per gli insegnanti tecnico-pratici e per gli insegnanti di arte applicata comunicati dall'Ufficio scolastico regionale per il Friuli-Venezia Giulia. Tutte le prove si svolgeranno nelle sedi indicate entro il mese di marzo.

**Bando di concorso a cattedre indetto con d.m. 23/3/1990 (concorsi scuole italiane).**

Classe VIII - Arte della scenotecnica (27 febbraio 1992) Istituto statale d'arte «Nordio» via Calvola 1, Trieste (le prove pratiche e orali verranno espletate in sede unica nazionale a Roma); Classe IX - Arte mineraria (17 marzo 1992) Liceo ginnasio «F. Petrarca», via Rossetti, 74 Trieste (le prove pratiche e orali verranno espletate in sede unica nazionale a Palermo); classe XVI Chimica agraria (20 gennaio 1992) Istituto Tecnico Agrario «P. d'Aquileia» via Istituto Agrario, 10 Cividale del Friuli (Ud); classe XVII Chimica industriale (24 e 25 febbraio 1992) Istituto Tecnico Industriale «A. Volta», via Monte Grappa, 1 Trieste (le prove orali verranno espletate in sede unica nazionale a Roma); classe XXII - dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo a macchina e contabilità a macchina (25 marzo 1992) Istituto Tecnico Commerciale «L. Da Vinci» via P. Veronese, 3 Trieste; classe XXVIII disegno tecnico (27 e 28 gennaio 1992) istituto statale d'Arte, succursale di via Gorizia, 2 Udine; classe XXIX disegno tecnico e artistico (10 e 11 febbraio 1992) Istituto statale d'Arte, succursale di via Gorizia, 2, Udine; classe XXXV educazione fisica negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (17 marzo 1992) Istituto Professionale per il Commercio «Flora», via Gozzi, 8 Pordenone; classe XXXVII Educazione musicale negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (27 e 28 febbraio 1992) Istituto magistrale «Duca d'Aosta», via G. Corsi, 1 Trieste; classe XLVII Igiene, anatomia, fisiologia, patologia (30 e 31 gennaio 1992) Istituto Tecnico femminile «G. D'Annunzio» (viale Virgilio, 2, Gorizia); classe XLVIII - Igiene, anatomia, fisiologia, patologia dell'apparato masticatorio (14 febbraio 1992) Scuola Media «I. Nievo», via Maggiore, Pordenone; classe LI - Igiene mentale e psichiatria infantile (24 febbraio 1992) Scuola Media «Ellero», via Divisione Julia, 1, Udine; classe LXII - lingua e civiltà straniere (spagnolo) (17 e 18 febbraio 1992) Liceo ginnasio «D. Alighieri», via Giustiniano, 3, Trieste; classe LXXVIII - Minerologia e geologia (21 gennaio 1992) Istituto Tecnico Industriale «A. Malignani», viale L. Da Vinci, 10, Udine; classe LXXXII - Psicologia sociale e pubbliche relazioni (25 febbraio 1992) liceo scientifico «G. Oberdan», via P. Veronese, 1, Trieste; classe LXXXIII - Scienza dell'alimentazione (23 gennaio 1992) Istituto Magistrale «Slataper», Corso Verdi, 17, Gorizia; classe LXXXVII - Scienze naturali, fitopatologia, entomologia agraria, microbiologia (6 marzo 1992) Istituto Professionale Industria Artigianato «Zanussi», via S. Quirino, Pordenone; classe LXXXIX - Stenografia (20 marzo 1992) Istituto Tecnico Commerciale «Milani», via Poffabro, Pordenone; classe XCIX - Tecnologia delle arti applicate (13 marzo 1992) Istituto statale d'Arte, P.zza Medaglie d'Oro, 2, Gorizia; classe CV - Tecnologia meccanica, impianti industriali e disegno (4 e 5 febbraio 1992 Istituto tecnico Industriale «A. Volta», via Monte Grappa, 1, Trieste (le prove pratiche e orali verranno espletate in sede unica nazionale a Bologna); classe CXVI - Zootecnica e scienza della produzione animale (11 marzo 1992) Istituto Tecnico Agrario «P. D'Aquileia», via Istituto Agrario, 10, Cividale del Friuli (Ud); classe CXVII - Stenografia e dattilografia (19 marzo 1992) Istituto Tecnico Commerciale «Fermi», via Diaz, 20, Gorizia.

**Classi di concorso con tutte le prove d'esame accorpate in sede unica nazionale sede di Roma:** classe VI Arte della fotografia 25 febbraio 1992; classe XLV Fisica, impianti nucleari e tecnologie relative 14 febbraio 1992; classe XLIX Igiene, anatomia, fisiologia, patologia e tecnica radiologica 10 febbraio 1992; classe CVI Tecnologia meccanica, impianti metallurgici e disegno 4 e 5 marzo 1992; **sede di Ancona:** classe II Arte del disegno animato 20 gennaio 1992; classe XI Arte della grafica e della incisione 17 marzo 1992; **sede di Bari:** classe XCVIII Tecnologia ceramica 6 marzo 1992; **sede di Napoli:** classe CI Tecnologia, impianti e disegno per le industrie alimentari e cerealicole 10 marzo 1992.

**Bando di concorso a cattedre indetto con decreto del sovrintendente scolastico 26/6/1990 (concorsi scuole con lingua d'insegnamento slovena):** classe XXII - Dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo a macchina e contabilità a macchina (25 marzo 1992) Istituto Tecnico Commerciale «Z. Zois» Strada di Guardella 13/2, Trieste; classe XXVIII - Disegno tecnico (27 e 28 gennaio 1992) Istituto Tecnico Commerciale «Z. Zois», succursale Geometri di via S. Cilino, Trieste; classe XXXV - Educazione fisica negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (17 marzo 1992) Liceo scientifce «F. Preseren», Strada di Guardiella, 13/1, Trieste; classe XXXVII - Educazione musicale negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado (27 e 28 febbario 1992) Istituto Magistrale «Slomsek», via Caravaggio, 4, Trieste; classe LXXXVII - Scienze naturali, fitopatologia, entomologia agraria, microbiologia (6 marzo 1992) Istituto Professionale Industria Artigianato «Stefan», via S. Cilino, 16 Trieste.

(continua)

308060
COMUNITÀ EDUCANTE
LICEO LINGUISTICO BACHELET



308060
COMUNITÀ EDUCANTE
SCUOLA MEDIA

I PARTITI CERCANO CANDIDATURE TRA GLI ESULI

# Caccia all'istriano

## Dopo la Dc con Albertini il Msi propone Roberto Senes

Servizio di
**Mauro Manzin**

In vista delle prossime elezioni politiche e amministrative (anticipate) è ufficialmente aperta la «caccia all'istriano». Dopo il primo colpo messo a segno dalla Dc, che si è assicurata in lista per Montecitorio il nome di Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione delle associazioni degli istriani e della Lega nazionale, è la volta del Msi che ha deciso di schierare come indipendente tra le sue candidature alla Camera Roberto Senes, il vice di Albertini alla Lega.

Dopo gli avvenimenti che stanno condizionando l'assetto statuale della vicina Jugoslavia le ripercussioni, relative soprattutto alle sorti dei territori istriani, fiumani e dalmati stanno assumendo, da un punto di vista elettorale, un interesse strategico. Gli esuli, infatti, rappresentano indiscutibilmente un grande serbatoio di voti che i partiti si disputeranno all'ultimo sangue e all'ultimo candidato.

La falange elettorale della destra si presenta molto agguerrita con capolista alla Camera il presidente nazionale del Fuan Roberto Menia, voluto fortemente da Roma al numero uno. Alle sue spalle correrà l'attuale commissario straordinario provinciale Sergio Dressi e, come abbiamo detto, l'indipendente Senes. Il Msi sarà poi particolarmente battagliero perché alcuni conteggi svolti con l'ausilio degli uffici elettorali romani di partito offrono la storica possibilità (come avvenne già nel 1973 ai tempi della Destra nazionale con l'onorevole Renzo de Vidovich) alla fiamma triestina di eleggere con il gioco dei resti un deputato. L'importante è riuscire a ottenere un buon risultato alle urne, fatto non improbabile visti i recenti successi delle manifestazioni di piazza promosse proprio dal Msi sull'onda di quei rigurgiti nazionalisti che hanno agitato la città per alcuni avvenimenti legati agli sviluppi bellici nei Balcani (leggi la vicenda del passaggio dei tank dell'armata federale). Nell'arcipelago degli esuli istriani il Msi pescherà anche per le candidature relative alle elezioni provinciali e comunali anticipate. Al Comune i missini puntano a incrementare i seggi dai 6 odierni a sette oppure a otto, il che li proietterebbe a terza forza del municipio alle spalle di Dc e Psi, visto che il Pds subirà un inevitabile calo di consiglieri dopo aver cancellato il simbolo e il nome del defunto Pci e vista la forte concorrenza del Partito di rifondazione comunista.

Intanto in casa Dc c'è da segnalare una presa di posizione fortemente critica della componente di Rinnovata presenza nella concretezza. Il portavoce del gruppo Gianfranco Benci definisce le candidature di personaggi indipendenti «uno specchietto per le allodole», mentre la Dc «dovrebbe scegliere unicamente tra quegli iscritti che abbiano già dato prova di essere buoni amministratori».

CONTINUA LA POLEMICA TRA I VERDI

# Bekar: «Ghersina settario»

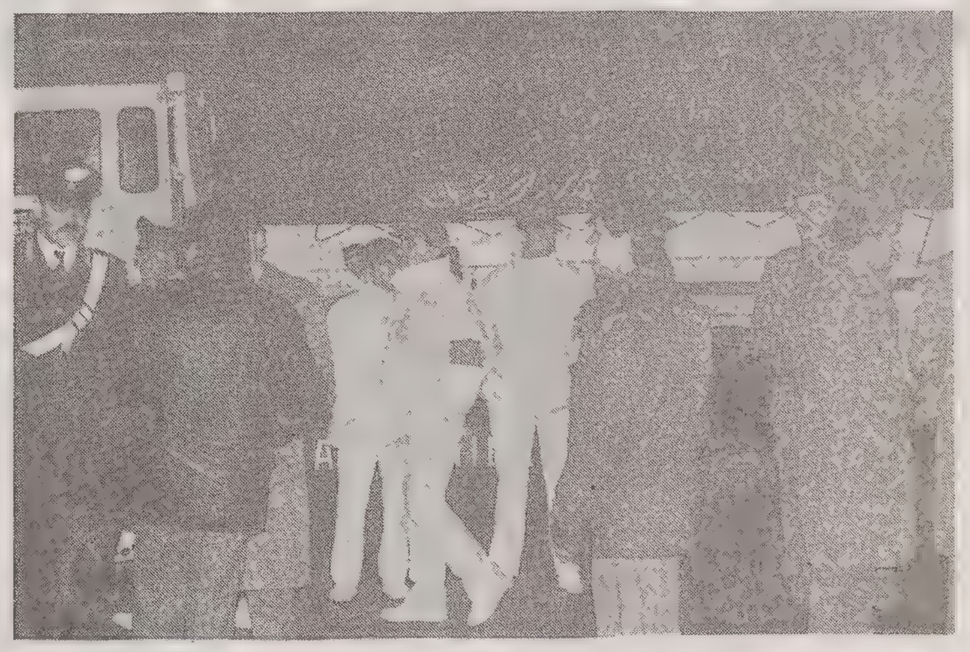
*Verdi parte terza, la rivincita. Non accenna a diminuire, infatti, la querelle a tutto campo tra la Lista verde alternativa, che trova in chiave locale in Bekar e Capuzzo gli esponenti di spicco, e il verde semplice Ghersina. Dopo le accuse di anacronismo presentate da quest'ultimo ai suddetti, rei di aver appoggiato la raccolta di firme per i referendum fuori tempo massimo, immancabile è arrivata la risposta. E, in una diatriba ormai senza esclusione di colpi, non mancano certo gli accenni pepati.*

*«Ghersina una volta di più — afferma Bekar in una nota — non perde l'occasione per sollevare contrasti che non hanno ragion d'essere, e non perde nemmeno l'occasione di dare brutte dimostrazioni di stile politico e personale». Subito dopo Bekar svela l'arcano. Nessun colpevole ritardo della Lva, insomma, ma un semplice disguido di alcuni organi d'informazione che hanno pubblicato con ampio ritardo un comunicato che portava la data del 19 dicembre.*

*Chiuso l'incidente? Neanche per idea. Prendendo lo spunto dalle critiche piene di sarcasmo di Ghersina, Bekar lo accusa di aver calcato la mano, sfruttando «una ghiotta occasione per cercare spazio e pubblicità di bassa lega e personale a buon mercato». A seguire, nella nota, si trovano delle accuse di «settarismo senza pari». L'esponente dei Verdi, infatti, avrebbe fatto di ogni erba un fascio «stupendosi» per la scelta della Lva di appoggiare i referendum dei radicali, spesso contestati a livello politico. «Le nostre critiche — precisa invece Bekar — non sono rivolte ai radicali in quanto tali, ma a quelli che danno continue dimostrazioni di trasformismo politico pur di acquisire qualche briciolo di potere e a quelli che sono ammalati di settarismo culturale e politico».*

*Con queste premesse, la conclusione della nota di Bekar è quasi scontata. «Spiace dover constatare — sottolinea il rappresentante della Lista verde alternativa — che una volta di più Ghersina dà dimostrazione pubblica di appartenere a queste ultime categorie, alle quali manca di solito un certo qual buon gusto ed intelligenza nel fare politica».*

*Bekar e soci, insomma, non sono andati a Roma a depositare assieme a Ghersina le firme in Cassazione, secondo quanto da lui stesso, ironicamente proposto. E non hanno nemmeno porto l'altra guancia. Di certo lo sfilacciamento tra i vari gruppi politico-ecologisti esiste, ed è pesante. Tutti verdi, in ultima battuta, ma per il momento soprattutto di rabbia.*

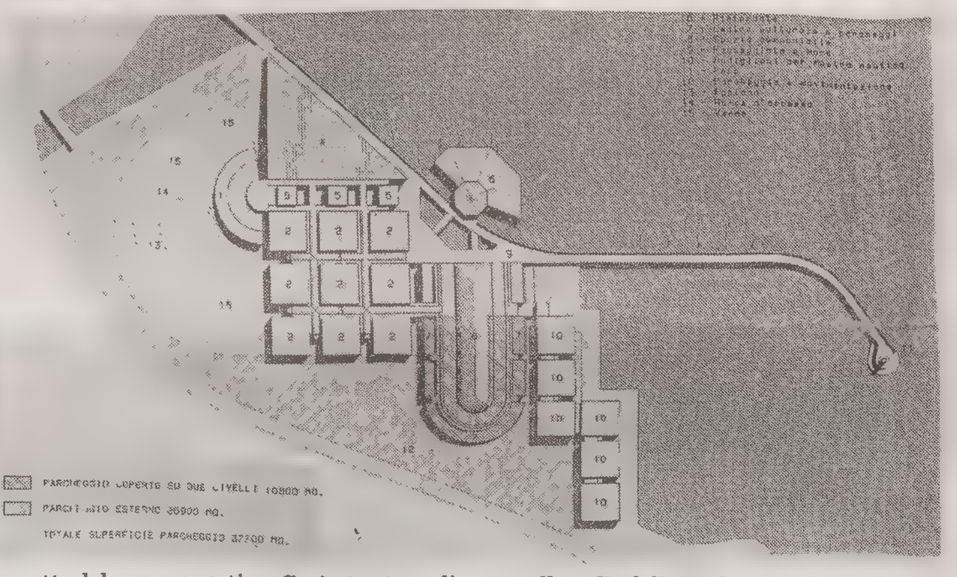


## Da Fernetti le salme dei piloti italiani

**E' passato ieri mattina, alle 6.30, in largo anticipo sull'orario previsto, attraverso il valico di Fernetti il triste convoglio di camion della Cee con a bordo le salme di quattro elicotteristi dell'esercito italiano abbattuti da un Mig dell'armata jugoslava mentre erano in missione Cee nei cieli della Croazia (nella foto Zorzin). Quando i camion bianchi con l'emblema della Comunità europea sono arrivati a Fernetti era ancora buio e sul posto gravava una fitta nebbia. Dopo aver espletato le formalità di rito il convoglio ha proseguito alla volta di Udine, dove si sono svolti i funerali dei quattro militari uccisi.**

PRESENTATO IL PROGETTO PER IL NUOVO QUARTIERE ESPOSITIVO

# La Fiera si trasferisce a Muggia




**Il progetto del nuovo quartiere fieristico da realizzare nella Valle delle Noghere tra la strada Muggia-Trieste e il mare.**

Il quartiere fieristico di Trieste lascia l'area di Montebello per trasferirsi nella Valle delle Noghere, a fianco gli insediamenti della Monteshell. Il progetto elaborato dalla Svei di Roma è già stato approvato dal consiglio provinciale e attende ora il via libera dalla interminabile burocrazia. L'Ezit, che ha competenza sulla zona, deve inserire la Fiera nella variante al piano regolatore, il Comune di Muggia deve adeguare il proprio strumento urbanistico e rivedere la politica degli insediamenti, ma, cosa ben più importante, le forze politiche dovranno trovare una adeguata soluzione per il quartiere di Montebello la cui dismissione precede ogni fase costruttiva dei nuovi impianti a Muggia. L'intera opera, secondo il presidente dell'ente fieristico Gianni Marchio, dovrebbe avere un costo base attorno ai 70 miliardi e vedere la luce in un arco di tempo di 6-8 anni dalla posa della prima pietra. La prima liquidità potrebbe arrivare proprio dalla 'sistemazione' dei locali di piazzale De Gasperi.

«Pensiamo in grande — spiega Marchio — proiettando la Fiera non solo all'attività espositiva ma soprattutto nel settore dei servizi. Un ruolo certo più completo e adeguato alla vocazione internazionale di Trieste». Il salto di qualità corrisponde anche a un salto di 'quantità', passando dagli attuali 30 mila metri disponibili ai previsti 80 mila dei quali 35 mila coperti e 3 mila su palafitte.

Due le ragioni che hanno fatto pendere l'ago della scelta nell'area messa a disposizione dall'Ente Porto (le alternative erano Porto Vecchio, sull'interramento Barcola-Bovedo, e la ristrutturazione di piazzale De Gasperi acquisendo

Gianni Marchio

l'area dell'ippodromo e le caserme militari e di polizia dismesse): l'affaccio al mare in una zona protetta dai venti in tutte le stagioni consentendo così esposizioni connesse all'ambiente marino in qualsiasi periodo dell'anno; il ruolo 'cerniera' del comprensorio tra gli insediamenti dell'Ezit e l'abitato di Muggia. Il facile collegamento viario con il tratto Lacotisce-Rabuiese ha

*Marchio (nella foto) elogia la Provincia*

completato il quadro delle scelte favorendo anche «l'attenzione» alla vicina Slovenia e all'Istria in particolare.

Il ruolo 'marittimo' della nuova Fiera verrà assicurato da un molo-passeggiata per le attività in acqua e sei padiglioni destinati all'esposizione nautica (in collaborazione anche finanziaria con la federazione motonautica e il Coni) e alla ricerca nel settore (con la partecipazione dell'Università). «Ora — insiste Marchio — le rassegne si svolgono in aree non attrezzate con difficoltà di ogni genere. La soluzione prospettata permetterebbe poi lo svolgimento di manifestazioni a carattere internazionale di grosso rilievo». Ma a proposito di Coni, va detto che dovrà essere individuata una nuova sede per l'impianto di tiro a volo ospitato oggi nel futuro comprensorio fieristico. Non sarà facile reperire un'area adatta, ma la delibera della Provincia fa espresso riferimento al trasferimento «in altra parte» della struttura. Vi saranno poi altri nove padiglioni espositivi, tremila posti macchina (gran parte interrati), un centro congressi con 4 mila posti a sedere, un ristorante e altri servizi. In progetto anche la stazione ferroviaria per il collegamento Muggia-Trieste, e un eliporto.

Prima ancora di nascere, la nuova Fiera è già appettita dai giapponesi. Il gruppo di banche nipponiche (nove) che operano in Italia ha già presentato una domanda (informale naturalmente) per la gestione del complesso per 180 giorni l'anno. L'intento è quello di sfrutture padiglioni e servizi per attività collegate all'import-export. Un modo per mettere le mani avanti in attesa dell'offshore.

«La realizzazione dell'intero progetto — conclude Marchio — dipende ora dalle scelte politiche sulla destinazione dell'area fieristica 'vecchia'. Nel frattempo, però, anche l'indotto dovrebbe muoversi. Non è pensabile proporre grosse attività senza un adeguato supporto recettivo per gli operatori. Non sarebbe la prima volta che espositori e addetti sono costretti a pernottare a Capodistria o Portorose».

NUOVA FIERA

### Padiglioni e servizi su 80 mila metri

**Il comprensorio della nuova Fiera si trova in zona fronte mare in comune di Muggia, in località Valle delle Noghere al confine con il Rio Ospo. Si tratta di circa 6 ettari, ricavati con un'opera di rinterro a mare, messi a disposizione dall'Ente Porto. Quattro le aree funzionali che saranno realizzate: uffici e reception; padiglioni di esposizione merceologica; padiglione cultura e informazione; padiglioni per l'esposizione nautica permanente (centro studi e ricerca della Federazione motonautica) completi di porticciolo per l'attracco per medie e piccole imbarcazioni.**

**Superate le difficoltà buracratiche (il progetto è operativo solo sulla carta), la realizzazione del complesso dovrebbe avvenire in tre fasi utilizzando avanzate soluzioni tecniche e lasciando spazio a 'modifiche' di percorso. Degli 80 mila metri disponibili, 19 mila 500 sarano destinati all'esposizione, 9 mila 700 al centro congressi, 5 mila 300 al salone nautico. Il resto sarà servizi e ristorante. Altri 26 mila 900 metri scoperti andranno al parcheggio, completato da 10 mila 800 per posti auto coperti distribuiti su livelli interrati. Ampliamenti saranno possibili a lato della strada che collega Muggia con Trieste.**

SESSANTENNE GRAVE ALL'OSPEDALE

# Picchiato dal vicino

## L'inquilino del piano di sotto denunciato per lesioni

E' stato l'inquilino del piano di sotto a colpirlo con un pugno, a farlo cadere a terra e a ridurlo in gravi condizioni. Così almeno ha raccontato Luciano Cerne, un uomo di 61 anni che abita con la mamma e il fratello in via Pittoni 1, dalle parti di via Flavia.

L'altra sera alle 10 ha suonato alla porta della famiglia che abita di fronte a lui; aveva la faccia e le mani sporche di sangue, tutti i pantaloni imbrattati e, impressionante a vedersi, un osso della caviglia che spuntava fuori dalla carne. Seppure appoggiato però, stava in piedi. «E' stato quello del primo piano, Mario Valente -ha raccontato Cerne a sua mamma, Caterina Gregorovic- mi ha affrontato qui fuori, dieci metri prima del portone, mi ha colpito con un pugno e mi ha gettato a terra.»

Con la croce rossa Cerne è stato trasportato all'ospedale maggiore. Ha riportato la lussazione della tibia e la frattura del malleolo, oltre ad altre contusioni. E' stato operato e ingessato. La prognosi è di quattro mesi. Gli agenti hanno subito sentito Valente, cinquantottenne, che sta al primo piano con la moglie e ha tre figli. L'uomo è stato denunciato a piede libero per lesioni personali gravissime. Le indagini continuano a cura della squadra di polizia giudiziaria della divisione anticrimine della questura.

s. m.

GIOVANE

### Aveva hashish

Un giovane triestino di 26 anni è stato fermato per un controllo in una via del centro da una pattuglia della Guardia di finanza. Adosso gli sono stati trovati 14 grammi e mezzo di hashish per cui il giovane è stato denunciato a piede libero.

A Rabuiese invece i finanzieri hanno sequestrato tre chili e mezzo di sigarette estere a uno jugoslavo e a un romano. Entrambi sono stati denunciati a piede libero per contrabbando.

MOLO VII

### Doppio incendio

Vigili del fuoco al lavoro per quasi ventiquattr'ore filate al molo settimo. All'hangar 71 hanno fatto un lungo e delicato lavoro di «smassamento» di balle di cotone. Per autocombustione dovuta all'umidità infatti alcune avevano cominciato a fumare. Poi hanno domato rapidamente un incendio su un caterpillar in funzione nella stiva della nave carbonera «Amelia». Il fuoco si era sviluppato per un contatto elettrico.

KS CARINZIA
SCIARE?
PASSO PRAMOLLO
Sci informazioni: tel. 0043/4285/8241
IMPIANTI APERTI
1 METRO DI NEVE
autostrada Alpe Adria uscita Pontebba
STRADA APERTA
Non dimenticatevi la carta verde e i documenti necessari per recarsi all'estero

A0445
ARREDAMENTI PER BAMBINI ARTICOLI PRIMA INFANZIA
SALDI
sconti fino al 50%
CERCA L'OFFERTA
galleria COCCI
TRIESTE - Via Polonio 7 - Tel. 370812
COM. EFF.

A0942
FIERA DEL BIANCO
con sconti fino al 30%

| | | |
|---|---|---|
| Candy frigo 240 litri | 537.500 | 430.000 |
| Candy lavatrice carica alto 40 cm. | 812.500 | 650.000 |
| Iberna frigo 200 litri | 497.000 | 347.000 |
| Rex congelatore orizzontale | 400.000 | 320.000 |
| Indesit cucina con portabombola | 375.000 | 300.000 |
| San Giorgio lavatrice con termostato | 700.000 | 560.000 |

RATEAZIONI SENZA PROBLEMI - CONSEGNA IMMEDIATA
zanon
TRIESTE VIA PARINI 6-8 Tel. 773533
com. eff.

SALDI
BOUTIQUE
LìoLà
TRIESTE
VIA TORREBIANCA 37
COM. EFF.

L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO COINCIDERA' CON LA PROTESTA DELLA CATEGORIA

# Gli avvocati alzano il tiro

Servizio di
**Claudio Ernè**

Preoccupazione, sconforto, amarezza. Sono sentimenti diffusi da tempo nei tribunali italiani. Ma in questi giorni in cui i riti di apertura dell'anno giudiziario battono alle porte, la preoccupazione, lo sconforto, l' amarezza escono allo scoperto, trovano spazio in relazioni, documenti, discorsi.

Gli avvocati della nostra città non si sottraggono all'appuntamento ma alzano il tiro delle loro critiche verso il sistema politico. Nella relazione che il presidente dell'ordine Sergio Moze leggerà oggi nell'aula della Corte d'assise non si parla più, come avveniva negi scorsi anni solo delle arcinote disfunzioni della macchina giudiziaria, dei suoi ritardi e delle sue incongruenze. Il discorso è più ampio e coinvolge i grandi temi del vivere civile, del patto sociale, di quella divisione di poteri che sta alla base dello Stato moderno e della Carta costituzionale. Questa relazione di fatto rappresenta un segno evidente del mutare dei tempi e dei nuovi problemi che si affacciano alla ribalta di questi ultimi anni del secolo.

«I cardini su cui si basa la civiltà giuridica di un Paese sono l'indipendenza della magistratura e la possibilità per gli avvocati di svolgere il loro lavoro nell'interesse superiore della giustizia» così si legge nel docuento stilato dal presidente dell'ordine degli avvocati. «In questo ultimo anno si sono sviluppati attacchi, anche feroci contro ambedue questi principi. Da una parte vi sono stati interventi estremamente pesanti contro l'indipendenza della magistratura e ciò costituisce motivo di grave preoccupazione. Dall'altra, sventolando la bandiera della lotta all'evasione fiscale, si è cercato e si cerca di violare il principio del segreto professionale. Solo l'energica protesta degli avvocati ha fatto modificare all'ultimo momento la legge finanziaria, dove si voleva sopprimere tale principio, affermando un incondizionato diritto di esame dei fascicoli da parte della polizia tributaria. Devo dire che non mi meraviglia il tentativo svolto in questo senso dall'onorevole Formica, certamente non nuovo a iniziative del genere. Dovendo egli in tutti i modi cercare di far quadrare i conti dello Stato ed avendo a che fare con una legislazione farraginosa e superata, riteneva evidentemente di dover proporre delle iniziative che sembrano eclatanti e risolutive, anche se certamente tali non sono».

**Moze (nella foto): «Troppi attentati all'indipendenza della magistratura»**

«Quello che mi meraviglia e mi preoccupa è invece l'atteggiamento dell'opinione pubblica che sembra aver accettato, senza alcuna protesta e alcuna critica, un tentativo di togliere ai cittadini i loro fondamentali diritti. Va detto che gli avvocati non hanno mai avuto il diritto al segreto professionale. Gli avvocati hanno sempre avuto l'obbligo al segreto. Chi è titolare di tale diritto è il cittadino che rivolgendosi all' avvocato, ha sempre considerato di parlare con lui come se si confessasse col sacerdote nel confessionale Il tentativo del ministro Formica è quello di mettere nel confessionale un agente del fisco con l'affermato incarico di voler accertare le evasioni dell'avvocato sacerdote, ma in effetti con il precisio intendimento di violare il segreto professionale rendendo quindi impossibile ogni difesa. Affermando tale principio le prove dei reati si troveranno nei fascicoli dei difensori e non sarà più necessario ai pubblici accusatori di preoccuparsi di reperirle. La gravità di tale fatto che lede i diritti fondamentali dei cittadini è evidente. In effetti se il tentativo del ministro dovesse passare, si snaturerebbero tutti i principi del diritto di difesa e si ritornerebbe non al Medio Evo del diritto, ma addirittura all'età della pietra».

L'avvocato Sergio Moze compie nella relazione anche un'analisi sull'andamento della giustizia a Trieste. «Tragica è la situazione della Pretura del lavoro dove ormai le prime udienze raggiungono la fine del 1994 e dove, al momento attuale, si trova in servizio solo un magistrato». «Pesante è la situazione presso la Pretura di Trieste, dove esiste un solo giudice penale che evidentemente puo' smaltire solo una parte del lavoro e dove due dei giudici civili sui tre rimasti, oltre al dirigente, svolgono anche funzione di Gip con conseguente sovraccarico di lavoro e slittamento delle udienze».

Migliore la situazione in Tribunale. «Si puo' dire che ha raggiunto e mantiene, tranne per qualche rinvio eccessivamente lungo, un funzionamento più che accettabile». Note meno positive per la Corte d'appello dove «si è cercato di sopperire alla carenza di magistrati ridistribunendo le cause. Il sovraccarico ha comportato l'allungamento dei tempi». Un cenno infine alla giustizia amministrativa. «Continua a funzionare come puo' nell'ambito della carenza di magistrati e di strutture e fra tensioni che non hanno certamente aiutato lo svolgimento del lavoro».

## Maltese: «Ragione contumace»

**Un momento dell'apertura dell'anno giudiziario a Trieste l'anno scorso: anche oggi sarà il procuratore generale della Repubblica, dottor Domenico Maltese, a leggere la sua relazione sullo stato della giustizia nel distretto della Corte d'appello**

Carabinieri in alta uniforme, tappeti rossi, piante ornamentali nell'atrio e nei corridoi. Oggi il palazzo di giustizia si vesta a festa per celebrare il rito dell'inaugurazione dell'anno. Se la cornice è allo stesso tempo elegante ed austera, ben diverso è il quadro che verrà delineato dal Procuratore generale Domenico Maltese nel suo discorso. Una relazione forte e addolarata in cui l'alto magistrato affronterà decine di temi che preoccupano gli italiani e che pongono molti interogativi sul futuro del nostro Paese. «La contumacia della Ragione» potrebbe essere il titolo della sua relazione. «Contumacia» è un termine che viene usato nelle aule giudiziarie quando l'imputato non si presenta davanti ai magistrati. Ma secondo il dizionario del Gabrielli vuol dire anche renitenza, latitanza, diserzione. Ecco la sorte che la «Ragione» ha subito nel nostro Paese. E le conseguenze si vedono. Scontri istituzionali, delegittimazione dei magistrati mentre la malavita dilaga e controlla ormai almeno quattro regioni italiane.

La cerimonia inizierà alle 9 con la lettura della relazione sullo stato della Giustizia nella regione Friuli- Venezia Giulia. All'assemblea saranno presenti per il Ministero di Grazia e Giustizia il consigliere Liliana Ferraro mentre per il Consiglio superiore della magistratura interverrà il componente «laico» Alessandro Reggiani. Successivamente potrannoprendere la parola tutti i magistrati del distretto, i giudici del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e del Tribunale amministrativo regionale. Gli avvocati dello Stato, i rappresentanti degli ordini forensi e delle associaizoni di avvocati e procuratori, i rappresentanti delle cancellerie e segreterie giudiziarie, i dirigenti sindacali del personale, l'ispettore distrettuale e i direttori delle carceri, i deputati e i senatori eletti nel distretto, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale.

Sono inoltre ammessi alla discussione le autorità religiose del distretto, i dirigenti della forze di polizia, i rappresentanti delle forze armate, i prefetti, i questori, i rappresentanti delel facoltà di giurisprudenza, i dirigenti delle associazioni imprenditoriali e sindacali.

«Ciascun intervento-specifica una lettera inviata dal presidente della Corte d'appello Corrado De Biase - non dovrebbe protrasi per più di dieci minuti». E' una raccomandazione, più che una norma perentoria. Nelle inaugurazioni degli altri anni la discussione è infatti sempre protratta per ore e ore.

PREOCCUPANTE BILANCIO DELL'ANNO PASSATO

# Criminalità in aumento

*Più omicidi e rapine, forte crescita delle lesioni*

«Un preoccupante aumento della criminalità connotata da violenza». E' questa la nuova realtà con cui Trieste è costretta a fare i conti e a convivere. Nell'ultimo anno si sono aperti infatti cinque procedimenti per omicidio volontario e le rapine sono passate da 63 a 80. Quasi raddoppiati anche i fascicoli che la Procura ha aperto per lesioni volontarie. Sono passati da 54 a 97. Stazionario invece il numero delle estorsioni, poco più di una dozzina.

Non si segnalano invece atti di terrorismo politico, sequestri di persona a scopo di estorisione e la criminalità organizzata in qualsiasi forma e in qualsiasi denominazione è del tutto sconosciuta.

In sintesi i reati che destano maggior allarme sociale e che in qualche modo definiscono la criminalità che agisce sul territorio triestino sono ascrivibili a quattro categorie: la criminalità comune, violenta e di stampo teppistico spesso dedita all'uso e allo spaccio di stupefacenti; il traffico internazionale di droga in costante aumento; i reati tributari e societari; le disfunzioni della pubblica amministrazione che sfociano in violazioni della norma penale.

Secondo l'analisi che trova più credito i reati comuni commessi con violenza rappresentano da un lato il segnale di un diffuso malessere sociale, dall'altro sono favoriti dall'assenza di un efficace controllo preventivo di polizia. Le pattuglie nottetempo sono sempre più ridotte di numero e spesso i commissariati di quartiere e di stazioni dei carabinieri sono aperti secondo orari inadeguati, più da ufficio che da presidio del territorio.

Va anche sottolineato che le sezioni di polizia giudiziaria hanno un organico spesso insufficiente a compiere le indagini con la tempestività richiesta dalla situazione.

TRIBUNALE

## Gulotta s'insedia alla Procura

Il giudice istruttore coordinò importanti inchieste

Insediamento ufficiale alla Procura della Repubblica del magistrato Filippo Gulotta. Il giudice istruttore ricoprirà l'incarico di sostituto procuratore. Una breve cerimonia ha «suggellato» il trasferimento, giunto dal Consiglio superiore della magistratura su richiesta dell'interessato.

Il presidente della Corte d'appello Corrado De Biase, il procuratore generale Domenico Maltese, il presidente del Tribunale Sebastiano Cossu, il procuratore capo Sebastiano Campisi hanno espresso gli auguri a Gulotta per il lavoro che lo attende nel nuovo incarico.

Nato a Palermo, Filippo Gulotta iniziò la carriera di magistrato nel 1981 alla sezione presieduta allora da Alessandro Brenci. Nel 1982 fu nominato giudice istruttore. In tale veste coordinò varie inchieste su fatti di grande rilevanza penale e sociale. Fu lui a firmare, tra le altre, l'ordinanza di rinvio a giudizio del comandante della vedetta jugoslava che aprì il fuoco su un peschereccio gradese uccidendo il capobarca Bruno Zerbin.

Altri due procedimenti dell'imponente casistica trattata: quello su Umberto Zadnik, l'uomo che dopo avere ucciso la moglie assassinò sua figlia, con la quale aveva uno rapporto particolare, e quello sul verde pubblico. La vicenda di Zadnik si concluse in istruttoria con la sentenza che lo assegnò a un manicomio giudiziario.

AD424
FIERA DEL BIANCO
valmar
biancheria per la casa
COM. EFF.
SCONTI E OFFERTE SPECIALI
TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662

M0618
DIMOSTRAZIONI
SPECIALI DEI NUOVI
TIMPANI ELETTRONICI
PER OGNI PERSONA CHE SENTE LE VOCI MA NON CAPISCE BENE TUTTE LE PAROLE
MAICO
CONSULENTE MAICO CEGLAR VLASTA
A TRIESTE
In via Maiolica 1 (1° piano) (laterale Mercato Coperto)
Tel. 772807
orario 9-12 e 16-19
Per una prova gratuita al vostro domicilio telef. al 366134

VIVI DI PIÙ LA VITA CON UN APPARECCHIO ACUSTICO PHILIPS
PHILIPS
per udire meglio
Informazioni e prove gratuite dei nuovissimi apparecchi acustici presso:
OTTICA V. ZINGIRIAN
TRIESTE
VIA MURATTI 1 - TEL. 774497

per la pubblicità rivolgersi alla
Società Pubblicità Editoriale
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

12783
COMPRASI
ORO
GIOIELLERIA
MARCUZZI
TRIESTE
V.LE XX SETTEMBRE 7
VIA DEL TORO 2

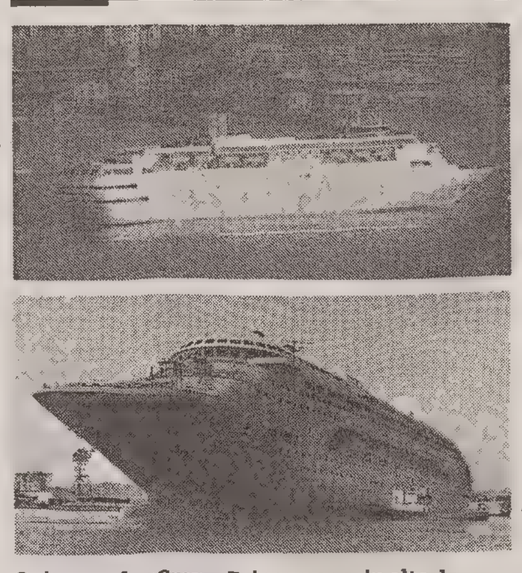
FA MODA L'ULTIMA NAVE CONSEGNATA DALLA FINCANTIERI

# «Costa Classica» d'avanguardia

Soluzioni innovative nelle strutture e negli arredi: così l'«italian style» solca i mari

*Piastrelle invece di moquette, marmi alle pareti, niente rumori e soprattutto sviluppo verticale dello scafo*

I nuovi orizzonti della cantieristica navale italiana hanno ormai assunto contorni ben definiti: alla soglia della terza generazione di navi da crociera, i criteri tecnologici e architettonici hanno imboccato strade precise all'insegna dell'avanguardia qualitativa. Nel volgere di una decina di anni i progressi sono diventati sensibili a tutto vantaggio del confort di viaggio, della raffinatezza degli allestimenti e delle soluzioni estetiche. Basti pensare che sette anni fa una nave da crociera produceva un centinaio di litri di acqua dolce al giorno per ogni passeggero; oggi, l'ammiraglia della flotta «Costa», la «Costa Classica» consegnata all'armatore dalla Fincantieri un mese fa, è in grado di «crearne» 400 litri al giorno. Sotto il profilo architettonico, il segno dei tempi che cambiano anche nell'impostazione progettuale delle navi, è dato dall'ingresso delle firme più rinomate dell'architettura mondiale nel disegno delle linee o di alcune parti degli scafi, o nella rifinitura dei ponti, o, ancora, nella scelta degli arredamenti; il nome di Renzo Piano, guida la folta schiera di architetti non navali che collaborano nella scelta dei criteri estetici. E che la commistione, sia pur qualificata, tra sacro e profano sia uno dei più recenti criteri costruttivi è emerso anche nel corso del primo incontro del '92 organizzato nei giorni scorsi dall'Associazione «Atena» e incentrato sulle diversità progettuali tra la serie «Crown» e «Costa Classica».



**Qui sopra, la «Crown Princesse» e, in alto, la «Costa Classica», due degli ultimi «gioielli» del mare varati dalla Fincantieri.**

Il responsabile del settore apparati motori della Fincantieri, Sergio Battig, ha precisato che la grossa novità tecnica della «Costa Classica» è la separazione tra i 4 motori diesel da 8 cilindri ciascuno usati per la propulsione e gli altri 4 diesel, ma da 12 cilindri ciascuno, necessari per la produzione di energia elettrica. Una soluzione del tutto innovativa che consente la massima affidabilità, ma che ha ancora qualche margine di miglioramento operativo; per Battig, la soluzione ottimale sarebbe quella di dedicare alcuni dei cavalli usati per la propulsione alla generazione di energia elettrica.

Innovative anche le soluzioni adottate per il recupero energetico e per l'eliminazione di vibrazioni e rumore, da sempre tallone d'Achille di tutte le grandi navi da crociera. Gianfranco Bertaglia, responsabile del settore progettazione navi passeggeri della Fincantieri, ha illustrato le caratteristiche estetiche dell'ultima nata di casa «Costa»: l'elemento rivoluzionario in campo navale è lo sviluppo verticale dello scafo, reso più evidente da una sorta di tromba interna che attraversa i 5 ponti. Nuova anche l'adozione di pannelli di marmo per i rivestimenti di molti locali e la scelta di pareti mobili a scomparsa per la sala da pranzo. Non certo comune nella pavimentazione delle navi, la scelta di piastrelle in luogo della moquette, anche se sulla «Costa Classica» i due elementi convivono. La stessa ubicazione della cucina, solitamente estesa su un unico piano, qui si trova sbalzata. L'italian style ha trovato comunque larga applicazione, a conferma di un gusto apprezzato anche oltreoceano dove la «Costa Classica» svolgerà gran parte del suo servizio.

g. l.

PROPOSTA OPERATIVA

## Centro anti-smog della Provincia

Parte dalla Provincia una nuova proposta per affrontare l'emergenza inquinamento: lo stesso presidente Dario Crozzoli ha illustrato la costituzione del Centro Operativo Provinciale che ha l'obiettivo di coordinare tutta l'azione istituzionale che ruota intorno al fenomeno dell'inquinamento atmosferico. L'iniziativa fa parte della nuova fase nella quale sta entrando il problema inquinamento alla luce anche di due decreti legge emanati nei mesi scorsi dal ministro dell'Ambiente di concerto con quello della Sanità. Questi provvedimenti dettano rispettivamente «i criteri per la raccolta dei dati inerenti la qualità dell'aria» e i criteri per l'elaborazione di piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria».

A che punto è l'integrazione operativa dei vari enti che operano sul territorio triestino? L'atto più recente è la firma di una convenzione tra Comune e Provincia che assegna a quest'ultima la gestione manutentiva di quattro centraline di rilevamento che, assieme al laboratorio mobile, raccolgono i dati che affluiscono al nucleo base per l'elaborazione. E' il gradino che precede la formazione dei piani d'intervento attraverso l'istituendo Centro Operativo Provinciale. La proposta della Provincia è stata trasmessa agli enti istituzionali e ai soggetti interessati. Nel documento sono descritti obiettivi, competenze, organizzazione e priorità degli interventi da adottare.

Il C.O.P. in pratica assumerà la gestione tecnico operativa delle reti pubbliche di rilevamento; la valutazione igienico sanitaria dei dati raccolti; la supervisione dei sistemi stessi di rilevamento. I piani d'intervento concepiti secondo questo schema dovranno prevedere, fino al limite dell'emrgenza, quale autorità fa scattare gli allarmi, quali corpi intervengono nella decisione dei provvedimenti, sia sul piano della divulgazione che sotto il profilo dell'opera educativa nei confronti della popolazione. La Provincia ha già stanziato un miliardo e 800 milioni di lire per far fronte nei modi previsti dalla legge, al problema della salvaguardia dell'aria; ora si tratta di passare alla fase operativa, un impegno che occupa i primi posti del piano programmatico della prossima legislatura.

g. l.

SIP / IN CONTINUO AUMENTO GLI ABBONATI

# Il fascino del telefono

*Con duemila nuovi utenti nel 1991 raggiunto il record di densità apparecchi per abitanti*

*I cellulari superano quota 2500*

E' un'ascesa inarrestabile, che non conosce crisi di alcun genere. Nell'ultimo anno, infatti, gli abbonati alla rete Sip di Trieste sono aumentati di oltre duemila unità, permettendo così il superamento di quota 140.000. «Per essere precisi — spiega subito il direttore della Sip di Trieste, l'ingegner Alessandro Trivellato — il nostro numero di abbonati è 140.132». Nel tono del direttore della Sip di Trieste non manca un pizzico di orgoglio. E anche a ragione.

A livello nazionale, per i telefoni, il 1991 si è chiuso nel segno della crisi più nera, come da molto tempo non accadeva. Il «mercato» degli abbonamenti telefonici ha infatti avuto un crollo del 25 per cento. Ma Trieste, a quanto pare, è invece un'isola felice. Tanto che tutte le previsioni operate all'inizio del 1991, nel corso dell'anno sono state poi puntualmente rispettate. Alcune addirittura sono risultate in difetto. E' il caso, ad esempio, dei famosissimi telefonini cellulari. Gli esperti della Sip di Trieste avevano previsto 1100 nuovi abbonati, ma in realtà i nuovi «allacciamenti» sono stati 1330. Così, ora, i privilegiati del telefono senza fili, in città, sono quasi 2500 (su circa 128 mila famiglie).

Non si tratta in ogni caso di una cifra da capogiro. In provincia di Udine si viaggia infatti ormai verso le 5000 unità (su 198 mila nuclei familiari), mentre in quella assai più deserta di Pordenone si sfiora quota tremila (su circa centomila famiglie). Così, per liberare i triestini da eventuali freni nei confronti dei cellulari, la Sip, negli ultimi anni, ha persino fatto installare nuove antenne per l'emissione del segnale. E dopo quelle di Muggia, San Vito e Conconello, ora si sta già pensando di innalzarne un'altra per assicurare una copertura totale anche sull'Altipiano. L'unica reale barriera rimane quindi l'alto costo degli impianti portatili (da un milione e mezzo a tre milioni), dell'allacciamento (oltre duecentomila lire), il canone bimestrale (170 mila lire) più naturalmente la bolletta relativa alle chiamate realizzate.

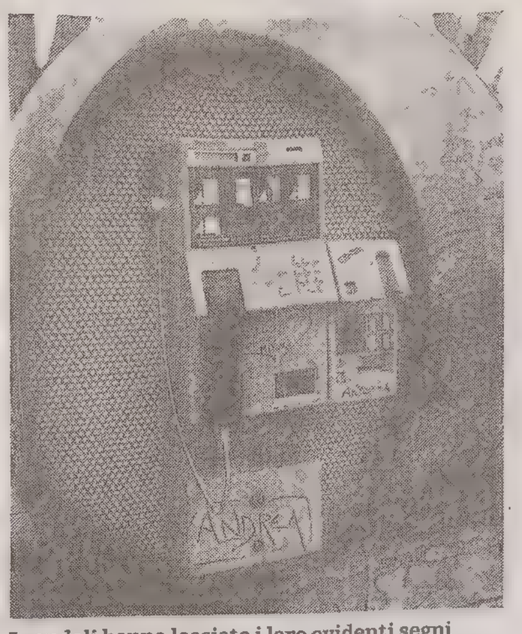
Molto più economico invece il bistrattato «Teledrin» (o cerca persona), da qualcuno definito il parente povero dei telefonini cellulari (costa 300 mila lire), che comunque in città raccoglie le preferenze di oltre 1450 utenti, con un incremento nel corso del 1991 di 500 unità. Tutto rose e fiori, dunque, nel mondo della telefonia triestina? In realtà no. Qualche segno di crisi, anche se molto isolato e del tutto parziale, lo si è visto anche in città. Le cessazioni sono state infatti 500 in più di quelle preventivate. E tra le diverse voci delle cause, quelle maggiormente rappresentate si riferiscono alla sospensione di questa o quella attività commerciale. Ma questi pochi dati negativi non riescono certo a intaccare la cifra quasi da primato dei dei 140.132 abbonati, che tradotta in percentuale significa una densità abbonati pari al 54 per cento.

Abbonati che la Sip di Trieste cerca di trattare con i guantidi velluto, tanto che per ottenere l'allacciamento alla rete cittadina non si aspetta più di due settimane, mentre negli ultimi mesi si è cercato di abbattere anche il tempo di attesa per la riparazioni. Ma la grande sfida per il futuro dei telefoni a Trieste è affidata soprattutto al completamento della rete in fibre ottiche.

fe.ba.

SIP / ALLARME VANDALI

## E c'è anche chi si ruba la cabina



I vandali hanno lasciato i loro evidenti segni anche sui telefoni pubblici a San Giusto. (Italfoto)

Quel telefono, piazzato là, sull'Altipiano era talmente bello che qualcuno l'altra settimana ha deciso di portarselo via. Senza fretta, una vite dopo l'altra, l'ignoto appassionato di apparecchi telefonici ha completamente smontato l'intero armamentario, lasciando «sul luogo del delitto» soltanto qualche bullone di rinforzo. Sembra il racconto di una zingarata ispirata dal film «Amici miei» e invece è soltanto l'ultimo dei vandalismi perpetrati ai danni delle cabine telefoniche della Sip a Trieste.

In città, infatti, sembra esser scoppiata una mania del tutto nuova: sfasciare, portare via interi pezzi, in ogni caso danneggiare, in modo irreparabile, i posti telefonici pubblici. Se in tutta Italia gli atti di vandalismo stanno lentamente regredendo, a Trieste questo odioso fenomeno ha invece subìto, ultimamente, una recrudescenza del tutto inaspettata e ingiustificata.

«La gente — commenta il direttore della Sip di Trieste, ingegner Alessandro Trivellato — se la prende senza alcun motivo contro le nostre cabine, ma anche contro gli stessi apparecchi telefonici. Strappano i fili della cornetta, frantumano i vetri, ostruiscono le varie fessure. Insomma i nostri tecnici si trovano di fronte agli spettacoli più incredibili. E il tutto senza un motivo. Con l'introduzione del pagamento tramite scheda, le cabine del telefono, infatti, non sono più miniere di soldi come una volta. Oltretutto danneggiare un telefono pubblico significa mettere in pericolo la vita di chi un domani potrebbe aver bisogno proprio di quell'apparecchio per chiamare soccorso».

Un vero e proprio neo, questo dei vandali. Sì perchè a Trieste le cabine telefoniche sono circa 2700: un record praticamente europeo. Infatti, se nel capoluogo giuliano il rapporto con il numero di abitanti è di dieci posti pubblici ogni mille abitanti, nel resto d'Europa la media è appena di 3,5 apparecchi, sempre ogni mille abitanti. E il record è anche in materia di qualità. Telefonare gratuitamente da una cabina pubblica con falsi gettoni o utilizzando una tesserina magnetica magari schermata, sta diventando, infatti, sempre più difficile. Gli apparecchi, di fronte a una tentata frode, dovrebbero infatti dare immediatamente il segnale di fuori servizio.

ASSEMBLEA ACT

## Ormai è deciso La linea «11» cambia percorso

L'Act ha deciso. Non si torna più indietro. A fine gennaio la linea dell'11 barrato diventerà la numero 22, cambiando parzialmente il suo attuale percorso. Da Cattinara, infatti, la nuova linea 22, secondo quanto era stato stabilito già oltre un anno fa, scenderà verso la stazione attraversando via Revoltella, via Piccardi, via Polonio, via Brunner, via Battisti. La decisione è stata assunta ieri sera nel corso dell'assemblea dell'Act, durante la quale è stata messa ai voti una mozione, poi respinta, presentata dal rappresentante delal Lista per Trieste, Massimo Gobessi. Quest'ultimo, forte di una petizione firmata da oltre 700 persone, chiedeva il ripristino del vecchio percorso. Ma tale proposta ieri sera ha raccolto soltanto i voti positivi del Msi e del rappresentante verde Bekar, oltre che dello stesso Gobessi. Contrari si sono invece dichiarati Dc, US e Psi. Il Pds e un rappresentante delal Dc si sono invece astenuti.

Contro il cambiamento di percorso erano state raccolte oltre 700 firme. Gli abitanti di Rozzol-Melara, rione direttamente interessato dal passaggio dell'autobus 11 barrato, chiedevano infatti che il percorso della stessa fosse mantenuto così come era ora fino a piazza Goldoni, escludendo quello che gli stessi firmatari avevano definito un inutile e tortuoso passaggio per le vie Brunner, Polonio e Battisti. Gli stessi abitanti volevano inoltre che il percorso tra la stazione ferroviaria e l'ospedale di Cattinara ricalcasse quello della linea 19, senza caricare così ulteriormente la già intasatissima via Battisti. La petizione era inoltre supportata dalla posizione assunta durante i rispettivi consigli di circoscrizione dai rappresentanti dei rioni di Barriera Nuova-Città Nuova e Chiadino-Rozzol. L'assemblea dell'Act ha inoltre preso in esame numerosi atti amministrativi, tra cui quele relative agli acquisti e alle forniture.

CONSENSI SULLA PROPOSTA DI UNO STATUS SPECIALE PER TRIESTE

# *I partiti sulla «metropolitana»*

*Biasutti: «La città ha bisogno di un super-ente coordinatore». Tabacco: «Ben venga l''area', purchè sia attuabile sul serio».*

Servizio di
**Furio Baldasso**

*Era un'idea, sta diventando un cavallo di battaglia. A breve sarà anche uno slogan elettorale. La possibilità di estendere a Trieste lo status di «area metropolitana» ha fatto accendere una lampadina sopra le teste pensanti dei partiti. Il concetto, infatti, previsto nella legge nazionale 142, sembra quasi l'uovo di Colombo per una città che sconta, a tutti i livelli, le sue divisioni. Un vezzo, quest'ultimo, che verrebbe drasticamente ridimensionato da un testo di legge che si propone di razionalizzare e coordinare l'esistente. Con buona pace di Provincia, Comune ed enti vari, in baruffa più o meno perenne.*

*L'ipotesi non è nuova, ma è stata ripescata negli ultimi giorni del '91 dal presidente regionale Biasutti, poco prima di passare la mano. Sulla base di quali «input» ricevuti? «Niente di tale — dice Biasutti — ho semplicemente constatato che l'attuale legge regionale che regolamenta le aree metropolitane è alquanto ingarbugliata. Potrebbe cioè lasciare degli spazi di manovra per far ottenere a Trieste quella qualifica. Operativamente il governo regionale dovrebbe presentare una proposta in tal senso a Governo e Parlamento. Meglio non costituire la solita commissione, e affrontare invece il problema alla radice, mediante accordi con le categorie interessate e un protocollo d'intesa con i sindacati».*

*Quello che Biasutti dichiaratamente auspica, insomma, è una specie di «super ente», che raggruppi le competenze di Comune, Provincia, Porto, Fondo Trieste, Ezit, e che si accolli anche le funzioni urbanistiche attualmente di pertinenza della Regione. «E' una soluzione percorribile — ammette Biasutti — perchè eliminando certe frammentazioni triestine si arricchisce anche l'unità della regione tutta».*

*Utopia elettoralistica? Sembra decisamente di no, se è vero che anche nella vicina Venezia si stanno scannando sul tema. Con la differenza che il presidente della Regione Veneto, Franco Cremonese, pure Dc, sembra molto meno interessato a vedere una Serenissima «metropolitana». Lo status, comunque, fa gola. E c'è chi giura che è praticamente tagliato sulla nostra città. Piergiorgio Luccarini, già capo della segreteria di Biasutti, dirigente provinciale della Dc con delega agli enti locali, fa capire che sull'«area» si giocherà parte della campagna d'aprile democristiana. E' tutt'altro che casualmente. «Sono convinto — debutta — che nessun'altra città italiana si presti ad ottenere quel titolo come Trieste, che è praticamente un'area metropolitana naturale. Potrebbe essere una mossa importante fondamentale, nell'ottica di un processo di rinnovamento della città che avrà nell'offshore e nell'area valutaria gli elementi caratterizzanti. Inoltre, particolare non trascurabile, sull'argomento si segnala una notevole convergenza di pareri tra i vari partiti. Dc e Psi, ad esempio, mi sembrano in perfetta sintonia».*

*Un'implicita conferma viene da Gianfranco Carbone che, minacce di abbandono e sondaggi telefonici a parte, ha messo il tema nel suo «cahier de doleance» presentato alla Regione. E al primo punto, per giunta. L'assessore socialista «autodimissionatosi», insomma, vuole fortemente l'area, da ottenere con un accordo a tre Stato - Regione - Comune e gli aggiustamenti legislativi del caso. E pure Franco Tabacco, che come presidente dell'Ezit vedrebbe il suo ente «razionalizzato» da fuori, non pone problemi. «Tutto quanto si possa escogitare con credibilità d'attuazione per migliorare il funzionamento delle varie realtà locali mi trova entusiasta, prima di tutto come cittadino. Basta solo che non si tratti di un 'ballon d'essai', perchè Trieste ha un bisogno estremo di uno sforzo unitario».*

*A tirarsi fuori dal coro, in effetti, c'è solo Willer Bordon. Ma per motivi diversi. Il parlamentare del Pds anticipa che il suo partito sta elaborando «una proposta più forte e più ampia», di concerto con alcuni costituzionalisti. Top secret sul contenuto, che verrà comunque svelato a fine gennaio. Ma l'«area» fino ad allora potrebbe decisamente lievitare. Almeno sulla carta.*

CITTAVECCHIA, L'ARCHITETTO LASCIA

## Semerani spiega il suo no: «Quei recuperi nati male»

Servizio di
**Fabio Cescutti**

Fra l'assessore all'urbanistica, Luigi Anghelone e il professor Luciano Semerani, architetto, si è aperta la polemica. La rinuncia all'incarico da parte del professionista per i progetti riguardanti il recupero delle aree di piazza della Valle, via San Michele e il Colle Capitolino ha sollevato un polverone. Stando alle indiscrezioni nel telegramma si parlerebbe di attuale gestione dell'assessorato comunale influenzata nelle scelte del centro storico da pressioni clientelari, di scarso rispetto delle competenze tecniche e di sottovalutazione dell'importanza degli studi e dei progetti urbanistici.

Anghelone da parte sua non ci sta a queste affermazioni. «Semerani si è ritirato e basta — dice il responsabile dell'urbanistica triestina — forse sulla sua decisione ha influito il mio atteggiamento negativo, che risale fra l'altro al 1988, sulla vasca di piazza Sant'Antonio che io ritengo una valutazione estetica di recupero errato di una parte pregevole della città» (n.d.r. fra i progettisti c'è la Gigetta Tamaro Semerani).

Il ritiro di Semerani non turba molto nemmeno il capogruppo comunale della Dc, Giuseppe Pangher. «Si sopravvive comunque — ironizza — siamo però alla scadenza di una giunta e forse queste polemiche ora sono un po' esagerate». Al posto di Semerani (area socialista) è stato inserito il professor Roberto Costa (area pidiessina). «E' una scelta che la giunta ha preso all'unanimità — rimarca Anghelone — non ci sono problemi».

L'area degradata di Cittavecchia attende un recupero.

Il sindaco Richetti ha una sua versione: «Credo che Semerani abbia giudicato poco funzionale per lui la divisione del lavoro con altri architetti».

Semerani conferma invece la sua posizione. «Non c'è garanzia nel rispetto delle professionalità, nella scelta delle persone, nella definizione dei rapporti fra committenza pubblica e professionisti — racconta serenamente — è molto improduttivo affrontare i piani urbanistici in questo modo a meno che non si consideri come unico lato produttivo il denaro».

Semerani precisa che occorre definire le soluzioni a monte in quanto solo i dettagli possono essere valutati in corso di progetto. E ricorda quando, attorno al 1970, lavorò al piano sul centro storico, i mesi di discussione che lo precedettero, le fasi intermedie, gli studi. «Solo dopo — precisa — si arrivò all'incarico».

«La mia è la malinconia del professionista che non vede assegnato il dovuto spazio alla professionalità — prosegue — il recupero del Colle Capitolino è ad esempio difficile, ci sono le memorie della prima guerra mondiale, è il luogo sacro delle memorie e in una città così complessa non sarà facile muoversi». Il riferimento alla recente polemica sulla vasca di piazza Sant'Antonio è chiaro. «La vasca era una soluzione raffinata e bella — aggiunge — su di essa tutti hanno diritto di parlare, ma non tutti hanno la stessa competenza: qui il voltafaccia è stato palese, ma l'amministrazione o sta con le persone che studiano i problemi o fa teatro: io il palcoscenico ce l'ho già all'università e quando sono pagato voglio fare qualcosa di positivo».

Semerani precisa che il suo non è un discorso leghista. «Ma la politica deve essere gestita in modo responsabile — sottolinea — e il politico deve prendersi molte più responsabilità di quelle che vuole assumersi ora, sentendo meno le portinaie, con tutto il rispetto per le portinaie, che adesso fra l'altro non esistono più». «Alla mia età insomma — conclude Semerani — faccio le cose che spero siano utili e questa mi pareva un'esperienza poco produttiva, impostata male».

VALLE DELLE NOGHERE

## 'Evase' tre vacche Traffico in «tilt»

Sono dovuti intervenire vigili del fuoco e polizia per sgombrare la strada da tre mucche che si erano messe a pascolare lungo la via Martinelli e zone limitrofe, nella Valle delle Noghere. L'«allarme» è scattato verso le 15.20. Tre mucche, che si erano allontanate da un allevamento nelle vicinanze, avevano cominciato a gironzolare liberamente spingendosi verso la strada che attraversa la Valle delle Noghere. Brusche frenate degli automobilisti, traffico paralizzato di tanto in tanto, clacson inutilmente azionati a tutta forza. Placidi e imperturbabili, i tre bovini hanno trovato di loro gusto l'erba a fianco della massicciata, e non era facile farli spostare.

Così qualcuno ha avvertito polizia e vigili del fuoco. Questi ultimi sono partiti da Muggia con una squadra alla volta della Valle delle Noghere ma, arrivati sul posto, hanno avuto non poche difficoltà a farsi capire dalle tre fuggiasche, che nel frattempo si erano spostate e cominciavano a costituire un serio pericolo per la circolazione. Intanto sono stati rintracciati gli allevatori, che alla fine hanno trovato gli argomenti convincenti per riportare le tre mucche agli stallaggi. Non è la prima volta che capi di bestiame vengono sorpresi a vagare liberi nella Valle delle Noghere, dove si trova tra l'altro il macello comunale. In qualche caso si è trattato addirittura di...bestiame clandestino, fuggito dagli stallaggi situati al valico di Rabiuese durante le fasi di trasbordo.

ISCRIZIONI

### Tessere del Pds

Lunedì 13 gennaio alle ore 17, presso la casa del popolo di via Ponziana 14 si svolgerà la giornata del tesseramento per l'anno 1992 al Partito democratico della sinistra. La segreteria e il Comitato dei garanti dell'unità di base Act-Acega-Enel invita tutti i lavoratori e le loro famiglie alla massima partecipazione. Seguirà un rinfresco.

LEGGE

### Bioetica in regola

L'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo di Trieste, ha comunicato che il Consiglio dei ministri francese ha approvato un progetto di legge sul rispetto dei diritti della persona. «La legge — ha sottolineato il presidente dell'Istituto, Guido Gerin — stabilisce che nessun prelievo di elementi del corpo umano potrà essere fatto senza il consenso della persona interessata».

CONGRESSO

### Comunisti a raccolta

Si riunirà domani con inizio alle 16.30 per continuare nella mattinata di domenica (con inizio alle 9.30), la seconda tornata del Congresso provinciale del Partito della Rifondazione comunista. All'ordine del giorno una relazione sul tema «Opposizione per l'alternativa a Trieste» di Giorgio Canciani e l'elezione del Comitato politico provinciale.

SCUOLA

### Incontro al Volta

I distretti scolastici della Provincia, a completamento degli incontri di orientamento alla scelta delle scuole superiori, hanno programmato una serie di visite guidate per gli studenti delle medie e i loro familiari. L'incontro con l'Istituto tecnico industriale «A. Volta» è fissato per lunedì 13 gennaio alle ore 17 presso l'aula magna della sede di via Monte Grappa 1.

SERVIZIO

### Ufficio pratiche

Continua con successo l'attività dell'Ufficio al servizio del cittadino, un ufficio che aiuta gratuitamente a risolvere le difficoltà che ognuno incontra in merito a pratiche arretrate, grane burocratiche, questioni amministrative ecc. L'ufficio è aperto ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19 in Corso Saba 6. Per prenotazioni e appuntamenti telefonare al 722231.

VIP 27 CRISP GRILL
il microonde che sa cucinare all'italiana. Finalmente la pizza in soli otto minuti croccante come in un forno a legna, non è più un sogno a occhi aperti ma una golosa realtà

Forni combinati microonde + grill

Con Philips - Whirlpool... più qualità alla tua vita

PHILIPS | Whirlpool

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO.

REPARTO elettrodomestici: Trieste Via Zudecche 1

**FORUM** / NEL MIRINO DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA TUTELA DEI CONSUMATORI

# Quei corsi, un vero 'bidone'

*Istituti «pirata» di formazione professionale lusingano e fanno cadere nella loro rete tanti giovani in cerca di lavoro*

*L'opinione pubblica viene messa in guardia: è sufficiente una firma messa con ingenuità per restare invischiati nel giro*

Servizio di
**Alberto Bollis**

Una firma di troppo è sufficiente per cadere nella subdola spirale dei corsi di formazione professionale senza alcun riconoscimento giuridico, proposti da pseudoscuole private. A quel punto al consumatore restano ben poche speranze per riparare: deve invece quasi sempre rassegnarsi a pagare, a volte a suon di cambiali, il 'servizio' incautamente acquistato.

Il caso è proposto dall'assessore Lusia Nemez: «E' un fenomeno che a Trieste purtroppo sta diventando molto frequente. L'offerta di questi 'corsi' di solito viene avanzata o tramite posta o con il metodo del porta a porta oppure fermando le persone per strada. Tra le potenziali vittime di quella che non esito a definire truffa ci sono soprattutto giovani in cerca di prima occupazione che sperano di poter maturare un'esperienza utile. Come presidente dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori (Otc) sono venuta a contatto con alcune situazioni che sfiorano il paradosso. Abbiamo voluto organizzare questo forum per informare l'opinione pubblica su cosa può succedere firmando avventatamente un contratto e per evitare che casi simili possano ripetersi».

**Un cinico business**

Qual'è il quadro generale in cui si inseriscono queste famigerate 'agenzie formative'? Questa l'opinione di Lamberto Terzuoli, direttore dell'Irfop: «Da una parte ci sono le aziende che sono sempre più alla ricerca di personale qualificato da inserire nella catena produttiva e dei servizi; dall'altra c'è la popolazione giovanile che avverte l'esigenza di questa qualificazione. Tra le due componenti della domanda e dell'offerta si pongono le 'scuole pirata' che speculano sulle necessità altrui. Così fioriscono i corsi professionali di artigianato di vario tipo, di informatica, di grafica e in genere del settore artistico, di operatore sociale, di lingue, che però alla fine non danno né preparazione pratica né un titolo. Io lo definirei un cinico business l'unica morale che esiste è quella del danaro e del guadagno a ogni costo».

Ecco la lettura del provveditore agli studi di Trieste Ottaviano Corbi: «La scuola statale ha il compito di dare allo studente, oltre che una preparazione pratica, anche una base culturale. L'insegnamento professionale senza questa base si rivela spesso superficiale, se non addirittura inadeguato. Ma mentre la scuola statale e gli istituti riconosciuti dallo Stato e dalla Regione si muovono sul terreno della realtà, cercando di rendere i propri allievi consci delle difficoltà che si possono incontrare nel mondo del lavoro, le cosiddette scuole pirata' non si fanno scrupoli nel promettere un'occupazione sicura a chi frequenterà i suoi corsi, pur sapendo di non poter mantenere quanto assicurato. Si creano così aspettative illusorie, miraggi cui è facile abbocchino giovani inesperti e ingenui».

**Tre esempi emblematici**

Quali sono le conseguenze pratiche di una firma avventata in calce a un contratto? Proponiamo tre casi emblematici. Il primo è capitato a Daria Drioli, 19 anni, triestina: «Ho risposto a un depliant postale inviatomi da un istituto di Padova che proponeva corsi di qualificazione professionale di vario genere. L'argomento relativo all'assistenza agli handicappati mi interessava e allora ho risposto. Dopo qualche tempo mi sono arrivati a casa due agenti dell'istituto che mi hanno spiegato tutto, per filo e per segno. Io, abbagliata dalle prospettive che, dicevano, mi si aprivano diplomandomi per corrispondenza, ho firmato il contratto. Ho iniziato a studiare e solo allora mi sono accorta che era tutto diverso da quanto mi aspettavo, dalle materie di studio al diploma finale senza valore. Ho cercato di sciogliere il contratto: mi hanno persino minacciata. Così adesso sono costretta a pagare le cambiali».

Il secondo episodio è raccontato dalla signora Anita Predicatori: «Mia figlia è stata contattata da un istituto di Udine che le proponeva un corso di grafica pubblicitaria da un milione e ottocentomila lire. Al momento di firmare, ha cambiato idea. Voleva imparare a usare il computer: questo ciclo di lezioni costava mezzo milione di più, un po' troppo per le nostre possibilità. 'Nessun problema' ci hanno detto gli emissari dell'istituto 'vi facciamo lo sconto'. Quando ci siamo resi conto che il corso non era come ce lo avevano descritto, abbiamo cercato di far invalidare l'accordo. Risultato: dobbiamo pagare 36 rate mensili da 58 mila lire».

Il terzo caso lo riferisce l'assessore Luisa Nemez: «E' successo a un giovane triestino in gita a Roma. E' stato fermato per strada da una coppia di intervistatori che gli ha chiesto di rispondere a un questionario su domande varie tipo 'Ti piace viaggiare?' e 'Quali lingue ti piacerebbe conoscere'. Così ha fatto e alla fine, su esplicita richiesta dei due, ha firmato il modulo. Solo dopo qualche minuto ha realizzato che il modulo sottoscritto non era altro che un contratto in piena regola. Ma intanto i due intervistatori si erano volatilizzati e al giovane non è rimasto altro che fare una regolare denuncia ai carabinieri. Dopo qualche tempo l'istituto che aveva 'venduto' così brillantemente il suo corso si è fatto vivo pretendendo di essere pagato dal ragazzo. Lui ha respinto tutto, fino a quando alla sua porta non si sono presentati gli agenti di una ditta di recupero crediti. Adesso sta lottando per non dover sborsare denaro per un corso di lingue mai richiesto».

**Le tecniche del raggiro**

Il dottor Alessandro Carbone, consulente legale dell'Otc spiega le tecniche adottate dagli agenti-imbonitori: «L'approccio psicologico è studiato e risponde a regole ben precise: la scelta del soggetto da contattare, l'adulazione del soggetto stesso, le promesse per il futuro inserimento in un'azienda, la firma del contratto. Quest'ultimo passaggio, che è poi quello cruciale, avviene in maniera rapidissima, con pressioni di vario genere per non lasciare alla vittima nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto sta per fare. Naturalmente sul contratto si trovano, scritte a caratteri minuscoli, le clausole che mettono al riparo l'istituto da possibili azioni legali. Intervenire con efficacia allora diventa assai difficile: sia la causa penale sia quella civile si presentano con problemi tali che, il più delle volte, l'interessato decide di lasciar perdere e di pagare. La speranza ora sta tutta in una direttiva Cee che dovrebbe essere recepita dal Parlamento italiano entro l'anno e che riconosce il diritto al ripensamento».

Una panoramica del Forum svoltosi nella sede de «Il Piccolo» in collaborazione con la nuova Organizzazione per la tutela del consumatore (Otc) sul problema delle truffe «nascoste» collegate alle scuole «pirata» di formazione professionale che offrono false prospettive a tanti giovani in cerca di primo lavoro (Italfoto)

**FORUM** / I PARTECIPANTI

## Un confronto a più voci nella sede del giornale

Luisa Nemez

Alessandro Carbone

Ottaviano Corbi

Lamberto Terzuoli

Quello dei corsi di formazione professionale non riconosciuti è un problema tutto sommato giovane: i primi casi risalgono all'inizio degli anni '80, quando nel mondo del lavoro si è iniziata ad avvertire in maniera prepotente l'esigenza di personale qualificato. Da allora, qualifica e specializzazione sono due requisiti indispensabili per avere qualche possibilità d'inserimento occupazionale e di assunzione.

Così, speculando su questi bisogni e sfruttando un vuoto legislativo, sono nate le cosiddette scuole-pirata, istituti che garantiscono una formazione professionale adeguata e promettono un posto di lavoro sicuro senza poterlo in verità fare.

Nella nostra regione, per ora, di questi istituti non ce ne sono molti, mentre se ne trovano a bizzeffe in altre parti d'Italia e soprattutto nelle metropoli (Milano e Roma in testa). Ma la «piovra» ha tentacoli lunghissimi e, grazie alla Posta e ai procacciatori in trasferta, raggiunge anche la provincia e le località periferiche. Quindi anche Trieste.

Da qui il forum che «Il Piccolo», in collaborazione con l'Organizzazione per la tutela del consumatore (Otc), vi propone qui accanto, con l'intento di informare l'opinione pubblica del pericolo cui si va incontro apponendo in maniera affrettata la firma in calce a un contratto. Hanno partecipato alla discussione: Luisa Nemez, assessore comunale e presidente dell'Otc, Lamberto Terzuoli, direttore dell'Istituto regionale per la formazione professionale (Irfop), Ottaviano Corbi, Sovrintendente scolastico regionale, Alessandro Carbone, consulente legale dell'Otc, Daria Drioli e Anita Predicatori, due 'vittime'.

FORUM

## Consigli utili

Ecco alcuni consigli utili, dettati da semplice buon senso, nel caso si decida di seguire un qualsiasi corso di formazione professionale.

- Non firmare nulla prima di essersi accertati della serietà dell'istituto che propone il corso. E' sufficiente una firma frettolosa per innescare una reazione catena dalla quale diventa molto difficile affrancarsi.
- Leggere attentamente tutte le parti del contratto, comprese le clausole in apparenza minori per avere l'esatta percezione di cosa si va a sottoscrivere.
- Diffidare dai personaggi che si presentano promettendo un lavoro sicuro e facile e che insistono per sbrigare la pratica in fretta.
- Ricordarsi comunque che esistono molti corsi di formazione professionale di ottimo livello. Una garanzia in tal senso può essere offerta dal riconoscimento dell'istituto da parte della Regione: ciò fa sì, per esempio, che i diplomi rilasciati da quella scuola costituiscano un titolo valido per i concorsi pubblici.
- Consultare gli elenchi delle strutture riconosciute dallo Stato e dalla Regione, disponibili alla Regione stessa e al Provveditorato degli studi.
- Se necessario rivolgersi all'Organizzazione per la tutela del consumatore, nella sede dell'Andos di via Udine 6, al primo piano. Orario martedì e mercoledì, dalle 17 alle 18 (telefono 364716)

IN PRETURA

# Infortunio mortale, condanna

Sei mesi con la condizionale al titolare di una società edile - Assolti in tre

SORPRESA IN TRIBUNALE

## L'imputato «fantasma» era finito al Coroneo

Attimi, minuti, quarti d'ora d'incertezza ieri mattina per il Tribunale. Non si trovava un imputato. Dov'era? A casa, in carcere, latitante? Di Marino Cociancich, 34 anni, salita di Raute 46/1, sotto processo per lesioni aggravate, nessuna traccia. I magistrati hanno esaminato i carteggi; hanno interpellato segretario d'udienza e commessa, ma niente. Poi, provvidenziale, l'«imbeccata» dell'ispettore della «Mobile» Luciano Scozzai, presente per una deposizione: «Dovrebbe essere al 'Coroneo', l'ho messo dentro a Natale». Un'altra verifica e la conferma. Un fax alla direzione del carcere e dopo una mezz'ora Cociancich ha raggiunto l'aula. Un'altra sosta per una cerimonia e poi via con l'udienza. L'episodio all'esame della corte risale al 5 maggio '90. In un bar di via Matteotti Gianfranco Perin, 31 anni, era stato ferito da un bicchiere lanciatogli contro, secondo l'accusa, da Cociancich, che a sua volte sarebbe stato malmenato da alcuni avventori. Il processo è stato aggiornato a fine mese, anche per consentire una perizia medica su Perin.

Dal ponteggio eretto attorno allo stabile in ristrutturazione di via Orlandini — angolo via Colleoni, precipitò il 17 settembre del '90, Fulvio Mauri, 30 anni di Lacotisce di San Dorligo della Valle, e dopo un volo di 18 metri si abbattè cadavere al suolo. Della sua morte furono imputati i subappaltanti dei lavori Nicola Saturno, 43 anni, via Mangart 4, legale rappresentante della Edilpont, Dino Paoletich, 38 anni, di Sgonico, rappresentante della Nuova edile, il direttore dei lavori ing. Ondina Barduzzi, 38 anni, via Pascoli e l'assistente di cantiere Stephano Visconti, 31 anni via Emo 144, i quali oltre che per omicidio colposo furono incrimiati per violazioni di 5 norme antinfortunistiche.

Saturno è uscito subito dalla scena processuale: con il patteggiamento fra il difensore avv. Giuliano Carretti e il p.m. Emanuela Bigattin, il pretore Federico Frezza gli ha applicato la pena di 6 mesi di reclusione con la condizionale e ha definito le contravvenzioni con l'oblazione. Gli altri tre, che erano assistiti dagli avv. Lucio Frezza e Maurizio Consoli, sono stati assolti perché il fatto non sussiste. La dottoressa Bigattin ricorrerà contro il proscioglimento di Paoletich e Visconti per i quali aveva chiesto la condanna a 9 mesi di reclusione e 2.500.000 di ammenda.

## Truffa del «buon cuore»: spillano soldi piangendo la bimba malata

Qualcuno ha voluto imitare il detenuto Moreno Saiz, 26 anni, strada Vecchia dell'Istria 29, e spillare soldi alla gente con il pretesto di un'immaginaria figlioletta morente che necessitava di un farmaco particolare. Difeso dall'avv. Maria Pia Maier, Saiz è stato condannato per una sola truffa a 5 mesi di reclusione 200.000 di multa e assolto da altre quattro. Dei gabbati, uno soltanto lo ha riconosciuto mentre gli altri non lo avevano mai visto anche se con la stessa menzogna uno sconosciuto era riuscito a carpire loro del denaro.

## Rubò una «Vespa» e andò in gita a Grado, condannato a tre mesi

In piazza Carlo Alberto, Giuseppe Misan, 35 anni, via Crociferi 3, rubò il 28 settembre del '90 la vespa di Paolo Brazzoni, via Pirandello 63 e si diresse a Grado. Nella città lagunare fu fermato per guida senza patente ed emerse che lo scooter non gli apparteneva. Misan, che era assistito dall'avv. Cinzia De Ciantis-De Mitri, è stato condannato dal pretore a 3 mesi di reclusione e 150.000 di multa.

APPELLO

## La caduta fu casuale

Le gravi lesioni subite da Ivano Babbo, 28 anni, di Lignano, che lo costringeranno per il resto dei suoi giorni in una carrozzella, sono addebitabili solo al caso. Per il suo infortunio il capo cantiere Giovanni Cok, 60 anni, via Delmestri 7, e l'arch. Demetrio Hrast, 56 anni, via Valerio 37, direttore dei lavori per la costruzione di alcune case a schiera in via Risano, furono condannati a 3 mesi di reclusione e 300 mila di ammenda ciascuno con la condizionale subordinata al pagamento di una provvisionale di 100.000 milioni, che hanno già onorato e al risarcimento dei danni a Babbo. Cok e Hrast ricorsero con gli avv. Raffaele Esti, Luciano Sampietro e Sergio Moze, i quali hanno sollecitato la Corte d'appello alla rinnovazione del dibattimento, atto che ha portato all'assoluzione dei due perché i fatti non sussistono. La disgrazia risale al 7 novembre dell'89 quando Babbo stava lavorando al secondo piano di una casa e a un tratto i sui colleghi lo videro esanime al suolo. L'accusa addebitò la sua caduta alla violazione delle norme antinfortunistiche.

**Miranda Rotteri**

## Città al setaccio dei carabinieri

Un buffet che spacciava per fresca merce congelata, una locanda in cui i clienti non venivano registrati, quattro bar dove non erano esposte le licenze e anche ragazzini molto giovani potevano giocare con i biliardini. Sono alcuni dei risultati di un'operazione ad ampio raggio compiuta l'altra sera dai carabinieri con partecipazione di tutti i reparti speciali dipendenti, di unità cinofile, di elementi della sezione antidroga e del Nas. Sono stati controllati 210 persone, 135 auto e moto di grossa cilindrata, 15 esercizi pubblici, due scali ferroviari e la stazione delle autocorriere. Sono state elevate molte contravvenzioni al codice della strada. I titolari del buffet e della locanda sono stati denunciati.

ANZIANO

## Muore sulle scale

L'hanno trovato i vicini ieri alle tre del pomeriggio accasciato sulle scale di casa, in via Giuliani 4. Il medico della croce rossa, subito avvisata, non ha potuto far altro che constatarne la morte, dovuta a probabile infarto.

Così ha concluso i suoi giorni Giuseppe Zucca, un uomo di 69 anni. Sul posto anche una volante della polizia

GIOVANE

## Le strappa la borsetta

Ad un tratto si è accorta di essere seguita da un giovane, ma era troppo tardi: questi con un balzo le ha strappato la borsetta con 100 mila lire ed è scomparso nel nulla.

Questa la brutta avventura vissuta l'altra sera da Elda Masut. La donna è stata scippata alle otto e mezza, all'angolo tra via Rigutti e via Salem. Non le è rimasto che far denuncia in questura.

DUE CARABINIERI PROCESSATI PER LESIONI

# Uscì fratturato dalla caserma

Un allucinante notte di cinque anni fa, cominciata con una cena in un locale di Cividale, conclusa nella caserma al valico di Stupizza dalla quale tre triestini dei cinque che facevano parte del gruppo uscirono malconci.

Cosa successe in quella caserma? Renato Di Pinto, allora quarantatreenne, ne uscì zoppicando. Aveva riportato, come fu accertato successivamente all'ospedale, la frattura di una gamba che gli procurò un'invalidità durata ottanta giorni. Fabio Corte avrebbe subito un colpo al torace, sua sorella, Alessandra, quattro ceffoni. Per quel fatto due carabinieri, Stefano Bettin, 26 anni, originario di San Donà e Piero Basaldella, 27 anni, di Udine, tuttora in servizio, sono stati rinviati a giudizio per lesioni personali pluriaggravate.

L'altro ieri al tribunale di Udine è cominciato il processo che continuerà il diciotto marzo per permettere l'escussione di alcuni altri testimoni. Renato Di Pinto si è costituito parte civile con il patrocinio dell'avvocato Giorgio Gefter Wondrich, i due carabinieri sono difesi dall'avvocato Antonio Picotti di Cividale. Il caso approda finalmente in aula dopo una lunga serie di traversie che avevano portato dapprima alla pretura di Cividale il fascicolo che è stato quindi trasmesso per competenza, dopo una perizia medico-legale effettuata a Trieste, alla procura di Udine. Nel frattempo erano anche scaduti i termini per la celebrazione con il vecchio rito e ora finalmente si procede in base al nuovo codice.

Secondo l'avvocato Gefter Wondrich, i cinque triestini portano ancora degli strascici psicologici della notte tra il 27 e il 28 dicembre del 1986, quando furono fermati al valico mentre, sembra, stavano facendo una conversione con l'auto dopo aver perso la strada. Secondo il capo d'imputazione i due carabinieri avrebbero sgambettato Di Pinto, facendolo cadere a terra, lo avrebbero colpito con calci fino a provocargli, con la torsione della gamba, la frattura.

MUGGIA

# 'Efficienza cercasi'

## L'ente municipale alle prese con la riorganizzazione interna

*Mercoledì si terrà un incontro tra rappresentanti dell'ente e i sindacati per discutere sul progetto complessivo*

Molti enti pubblici, sulla scorta di quanto accade del resto anche nelle imprese private, si dirigono sémpre più verso le rispettive riorganizzazioni interne. In questa direzione si sta attivando pure il Comune di Muggia. Dall'anno scorso, infatti, l'amministrazione comunale sta cercando di individuare un percorso che consenta all'ente locale di assumere una maggior efficienza ed efficacia nell'erogazione dei servizi ai cittadini. Mercoledì prossimo, 15 gennaio, vi sarà un apposito incontro fra Comune e parte sindacale, un'ulteriore tappa di avvicinamento al progetto complessivo. Per ora esiste una bozza di riorganizzazione che dovrà essere vagliata dagli interessati prima di accedere alla fase di più concreta attuazione. L'anno scorso era stata appositamente costituita una commissione mista, formata da funzionari comunali ed esponenti sindacali, con il compito di esaminare e valutare l'effettivo stato degli uffici e dei servizi e delle problematiche connesse. L'ultima riorganizzazione dell'ente municipale muggesano risale al 1986, con l'assestamento della pianta organica in base alla suddivisione — operativa dal 1981 — dell'apparato in quattro dipartimenti: affari generali, bilancio e programmazione, tecnico, sociale e istruzione. Poi furono individuati altrettanti settori: tecnico, amministrativo, sociale e contabile. «Questo tipo di struttura — rileva il sindaco Ulcigrai — ha incontrato grosse difficoltà sia quando se ne sono andati tre dei quattro dirigenti posti a capo di ciascun dipartimento, sia per il fatto che la vera conduzione comunale rimaneva di stampo politico. Tali difficoltà si sono poi fatte sentire sul bilancio complessivo dell'ente». Da aggiungere, inoltre, la lamentata carenza di personale, problema acuitosi ultimamente con il blocco delle assunzioni imposto dalla legge finanziaria. Il nuovo progetto prende sempre in considerazione un assetto del Comune formato da quattro aree, con in più la costituzione di un nuovo ufficio coordinatore: l'ufficio organizzazione e metodi (di recente è stato previsto pure uno specifico ufficio per l'ambiente), al fine di presentare una struttura dai meccanismi più oliati, attraverso una collaborazione più stretta fra le varie componenti comunali. A capo di tutto, un ufficio di direzione. L'ipotizzata riorganizzazione tocca tutti i suddetti settori della vita pubblica muggesana. «La funzione del Comune è molto cambiata negli ultimi anni, sostiene il sindaco Ulcigrai, per cui occorre un apparato altamente coordinato al suo interno».

Fra i punti che rientrano nel discorso globale di riorganizzazione del Comune costiero, vi è anche il tanto dibattuto capitolo delle privatizzazioni. Dopo essere stato firmato a riguardo un accordo fra l'amministrazione municipale e le organizzazioni sindacali per un periodo sperimentale di sei mesi, la Giunta e il Consiglio comunale hanno deliberato di recente di affidare a ditte private i servizi cimiteriali, di nettezza urbana e la mensa alla Casa di riposo; servizi già operativi a Muggia. Ma il progetto generale è ben più ampio, ed è ancora presto per dire se, e soprattutto quando, partirà il nuovo apparato comunale stile-efficienza.

**Luca Loredan**

### MUGGIA
### Ghersina: 'Si valuti il rischio del tubo'

«Il sindaco di Muggia ha perfettamente ragione nel sollevare le perplessità sulla sicurezza del tubo del Gpl. Stupisce non l'abbiano fatto ancora altri, come l'assessore della Lista verde alternativa Rota, il vicesindaco Mutton, i consiglieri comunali firmatari della richiesta del referendum e l'on. Bordon, encomiabile animatore del Comitato di garanzia. Credo si tratti di una questione di tempo, di stanchezza, di disattenzione da stress». Così il consigliere comunale verde Paolo Ghersina in merito al problema della sicurezza del tubo del Gpl.

«Il minimo che si possa fare — continua Ghersina — è chiedere immediatamente e contestualmente, anche sulla base delle dichiarazioni del sindaco di Muggia, Ulcigrai, che l'amministrazione regionale commissioni un supplemento di studio alla ditta Eidos, cui era stata affidata l'analisi sui rischi dei progettati depositi di Gpl. Anche perché altrimenti non si comprende su quale base il sindaco Ulcigrai prima voti una delibera che invoca il tubo e poi sollevi il problema della sicurezza.

«Sul problema tubo — conclude — ribadisco che limitatamente al trasporto via tubo o su gomma, sono contrario all'ennesimo polo energetico-chimico a Trieste e che il tubo può comportare minori problemi in termini di sicurezza, il che però è tutto da verificare e studiare, ma comporta senza dubbio problemi enormi di impatto sociale e ambientale. Dove lo facciamo passare il "tubo", per la piazza principale di Aurisina? E chi va a chiedere l'ennesimo sacrificio al territorio carsico per l'interesse generale dopo autostrade, sincrotroni?».

Il palazzo municipale di Muggia. (Foto Balbi)

### CISNAL
### «Esame» firme

Il neo eletto Comitato direttivo provinciale dell'Unione provinciale del lavoro Cisnal di Trieste, ha esaminato i dati della raccolta delle firme per i recenti quesiti referendari. «In poco più di quindici giorni — rileva un comunicato — sono state raccolte circa 1500 firme». L'Upl Cisnal ha sostenuto nelle sue campagne il referendum contro il finanziamento pubblico dei partiti, quello per gli investimenti produttivi nel Mezzogiorno, quello contro la lottizzazione dei vertici dei maggiori istituti bancari, quello per l'abolizione del ministero delle Partecipazioni statali e il referendum che chiede che i controlli ambientali siano sottratti alle Usl.

### MUGGIA
### Gpl, firme à gogo

Il comitato di garanzia della città ha depositato al Comune di Muggia 2.035 firme raccolte a sostegno del referendum sul Gpl: 254 sottoscritte negli uffici comunali, e il resto attraverso il contatto diretto con la gente per la strada.

Ora si attende l'assemblea di tutti i firmatari prevista per venerdì 17 del mese (alle 18, nella sala «Verdi» di Muggia), per la successiva costituzione di un coordinamento operativo per l'organizzazione della campagna referendaria. Il comitato di garanzia ha detto di attendersi che il consiglio comunale accolga la richiesta della consultazione pubblica popolare.

**l. l.**

EMERGENZA RABBIA

# In due anni sono giunte più di 640 denunce

*La nostra provincia detiene il primato delle morsicature da animali rabidi o sospetti ai danni di privati cittadini*

«Un cane semina il panico a Borgo. Tre morsicati e allarme rabbia».

Con questo titolo, qualche giorno fa il nostro giornale riportava la notizia di un fatto di cronaca che, se non fosse stato per il numero delle persone coinvolte, non avrebbe quasi certamente trovato ospitalità sulle colonne di un quotidiano. Episodi analoghi — ma che non «fanno notizia» — si verificano, infatti, anche nella nostra provincia, molto più frequentemente di quanto comunemente si creda.

E', in effetti, sufficiente una paziente ricerca in quell'inesauribile miniera di dati che sono le pubblicazioni curate all'Istat, per scoprire che, in un biennio, nella provincia di Trieste sono stati denunciati — in ottemperanza alle vigenti disposizioni in materia — ben 640 casi di «morsicature da animali rabidi o sospetti»: in media, quasi uno al giorno.

Per quanto elevato, il numero di tali casi è notevolmente inferiore a quelli registrati, nel medesimo arco di tempo, in alcune delle altre maggiori province italiane e in particolare in quelle di Roma (nella quale, in tale periodo, si sono verificati ben 6.654 casi di persone morsicate da animali rabidi o sospetti, pari a una media di 9 al giorno) e di Milano (2.767 casi denunciati). Qualora, peraltro, al fine di eliminare il fattore distorcente rappresentato dalla diversa entità numerica delle popolazioni residenti nelle singole province, tali casi vengano rapportati al numero degli abitanti, la graduatoria risulta radicalmente mutata.

Il primo posto, nella graduatoria delle sedici maggiori province italiane basata su tale rapporto, è infatti occupato — come rivelano i dati riportati nella tabella — dalla provincia di Verona; nella quale, su diecimila abitanti, nel biennio in esame ben 34 sono stati morsicati da animali rabidi o sospetti. Quindi vengono le province di Venezia (con 26 casi ogni diecimila abitanti), Bologna (25) e — al quarto posto, con una frequenza pari a 24 casi di morsicature da animali rabidi o sospetti, ogni diecimila abitanti, media superiore del 71,4 per cento a quella nazionale — Trieste.

Tutte le altre province presentano tassi inferiori. In particolare, quelle di Torino e di Messina sono — rispettivamente, con tre e due casi ogni diecimila abitanti — le due province nelle quali sono state riscontrate le medie più basse. Da queste cifre traspare chiaramente l'esistenza di divari di ragguardevole entità fra provincia e provincia; a determinare i quali concorrono svariati — e talvolta imponderabili — fattori.

E' tuttavia lecito ritenere che molti di questi dolorosi eventi potrebbero venire evitati, sia adottando adeguate precauzioni nei rapporti con gli animali, sia attraverso una più diligente osservanza delle norme vigenti in materia (per esempio, per quanto riguarda i cani, l'uso del guinzaglio e della museruola, ogni qualvolta ciò sia necessario) e una meno superficiale conoscenza dell'indole dei singoli animali. Ciò consentirebbe, indubbiamente, di ridurre il pericolo del verificarsi di molti episodi di questa natura, che sono l'origine e la causa di disagi e sofferenze non soltanto per le persone coinvole, ma anche per gli animali, che ne sono i biasimati protagonisti.

Giovanni Palladini

**Denunce per morsicature da animali rabidi o sospetti**

| | Denunce per 10 mila abitanti in un biennio |
|---|---|
| VERONA | 34 |
| VENEZIA | 26 |
| BOLOGNA | 25 |
| TRIESTE | 24 |
| ROMA | 18 |
| GENOVA | 13 |
| PADOVA | 13 |
| BARI | 11 |

| | Denunce per 10 mila abitanti in un biennio |
|---|---|
| FIRENZE | 11 |
| NAPOLI | 10 |
| TARANTO | 9 |
| CATANIA | 8 |
| CAGLIARI | 7 |
| MILANO | 7 |
| TORINO | 3 |
| MESSINA | 2 |

DUINO-AURISINA

# Giunta a caccia di programmi

## Ieri sera il primo incontro tripartito tra le forze della maggioranza uscente

*Dario Locchi (Dc): «Da parte nostra non c'è alcuna intenzione di dover giungere alle elezioni anticipate. Anche noi vogliamo risolvere la crisi in tempi brevi senza cercare soluzioni precarie»*

A Duino-Aurisina la politica torna al lavoro. Dopo la lunga pausa natalizia a crisi aperta, ieri sera si è svolto il primo incontro tripartito tra le forze della maggioranza uscente. I partiti iniziano a «trattare» dunque per cercare di risolvere una situazione che a dir il vero offre ben poche alternative. «Per quanto ci riguarda — ha dichiarato il capogruppo socialista Claudio Di Giorgio — è nostro desiderio chiudere la crisi prima possibile recuperando l'alleanza con la Democrazia cristiana nell'ambito dell'attuale maggioranza. Quello che più ci sta a cuore però — ha concluso il rappresentante del Psi — è la costituzione di una giunta con un programma solido alle spalle». Non più una giunta a termine quindi, com'era stata quella Caldi, ma una base duratura con punti programmatici concreti.

«Alcuni punti sui quali si basava l'accordo precedente — ha infatti spiegato Di Giorgio — erano poco chiari ai cittadini. In un prossimo programma, è necessario inserire tutta una serie di problematiche che finora sono state trascurate». Anche per l'Unione slovena esistono punti del vecchio programma piuttosto controversi che dovranno venir definiti più chiaramente. «Primo fra tutti — ha precisato il segretario dell'Unione slovena Antek Tercion — il capitolo che riguarda la tutela del Carso. Un aspetto che non è mai stato preso in considerazione dalla giunta Caldi».

Per la Democrazia cristiana il nodo della crisi si sposta sull'assetto giuntale. «Il nostro partito — ha spiegato Dario Locchi — non può che confermare la posizione di sempre. Da parte nostra, non c'è la minima intenzione di giungere alle elezioni anticipate. Anche noi desideriamo risolvere la crisi in tempi brevi senza cercare soluzioni precarie. Scomparsi a quanto sembra, i contrasti che sembravano aver inquinato i rapporti con i socialisti dopo la caduta della giunta Caldi».

«Proprio nei giorni scorsi — ha dichiarato Locchi — abbiamo avuto un incontro chiarificatore con i socialisti e siamo in grado di riconfermare un'unità di azione completa tra la Democrazia cristiana e il Partito socialista. Naturalmente, cercheremo di salvare la maggioranza attuale, tenendo ben presente però la necessità di una revisione dell'assetto giuntale. Se l'Unione slovena non sarà disposta a comprendere le nostre istanze — ha concluso Locchi — non escludo che possa venir ricercata da parte nostra un'alleanza alternativa a quella attuale».

**Erica Orsini**

### DUINO
### Selezione traduttori

Prosegue fino a martedì 14 gennaio la selezione bandita dal Comune di Duino-Aurisina per l'assunzione a tempo determinato di un anno di un traduttore. Gli aspiranti dovranno presentare domanda in carta semplice entro e non oltre le 11.30 di martedì 14. Per eventuali chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio personale del Comune di Duino-Aurisina.

### DUINO
### Approvato lo statuto

E' giunta ieri la comunicazione da parte del comitato tecnico di controllo di Udine dell'approvazione definitiva dello statuto del Comune di Duino-Aurisina. I punti più volte discussi in sede di consiglio comunale riguardanti l'uso della lingua slovena per il segretario comunale e per il difensore civico sono rimasti invariati.

# Delibera sul servizio raccolta rifiuti nel mirino della Cgil

Reclamo della Cgil in merito alla delibera con la quale il Comune di Muggia ha affidato in appalto alla società Aspica di Verona il servizio di raccolta e trasporto dei servizi solidi urbani. «Appare evidente — si legge nella nota della Cgil — che tale decisione, a prescindere da ogni valutazione di merito, incide direttamente sulle modalità di erogazione del servizio ai cittadini e sulle posizioni dei dipendenti attualmente adibiti al servizio in questione».

«La privatizzazione del servizio di asporto — prosegue la nota — comporta inoltre interventi modificativi dell'assetto organizzativo dell'ente. Nonostante la organizzazioni sindacali confederali avessero chiesto l'attivazione delle previste procedure di informazione, l'amministrazione ha provveduto all'approvazione della delibera senza il prescritto preventivo confronto sindacale confederale. Questa omissione — sottolinea il comunicato della Cgil — vizia la delibera stessa sotto il profilo procedimentale e pertanto questa deve essere annullata».

«Oltre a ciò — conclude la nota — la delibera appare anche illegittima per difetto di motivazione. Manca infatti qualsiasi accenno alle modalità con cui affrontare le modifiche che di fatto vengono apportate alla pianta organizzativa per effetto dell'affidamento a terzi di servizi già effettuati dal Comune. Infatti non vi è alcun cenno in ordine alle dovute valutazioni sui carichi di lavoro e costi correlati».

A0849

Stiamo lavorando per offrirvi

UN MONDO MIGLIORE

interpretato da

UTAT

Scusandoci per il disagio dovuto alla ristrutturazione degli uffici via Imbriani 11 fino al 15 febbraio siamo in Piazza S. Giovanni 6

# IL PICCOLO giovani

## Firma il tuo articolo

### REGOLAMENTO REGOLAMENTO

1 Il Piccolo d'intesa con il Provveditorato agli Studi di Trieste, promuove una nuova iniziativa "Il Piccolo giovani", una pagina settimanale realizzata con il contributo degli alunni della scuole elementari, medie e superiori della provincia.

2 "Il Piccolo giovani", un vero e proprio giornale scolastico nel Piccolo, ha lo scopo di promuovere la lettura e la conoscenza del giornale quotidiano nelle scuole e, al tempo stesso, di avvicinare gli alunni al mondo dell'informazione, attraverso la pubblicazione dei loro articoli e delle loro lettere.

3 L'iniziativa consiste nella stesura collettiva (gruppo, classe o interclasse) o individuale di articoli che, selezionati dalla redazione del Piccolo in base a criteri di validità giornalistica, saranno pubblicati ogni mercoledì in una apposita pagina con la testata "Piccolo giovani".

4 La manifestazione si articola in due sezioni:
**A) cerca la tua notizia**
**B) lettera al giornale.**

5 Per la sezione **"cerca la tua notizia"**, dovranno essere inviate al giornale (che le pubblicherà così come sono state scritte dagli alunni, con le relative firme, come se fossero articoli veri e propri del giornale) notizie di carattere locale, riferite cioè al luogo dove si trova la scuola (quartiere, paese, comprensorio), eventualmente corredate da fotografie o da disegni. Per esempio, la cronaca di avvenimenti locali (cerimonie, incidenti, feste, manifestazioni sportive, ricorrenze ecc...), l'intervista a un personaggio, rappresentativo, l'esposizione di un problema del paese.

6 Per la sezione **"lettera al giornale"**, si potranno inviare fino a tre lettere, che saranno pubblicate in un'apposita rubrica. In esse le classi o i singoli alunni potranno intervenire su argomenti che il giornale ha trattato in uno dei suoi articoli o dare suggerimenti.

7 Le classi o i singoli alunni potranno partecipare indifferentemente a una o a entrambe le sezioni. Potranno partecipare, inoltre, più volte nel corso dell'anno scolastico.

8 Tutti gli eleborati dovranno pervenire a:
**"Il Piccolo giovani"**
**Via Guido Reni n°1**
**34100 TRIESTE**
con nome, indirizzo e telefono, scuola e classe dell'autore o degli autori.
Gli elaborati non saranno restituiti.

9 L'iniziativa si concluderà il 30 maggio 1992. A tutti indistintamente gli autori degli articoli pubblicati sul "Piccolo" sarà consegnato il tesserino di **"Piccolo collaboratore"** del giornale.

10 Un giornalista del Piccolo sarà a disposizione degli insegnanti per fornire loro tutta l'assistenza necessaria nell'impostazione e nell'esecuzione del lavoro.

REGOLAMENTO REGOLAMENTO

ogni mercoledì su

# IL PICCOLO

**a cura de IL PICCOLO in collaborazione con**

**il Provveditorato agli Studi Trieste - anno scolastico 1991 - 1992**

## ORE DELLA CITTA'

### Università Terza Età

Oggi: 16-17.30: prof.ssa E. Serra, Lectura Dantis: l'Ulisse dantesco e l'Ulisse del '900 (aula magna A); 10-11 sig.ra R. Giadrossi, lingua inglese II corso (aula B); 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso (aula B).

### Torneo tennistavolo

Il Circolo Acli Fanin di Campo S. Giacomo 14, organizza un torneo di Tennistavolo aperto a principianti e non. Per informazioni telefonare alle Acli di via S. Francesco 4/1 (scala A): tel. 370525.

### Ginnastica a Barcola

Alla Palestra Rittmeyer. Tel. 773464-762244.

### Saldi, saldi saldissimi

su biancheria intima e abbigliamento alla Bottega del Borgo. Via Malcanton 6/A. (Com. eff.).

### Cassonsei Ampezzani

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

### Fotografia subacquea

Il circolo Endas «A. Ghisleri» in collaborazione con l'Endas del Friuli-Venezia Giulia, organizza da oggi al 19 gennaio una mostra di fotografia subacquea intitolata «Dove nel mare... ed altro ancora», nella sala espositiva della biblioteca statale del Popolo, via del Teatro Romano 7. Inaugurazione oggi alle 18. Successivamente, alle 19.15 nella sede della sezione provinciale Fips di Trieste, Molo Bersaglieri Mag. 42, si svolgerà una proiezione di un audiovisivo a dissolvenza incrocitata di diapositive intitolato «Passaggio a Nord-Est» dei fotografi subacquei, Ugo Orsettigh e Gloria Spada. Le due manifestazioni sono aperte a tutti. La mostra rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, alla domenica, dalle 10 alle 12.

### Corso di fotografia

Anche quest'anno il Circolo fotografico triestino organizza un corso di cultura fotografica, articolato in 10 lezioni, che avranno inizio lunedì 17 febbraio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla nuova sede di via Zovenzoni 4, ogni martedì dalle 18 alle 19.30, oppure telefonare nelle stesse ore al 635396.

### Istituto Cervantes

All'Associazione italo-ispanoamericana, Istituto Cervantes, via Valdirivo 6 (II piano), oggi, alle 20, proiezione del film in lingua spagnola «Carmen».

### Toponomastica a Trieste

Nell'ambito delle iniziative di educazione ambientale proposte dal gruppo scuola di Italia Nostra, con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Trieste, oggi alle 17.30, nella sede di via del Sale 4/b, il prof. Mario Doria, ordinario di glottologia all'Università degli studi di Trieste e il dott. Antonio Trampus terranno una conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive, sul tema «Toponomastica storica di Trieste: città vecchia (dalle origini al 1700)».

### Associazione Musiche

Si è riunita l'associazione «Musiche», nata nell'agosto scorso, per confermare le cariche sociali per il 1992. Assieme al presidente, Angela Bruno Leto, fanno parte del direttivo Maci Forza, Mario Fragiacomo, Alfredo Lacosegliaz, Alessandro Leto e Giuseppe Signorelli; il presidente onorario dell'associazione è il musicista e compositore Andrea Centazzo.

### Centro Archeosofia

Oggi alle 21.15, al Centro studi di Archeosofia, via Cologna 5, conferenza dal titolo: «Le facoltà mentali».

### Assemblea all'Ari

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera alle 20.30, nella sede sociale di via Pasteur 18/1.

### Corso naturalistico

La Commissione tutela ambiente montano della Società Alpina delle Giulie, in collaborazione con il Museo di Storia naturale di Trieste, organizza questa sera una conferenza con proiezione di diapositive che sarà tenuta dal dott. Enrico Benussi sul tema: «L'ornitologia nell'attività scientifica degli osservatori faunistici della regione Friuli-Venezia Giulia». L'appuntamento è fissato alle 19.30, nella sala conferenze di via Ciamician 1.

### Centro Steiner

Questa sera, con inizio alle 20.30, al centro Steiner di via Trento 12, Severina Lanci e Ale Hesselink terranno un incontro sul tema: «L'insicurezza dei giovani quale strada aperta alle moderne malattie sociali».

### Comunità Istriana

Martedì, alle 18, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane di via Mazzini 21, il dottor Maurizio Iannarelli parlerà sul tema: L'Istria e Trieste di Giani Stuparich.

### Centro Dianetica

Oggi, alle 19.30, nella sede di via dei Moreri 9/3, a Roiano, il centro di Dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimsotrativa.

### Aggiornamento medici

La Fimmg ricorda a tutti i medici di medicina generale operanti per la Usl n. 1 Triestina, che domani alle 9, inizieranno i corsi di aggiornamento previsti dalla convenzione, nella sala congressi della Stazione Marittima.

### Dante Alighieri

Oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 3, per la società «Dante Alighieri», Sergio Mina terrà una conferenza su: «Il Congresso internazionale di Ferrara - L'influenza della cultura nei rapporti internazionali: il multiculturalismo in Australia». L'ingresso è libero.

### Centro Anita

Oggi, alle 20.30, Ivana Frassinelli, consulente di cultura naturale e pranoterapia terrà una conferenza dal tema: «Pranoterapia: cenni metodologici e applicazioni», a cura del Centro ecologista naturisti Anita, a L'Arcobaleno, in via S. Francesco 34. Ingresso libero.

### Aspiranti radioamatori

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di preparazione agli esami per il conseguimento della patente di radioamatore, alla sezione di Trieste dell'Associazione radioamatori italiani, in via Pasteur 18/1, con orario 20.30/21.30 di venerdì 17 gennaio. Inizio dei corsi martedì 21 gennaio, alle 20.

### Alcolisti Anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti Anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, in via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) al martedì alle 19.30, ed al giovedì alle 17.30. A Muggia, in via Battisti 14, al lunedì alle 18.

### Ventennale dell'Fdg

Nel ventennale della fondazione del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile dell'Msi-Dn, il centro provinciale di Trieste ha allestito una mostra fotografica nella sala stampa del Comune di Trieste, in piazza dell'Unità 4. La rassegna raccoglie immagini e documenti di 20 anni di storia politica dell'Fdg di Trieste e verrà inaugurata ufficialmente oggi alle 10.30. Sarà la madre di Almerigo Grilz, scomparso nel 1987 in Mozambico, a tagliare il nastro.

### Volontari per i minori

Inizierà a fine gennaio il II corso di formazione per volontari per un servizio in difesa dei minori. Tutte le persone interessate possono fin d'ora telefonare al n. 306666 per l'iscrizione.

### Pittura per ragazzi

Al Centro antroposofico di via Trento 12 si terrà un corso di pittura per ragazzi tenuto da Nicoletta Biasio. Per informazioni telefonare al 364406.

## STATO CIVILE

NATI: Masè Marco, Burolo Morgana, Petkovic Patrick, Guercini Fabrizio, Giannelli Giovanna, Innocenti Luca, Facchin Lorenzo, Grizon Gianni.
MORTI: Radovaz Margherita, di anni 94; Demitri Ida, 72; Copetti Maria, 85; Celic Maurizio, 31; Di Liberto Pietro, 67; Scarpellini Flavia, 78; Mahne Antonio, 81; Ceschia Riccardo, 62; Pinese Cesira, 77; Donini Iole, 89; Veneroni Luigia, 87; Tamaro Giovanna, 87; Hrobat Giuseppe, 76.

## RISTORANTI E RITROVI

### Questa sera musica

Zuppa di pesce e musica con i «De Blanc» al ristorante «Ex Giardinetto» via S. Michele 3. Prenotazioni tel. 303551.

## IL BUONGIORNO

### Il proverbio del giorno

Frutto proibito, più saporito.

### Dati meteo

Temperatura minima: 6,2, temperatura massima: 7,3; umidità: 92%; pressione 1020,6 in diminuzione; cielo coperto con foschia densa; calma di vento; mare calmo con temperatura di 8,5 gradi.

### Le maree

Oggi: alta alle 0.27 con cm 38 e alle 11.36 con cm 17 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.29 con cm 13 e alle 17.59 con cm 39 sotto il livello medio del mare.

### Un caffè e via...

L'uso del caffè, una volta scoperto il processo di tostatura che lo rendeva molto gradevole, si diffuse in tutti i territori controllati dagli Arabi. Degustiamo l'espresso All'Antico Spazzacamino di via Settefontane 66.

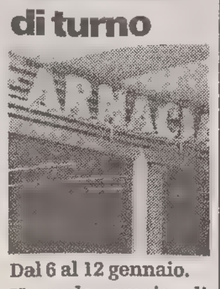
## DOMANI I cori insieme

Organizzate dall'Usci, Unione società corali italiane, domani e domenica avranno luogo le due serate dell'11.a rassegna «Corinsieme dopo Natale».

Domani, alle 20.30, nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria (via S. Anastasio): Pueri Cantores Piccolo Coro S. Giovanni; coro Montasio del Crs Julia; coro giovanile «Città di Trieste»; Coro polifonico triestino + coro giovanile Claret.

Domenica, alle 17, nel Tempio dell'esule (via Capodistria): Voci bianche Claret; Gruppo Incontro; Gruppo vocale strumentale Cantarè; Società polifonica S. Maria Maggiore.

## OGGI Farmacie di turno




Dal 6 al 12 gennaio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie, 2; largo Sonnino, 4; viale Mazzini 1, Muggia; Sistiana, tel. 414068 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno largo Sonnino 4, tel. 726835.

Informazioni Sip 192.

Per consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al 350505, Televita.

## CONCORSO Dialetto triestino

TRIESTE — «Ma xe vegnuda la grandine» è il titolo della commedia in dialetto triestino di Laura Marrocco Wright, prescelta da un apposita commissione guidata dal professor Bruno Maier, tra i dieci lavori teatrali pervenuti in risposta al bando indetto lo scorso anno dal circolo «Amici del dialetto triestino» del capoluogo giuliano.

E' una delle tante iniziative dell'istituzione che associa persone di varia estrazione e di diversi interessi, con quello primario, naturalmente, della conservazione delle peculiarità della parlata in vernacolo. Tra le altre, mensilmente Liliana Bamboscheck organizza un ciclo di incontri, di letture di poesie dialettali di autori del passato e del presente e, di prossima realizzazione, un convegno sul folclore, usi, costumi, gastronomia e dialetto giuliano che dovrebbe svolgersi nel mese di aprile e articolarsi in tre città: Trieste, Gorizia e Capodistria. Il Circolo cura anche un periodico, «El cucherle».

## PICCOLO ALBO

Smarrito l'8 gennaio, nel tratto v. Cologna-v. Giuliabus 35v. Battisti, un braccialetto da bambina di poco valore commerciale ma affettivo. Mancia all'onesto rinvenitore. Telefonare al 53178.

Smarrito domenica 5 gennaio, zona Obelisco, un bracciale d'oro con testa di serpente. Generosa mancia. Telefonare al 365659, ore serali.


A0144

# 7° REFERENDUM MUSICALE TRIESTINO

ABBINAMENTO CON IL 3° SUPERFESTIVAL NAZIONALE DI VENEZIA

Con l'adesione del nostro giornale e la collaborazione dei lettori questo è il 7° Referendum Cittadino per compilare una seconda Classifica Ufficiale, dopo aver valutato le canzoni del XIII Festival Triestino nel circuito di emittenti collegate.
La canzone che si classificherà al primo posto nel Referendum parteciperà insieme con «Rena Vecia» (già prescelta, essendo la più votata al Politeama) al 3° Superfestival Nazionale di Venezia «Leone d'Oro», la significativa manifestazione promozionale con varie province italiane. Inoltre l'emittente più segnalata riceverà l'annuale Riconoscimento Diffusione.

LE CANZONI FINALISTE
(nella sequenza dello Speciale Festival)

1. **Un vecio e 'l suo Nadal** *(di L. Comelli e P. Pizzamus)* Complesso «Pentaurus»
2. **Le mule triestine e le quatro stagioni** *(R. Felluga)* Roberto Felluga e «The Four Seasons»
3. **Dedicada a Trieste** *(di L. Amatulli)* Lino Amatulli e Leonardo Zannier
4. **Barcola** *(di R. Scognamillo)* Martha Ratschiller e «La Vecia Trieste»
5. **Rena Vecia** *(di M. Palmerini)* Mario Simic e i «Lords»
6. **Trieste e la sua gente** *(di G. Marassi)* «I Noni de San Giacomo»
7. **Ma l'amor lo volo far** *(di P. Rizzi)* Paolo e Mike Rizzi
8. **Un «pensier» a Trieste** *(di B. Tramontini)* Oscar Chersa
9. **Veci in gamba** *(di M.G. Detoni Campanella)* Pietro Polselli
10. **De quando son tornà** *(di E. Palaziol)* Ezio Palaziol
11. **Trieste me clama** *(di L. Di Castri)* Franco Cozzutto
12. **Romantico refrain** *(di M. Di Bin e V. Scarcia)* Elisabetta e Gianfranco D'Iorio
13. **A Miramar** *(di C. Gelussi)* Marisa Surace
14. **Rondini che svolè sora San Giusto** *(di B. Vizzaccaro)* Mara Sardi
15. **Terza età serena** *(di E. Benci Blason)* Liviana Martinuzzi e «Quei de l'Alabarda»
16. **No nervi, no servi** *(di F. Gregoretti e F. Valdemarin)* Complesso «Fumo di Londra»

REFERENDUM

13° FESTIVAL DELLA CANZONE TRIESTINA

La composizione preferita del XIII Festival della Canzone Triestina è:

L'Emittente cittadina nella quale ascolto abitualmente questo sondaggio è:

Le schede vanno inoltrate al giornale «IL PICCOLO» di Trieste - Via G. Reni 1 entro e non oltre il 20 gennaio 1992

Emittenti che trasmettono quotidianamente «Speciale XIII Festival Triestino»:

- *Radio Nuova Trieste (93.300 - 104.100) ore 13*
- *Radio Onda Stereo 80 (99.900) ore 17*
- *Radio Professional Trieste (107.900) non-stop dalle 22*
- *Radio Trieste Evangelica (88 - 94.500) orari variabili*
- *Teleantenna ore 19 e 22.15*


## MOSTRE

# «Maestri» in cornice

## Una trentina di artisti triestini alla nuova 'Art gallery'

### FILATELIA Concorso di Natale

L'Associazione giovanile «Silvio Pellico» ed il Circolo filatelico triestino «Carlo Ravasini», nell'ambito delle iniziative promosse dalla parrocchia S. Vincenzo de' Paoli per il «Natale insieme '91», hanno indetto un concorso a premi riservato a bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 13 anni, per un disegno che potrebbe essere riprodotto su un francobollo, da emettere in occasione della Natività. La premiazione dei lavori segnalati dall'apposita giuria, che ha esaminato quasi 600 disegni, avverrà domenica alle 11, nel cinema teatro Silvio Pellico di via Ananian 5/2.

E' nata a Trieste nel popoloso e storico rione di San Giacomo una nuova galleria d'arte. «Art Gallery», questo il nome dello spazio espositivo, si presenta ampio ed accogliente, e ben evidenti sono in certa sua parte le consuetudini architettoniche del passato come i grandi archi a volta intessuti di tavelle.

«Art Gallery» inaugura la sua prima stagione espositiva in modo semplice e coerente con il contesto cittadino. Propone infatti un'antologica (visitabile fino all'11 gennaio) dedicata ai più noti artisti triestini contemporanei. La maggior parte di questi, in tutto una trentina, è presente con delle opere di notevole interesse. A cominciare da Luigi Spacal, che espone un consueto e riuscito spazio carsico interpretato in chiave materica e poetica e da Livio Rosignano che presenta un ricco e caldo scorcio d'interno dipinto ad olio; per continuare con un cielo acquerellato di Nino Perizi, appartenente alla nuova fase più vibrante della sua ricerca; e per finire con le modulazioni di colore e di luce di un paesaggio di Edoardo Devetta e con il simbolismo antischematico sensibile alle vibrazioni della materia di Dante Pisani. Compaiono quindi un'elegante, essenziale tecnica mista di Marino Cassetti, gli iperbolici cavalli in corsa di Ottavio Bomben ed un'asciutta silenziosa marina di Marino Sormani arricchita dal mistero dei suoi sottili impasti.

Per la scultura sono presenti Lowell Ellis con un morbido «abbraccio» ligneo, Villibossi con una sintesi scultorea in pietra d'Aurisina e metallo, Proteo Hirst con un bronzo di valenza drammatica e Giorgio Cisco con un vetro dalle delicate trasparenze tonali. Compaiono, con una notevole varietà di tecniche e di modi espressivi (dall'iperrealismo, al realismo, al postimpressionismo fino alla ricerca astratta), nonché di arco generazionale, diversi altri rappresentanti del mondo artistico-triestino, fra i quali sono ancora da segnalare il segno originale, fantastico e frammentato di Bruno Ponte, la raffinata matericità di Enzo Mari, gli intensi ed inconsueti accordi cromatici di Claudio Palcic e le plastiche scomposizioni in tecnica mista di Franco Chersicola.

Dopo questa panoramica sul mondo artistico triestino, negli intendimenti della galleria vi è quello di esporre protagonisti italiani e stranieri dell'arte contemporanea.

Marianna Accerboni

## RIVOLUZIONE NEL SETTORE

# Parrucchieri solo 'misti'

## Eliminata la qualifica specifica per uomo e signora

Barbieri e parrucchieri; arrivano novità. Il settore dei servizi alla persona (quello dei barbieri e parrucchieri, appunto) è stato recentemente rivoluzionato da alcuni significativi provvedimenti. Il lifting regionale alle estetiste era già stato fatto con la legge 21 del '91: adesso l'intervento di riorganizzazione del settore interessa la categoria dei parrucchieri e dei barbieri. Con il decreto del presidente della Giunta regionale, entrato in vigore il 14 ottobre, si è intervenuti eliminando la qualifica di parrucchiere per uomo e per signora, sostituendola con quello di parrucchiere misto. In sostanza non è più la discriminante del sesso a determinare la differenza dei ruoli: il parrucchiere misto può infatti operare indifferentemente sia sull'uomo che sulla donna.

Ma facciamo un passo indietro per spiegare la genesi del decreto. Negli anni Settanta, l'attività di barbieri, parrucchieri ed affini era disciplinata dalla legge 1140 del '70, che prevedeva l'esistenza di quattro profili professionali: barbieri, parrucchieri per donna, per uomo ed estetiste. Quest'ultime sono riuscite ad assumere per prime una propria identità, professionale autonoma sia a livello statale che regionale (con le rispettive normative, naturalmente). Tenendo anche conto delle esigenze della categoria dei barbieri e dei parrucchieri, si è voluto intervenire sull'elenco allegato alla legge regionale 17 del 1972 (in cui sono indicati i mestieri tradizionali artistici) per sostituire la qualifica di parrucchiere per uomo e per signora con quella di parrucchiere misto.

Per quanto riguarda le autorizzazioni, già rilasciate dal Comune, chi possiede la qualifica di parrucchiere per signora o per uomo è già di sè autorizzato ad esercitare la propria attività su entrambi i sessi, chi invece non ha la qualifica, dovrà ottenerne una nuova dalla commissione provinciale dell'artigianato.

Per i barbieri si è pensato invece a una norma transitoria. Con l'articolo 2 del decreto sopra citato, si è disposto che entro sei mesi dalla pubblicazione sulla gazzetta ufficiale, i barbieri possono far richiesta della qualifica di parrucchiere misto alla commissione provinciale dell'artigianato che, a sua discrezione, valutandone i titoli e sottoponendo i «candidati» a prove pratiche, provvederà all'estensione della qualifica di parrucchiere misto in aggiunta a quella di barbiere.

M. G.

## ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Turaccio nel XX anniv. (9/1) dai figli Annamaria e Paolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— Per il S. Natale da Rita Pietron 10.000 pro Itis, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Missione triestina in Kenya, 10.000 pro Cappuccini di Montuzza, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Miutta Privileggi Roman nel VI anniv. (7/1) da Romano, Marisa, Silva e Sabina 50.000 pro famiglia Parentina.
— In memoria di Giusto Brusaferro ad un mese dalla scomparsa (9/1) dal figlio Roberto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliano Dentice per l'onomastico (9/1) dalla moglie e figlia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Nives Desseabeaux nel I anniv. (10/1) da Laura e Flavia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlotta Iarak ved. Gentilli per il compleanno (10/1) dalle fig lie Gisella, Bianca Emilia e nipote, Claudia e Flavia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Mayer nel XII anniv. (10/1) da Ego Mayer 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Paolina Olivo nel III anniversario dalla figlia Franca e dal genero Renato Fusco 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Riccardo Osanna per l'onomastico dalla sorella Licia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Pertot nel XXVII anniv. (10/1) dalla moglie e figlia 100.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
— In memoria di Ottavio Petronio per il compleanno (2/1) dalla moglie Bruna, figli, nipotina Mila 50.000, dalla suocera, cognati Bonechi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanni Gregoretti nell'anniv. (9/1) da Alice, Noelia e Sergia 50.000 pro Aism (pullmino).
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) nel II anniv. (10/1) dalla moglie Licia, suocera Ines 500.000 pro Aism (ricerche).
— In memoria di Caterina Natale e Giuseppe Bernich da Rita 50.000 pro Fam. umaghese.
— In memoria della prof.ssa Nirvana Novak da Frida e Uccia 100.000 pro Agmen; da M. Bradaschia, P. Catania, E. Famos, L. Mari, A. Neri, E. e P. Peterlini, M. Pieri, I. Slataper, A. Sustersich 100.000 pro Chiesa evangelica Augustana.
— In memoria di Mario Mengotti dalla moglie 30.000 pro Astad.
— In memoria di Eugenio Mezzavia da Anita 100.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Micheli da Grazia Micheli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Stelio Novelli dalla mamma, dalla moglie e dai figli 200.000, da Claudio e Sofia 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di nonna Sofia e nonno Franz dai nipoti Anna e Daria 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Eugenia Okretic da Romana 20.000 pro Uildm.
— In memoria di Riccardo Osanna da Ermando Cargnelutti e Elsa Baldassi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Osolnik in Vesnaver da Eugenio Vesnaver 100.000, da Marino Vesnaver e fam. 100.000, da Natalia Poropat in Vesnaver 50.000, da Amalia e Iole 50.000, dalla fam. Sain 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Persico da E. Vertovese ed E. Castellarin 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pia Oveglia Zidarich da Magda Husu 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Vincenza Ranieri in Longo da Vaglieri, Maddaleni, Colognatti, Fabris, Gambara, Fabiani, Pesel, Bartolich, Gabri, Oncsac, Serli, Ellero, Lina Passante e Bruna 225.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Kamber Cernigoi da Carlo Zavadlal 50.000 pro Chiesa S. Agostino.
— In memoria di nonna Maria Rocchi dalle amiche Anna, Fulvia, Irenella 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Concetta Sponza da Ida Sponza 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Ervino Sorz dalla fam. Mattiazzi 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Lamberto Tolotti da Vittorio Scherli 200.000 pro Astad; da Renzo Renzi 50.000 pro Villaggi Sos Trento.
— In memoria di Giovanna Tugliach ved. Trippar da Donatella Trippar 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luciana Tramer Prennushi da Enrico e Graziella Storici 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Guido Ugrin da Soni Berneschi 20.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Santin ved. Robba dalle sorelle Mery e Floriana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Ass. Cuore amico-Muggia.
— In memoria di Sandro Scocchi da Carmelo, Marina, Pietro e Paolo Calandruccio 100.000 pro Oratorio dei Salesiani.
— In memoria di Antonia Zangrando da Angela e Claudio Gasparo 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro La Voce di San Giorgio.
— In memoria di Silvano Zollia dalla figlia Nicoletta 50.000 pro Astad.
— In memoria di un caro scomparso da N. N. 50.000 pro Airc.
— In memoria dei propri cari defunti da Gilda e Giorgio Lanceri 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Caterina Urbanaz dalla cognata Rosa 40.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari defunti da Lodovico Grion 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— Da Luisa e Gavino Salaris 100.000 pro Charitas Croazia (bambini soli).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Maria De Zorzi in Scodnig 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Rudi, Luciana e Alessio 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Aias, 50.000 pro Un. italiana ciechi, 50.000 pro Comunità S. Martino al campo, 100.000 pro Cri (profughi).
— In memoria di tutti i propri cari defunti da Stellia Nejedly 50.000 pro Astad.
— Da Lidia Manetti 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Asselti dalla fam. Enea Marin 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Antonio Asselti dalle fam. De Petris, Mo[illegible]tti, Lo Bue, Pardo, Cossar, [illegible]luzzi, Vesnaver, Vianello, [illegible]ari e Leo 100.000 pro Cen[illegible]umori Lovenati.
— In memoria di Maria Ba[illegible]uder ved. Griotti da Sergio Semacchi e fam. 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Edmea Baldini dal fratello 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Giovanni Banelli da Alba Mercanti 50.000 pro Fondo Banelli.
— In memoria di Mara Batistic ved. Corsi dal condominio di via Settefontane 33 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

LA 'GRANA'

## Spreco di danaro quello sciopero usando i bus

*Care Segnalazioni,*
non credo sia logico fare uno sciopero con i bus che appartengono al Comune di Trieste, il che vuol dire alla cittadinanza. Non bastava l'astensione dal lavoro per protestare? Questo significa mancanza di rispetto e menefreghismo nei confronti dei cittadini, e sciupare il denaro altrui. Un appunto vada ai sindacati che dovevano prevedere lo spreco di denaro: poteva venir utilizzato per altri fabbisogni della città, che non sono pochi.

**Fulvio Zecchin**

**SICUREZZA** / GLI INCIDENTI SULLA STRADA

# Un minuto per evitare stragi

'Qualcosa si può e si deve fare per fermare i morti sacrificati ogni anno'

*Immancabilmente, come ogni anno, abbiamo vissuto l'apoteosi delle feste decembrine: i regali, gli auguri, le vacanze. Quest'anno, a onor del vero, il momento è stato meno esaltato, forse per l'influenza angosciante degli stravolgimenti e dei conflitti che hanno caratterizzato questo «folle» 1991. Forse c'è stata minor «festa collettiva» minor corsa ai veglioni lussuosi, qualche luminaria in meno per le vie del centro, il regalo è stato riportato alla dimensione simbolica e, in genere, si è preferito donare qualcosa di utile. Ma, in contrapposizione, le agenzie viaggi hanno appeso il «tutto esaurito». Dalla montagna ai viaggi esotici, dalle città storiche fino alla rivalutazione invernale delle più celebri località balneari dell'Adriatico, il tutto in una corsa alla ricerca di qualche giorno di stordimento per scacciare l'acre sapore della cronaca quotidiana di questo nostro povero pianeta.*

*Una ricerca dello stordimento che, per la prima volta, non sentiamo di dover criticare... Probabilmente questa esaltazione dell'effimero è semplicemente una valvola che garantisce la forza per riprendere e continuare; speriamo almeno che sia così. Speriamo, sinceramente, che ognuno di noi trovi entusiasmo e capacità per riprendere il percorso insieme agli altri, auguriamoci che parole come solidarietà, tolleranza, impegno comune, non rappresentino espressioni ormai prive di significato e soppiantate dal dilagare dell'indifferenza, dell'insofferenza, dell'egoismo...*

*Per quanto attiene il nostro pluriennale impegno verso i problemi concernenti la sicurezza stradale, l'augurio che ci compete, attraverso questo spazio è quello di una maggiore sensibilità e presa di coscienza verso un dramma che giornalmente è rappresentato sulle strade della nostra nazione e non è minore in regione o nella provincia di Trieste.*

*Siamo certi che qualcosa si può e si deve fare per evitare le migliaia di morti, le decine di migliaia di invalidi, le centinaia di migliaia di feriti che ogni anno sono sacrificati, quasi sempre per stupidità o non preparazione, sulle nostre strade.*

*Noi, come Comitato italiano per la sicurezza sulle strade (Ciss) ci impegniamo a proseguire gli studi e le ricerche da offrire agli amministratori della cosa pubblica, ma riteniamo che tutti possono fare qualcosa. I mezzi di informazione, gli organi di polizia, la scuola ma, soprattutto, la famiglia.*

*Il nostro sincero augurio ai triestini è che essi sappiano trovare un solo minuto di tempo alla settimana per affrontare in famiglia questo argomento. Se non lo faranno i genitori ci auguriamo che, con grande maturità, siano i figli ad affrontarlo e non è utopistico pensare che proprio i giovani siano capaci di fare ciò che le precedenti generazioni hanno, colpevolmente, ignorato. D'altronde i giovani rappresentano, da sempre, la speranza per il futuro e, soprattutto a Natale, si ha un gran bisogno di sperare.*

*Walter Grandis*
*presidente nazionale del Ciss*

***L'appello perchè il problema venga discusso in famiglia e a scuola, ma soprattutto fra le giovani generazioni***

**FURTI** / LA TESTIMONIANZA DI UNA QUINDICENNE

# Una storia di vigliaccheria

*Il fatto che vi voglio narrare si potrebbe anche intitolare: «Anche questo è Natale», ma non è una storia di bontà, è soltanto una storia di vigliaccheria.*

*Sono Elisabetta Benedetti, avete già scritto un articolo su di me e sul premio dell'Unesco che ho vinto con un poema su come vede l'Urss lo studente italiano; ma quella volta era la storia di una favola che poi è divenuta realtà. Effettivamente il viaggio in Urss c'è stato; un sogno a lungo accarezzato e poi finalmente realizzato. Esperienze meravigliose intraducibili in parole ma esternabili in poesia.*

*Nonostante io scriva da anni, la mia città mi ha sempre ignorato. A Roma, Torino, Udine sono conosciuta, e ora anche a Mosca. Qui, invece, il silenzio più completo. Desideravo poter pubblicare le mie poesie, non per me, perché non parlo solo per me ma, soprattutto, per gli altri. Per coloro che forse hanno avuto, o hanno, le mie stesse idee, i miei pensieri, ma non sanno esprimerli in parole. Dicono che a 15 anni non si può essere già maturi, io dico che non è vero. Si può. Ciò che io scrivo da molti anni (da quando ne avevo 10) poteva insegnare qualcosa anche agli adulti. Ma, invece, nessuno mi ha voluto aiutare. Se si pagano 3 o 4 milioni sono tutti pronti a pubblicare; non solo, dicono che le mie sono belle, interessanti, si entusiasmano a leggerle, le case editrici presenti nella nostra città sono prontissime a pubblicare ma... bisogna pagare. Ma non è questo che volevo dirvi, e riallacciandomi a quanto su scritto voglio narrarvi il fatto che mi è accaduto il 23 dicembre.*

*Alle 16.30 circa, con mia madre, salgo sull'autobus n. 5, a Roiano. Solita ressa, pigia pigia, scendiamo in via Roma, dalla mia borsetta è sparito un borsellino, piccolo, bianco, poche lire, ma con dentro un enorme valore per me, dei rubli presi a Mosca. Rubli che varranno si e no qualche migliaio di lire. Rubli che non ho cambiato prima del mio rientro in Italia proprio per poterli tenere sempre con me quale ricordo tangibile del mio viaggio. Li ho sempre portati con me, ovunque io sia andata.*

*Ma al di là del furto in se stesso, quello che mi ha veramente amareggiata è il fatto che oggi ci siano nella mia città delle persone tanto vigliacche che non si fermano neanche davanti a una ragazzina. Che importo potevo avere con me? Non certo centinaia di migliaia di lire. Non ne ho l'età. Eppure niente ferma queste persone. Chi sono? A che limite siamo arrivati?*

*Vorrei pregare chi ha compiuto questo gesto, di restituirmi, tramite vostro, i puri rubli, quelle poche lire che c'erano le può tenere. Ma i rubli li voglio. Sono un mio ricordo. Non c'è bisogno che si faccia scoprire. Che li metta in una busta anonima e che li recapiti al vostro giornale. Non c'è bisogno che affranchi la spedizione, pagherò io quanto dovuto.*

*Chissà se fra qualche giorno potrò dire anch'io, con altro animo che non quello che ho oggi: «Anche questo è Natale».*

*Elisabetta Benedetti*

***E' la piccola poetessa premiata dall'Unesco***

**MUSEI** / FERROVIARIO

### 'Ma Anghelone non era presidente del Dlf'

*Ho letto con interesse la lettera del signor Fabio Serasin inerente al Museo ferroviario di Campo Marzio, ma ho dovuto constatare che vi erano alcuni dati inesatti. In particolare, posso affermare che nel lontano 1970 l'attuale assessore all'Urbanistica, Luigi Anghelone, non era ancora presidente del Dlf, poiché a quel tempo egli era un semplice macchinista facente funzioni di capo deposito piuttosto noto come attivista del Pci, ma del tutto sconosciuto negli ambienti del dopolavoro ferroviario di Trieste.*

*Fu solo nel 1975 che Luigi Anghelone venne eletto prima consigliere e poi presidente del Dlf di Trieste grazie alla Lista presentata dal sindacato ferrovieri italiani-Cgil. Ho scritto questo non per amore della polemica, o per disconoscere i meriti di chicchessia, ma per ristabilire la realtà storica dei fatti.*

*Gianni Ursini*

**S. ANTONIO** / VASCA

## Come sventare uno «scempio»

*La vasca di Sant'Antonio, ovvero la vasca dei miliardi, ha promosso tavole rotonde, riunioni, assemblee. I triestini (14 mila telefonate a «Il Piccolo», oltre a 14 firme contrarie raccolte dagli operatori della zona) non la vogliono. Comunque, certe forze politiche spingono per avviare i lavori per la costruzione di una nuova discarica della nettezza urbana. Evidentemente deve trattarsi di un grosso «business». Come evitare che pochi possano trarre vantaggi a spese della comunità, dato che il finanziamento necessario, 8 miliardi più 5 miliardi, verrà erogato dalla Regione e dal Comune, da quest'ultimo in piccolissima misura?*

*E' necessario il voto contrario che stralci, annulli la precedente delibera, da parte del Consiglio comunale. Come ottenerla? Sono necessarie venti firme di altrettanti consiglieri comunali favorevoli allo stralcio della delibera. Raggiungere il «quorum» di venti non è difficile. I partiti seri, grossi o meno grossi ma pur sempre sensibili alle volontà del cittadino «espresse democraticamente», possono sventare lo «scempio» di piazza Sant'Antonio. E' sufficiente che si impegnino e che conducano in porto l'operazione... bonifica entro il 25 gennaio 1992, data in cui l'attuale consiglio comunale scomparirà definitivamente dalla scena.*

*I tempi sono piuttosto stretti. I volonterosi, quelli che sanno rispettare la volontà popolare, si diano da fare. Pubblicizzino pure la loro azione svolta con la vasca. Al momento giusto sapremo a chi riversare il nostro voto.*

*Seguono 9 firme*

### C'è un'opera più urgente: la nuova cappella mortuaria

*Ho presenziato al duro dibattito, aperto dalla circoscrizione Trieste Città Nuova, per bloccare la costruzione della vasca di piazza S. Antonio, e rivolgo la richiesta alla Regione, e in modo particolare all'assessore Rinaldi, di spostare la cifra stabilita per il lavoro per la finitura di quell'opera che si sta costruendo da anni, nel cimitero di Sant'Anna, atta ad eliminare quella «schifezza», con rispetto ai nostri morti, che è la Cappella mortuaria di via Pietà.*

*Giacomo Poli*

### Una grande e bella spiaggia da Barcola fino a Miramare

*Comune e Provincia hanno costruito a Barcola la grande pineta al mare. Bella, ma i cittadini vogliono bagnarsi comodamente, perciò meno alberi e più campeggio. Poi abbiamo la grande costiera fino a Miramare, anche questa scomoda per bagnarsi: pochi escono dall'acqua senza una, magari piccola, ferita da scoglio. Ma perché serve la pineta se il cittadino non la gode quando l'estate si fa sentire? Presto avremo l'Europa a Trieste: ma dove abbiamo un campeggio per i gitanti d'Oltralpe che verranno a trascorrere un mese a Trieste, e che già corrono a Grado o in Slovenia e Croazia? Perciò si faccia una grande spiaggia da Barcola a Miramare, proseguendo dalla pineta in poi e magari ancora più larga verso il mare, così sarà risolto il problema della discarica di tutti i materiali, come si fece già a Barcola a suo tempo. Per non inquinare il nostro mare si dovrebbe costruire prima una diga chiusa, in seguito riempita di tutte le discariche occorrenti, lasciando così il mare pulito durante la costruzione.*

*Pensate un po', che campeggio verrebbe fuori, lungo fino quasi a Miramare.*

*Antonio Battini*

### Dubrovnik versione croata del nome italiano Ragusa

*Anche io (come il signor Iaconti) provo senso di fastidio a leggere delle inesattezze. Infatti non c'è bisogno di alcun «eminente glottologo» per tradurre in lingua italiana Dubrovnik che altro non è che la versione croata del nome italiano della città di Ragusa. «Continuando così», allora perché chiamare Danzica la città che dal nome tedesco Danzig è passata a quello polacco Gdansk?*

*Giuliano Bagatin*

### RINGRAZIAMENTI

*Sono stata ricoverata nel reparto oculistico dell'ospedale Maggiore per essere operata a tutti e due gli occhi con esito positivo, e vorrei ringraziare pubblicamente il gentile e bravissimo prof. Ravalico, il suo staff di dottori e tutte le infermiere e non del reparto, per la loro gentilezza e cortesia.*

*Bruna Coslovich*

*Desidero fare un elogio a tutto il personale medico e paramedico della V Medica dell'ospedale Maggiore dove sono stata ricoverata per una settimana.*

*Irma Crasti Piccini*

*Ringrazio la Croce Rossa per il suo tempestivo intervento, ed in particolare il dott. Poldini che con grande senso di umanità ha prestato soccorso la notte dell'11 novembre a mio marito colto da gravissimo malore.*

*Alma Cescutti*

*Vorrei ringraziare di cuore tutte quelle persone che mi hanno assistito fino all'arrivo della Croce Rossa, dopo l'incidente avvenuto il mattino del 3 dicembre sul marciapiede dissestato, alla fermata degli autobus della «Luminosa» di via Carducci.*

*Carmela Svizzero*

*Ho il piacere di rilevare la perfetta efficienza dell'ospedale di Cattinara, dove sono stato più volte ricoverato. Soprattutto, ho apprezzato la professionalità umana del dottor Bonini, primario della Terza medica, dei collaboratori dottoressa Morassi e dottor Parma, nonché del personale paramedico.*

*Gino Frasca*

*Vorrei ringraziare gli equipaggi della Croce Rossa e dei Vigili del fuoco che il giorno 3 dicembre, con molta professionalità e umanità, sono riusciti in breve tempo a togliermi dal tetto della casa di Erta S. Anna 22. Il medesimo ringraziamento va a tutto il personale medico e paramedico del reparto di ortopedia e traumatologia dell'ospedale Maggiore.*

*Roberto Stasi*

*Ringrazio il presidente, i soci del Panathlon Club, gli Azzurri d'Italia e tutti coloro che con tanto affetto e solidarietà si sono stretti attorno alla società sportiva che ho l'onore di presiedere, in questo poco felice momento della sua esistenza.*

*Fulvio Goruppi*

*Un sentito ringraziamento a quelle persone che si sono gentilmente prodigate per assistere mia madre, nell'incidente occorsole il giorno 12 dicembre, mentre scendeva dall'autobus in via Barbariga. Sono particolarmente grata al signor Crevatin che mi ha avvertito dell'accaduto.*

*Wanda Umari*

**GUERRA** / REDUCI

# I prigionieri di Cowra

*L'Associazione nazionale reduci dalla prigionia, dall'internamento e dalla guerra di liberazione (Anrp) è stata interessata da un'importante organizzazione della città di Cowra in Australia per collaborare alla raccolta di notizie e di documentazione relative al campo di prigionia colà esistente durante la seconda guerra mondiale.*

*L'intenzione dell'Ente australiano è quella di realizzare, con la ristrutturazione dell'antico campo di prigionia, un Centro culturale internazionale per la pace, con una sezione di documentazione e di raccolta di materiali riguardante la vita del campo durante il periodo bellico.*

*Si ricorda che nel campo di prigionia di Cowra (Nuovo Galles del Sud) — teatro di una fuga in massa di prigionieri di guerra giapponesi ivi detenuti nell'agosto del 1944 — erano concentrati all'epoca di quei fatti 3.908 militari italiani e 174 civili.*

*Il campo era suddiviso in due recinti, A e D, per militari e civili, e suddiviso in vari reparti, con un ufficiale e un cappellano caporecinto; il comandante italiano era il principe A. Del Drago. I primi gruppi di prigionieri italiani di detto campo furono rimpatriati al principio del 1946.*

*Si invitano pertanto, tramite questo giornale, tutti coloro che furono prigionieri di guerra nel campo di Cowra o, eventualmente, i loro familiari, a prendere contatto per ogni possibile utile informazione, con Anrp, sede centrale, via Sforza 4, 00184 Roma telefono 06/4826011-4825869 (fax).*

*Enzo Orlanducci*

***Si cercano informazioni sul campo australiano***

**STORIE** / COMMENTO

### Una «favola ecologica» vibrante e coinvolgente

*Come lettrice assidua del nostro quotidiano triestino, ho apprezzato le due pagine, dedicate alle «Storie di Natale», pubblicate il 24 dicembre.*

*Si tratta di toccanti ricordi, rivissuti in quattro testimonianze interessanti, di carattere autobiografico. Per quanto riguarda «Una favola ecologica» di Renzo Cigoi, ho ammirato, in primo luogo, lo stile forbito ed elaborato (senza essere ampolloso) nella magica descrizione della zona boschiva, seguita da quella vibrante e coinvolgente dell'inutile scempio e della straziante mutilazione di tante preziose piante silvestri, sacrificate senza una ragione sufficientemente plausibile. Mi congratulo per avere concluso il servizio, dedicato al Natale, con un articolo di alta qualità.*

*M. Concetta Schironi*

# «Nazionalismo esasperato»

*La lettera «Bilinguismo c'è già» a firma Marino Mengaziol ripropone ancora la solita storia del bilinguismo italo-sloveno e della presenza di sloveni in territorio passato all'Italia con la guerra del '15-'18. Non meriterebbe una risposta questo logoro argomento così fuori luogo e storicamente fuori tempo, se non fosse per il tono arrogante ed offensivo nei confronti del popolo sloveno.*

*Il signor Mengaziol sembra ignorare (volutamente?) il trattamento riservato alla popolazione di lingua slava dal 1918 in poi. Si legga allora, sempre sul «Piccolo», la pagina su Stuparič (la "ch" finale è uso all'inglese) del 26 novembre, si legga la nota sotto la foto di gruppo, e forse finalmente capirà (non è mai troppo tardi) come furono mutati i cognomi — patetico quel Loncar che diventa Vasari — e, come un gioco di prestigio, una maggioranza può diventare minoranza. Si aggiunga poi a questo una massiccia importazione di meridionali.*

*Ma quale futuro può portare questo nazionalismo esasperato ad una città come Trieste che ha il suo futuro nella sua internazionalità? Quali frutti può dare questo profondo Sud portato in questo profondo Nord, in una città che per la sua stessa vita deve parlare tante lingue quanti sono i popoli che la circondano e che di lei si servono?*

*Vorrei dire al sig. Mengaziol che ha ragione quando parla delle popolazioni istriane di lingua italiana. Purtroppo le guerre e la costituzione dei confini fatte a tavolino da nazioni spesso lontane culturalmente dalle realtà locali, creano situazioni dolorose per le popolazioni coinvolte.*

*Popolazioni che si trovano lì da sempre, e che sono le vere ed uniche ad avere i diritti inalienabili a mantenere la loro lingua, la loro cultura e la loro identità. Popolazioni che sono sempre convissute nel reciproco rispetto, prima del virus del nazionalismo, che affonda le radici in teorie fasciste, ed importato da italiani esasperati dalla consapevolezza tangibile che i famosi territori da congiungere alla madre patria Italia non erano poi così italiani.*

*Maria Decebalo*

**ACLI** / VENT'ANNI DI IMPEGNO SOCIALE

# Vicini a chi soffre

## «All'indifferenza opponiamo la solidarietà»

*A seguito dell'articolo pubblicato nei giorni scorsi sul vostro quotidiano dal titolo «l'Acli ritorna dal Papa» ritengo opportuno fare alcune precisazioni al fine di chiarire il ruolo e le finalità delle associazioni.*

*Le Acli, associazioni di lavoratori cristiani, sono fin dalle loro origini impegnate nella società come interlocutore critico di pungolo per il mondo politico e per le varie realtà istituzionali. Le incomprensioni con la Chiesa, citate nell'articolo e oramai superate, vanno inquadrate in un periodo storico nel quale ampi settori della società attribuirono un ruolo centrale alle scelte di carattere ideologico, scelte che spesso portarono a dure contrapposizioni e che non furono condivise da tutti. In vent'anni tutta la collettività è profondamente cambiata e con essa anche le Acli e il mondo ecclesiale che ne costituiscono parte integrante. Si è compreso*

***«Gli aclisti di Trieste sono oltre 3mila e operano con un'azione mirata e incisiva collaborando con le altre istituzioni presenti»***

*che occorreva modificare il modo di affrontare i problemi, superando i rigidi schieramenti e puntando l'attenzione piuttosto sui contenuti e sui valori.*

*Tale scelta, che ha trovato l'appoggio del mondo ecclesiale e di larghi settori del laicato, è risultata vincente in quanto tra la gente si è sviluppata la consapevolezza che per ottenere un effettivo progresso sociale è necessario operare concretamente in favore di una società più giusta nella quale trovi spazio adeguato una solidarietà verso le fasce sociali più deboli (emarginati, extracomunitari, anziani, ecc) che non sia solo di facciata e che si contrapponga alla cultura dominante che tuttora privilegia il materialismo e l'edonismo fini a se stessi.*

*Le Acli sono state promotrici di concrete iniziative in tal senso. Come testimonia l'appoggio ai referendum per le riforme istituzionali, il cartello «Educare non punire», i forum dei cattolici democratici, le iniziative di pace a Baghdad e in Jugoslavia (per citare solo le iniziative più eclatanti).*

*Nel corso del congresso provinciale svoltosi nell'ottobre del corrente anno, il presidente Franco Codega ha proposto tale linea d'azione, che ha trovato l'appoggio incondizionato di tutti i delegati. Gli aclisti di Trieste, quasi tremile persone, rappresentano una presenza capillare che opera sul territorio e nelle varie realtà sociali tramite i circoli, il patronato e i vari gruppi (anziani, giovani, sportivi, ambientalisti, ecc) con un'azione precisa e incisiva, cooperando con le istituzioni presenti. Molta strada è ancora da fare: tutti coloro che vorranno collaborare saranno bene accetti, senza piatti collateralismi, ma piuttosto con la condivisione delle motivazioni e delle finalità che sono comuni per tutti coloro che credono nei valori del cristianesimo e della democrazia.*

*Roberto Sasco*
*(membro del consiglio provinciale delle Acli di Trieste*

**MATRIMONIO** / I PROBLEMI DELLA SEPARAZIONE

# Un padre racconta

## «Mia moglie se n'è andata lasciando i suoi cinque figli»

*Sono un triestino di 52 anni, che dopo 50 anni di vita triestina si è trasferito in Carnia, perché l'aria e la vita di paese era più confacente nel momento attuale, rispetto alla vita nevrotica della città. Sottolineo che la scelta è stata fatta da mia moglie e accettata da me e dai nostri figli. Ora vengo al motivo della mia lettera.*

*Dopo 25 anni di matrimonio, 5 figli e i soliti alti e bassi delle famiglie italiane, senza tradimenti né abbandoni temporanei da entrambe le parti, una vita dedicata alla famiglia, al lavoro e alla casa, mia moglie, madre esemplare, che quest'estate è andata a lavorare come stagionale per motivi finanziari (pagamento di debiti fatti per aiutare i due figli sposati), decide di lasciare la casa, la famiglia e i figli perché ha trovato l'uomo dei suoi sogni, l'uomo che le ha fatto capire veramente cosa vuol dire l'amore. Non vuole la separazione né il divorzio. So che potrei farla tornare a casa, magari con i carabinieri, perché oltre ai due figli sposati di 24 e 26 anni, ho a casa con me una figlia di 19 anni con un nipotino di 2 anni, una figlia di 16 anni e un figlio di 8 anni, quindi gli ultimi due figli minorenni. Però non voglio usare la forza e nemmeno farla ritornare contro la sua volontà.*

*Cosa devo fare, denunciare l'abbandono del tetto coniugale o lasciare le cose come stanno? Riguardo ai figli, che obbligo ho io nei suoi confronti, di portargieli a vedere, lasciare che venga a vederli lei a casa nostra quando vuole? Ho pure l'obbligo di mandarli a vivere con lei per dei brevi periodi, nella casa dove vive con il suo vero amore? Inoltre abbiamo il mio conto corrente bancario, per la mia pensione Inps con i nostri due nomi, e lei ha due debiti con le banche in cui io sono garante, quindi se lei non pagherà o non potrà pagare, dovrò risponderne io?*

*Lettera firmata*

**PRECISAZIONI** / CASO DEMJANJUK

## «Ivan fu anche a San Sabba»

### L'uomo di Treblinka era addetto alle camere a gas

*Leggo su «Il Piccolo» un intervento sul caso Demjanjuk. Pensavo d'essere stato esaustivo, in merito al Demjanjuk.*

*Date le mie indagini approfondite sull'argomento, l'Ivan di Treblinka è lo stesso che agì a San Sabba e venne a Trieste nel settembre del 1943 proveniente da Treblinka assieme a 120 uomini dell'Action Reinhard unito al suo comandante, il famigerato Stangl. Che egli si chiamasse Demjanjuk oppure Creljenco, o come sia, non ha importanza alcuna, l'Ivan di Treblinka era uno dei due uomini (ucraini) addetto alle porte delle camere a gas di Treblinka, dove agirono sotto il comando della Scharfurer Munzemberger SS addetto ufficiale alle gasazioni. E venne a San Sabba.*

*Trovo però incredibilmente strano questo dubbio sul Demjanjuk!*

*Lo Scharfurer SS vive tuttora a Oberammergau, due ore di treno a Sud di Monaco, nella casa di suo figlio Horst, con la moglie e la nuora.*

*Condannato a dodici anni di prigione nel 1965, venne fuori (solite amnistie) nel 1971. I coniugi Munzemberger e il figlio Horst parlano del servizio a Treblinka e insistono nel dire che egli era sempre ubriaco (con la frusta). Come testimonia un altro sottufficiale SS in servizio a Treblinka, Horn, il Munzemberger beveva, era sempre ubriaco e non gli importava nulla di quanto accadeva intorno a lui... ci pensavano le due guardie ucraine, una delle quali era Ivan.*

*Onde avere la sicurezza provata del Demjanjuk, basterebbe presentare una sua foto al Munzemberger! Semplice e fattibile, poiché il Munzemberger ricorda molto bene l'Ivan.*

*Nel libro di Gitta Sereny «In quelle tenebre», edito nel 1980 dall'Editore Ferni di Ginevra, e che oggi si può trovare sotto lo stesso titolo nelle librerie italiane in veste commerciale e tradotto da A. Bianchi per i tipi di Mondadori, in codesto libro, appunto, la Sereny a pagina 228 si sofferma lungamente su quanto sopra su particolari interessanti proprio il Demjanjuk e a pagina 277 racconta della testimonianza dello Stangl e della sua venuta a Trieste, da Treblinka, assieme a 120 uomini e Globounick e cinque ucraini, fra i quali Ivan.*

*Mario Bellio*

**ESODO** / LA STORIA VA RISPETTATA

# «L'Istria deve tornare italiana»

## «La fuga verso l'Italia è stata troppo dolorosa per dimenticarla»

*Gli Alleati, durante il 2.o conflitto mondiale, avevano proclamato alla Resistenza italiana ed alle Ff.Aa. regolari affiancate agli Alleati, l'autodeterminazione dei popoli. Invece, nel trattato di pace del 1947, per accontentare Stalin ed il suo gregario Tito, strapparono l'Istria-Quarnaro e Zara all'Italia, non tenendo conto del notevole contributo italiano alla vittoria degli Alleati. La Croazia, invece, con la maggioranza di ustascia ed altre formazioni che avevano creato terrore dovunque passavano prendendo ordini dai nazisti tedeschi, è stata premiata dagli Alleati con l'annessione dei territori dell'Istria-Quarnaro e Zara.*

*Trascrivo brevemente un sunto della grande tragedia dell'Esodo di 350.000 persone, 12.000 morti ed oltre 18.000 infoibati. Campi profughi, dispersi per il mondo; l'esodo è stato una tragedia straziante. I titini e i loro fiancheggiatori hanno saccheggiato le case, le stalle, le cantine, hanno incarcerato, hanno allestito processi sommari creando un clima di terrore per cui da Fiume su 56.000 sono fuggiti in 50.000, da Zara su 20.000 sono fuggiti in 18.000, da Pola su 34.000 sono fuggiti in 30.000, dalla zona B su 63.000 sono fuggiti in 60.000. Sono fuggiti 3 vescovi con 200 sacerdoti, intere comunità religiose di frati e suore.*

*Il grande esodo è stato un gesto doloroso e lacerante, di grande responsabilità storica, provocato dalla necessità di salvare la libertà, la vita, l'identità italiana. A questo dramma si aggiunge la beffa di veder occupare le case dei profughi da parte di nuovi arrivati dalle lontane regioni slave insediandosi nell'Istria Veneta.*

*Inoltre i profughi istriani e dalmati sono fuggiti verso un'Italia povera che aveva alla fine del conflitto tre milioni di disoccupati e città bombardate. Sono stati accolti nelle baracche di 109 campi di ricovero ed assistiti con sussidi dei poveri.*

*Nel 1939-40 ero sergente della Regia aeronautica presso l'idroscalo di Puntisella di Pola e mi recavo spesso in moto a Montona nel centro dell'Istria, paese dove non esistevano slavi. Il mio compianto suocero, Francesco Petronio nato a Pirano d'Istria nel 1884 e deceduto a Trieste il 1962, mi parlava spesso della storia dell'Istria e mi precisava che quando era ragazzo a Pirano gli slavi si potevano contare sulle dita ed erano affluiti sotto il dominio austriaco. Nel 1989 ho scritto al presidente del Consiglio, Giulio Andreotti, e al ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, chiedendo loro di dialogare con il governo jugoslavo per la restituzione pacifica all'Italia di Istria veneta, Quarnaro e Zara.*

*Non ho ricevuto nessuna risposta e ho inoltrato, nell'ottobre 1991, ricorso straordinario al Capo dello Stato italiano contro il silenzio dei ministri. Nel particolare momento storico che vivono tutti i popoli d'Europa, io ritengo che la restituzione pacifica dell'Istria veneta, Quarnaro e Zara all'Italia possa realizzarsi quale, seppur tardivo, atto di giustizia nei confronti dei giuliani e dalmati.*

*cav. Tommaso Scoccimarro*
*maresciallo Aeronautica c.a.*
*Invalido di guerra*

**TESTIMONIANZA** / CRITICHE INFONDATE

# «Le accuse rivolte all'Ente Fiera sono frutto di un malinteso»

*Il mio nome è Viktor Stipcić, risiedo a Isola di Veglia e sono da due mesi in pensione dopo aver lavorato per anni alla Camera di commercio di Rijeka, quale segretario reparto rapporti con estero e consigliere della Presidenza camerale. In uno dei miei frequenti viaggi a Trieste ho avuto modo di leggere sul vostro giornale un articolo nel quale vengono fatte pesanti accuse da parte della Camera di commercio di Trieste all'Ente Fiera di Trieste, che, credo siano frutto di un malinteso perché non credo che simili accuse possano essere state dette dal presidente della Camera di commercio. Avendo collaborato per anni con entrambi questi due enti sono rimasto molto sorpreso per un giudizio negativo verso l'Ente Fiera che invece ho avuto ripetutamente occasione di apprezzare e sono libero chiedervi che uno dei prossimi numeri del vostro giornale i lettori vengano informati di questo mio parere.*

*Questa mia opinione risulta, sia talvolta quale direttore dello stand jugoslavo durante la Campionaria internazionale di giugno, manifestazione di riconosciuto prestigio che ha sempre soddisfatto gli enti e gli operatori del mio Paese. E ancora la Fiera quale promotore, inventore e gestore sino dal 1980 della manifestazione «Transadria», un'iniziativa molto difficile che l'Ente Fiera di Trieste assieme alla Fiera di Rijeka ha saputo, naturalmente con la collaborazione delle Camere di Capodistria, Fiume, Trieste e Venezia, pilotare con molta abilità anche in particolare «fuori casa». In effetti le edizioni esterne di Transadria a Zagabria, Fiume e Venezia sono state rese possibili solamente grazie all'intervento diretto e alla professionalità dell'Ente Fiera Trieste che gli amici della Camera di commercio di Trieste ben sanno. Sono pure direttamente informato di molte altre iniziative di livello internazionale, promosse dalla Fiera di Trieste per molte delle quali ho collaborato anche io. Credo che non è necessario sottolineare che negli ultimi anni sono stati rinnovati padiglioni, costruito un bellissimo centro congressi, ecc.*

*Tutte iniziative in cui ho potuto constatare grande serietà organizzativa e concreti contenuti di internazionalità, del resto facilmente desumibili dai cataloghi delle singole manifestazioni fieristiche per tanti anni trascorsi.*

*Per tutto questo non ho potuto non esprimere la mia sorpresa per quanto ho letto su «Il Piccolo» del 17 dicembre scorso, ritenendo mio dovere ribadire il senso della massima stima e solidarietà nei confronti della Fiera, con desiderio che di questo vengano informati i lettori del vostro stimato giornale.*

*Viktor Stipcić*

A0913

i~MAGAZZINI DELTA

TRIESTE, VIA ECONOMO, 2 - TEL. 303626

DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE

SCONTI fino al 50%

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Giacche uomo Mario Zegna | 159.000 | 127.000 | Abiti uomo pura lana Lanerossi | 199.000 | 159.000 |
| Giacche uomo pura lana | 89.000 | 44.500 | Abiti uomo pura lana | 169.900 | 118.900 |
| Giacconi uomo Faciba | 119.000 | 95.900 | Giacche donna pura lana | 79.000 | 59.000 |
| Gonne pura lana | da | 14.900 | Cappotti donna pura lana | da | 79.000 |

PRESENTI ANCHE A: MONFALCONE - TORVISCOSA - CASSACCO - BRENDOLA - MIRA - FIEMME - ROVERETO - OCCHIOBELLO - TORINO - CENTO - CEREA

Rarc. III Comm.li n. 2521 del 3.1.'92

PESCA

# Dopo una sciata caccia al salmone

Gennaio è proprio il mese più nero: il pesce si trova solo in pescheria. A questo proposito, devo subito correggermi: nella puntata precedente, parlando di un'ipotetica uscita di capodanno, consigliavo di puntare ai lucci. Dimenticavo, come mi fa opportunamente rilevare un guardiapesca volontario della nostra regione, che dal 1° gennaio alla prima domenica di maggio nelle acque del Friuli-Venezia Giulia i lucci vanno lasciati in pace. Insomma, è proibito pescarli.

Pagato il tributo alle pandette trascurate, veniamo alla pesca vera. D'inverno c'è un pesce veramente interessante che frequenta fiumi a portata di mano: si tratta del salmone del Danubio (Hucho Hucho, o Salmo danubiensis) che d'inverno risale tutti i tributari del sistema idrografico danubiano.

Avete mai pensato di abbinare una sciata a una battuta di pesca? Eppure la cosa è fattibile senza andare in Lapponia: basta varcare il confine con l'Austria e scendere a Lienz, parcheggiare moglie e figli all'Hotel Traube (che dà i permessi per la Drava piccola e la Drava grande, quella insomma a valle dell'affluenza con l'Isel) e fiondarsi sul fiume con una canna da spinning uso salmoni.

Il salmone del Danubio è una specie di supertrota che poco o nulla ha a che spartire col Salmo salar (il salmone atlantico), se non l'abitudine di risalire i fiumi per la frega. Nella risalita il nostro pesce non si ciba, come il suo cugino atlantico, ma attacca con rabbia tutto ciò che lo infastidisce. Gli austriaci cercano di farlo arrabbiare con esche molto particolari: teste ogivali piombate dalle quali pendono lunghe striscie di cuoio o caucciù, mentre due o tre ancorotti sono fissati lungo un trave di filo d'acciaio all'interno del ciuffo. Si lancia e si recupera a strappi, con movimento altalenante. Le acque trasparenti dell'inverno austriaco consentono spesso agli esperti di individuare il salmone, e di tentarlo per più giorni. Il salmone del Danubio è capace infatti di restarsene inattivo per giorni e giorni, per poi attaccare improvvisamente.

Se la tecnica non è il massimo della raffinatezza (lanciare e recuperare a spinning un artificiale di un etto o due non è come pescare a mosca secca) non è detto però che questa pesca non richieda abilità: senso dell'acqua, anzitutto, e anche resistenza. Avrete capito infatti che si tratta di catture piuttosto episodiche, di una pesca nella quale i «cacciatori» locali sono enormemente avvantaggiati. Una guida del luogo sarebbe l'ideale per avere qualche probabilità in più, ma i pescatori austriaci non sono così fessi da venire a dirci come si fa a catturare un bestione che può arrivare tranquillamente sopra i venti chili. Non resta che tentare e ritentare, fra una sciata e l'altra.

Li.Mi.

IL TEMPO

VENERDI' 10 GENNAIO 1992 S. Aldo Eremita

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40 — La luna sorge alle 9.58 e cala alle 22.27

**Temperature minime e massime in Italia**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TRIESTE | 6,2 | 7,3 | MONFALCONE | 4,2 | 8,6 |
| GORIZIA | 4 | 9 | UDINE | -1,3 | 5 |
| Bolzano | 0 | 2 | Venezia | 3 | 6 |
| Milano | 2 | 4 | Torino | -2 | 3 |
| Cuneo | -2 | 3 | Genova | 10 | 13 |
| Bologna | 2 | 4 | Firenze | 7 | 11 |
| Perugia | 6 | 9 | Pescara | 1 | 9 |
| L'Aquila | -1 | 8 | Roma | 9 | 13 |
| Campobasso | 3 | 8 | Bari | 5 | 15 |
| Napoli | 4 | 13 | Potenza | 3 | 9 |
| Reggio C. | 4 | 15 | Palermo | 9 | 15 |
| Catania | 2 | 15 | Cagliari | 4 | 15 |

Al Nord, al centro, sulla Sardegna e sulla Campania cielo molto nuvoloso o coperto con nubi medio-alte con precipitazioni sparse, più frequenti sulle zone settentrionali, sulla Toscana e sull'isola; nevicate sulle cime più alte delle Alpi e dell'Appennino tosco-emiliano. Su tutte le altre regioni nuvolosità stratificata.

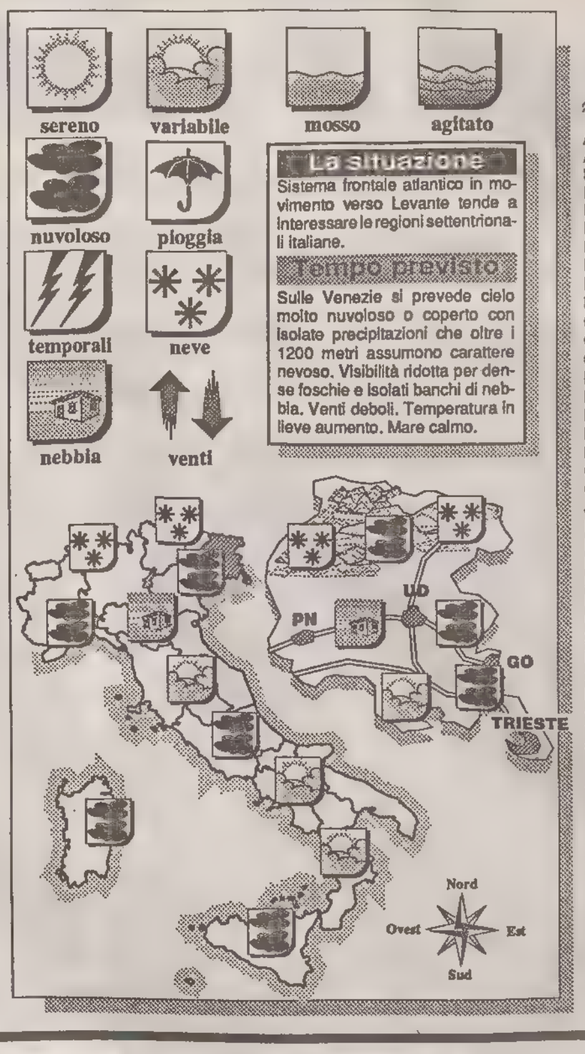
**Temperatura:** stazionaria.

**Venti:** moderati intorno Sud su tutte le regioni, con rinforzi lungo i versanti di Ponente.

**Mari:** mossi, con moto ondoso in aumento, tutti i bacini di Ponente e l'Adriatico settentrionale; da poco mossi a mossi i restanti mari.

**Previsioni a media scadenza.**
**SABATO 11 GENNAIO:** al Sud della Penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni condizioni di variabilità con addensamenti più intensi sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. Foschie sulle zone pianeggianti del Nord, in parziale diradamento durante le ore diurne. La temperatura tenderà a diminuire lievemente nei valori minimi.

**DOMENICA 12 E LUNEDI' 13:** su tutte le regioni cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti residui sulla Sardegna e in prossimità dei rilievi appenninici. Tendenza a ulteriore miglioramento nella giornata di lunedì. Foschie e isolati banchi di nebbia sulla Valpadana durante le ore notturne. La temperatura non subirà variazioni apprezzabili.




*Temperature minime e massime nel mondo*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amsterdam | pioggia | 5 | 8 |
| Atene | sereno | 4 | 16 |
| Bangkok | nuvoloso | 22 | 28 |
| Barbados | variabile | 23 | 29 |
| Barcellona | nuvoloso | 7 | 15 |
| Beirut | nuvoloso | 8 | 13 |
| Bermuda | variabile | 18 | 21 |
| Bogotà | sereno | 1 | 21 |
| Buenos Aires | nuvoloso | 22 | 28 |
| Il Cairo | nuvoloso | 10 | 19 |
| Caracas | nuvoloso | 18 | 28 |
| Chicago | nuvoloso | 2 | 5 |
| Copenaghen | nuvoloso | 6 | 7 |
| Francoforte | n.p. | n.p. | n.p. |
| Hong Kong | sereno | 12 | 16 |
| Honolulu | | 19 | 28 |
| Islamabad | sereno | 3 | 17 |
| Istanbul | nuvoloso | 8 | 14 |
| Giakarta | pioggia | 25 | 32 |
| Gerusalemme | variabile | 6 | 13 |
| Johannesburg | sereno | 17 | 31 |
| Kiev | nuvoloso | 2 | 6 |
| Kuala Lumpur | sereno | 22 | 33 |
| Lima | sereno | 21 | 27 |
| Madrid | pioggia | 5 | 16 |
| La Mecca | variabile | 18 | 32 |
| C. del Messico | variabile | 13 | 22 |
| Miami | nuvoloso | 18 | 23 |
| Montevideo | nuvoloso | 20 | 30 |
| Mosca | nuvoloso | 1 | 1 |
| New York | nuvoloso | 0 | 7 |
| Oslo | nuvoloso | -4 | 2 |
| Parigi | nuvoloso | 10 | 11 |
| Perth | n.p. | n.p. | n.p. |
| Rio de Janeiro | nuvoloso | 22 | 28 |
| San Francisco | nuvoloso | 6 | 16 |
| San Juan | variabile | 22 | 26 |
| Santiago | | 13 | 29 |
| San Paolo | nuvoloso | 15 | 22 |
| Seul | nuvoloso | 0 | 3 |
| Singapore | sereno | 23 | 31 |
| Stoccolma | nuvoloso | -4 | 1 |
| Sydney | pioggia | 18 | 25 |
| Tel Aviv | variabile | 5 | 17 |
| Tokyo | pioggia | 5 | 9 |
| Toronto | nuvoloso | -8 | -3 |
| Vienna | nuvoloso | -1 | 5 |
| Varsavia | nuvoloso | 1 | 5 |

SCACCHI

# Un torneo aperto a tutti

## Unico girone all'italiana con partite di venti minuti

Il 1992 si preannuncia come un anno decisivo per la Fsi (Federazione scacchistica italiana) e di conseguenza per tutti gli appassionati del gioco degli scacchi. Quest'anno infatti, in concomitanza con l'apertura del prossimo ciclo olimpico, il Coni è chiamato a prendere una decisione definitiva in merito all'accoglimento del Fsi, come federazione sportiva. Fondata nel 1920 ed eretta ad ente morale nel 1930, la Fsi fece parte del Comitato olimpico Italiano dal 1927 al 1934. Poi venne trasferita all'Enal e dopo lo scioglimento di questo ente venne posta sotto l'egida formale del presidente del Consiglio dei ministri, ma in prtica restò fuori da ogni pubblica istituzione fino al 30 agosto 1988. In quel giorno la giunta del Coni deliberò il riconoscimento della Fsi quale federazione associata al Comitato olimpico italiano.

Fa piacere intanto sottolineare come a Trieste l'attività agonistica sia in crescita. In seguito al grande successo ottenuto recentemente al torneo magistrale Coppa San Marco e dal precedente torneo di qualificazione, entrambi ospitati dal Caffè San Marco, la Società scacchistica triestina organizza un Torneo Open di scacchi, aperto a tutti, che si disputerà in tre turni, sabato 18/1 sabato 1/2 e sabato 15/2 a partire dalle 15 nella sede di via Beccaria 6.

La formula prevede un unico girone all'italiana (tutti contro tutti) con partite della durata complessiva massima di 20 minuti, divisi tra i due giocatori a seconda della loro forza. Tale formula dovrebbe stimolare la partecipazione dei meno esperti e dei nuovi appassionati che vogliono misurarsi anche con i più forti ad armi quasi pari. Il regolamento stabilisce infatti che un principiante giochi contro un maestro con 17 minuti di tempo a disposizione per disputare tutta la partita contro solamente 3.

Nello spazio che ci rimane è doveroso a questo punto segnalare la recentissima conclusione del tradizionale Torneo internazionale di Capodanno che si gioca a Reggio Emilia. Quest'anno la forza dei giocatori che vi hanno partecipato ha superato il limite mondiale precedente, raggiungendo perla prima volta nella storia del gioco la XVIII categoria prevista dalla federazione internazionale. In altre parole erano presenti a Reggio Emilia i più forti grandi maestri di scacchi del mondo, compresi il campione in carica Garry Kasparov e il suo eterno rivale Anatoly Karpov. Il Torneo, conclusosi lunedì 6 gennaio, ha visto inaspettatamente la vittoria di un nuovo giovane astro nascente degli scacchi: l'indiano Viswanathan Anand. Con soli 22 anni di età, campione del mondo under 20 nel 1987, Anand ha preceduto di mezzo punto, con 6 su 9, proprio Kasparov. Il giovane indiano, quarto attualmente nella graduatoria mondiale, è dotato di un talento straordinario e di una grandissima rapidità nel decidere le mosse. Un'ultima curiosità: la parola Anand in lingua Tamil significa «felicità».

**Nicola Garano**
Società scacchistica triestina

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

**Ariete** 21/3 – 20/4
Il fisico è sotto tono e bisognerà che torniate a frequentare con una certa assiduità una palestra, per fare del movimento e dello sport in maniera continuativa e non sporadica e occasionale come è stato negli ultimi tempi.

**Toro** 21/4 – 20/5
In famiglia regna un clima di cordiale serenità grazie alla vostra accorta azione mediatrice e alla vostra lungimirante sagacia, che vi ha fatto prevenire più che curare. Ora potrete dedicare ad altro le vostre energie.

**Gemelli** 21/5 – 20/6
Intensificate i rapporti con una saggia ed affidabile Bilancia, che vi darà suggerimenti giusti per uscire da una imbarazzante situazione di impasse mentre sarebbero da sfumare e diluire i legami con un Capricorno.

**Cancro** 21/6 – 21/7
La situazione professionale non vi dà le soddisfazioni sperate e a più di qualche Cancro che adesso potrebbe optare per un lavoro indipendente e per mettersi finalmente in proprio.

**Leone** 22/7 – 23/8
Non affaticate inutilmente l'organismo con levataccce, stravizi, ore piccole, fumo e cibo eccesivi. Fate in modo di condurre una vita regolata e di dare all'organismo il giusto tempo di recupero fra un impegno e quello successivo.

**Vergine** 24/8 – 22/9
Con una donna, ce lo sussurra all'orecchio la Luna, l'accordo e la sintonia sono cose da conquistare piuttosto che una concreta realtà. Certo che se avrete dei problemi di rivalità vi vengono da una donna.

**Bilancia** 23/9 – 22/10
Arriva un vento di cambiamento nei settori del lavoro che ha la potenza del Ghibli perché tutto sradica, tutto rinnova e tutto svecchia. E dà ampio spazio a chi come voi ha idee, progetti, iniziative e capacità direttive ben precise.

**Scorpione** 23/10 – 22/11
Potreste anche arrischiar di fare consistenti investimenti, spese notevoli al fine di aumentare il vostro benessere e di far fare un notevole balzo in avanti alla vostra economia. Ogni passo in questa direzione è O.K.

**Sagittario** 23/11 – 21/12
Per occuparvi della vostra avvenenza e del vostro aspetto il momento attuale sembra darvi garanzie molto precise: le cure che ora prodigherete al corpo e all'organismo renderanno al mille per cento.

**Capricorno** 22/12 – 20/1
Meglio evitare, nella vita di coppia, di essere gelosi del passato della persona del cuore poiché le esperienze fatte sono state importanti per forgiare la stupenda personalità e la capacità di amare.

**Aquario** 21/1 – 19/2
Rimandate parte degli impegni odierni, quelli meno urgenti e pressanti, per passare un po' della giornata con le persone care, ad organizzare un fine settimana che sia esclusivamente vostro.

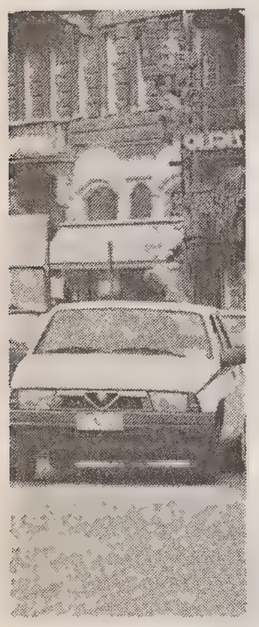
**Pesci** 20/2 – 20/3
In amore siate suadenti, convincenti, possibilisti e disponibili, dolci, arrendevoli, maliziosi e spregiudicati. Il partner non potrà esimersi, allora, dal fare proprio quello che avevate deciso che facesse...

a0821
GRADISCA D'ISONZO $ALDI DI VALORE
UNICAMENTE DA
ALESSIO — HABIBI — LA SANITARA — RAVASIN
ARTE FIORENTINA — L'AQUILONE — MANHATTAN — SHOES LINE 2000
BRESSAN — LA GOCCIA — PIE' LEGGERO — SPECCHIO
DA MARTEDI 7 GENNAIO 1992 Comunicazione Effettuata Singolarmente

PSICOLOGIA

# L'uomo e l'automobile

## Un «oggetto» carico di eccezionali investimenti emotivi



I problemi delle fonti energetiche e delle risorse in via di esaurimento, di inquinamento ambientale, di parcheggio, determinano disposizioni governative in funzione della riduzione dell'uso dell'auto e impongono limiti di velocità nella guida del mezzo.

A queste restrizioni si accompagnano reazioni immediate talvolta ritenute eccessive. L'auto è innanzitutto un oggetto carico di eccezionali investimenti emotivi, il cuore di un mondo con significati di straordinaria intensità. Essa è diventata un prolungamento del nostro corpo; le si rivolgono attenzioni umane (si parla con la propria automobile). Nella nostra civiltà l'identificazione uomo-automobile è un fatto ormai assodato da tempo. Per i diciottenni la patente ha il valore di un diploma di maturità, su questo esame spesso si gioca tutto il proprio impegno e diventa pesantemente frustrante il fallimento, si rischia il crollo della stima in sé stessi. L'automobile permette al giovane di provare tutta una serie di vissuti intensamente entusiasmanti: protegge l'intimità degli incontri amorosi, consente l'evasione furtiva (prelevando l'automobile del padre), inoltre, con l'esperienza della guida veloce, di vivere un sentimento di potenza, un'emozione erotica sostitutiva.

L'auto, per molte persone, restituisce il senso del controllo su un microcosmo privato: ci si appropria del potere della «guida» di qualcosa. Per la donna diventa uno dei mezzi di autoespressione e di liberazione dai vecchi stereotipi di dipendenza e passività. Ma oltre a favorire, in chiave simbolica, il piacere del dominio e della potenza, prestandosi a riti esibizionistici, sessuali e di classe, l'auto è legata all'idea della fuga liberatrice. Essa diventa l'unico mezzo per fantasticare, durante la settimana, il ritorno alla natura.

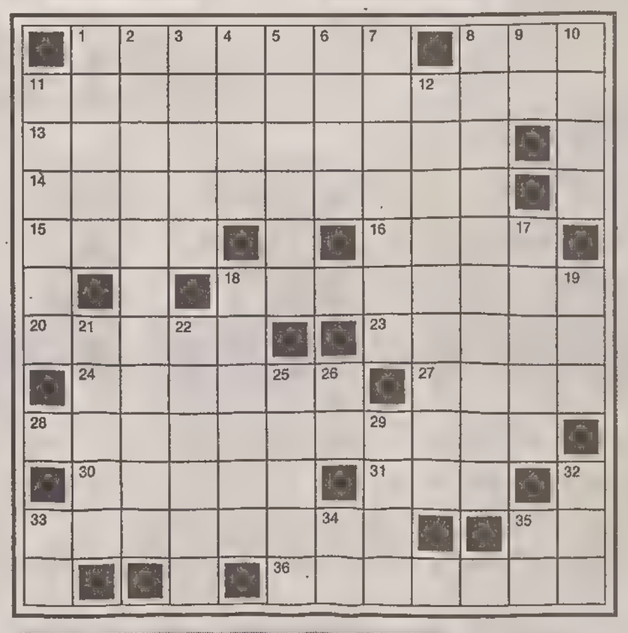
Rimane lo strumento indispensabile per liberarsi dall'assedio urbano. Al contrario, per chi vive già nel verde e lontano dagli inquinamenti, rappresenta la sicurezza di un legame con la città. Ecco che, quando subentrano restrizioni atte a limitare l'uso della macchina, tutti questi complessi fenomeni vengono messi in crisi.

**Maddalena Berlino**

I GIOCHI

**ORIZZONTALI:** 1 Lo stacca il correntista - 8 S'acquistano in negozi d'articoli sportivi - 11 Lo sono le elaborazioni eseguite con i computer - 13 Atleti... come Filippide - 14 Trasmessa dagli avi - 15 Un pittore tra i maggiori allievi dei Carracci - 16 Infanga il buon nome - 18 Contenitori per la frutta - 20 Metallo raro durissimo - 23 Polvere usata in profumeria - 24 Si può praticare in due o in quattro - 27 Lo scavalca il Ponte Vecchio - 28 Isola che fa parte della provincia di Trapani - 30 Operazione che richiede un ferro ben caldo - 31 Altro modo di dire sì - 33 La regione con Cuneo e Alessandria - 35 Tra Giuseppe e Stefano - 36 La bomba che distrusse Hiroshima.

**VERTICALI:** 1 Attrezzo metallico del caminetto - 2 Con tranquillità e pacatezza - 3 Si riempiono con le partite - 4 Frazionano il chilo - 5 A Capri si ammira quella Azzurra - 6 Giunta fra le prime dieci - 7 Gravosi - 8 Trascuratezza nel vestire - 9 Sigla della Svizzera - 10 Ride in modo sinistro - 11 Venuto a galla - 12 Percorsi prestabiliti - 17 Priva d'accento - 18 Il monte di Ancona - 19 Fuori nei prefissi - 21 Arresto momentaneo - 22 Personale, privato - 25 La Staller... onorevole - 26 Si ripetono nell'assillo - 29 Il mare di Salonicco - 32 I corridori lo attendono ai blocchi di partenza - 33 Un modo di dire poco - 34 In tutti e quattro - 35 Un aereo statunitense.



**INDOVINELLO**
LE CONCORRENTI AL TITOLO DI MISS
Girano in fila e tu le puoi mirare
come fan gola fino a che, inattesa,
rotto il ritegno, avviene la sorpresa
di vederle in due pezzi ora sfilare.
*Ser Berto*

**VEZZEGGIATIVO (6/9)**
SEGNALE STRADALE
Se prende piede,
alla lunga o alla corta,
è annunciator,
dell'ordine che porta.
*Piripicchio*

**SOLUZIONI DI IERI**
**Cambio di consonante:**
calco, caldo, callo, calvo.
**Lucchetto**
l'esca, scatto = letto

**Cruciverba**

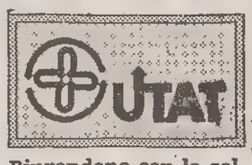
| | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S | O | T | T | O | L | I | O | ■ | I | M | I | |
| T | R | A | M | A | ■ | L | ■ | F | R | A | C | |
| O | Z | I | ■ | ■ | P | ■ | P | R | A | T | O | |
| F | O | T | O | C | O | P | I | A | ■ | E | N | |
| F | ■ | ■ | M | A | L | E | S | S | E | R | E | |
| A | P | P | ■ | L | A | C | C | I | ■ | I | ■ | |
| ■ | F | I | A | C | C | H | I | ■ | C | A | P | |
| C | ■ | G | I | A | C | I | N | T | O | ■ | A | |
| O | L | I | O | ■ | O | N | E | ■ | R | E | L | |
| R | E | A | L | I | ■ | O | ■ | A | N | N | I | |
| P | A | M | E | L | A | ■ | F | I | E | N | O | |
| O | R | A | ■ | A | N | D | O | R | R | A | ■ | |

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L.1000
56 pagine ricchissime di giochi e rubriche
OGNI MARTEDI' IN EDICOLA

L2446
I VIAGGI DE «IL PICCOLO»
Vacanze da sogno
★ Viaggio soggiorno nel paradiso maldiviano *dal 14 al 22 gennaio 1992*
★ Grande viaggio in Thailandia e Birmania tra antichità e templi *dal 19 gennaio al 4 febbraio '92*
★ Rembrandt ad Amsterdam: magia della luce e del colore *dal 30 gennaio al 3 febbraio '92*
L'organizzazione tecnica de «i viaggi de 'Il Piccolo'», è del Tour Operator «Viaggi Utat» e le prenotazioni si possono fare presso tutte le Agenzie di viaggi associate alla Flavet.

**I VIAGGI DEL «PICCOLO»** / AMSTERDAM E TOUR TRA I TESORI DELL'OLANDA

# La «Venezia del Nord» e il Paese dei... mulini




**Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».**

**30 gennaio: Trieste-Amsterdam.** Partenza da Trieste con voli di linea per Amsterdam. All'arrivo trasferimento in albergo e sistemazione nelle stanze. Pranzo serale di benvenuto in un raffinato ristorante della città. Rientro in albergo e pernottamento.

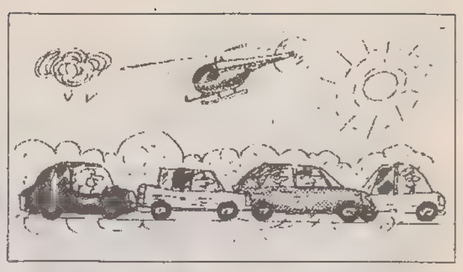
**31 gennaio: Amsterdam.** Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. La «Venezia del Nord», strappata dal mare e costruita su palafitte, è una città vivace e borghese con il culto della libertà, Amsterdam è la vera storica capitale d'Olanda, è lei ad animare la vita culturale del Paese, a condizionarne le scelte politiche e sociali. Mattinata dedicata alla visita guidata della città ed all'asta dei fiori, la più grande del mondo, nata dall'esigenza di vendere rapidamente fiori e piante e grazie alla quale, oggi, i fiori olandesi arrivano in tutta Europa in 24 ore. Seconda colazione libera. Nel pomeriggio visita al Museo Vang Gogh, che racchiude un numero notevole di disegni e dipinti del Maestro, tra i quali alcuni straordinariamente significativi della brevissima e folgorante attività dell'artista. Al termine visita della Mostra straordinaria di Rembrandt che si svolge all'interno del Rijksmuseum e che dopo il successo ottenuto a Berlino, trova la sua collocazione originaria nella patria del Maestro. La grande esposizione, che comprende 50 capolavori del grande pittore olandese provenienti da tutto il mondo, ne illustra magistralmente l'affascinante sviluppo artistico.

**1.o febbraio: giro dell'Olanda del Sud.** Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Escursione dell'intera giornata in autopullman nella provincia dell'Olanda meridionale. La prima tappa è Delft, che deve la sua fama alla fabbricazione delle ceramiche, ma è anche una delle più antiche e caratteristiche cittadine olandesi. Visita inoltre alla fabbrica originale delle ceramiche blu. Proseguimento per Rotterdam, spina dorsale dell'economia olandese. Salita sull'Euromast, torre panoramica dalla quale si potranno ammirare i bacini interni del porto, il più grande del mondo, e godere uno splendido colpo d'occhio su tutta la città. Al termine proseguimento per Scheveningen, famosa spiaggia sul mare del Nord e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio giro orientativo dell'Aia, capitale politica d'Olanda, elegante e dinamica città che per genesi e cultura risulta molto diversa da Amsterdam. Rientro ad Amsterdam. In serata romantica crociera in battello sui canali: «Amsterdam by night» (condizioni atmosferiche permettendo).

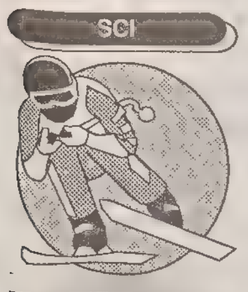
**2 febbario: giro dell'Olanda del Nord.** Prima colazione e pernottamento in albergo. Escursione in autopullman dell'intera giornata nella provincia a Nord di Amsterdam. Partenza per Zaandam, caratteristica zona ricca di canali e mulini, in un susseguirsi d'immagini tipicamente olandesi. Proseguimento per Volendam, pittoresca località dove la gente veste ancora quotidianamente gli splendidi costumi tradizionali e calza gli zoccoli. Seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la celebre Marken composta da minuscoli borghi edificati su pali le cui piccole case in legno sono accuratamente dipinte. Nel tardo pomeriggio rientro ad Amsterdam. Serata dell'arrivederci con folklore locale: cena in un caratteristico ristorante olandese nei dintorni di Amsterdam e spettacolo con ballerini in costume ed accompagnamento musicale delle varie regioni olandesi, giochi e ballo per tutti.

**3 febbraio: Amsterdam-Trieste.** Prima colazione in albergo.
Trasferimento all'aeroporto e partenza con volo di linea per Trieste.

# speciale week end








**SCI** / SITUAZIONE CONFORTANTE IN REGIONE ANCHE SE NON NEVICA

# Piste «graziate» dai cannoni

## Aperti il novanta per cento degli impianti - Nessun problema sul Plan de Corones

Dopo l'invasione natalizia e nonostante la perdurante assenza di precipitazioni nevose, praticamente su tutto l'arco alpino, «tiene» ancora generalmente bene la situazione piste nelle località turistiche invernali. Un leggero abbassamento delle temperature, registratosi in particolare negli ultimi giorni, e la continua incessante attività degli impianti per la produzione della neve programmata rendono infatti ottimamente praticabili la maggior parte delle discese, anche se la neve si presenta — viene comunicato da più parti — ghiacciata o, con un eufemismo, «compatta».

Non si sottraggono a queste condizioni, evidentemente, neppure le stazioni sciistiche della nostra regione che, da questo secondo fine settimana di gennaio, saranno animate (purtroppo per lo sciatore della domenica) dalle innumerevoli gare promosse dagli Sci Club del Friuli-Venezia Giulia. Come indicato dalla Promotur, a Piancavallo il manto nevoso raggiunge i 10-50 centimetri e resteranno aperti al pubblico 15 dei 18 impianti di risalita esistenti nell'area, al servizio del novanta per cento delle piste. Sempre parlando in percentuale, a Forni di Sopra (spessore neve da 20 a 60 cm) nel weekend saranno in funzione 6 impianti, tra cui quelli del Varmost, con la possibilità di sciare sul novanta per cento delle piste.

Ancora di novanta per cento la Promotur parla per Ravascletto comunicando le discese percorribili (20-80 cm di neve) e informando circa l'apertura al pubblico di 9 degli 11 impianti di risalita.

Praticamente tutti gli impianti sono in esercizio, invece, sia a Tarvisio (spessore neve 20-120 cm) che a Sella Nevea (40-140 cm), ma si dovranno fare i conti con alcune piste inagibili: per circa il venti per cento nel Tarvisiano e per il dieci per cento a Sella Nevea, località in cui sino a oggi era in allenamento la squadra nazionale italiana di slalom e slalom gigante.

Il segnale di «tutto aperto» giunge invece dalla vicina Carinzia. A Passo Pramollo, con 80-100 cm di neve, gli oltre cento km di piste sono tutti aperti e battuti (grazie anche ai 25 cannoni in funzione), compresa la Talabfahrt la pista di oltre dodici chilometri che scende a Troepolach; da qui si può risalire in quota con gli skibus gratuiti in partenza ogni ora.

Stessa situazione a Bad Kleinkirchheim (40-100 cm di neve), dove sono in funzione tutti i 29 impianti di risalita, nonché 16 km di tracciati per lo sci da fondo, e a Dreilaendereck (40-80 cm gli spessori della neve) con la perfetta agibilità della pista che porta a valle e di quelle in quota, «servite» da sei skilift. Nel Veneto Sappada annuncia la perfetta agibilità di impianti e piste (50 km per lo sci alpino e 15 per lo sci nordico) grazie a un'altezza del manto nevoso variante dai 50 cm al metro e mezzo.

Più scarsa la neve a Cortina d'Ampezzo (15-90 cm), ma sempre in funzione tutti i 40 impianti che servono centodieci km di discese, accanto ai 54 km di percorsi e anelli per il fondo. Sempre nell'area veneta si «difendono» bene anche l'Agordino, con le località di Falcade, Alleghe, Arabba e Selva di Cadore (aperti 50 dei 64 impianti in funzione nell'area, con 96 km di discese possibili e uno spessore della neve dai 30 ai 100 cm) e la Val Zoldana (in esercizio tutti gli 11 impianti e i 23 km di piste). Passando all'Alto Adige, il Dolomiti Superski e il comprensorio dell'Alta Badia comunicano (con neve 35-80 cm) la piena funzionalità di piste e impianti, compresa la Sella Ronda, aperta in entrambi i sensi di marcia.

Nel contempo viene però segnalato in zona il pericolo di valanghe nel fuoripista.

Sul Plan de Corones l'altezza della neve varia dai 25 ai 140 cm, rendendo in tal modo possibile la discesa a valle sui tre versanti di Riscone, Valdaora e San Vigilio di Marebba: sono aperti tutti i 25 impianti, si scia su 85 km di discese, si può praticare il fodo su circa 250 km di percorsi, si possono provare ben 15 piste da slittino. Infine, in Alta Val Pusteria (spessore neve 70-110 cm) sono in funzione tutti gli impianti di risalita, sono aperti al pubblico 27 km, di piste, con le discese a valle lungo tutti i versanti, e sono stati preparati 200 km di tracciati per lo sci nordico.

**Roberto Micalli**

**Una piccola sciatrice su una pista della Carinzia.**

### VALANGHE
## Rischi in quota

Una saccatura con il minimo sulla Scandinavia interessa le regioni dell'arco alpino richiamando aria umida da sud-ovest. Tempo previsto: cielo nuvoloso con possibilità di precipitazioni intermittenti, a carattere nevoso al di sopra dei 1300 metri. Le condizioni di innevamento: sulle Alpi Carniche la copertura nevosa è continua a partire dai 900 metri nei versanti nord e dai 1600 metri in quelli sud; sulle Alpi Giulie dai 700 metri nei versanti nord e dai 1400 in quelli sud. Altezza media della neve a 1500 metri: 20/60 cm. Neve fresca a 1500 metri: 0 centimetri.

Su tutti i versanti, fino alle quote più elevate, lo strato superficiale si presenta in maniera eterogenea: croste di fusione e rigelo, di consistenza variabile, si alternano ad accumuli da vento di scarsa coesione. Pericolo di valanghe. Il rischio di distacco di valanghe spontanee è minimo, c'è la possibilità di provocare distacchi di lastroni al di sopra dei 1800-1900 m. nelle zone di accumulo da vento, specialmente nei versanti nord.

### PRAMOLLO
## Il manto «tiene»

A Pramollo il manto nevoso è di 100 cm; oltre 100 km di piste aperte e battute. Tutti gli impianti di risalita in funzione. Aperte e preparate due piste di fondo: alla Tressdorferalm (4,5 km) e presso il laghetto in territorio italiano (4 km). Strada provinciale di 13 km da Pontebba aperta e percorribile senza catene. Da Mestre a Pontebba 176 km di autostrada (da Udine 68 km). Cielo coperto. Temperatura -2 gradi.

Per la prima volta mercoledì dopo oltre due settimane, il cielo a Pramollo era coperto, ma non sono previste imminenti nevicate. Il comprensorio sciistico, tuttavia, risente soltanto in parte della prolungata assenza di precipitazioni, dato che le abbondanti nevicate di fine novembre-inizio dicembre avevano costituito un solido fondo (che si è conservato) e che ogni notte il manto in superficie viene ricostituito da 25 cannoni per la produzione di neve artificiale. In questo modo tutte le piste di Pramollo, dal Gartnerkofel alla Rudnigtal, sono aperte, compresa la Talabfahrt, la pista di 12,6 km che scende a Tropolach, in fondovalle, da dove si può risalre con l'apposito skibus in partenza ogni ora (gratis per i possessori di skipass).

### CARINZIA
## Tra terme e discese

In Carinzia anche i seguaci del nuovo sport, lo snowboard, sono presto soddisfatti. A Mallnitz, per esempio, ha aperto la prima scuola di snowboard professionistico della Carinzia. Un team di maestri segue gli allievi, sia progrediti che principianti in assoluto. Nell'area della scuola riservata alle esercitazioni, raggiungibile in skilift, si trova anche una «halfpipe» (vasca di neve) per il training o per la velocità.

Bad Kleinkirchheim invece, non smentisce la sua fama mondiale di località sportiva invernale e stazione termale. Di recente sono state ultimate le nuove terme di «Sankt Kathrein», che affrontano quindi il loro primo inverno di esercizio. Quattro piscine con acqua fino a 34 gradi Celsius, reparto saune e bagno di vapore romano-irlandese, svariati locali per relax con paesaggio tropicale... ce n'è per tutti i gusti! Queste terme sono le più indicate per chi cerca tranquillità e distensione, mentre l'ideale per i giovani è il «Romerbad». Un accenno, infine, alla regione di Villach - Ossiacher See - Faaker See che viene chiamata nella stagione fredda «la terra degli orsi bianchi». I novanta skilift della zona sono serviti dallo skibus.

### CIVIDALE
## Piatti raffinati: sia carne sia pesce

Cividale, antico borgo medioevale, ricco di storia e suggestioni è anche sede di un locale che ha raggiunto ormai i cent'anni divita, il ristorante Zorutti, sito al n. 9 di Borgo di Ponte, subito prima del famoso ponte del Diavolo. Di antiche tradizioni, offre alla propria clientela un ambiente raffinato, da poco completamente rinnovato e una cucina sia classica che internazionale. Gestisce sapientemente il tutto Claudio Boccotti.

Antipasti: lumache alla Bourguignonne; terrina di foie gras della casa. Primi: scrigno di Venere; crêpes alla Moscovita; tagliatelle al tocco d'anatra. Secondi: roast-beef di puledro alle mele; filetto di bue in fonduta; carpaccio dello Chef. Alla griglia: filetto di manzo alla Zorutti; le classiche fiorentine. Qualcosa di ancora più raffinato? Buzera Zorutti con astice o aragosta, assieme a spaghetti e frutti di mare, un piatto davvero unico! Un ricco carrello di contorni accompagna i secondi. I desserts sono molti, tutti fatti in casa, citiamo solo la torta al limone. I vini, beh, sono davvero tanti. Locali, nazionali ed esteri. Dal Tocai friulano allo Chablis e via dicendo dal Merlot ai più famosi rossi francesi e della Napa valley californiana. Dai migliori spumanti nazionali ai più noti champagnes francesi. Il costo, indubbiamente, è molto variabile, comunque a partire da L. 50.000. Chiuso il lunedì (telefono 0432/731100).

**SCI** / LA RIDENTE COLFOSCO

# Il «feudo» dei triestini

*La Val Badia, splendido scenario naturale cullato dalle Dolomiti e da una neve indimenticabile, è una delle località montane dove per avere uno strudel è sufficiente chiedere uno «strucolo». Già, è ormai diventata costante tradizione da alcuni decenni che siano proprio i giuliani, con i triestini in prima fila, a invadere questo territorio in provincia di Bolzano che l'ospitalità offerta e la professionalità nel gestire gli impianti di livello più teutonico che italiano impediscono di dimenticare.*

*Intorno a Corvara, il centro principale dell'Alta Badia, si snodano nell'arco di pochi chilometri località dalle caratteristiche egualmente accattivanti, tutte collegate tra di loro, da Pedraces a San Cassiano, da La Villa ad Arabba per concludere con Colfosco, l'ultimo baluardo della vallata prima del salto in Val Gardena.*

*Ed è proprio quest'ultimo centro a costituire una chicca indiscussa per sciatori provetti, meno abili anche per i semplici amanti dell'aria pura e incontaminata. Paese tranquillo, mai caotico in grado di soddisfare i bisogni di ogni genere, consente di infilare gli sci ai piedi immediatamente fuori della porta di qualsiasi albergo o pensione e di infilarsi in una pista per raggiungere le altre località limitrofe o fermarsi sul posto dove le opportunità sono notevoli.*

*La parte superiore vanta cinque skilift e una seggiovia quadrupla che conduce a Forcellos, la discesa più prestigiosa. Sotto la strada, accanto ai campetti riservati ai principianti, la seggiovia quadrupla che porta a Corvara, proprio alla partenza della funivia del Piz Boè, e un'altra che spinge verso la Val Gardena.*

*Intorno, ancora altri quattro impianti di risalita per soddisfare ogni esigenza. Ogni due o tre giorni, inoltre, gli ospiti possono darsi battaglia sugli sci nelle gare notturne senza limiti di età o capacità tecniche organizzte dalla locale scuola di sci. Kermesse assai divertenti dove allo spirito agonistico si unisce quello dell'esperienza in amicizia.*

*Le decine di maestri di sci in tuta azzurra o rossa, tra i quali anche l'ex azzurro Roberto Erlacher, garantiscono un giusto approccio con le piste innevate anche per i neofiti. Ma Colfosco è diventato da poco anche un paradiso dello snowboard (il surf da neve) dove alle condizioni naturali si unisce la perizia nell'insegnare di Marion Posch, dei rarissimi istruttori abilitati dalla federazione a dare impulso alla disciplina.*

*Atleta di livello internazionale, priva di rivali in campo tricolore, la Posch viene da una famiglia di sportivi (il padre era asso del chilometro lanciato, il fratello valente agonista di snowboard) e le viene riconosciuta anche una capacità non comune di insegnamento. Ecco un altro motivo, tra i tanti, per approfondire la conoscenza con Colfosco.*

**Daniele Benvenuti**

**SCI** / AUSTRIA

## Un paradiso per i bambini

### Studiati programmi ad hoc per i piccoli ospiti

Nei 14 «Kinderland Hotel» della Carinzia l'ospitalità, l'intrattenimento, i cibi sono studiati su misura per i bambini. In ogni stagione e periodo particolare dell'anno vengono studiati programmi di intrattenimento per i giovani ospiti, che vengono seguiti e assistiti gratuitamente da personale specializzato. Inoltre è d'obbligo la sicurezza nei campi da gioco, la preparazione di menu adatti ai più piccini, l'uso di un arredo adatto all'infanzia. Impianti interfonici permettono infine di controllare costantemente bambini, baby sitter e asilo.

Particolarmente interessanti e divertenti le proposte per questa stagione invernale, che hanno preso il via durante il periodo dell'Avvento. Nei «Kinderland Hotel» sono state insegnate ai bambini le tradizioni, le leggende, i riti, le consuetudini che caratterizzavano un tempo i giorni precedenti al Natale. Nelle cucine, allestite appositamente, sono state insegnate loro le ricette con la pasta e le forme dei biscotti, mentre negli asili degli hotel i bambini hanno preparato gli addobbi per l'albero di Natale.

Per quest'inverno, poi, alcune aziende della cooperativa «Kinderland Carinzia» organizzano per i loro giovani ospiti corsi di sci, gare di slittino, pattinaggio su ghiaccio, camminate in mezzo ai boschi. Sul Nockalm, nell'omonimo hotel, si organizzano gare di «swiss bob», quel tipo di gara in cui si usano per la discesa dei piccoli sellini, forse uno dei giochi invernali più divertenti.

### MOSTRA
## Comunale: la Trieste di Joyce

**TRIESTE**

● Prosegue con successo nella sala comunale di piazza Unità 4 la mostra dal titolo «Joyce Ulisse Dublino. Trieste: la città di Ulisse. Gli anni triestini di James Joyce». Fino a domenica con il seguente orario: 10-13 e 16-19.30. Ingresso libero.

● Domani allo studio Tommaseo di via del Monte 2/1 s'inaugura la mostra personale di Gaetano Mainenti. Da martedì a sabato dalle 17 alle 20 oppure su appuntamento. Fino al 5 febbraio.

● Anche domani alle 20.30 al Politeama Rossetti va in scena «La commedia da due lire» con Paolo Rossi, david Riondino e Lucia Vasini.

● Nella Galleria Rettori Tribbio 2 di via delle Beccherie 7/1 è aperta la mostra di acquarelli dello scomparso pittore triestino Dyalma Stultus. La mostra si può visitare fino al 17 gennaio. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30. Festivi 11-13. Lunedì chiuso.

● Da questo pomeriggio alle 18, allo studio d'arte «Bassanese» di piazza Giotti 8 apre i battenti la mostra di scultura dell'artista neozelandese Chris Booth. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

● Questa sera alle 20.30, con repliche, domani alla stess aora e domenica alle 16.30, al teatro Silvio Pellico di via Ananian, nell'ambito della rassegna dialettale dell'Armonia, «I Grembani» presentano la commedia «El muro» di Gianfranco Gabrielli.

● Nel Civico Museo di storia naturale si può visitare la mostra «Ipogea 91', alla scoperta del Carso sotterraneo». Orario: 9-13 dal martedì al venerdì e 9-13 e 15-19 il sabato e la domenica. Ingresso libero. Fino al 19 gennaio.

● Al Civico Museo «Revoltella» è aperta la mostra «Mito Sottile - Pittura e cultura della città di Svevo e Saba». Fino al 30 marzo.

● Fino a domani alla Comunale» di Trieste espone Carlo Bach. Feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20.

● La personale del pittore Sergio Mori al circolo culturale «Il Carso» resterà aperta ancora oggi.

● Al caffè «Stella Polare» sono in esposizione opere degli artisti triestini Ugo Carà, Aldo Famà, Dante Pisani, Claudio Sivini, Ennio Steindler e Rossdear. La mostra rimarrà aperta fino alla fine di gennaio.

**ISONTINO**

● Lunedì e martedì prossimi al teatro Comunale di **Monfalcone** va in scena «L'impero della ghisa o dell'età dell'Oro».

● All'Art Gallery di **Ronchi dei Legionari** è stata allestita una mostra di Valentin Oman e Boris Zaplatil. Fino al 31 gennaio.

**FRIULI**

● Il Buttrio folk ha organizzato per stasera alle 21 al «Mulito» il concerto del cantautore americano dave Moore.

● Domenica al teatro di **Martignacco** suoneranno i metallari Coroner.

● A Villa Manin di **Passariano** prosegue l'ampia rassegna di Michele Cascella. Fino al 19 gennaio. Orario: 9.30-12.30 e 13-19.30.

● Continua alla Galleria «Il ventaglio» di **Udine** la rassegna dal titolo «I disegni di Antonio Coceani». Contemporaneamente saranno visibili alcune opere recenti dello scultore Gianfranco Malison e dell'incisore Elisa Mestroni. Feriali dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30. Chiuso festivi e nelle altre domeniche. Fino a domani.

● Alla «Galleria del Centro» di **Udine** è stata inaaugurata la XXXI rassegna regionale d'arte. La mostra rimarrà aperta fino al 25 gennaio. Feriali dalle 17 alle 19; sabato dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30. Festivi chiuso.

**VENETO**

Ecco le mostre di Venezia:

● La Venice Design Vallaresso presenta la mostra del pittore americano Sam Francis. Tutti i giorni compresa la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30.

● Fino al 15 marzo nelle Gallerie dell'Accademia in esposizione disegni di Humpert de Superville (Leida 1770-1849). Orario: 9-14 e festivi 9-13.

● Al Museo d'arte Moderna di Ca' Pesaro ha aperto i battenti la mostra di Franco Gentilini. L'esposizione resterà aperta al pubblico con orario 10-16 (lunedì chiuso) fino al 31 gennaio.

● All'istituto di cultura Santa Maria delle Grazie di **Mestre** si può visitare la mostra «Murano e i suoi vetri». Orario: 10-13 e 16-19 (chiuso il lunedì) fino al 12 gennaio.

● Continua al Palazzo della Ragione, a **Padova**, la quindicesima biennale internazionale del bronzetto e della piccola scultura. L'Avventura dell'Oggetto. Omaggio a Cesar». Fino al 23 febbraio. Orario 10-16. Lunedì chiuso.

● A **Treviso**, al Museo civico «Luigi Bailo», si può visitare la rassegna «I muri raccontano: 100 anni di manifesti stampati dalla Pozzo Gros Monti». Fino al 28 febbraio. Orario: 9-12 e 14-17. Domenica 9-12. Lunedì chiuso.

● «Ceramiche antiche a Treviso», a **Treviso** fino al 31 maggio 1992 a Casa di Noal. Orario: 9-12 e 15.30-18.30. Domenica 15.30-18.30. Chiuso lunedì.

● «Da Bellini a Tintoretto»: questo il tema di un'esposizione che si può ammirare a **Padova** al Museo degli Eremitani fino al 17 maggio 1992. Orario: 9-19. Lunedì chiuso.

**OLTRECONFINE**

● Questa sera a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankariev dom», alle 20, concerto dell'orchestra della Società filarmonica slovena. Dirige Nikolaj Aleksejev.

● Sempre oggi, a **Lubiana**, al «Cankariev dom» per l'edizione 1992 delle «Giornate di danza», alle 20 è in programma uno «Jazz show».

● Domani all'auditorio di **Portorose**, alle 20.30, presentazione del volume «La nostra storia gloriosa» con 130 vignette del caricaturista Franco Juri e recital del cantautore Vlado Kreslin.

● Domenica a **Lubiana**, al «Cankariev dom», alle 20, tre spettacoli di danza con la partecipazione della coreografa e ballerina Vera Montero.

● A **Lubiana** alla Galleria Moderna è allestita la mostra «Poetiche degli Anni Ottanta nella pittura e nella scultura slovene». Esposte opere di 18 autori. Feriali 10-18. festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 26 gennaio.

● Sembre a **Lubiana** alla Galleria Moderna è allestita la mostra «Fotografia: l'individualità». Nove autori per una panoramica selezionata della fotografia artistica contemporanea in Europa. Visite: feriali, 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 2 febbraio.

**Maurizio Cattaruzza**

BRAIDA GUIDA LA PATTUGLIA TRIESTINA DEI PROBABILI OLIMPICI

# Sognando Barcellona

**L'anno che verrà è finalmente arrivato: siamo nel '92, anno olimpico, e il mondo dello sport ruota attorno al quadriennale appuntamento con i Giochi. Mentre Barcellona ferve per la sua Olimpiade, rivivono nella memoria le mitiche imprese degli atleti d'oro dello sport giuliano che nobilitano l'albo degli atleti azzurri: le imprese dei canottieri istriani della Pullino (Amsterdam '28), di Luigi De Manicor e di Gustavo Marzi, dei pallanotisti guidati da Cesare Rubini alla conquista di Londra '48, dei velisti Straulino e Rode e della schermitrice Irene Camber (Helsinki '52), di Nino Benvenuti (Roma '60), di Abdon Pamich (Tokio '64) e di Euro Federico Roman (Mosca '80). Tutti giuliani di nascita o di adozione, nomi entrati nella leggenda dello sport azzurro.**

**Dal trionfo romano di Nino Benvenuti sono passati oltre trent'anni. E in questi trent'anni lo sport ha allargato a dismisura i suoi orizzonti e le sue frontiere. Impossibile immaginare oggi un pugile giuliano campione d'Olimpia o del mondo. Eppure nel professionismo imperante degli anni novanta Trieste continua a sfornare dietro le quinte di un dilettantismo qui eletto a scelta di vita un manipolo di «azzurri» per i quali il sogno del '92 è arrivare a Barcellona. Per Marco Braida come per Riccardo Dei Rossi, per Ilario Di Buò, per Arianna Bogatec come per l'intramontabile olimpionico di Mosca Euro Roman, eletto a simbolo della spedizione triestina ai prossimi Giochi, l'importante - come si è sempre augurato il barone de Coubertin - è partecipare.**

**Questa pagina è dedicata alla preparazione dei nostri «P.O.», al loro modo di essere sportivi, ai loro sacrifici per arrivare a Barcellona. Con la speranza che la pattuglia azzurra che partirà da Trieste a luglio possa essere ancora più numerosa (e l'augurio di esserci va soprattutto in questo momento di praparazione e di sogni alle ginnaste Roberta Kirckmayr e Barbara Melozzi).**

**Ezio Lipott**

**Marco Braida ha iniziato il '92 con La Reunion, dove nel meeting «Les Océanides» in vasca corta ha primeggiato assieme a Luca Sacchi nei 200 farfalla ed è arrivato secondo nei 100 farfalla dietro il sovietico Kulikov.**

Chi lo conosce sa che non è refrattario all'emozione, eppure quando parla del suo sogno più grande sembra tranquillo, quasi si trattasse di ordinaria amministrazione. Ma le Olimpiadi, per Marco Braida come per qualsiasi atleta, rappresentano il coronamento di anni di sacrifici, di gioie e delusioni, di un lento delinearsi sul proprio orizzonte agonistico della gara più importante che esista. Anche per Braida, nuotatore rossoalabardato, figlio di genitori triestini, ma «regalato» a Trieste dal terremoto che nel 1980 colpì Potenza, la città dove la famiglia risiedeva per motivi di lavoro del padre, ingegnere della Dalmine, l'appuntamento di Barcellona ha un sapore magico, che è difficile spiegare, fatto di un'ansia segreta e di una soddisfazione senza eguali.

La sua partecipazione non è ancora scontata; manca la realizzazione di un tempo limite che la Federazione nuoto tiene ancora, chissà perché, rigidamente segreto. Ma il suo carnet agonistico è talmente prestigioso (vincitore di numerosi titoli italiani, terzo con la 4X100 mista agli Europei di Bonn, finalista nei 200 delfino, dodicesimo nella stessa gara ai Mondiali di Perth e quarto agli Europei di Atene) che è difficile immaginarlo fuori della squadra olimpica.

«Probabilmente il tempo limite per i 200 delfino si aggirerà tra i 2' e i 2'01'' e io vorrei realizzarlo alla prima occasione, ai campionati assoluti, in modo da potermi preparare in modo adeguato per le Olimpiadi». Ecco, Braida annuncia così, con estrema semplicità, il suo proposito di conquistarsi il fatidico passaporto per Barcellona, pur essendo consapevole delle difficoltà che lo attendono. Non sarà facile, infatti, raggiungere un tempo di eccellenza internazionale in vasca da 50 (mentre abitualmente si allena in vasca da 25 perché Trieste non dispone di impianti del genere) nella stagione invernale, con pochi mesi di allenamento sulle spalle. Gioca però tutto a suo favore il fatto che il tempo richiesto dovrebbe essere alla sua portata.

Braida è infatti depositario del secondo tempo mai realizzato in Italia (2'00''20), preceduto solo dal vecchio record italiano che risale agli Europei di Roma (1983). «Il miraggio delle Olimpiadi — confessa Braida — si è concretizzato progressivamente, senza colpi di scena, ma con un lento avvicinarsi di un obiettivo che sembrava per definizione impossibile. Solo dopo i mondiali di Perth ho cominciato a pensarci sul serio, e naturalmente dopo gli Europei di Atene».

Anche questa ammissione, dove i sogni vengono tenuti a freno e legati alla realtà incontrovertibile dei tempi, spiega il carattere di questo nuotatore che ha scalato il faticoso successo del nuoto italiano e internazionale, passo dopo passo, senza eccedere in ambizioni impossibili. Forse questo metodo, fatto di umiltà e di determinazione, spiega anche la sua longevità atletica. Una longevità che potrebbe finire a 26 anni proprio col raggiungimento delle Olimpiadi?

«Fino a qualche tempo fa — ammette — pensavo che le Olimpiadi sarebbero potute essere il coronamento della mia carriera; adesso non sono più tanto convinto di una decisione del genere». Anche il nuoto, in effetti, come molti altri sport, sta assistendo a un allungamento della vita agonistica dei propri atleti, e, nel nostro caso, l'esempio più eclatante è rappresentato da quella Manuela Dalla Valle che da tempo immemorabile domina la rana italiana e continua a nuotare a livelli internazionali.

«Il caso di Manuela — precisa Braida — può esser considerato un esempio, ma lei si è diplomata all'Isef e ha già pronto un avvenire professionale quando smetterà di nuotare. Io, invece, devo pensare a laurearmi (studia economia e commercio all'Università di Trieste e gli mancano sei esami alla tesi, ndr)». Ci sono però anche dei casi clamorosi di quarantenni che vorrebbero tentare di strappare un posto alle Olimpiadi come lo stesso Spitz. A questo punto l'impassibile Braida ha quasi una smorfia di fastidio. «Non condivido assolutamente — afferma — questo tipo di scelta. I tentativi di Spitz, Borg, Foreman e di altri mi sembrano sbagliati e in fondo patetici. Quando si fa la scelta di smettere bisogna essere coerenti. Il discorso, naturalmente, è diverso per chi, come Connors, ha continuato a fare attività agonistica a grande livello».

Il richiamo ad altri sport apre una curiosità: che spazi liberi rimangono a un nuotatore che nei periodi più intensi si allena due volte al giorno, macinando dai 10 ai 15 chilometri, a cui si sommano almeno tre sedute di pesi alla settimana? «In questi ultimi anni — ammette Braida con un sospiro — di tempo libero me ne è rimasto assai poco. Quando non mi alleno preparo qualche esame, anche se non mi nego qualche libro, ho appena finito «Tecniche di seduzione» di Andrea De Carlo e sto leggendo «Occasione d'amore» di Nadine Gordimer (premio Nobel per la letteratura 1991, ndr) e appena posso vado a vedere un bel film (il suo tecnico, Fulvio Zetto, è suo attento consigliere anche in questo settore)».

A una domanda volutamente provocatoria (cosa ne pensasse dei compensi dei calciatori rispetto alla fatica che lui sopporta quotidianamente) risponde con diplomatica cautela mista a sincerità. «Non provo invidia — dice — anche se bisogna constatare una sproporzione tra i compensi e l'impegno atletico, ma del resto si tratta della legge della domanda e dell'offerta — ricorda lo studente di economia — e ci sono comunque altri sport che mi sembrano impegnativi almeno quanto il nuoto».

L'ultimo argomento tocca quello che può sembrare quasi un paradosso: come mai Marco Braida è rimasto ad allenarsi a Trieste e a gareggiare per i colori della Triestina nonostante le offerte che gli sono arrivate un po' da tutta Italia e le insufficienze strutturali della nostra città? La risposta non è immediata e arriva dopo qualche istante di riflessione. «Mi trovo bene nella mia città e nella mia società — conclude —. A Trieste, del resto, ho tutta l'assistenza tecnica di cui ho bisogno e che mi servirà anche per arrivare alle Olimpiadi».

**Franco Del Campo**

**NUOTO** / LA STORIA

## Quei «cinque cerchi» vicino all'alabarda

In anni lontani la partecipazione dei triestini alle Olimpiadi è stata come un fiume largo e ricco di talenti per poi assottigliarsi, in tempi più recenti, in un ruscello che testimonia con qualche fatica la vitalità della sorgente. Tra i tanti sport che si sono nobilitati nella partecipazione olimpica un ruolo particolare lo ha certamente il nuoto. La presenza di nuotatori triestini alle Olimpiadi inizia negli anni Venti con il dorsista rossoalabardato Sante Omero, da poco scomparso, che partecipa alle Olimpiadi di Amsterdam (1928). Gli anni Trenta (Los Angeles 1932, Berlino 1938) e poi la guerra spezza molte speranze.

Le Olimpiadi di Londra nel 1948 sono il momento del riscatto di una città che ritrova anche nello sport la propria identità. Tra schermidori, ginnasti, velisti, pugili, canottieri (medaglia d'argento di Tarlao,Steffè e il timoniere Radi), e cestisti, che rappresentano l'affollata «colonia triestina» a Londra, brilla mitica la medaglia d'oro del Settebello azzurro di pallanuoto. Ancora due rossoalabardati, Cesare Rubini (che parteciperà in tutto a tre Olimpiadi) e Alfredo Toribolo, riescono a coronare il sogno impossibile di ogni atleta vincendo la medaglia d'oro olimpica.

Gli anni Cinquanta (Helsinki 1952 e Melbourne 1956) e poi naturalmente le Olimpiadi di Roma nel 1960 sono le più ricche di soddisfazioni per il nuoto locale (come per tutte le altre discipline sportive). La partecipazione è ricca e qualificata. Ad Helsinki Rubini, sempre per la pallanuoto, è di nuovo sul podio arrivando terzo con la squadra italiana, ma attorno a lui ci sono Romana Calligaris, Giovanni Paliaga, Dragusca Finz Gamacio, Fides Benini Crisanaz e Giorgio Grilz. Quattro anni dopo a Melbourne sarà ancora Cesare Rubini, a tenere alto l'onore della sua disciplina.

Alle Olimpiadi di Roma del '60 gli atleti triestini sono numerosissimi e la città, per merito di Nino Benvenuti, conquista un'altra medaglia d'oro nel pugilato. Il nuoto fa la sua parte con Bruno Bianchi e gli ederini Giampaolo Spangaro e Annamaria Cecchi, tutti e tre finalisti nelle staffette. I tre forti atleti si ritrovano quattro anni dopo a Tokio (1964) riproponendosi ad altissimo livello, ma da ora in poi la presenza del nuoto triestino alle Olimpiadi dovrà accontentarsi della qualità diventando la dimensione quantitativa sempre più esigua.

Le Olimpiadi di Città del Messico nel 1968 vedono la partecipazione di Franco Del Campo — primo nuotatore italiano a realizzare questa impresa — a due finali nella stessa Olimpiade nei 100 e 200 dorso. Nel 1972 a Monaco è il triestino Roberto Pangaro (ormai all'Aniene di Roma dal 1970, ma cresciuto nel vivaio dell'Edera), assieme a un altro ederino, Sergio Irredento, a mantenere viva la presenza olimpica del nuoto. Quattro anni dopo, a Montreal (1976), è ancora Pangaro, ormai inseritosi stabilmente nel nuoto romano, a difendere un frammento di triestinità in questa disciplina alle Olimpiadi. Da allora nessun nuotatore triestino è riuscito a cucirsi quei preziosi cinque cerchi sul petto.

Lo sport locale, nel suo complesso, ha faticato non poco per mantenere una rappresentanza olimpica, ed ora tutte le legittime speranze del nuoto triestino sono puntate sul rossoalabardato Marco Braida. Braida ha già disputato due europei, un mondiale e detiene il 12.o tempo nelle classifiche mondiali: le Olimpiadi saranno il migliore coronamento del suo valore e possono riaprire le porte di una gloriosa tradizione.

**CANOTTAGGIO** / DEI ROSSI

# Riccardo Cuor di Leone

Tra una palata e l'altra aspettando l'appuntamento

*Probabile «primo carrello» dell'inedito «quattro senza» che le Fiamme Gialle stanno allestendo a Sabaudia*

Il profumo d'Olimpiade diventa di giorno in giorno più intenso per Riccardo Dei Rossi. Stella del firmamento remiero triestino, l'atleta in forza da quest'anno nelle Fiamme Gialle ha già messo una valida ipoteca sul biglietto per Barcellona. Reduce nel 1988 dalla trionfale trasferta azzurra a Seul, Dei Rossi ha in questi ultimi quattro anni maturato, migliorato e portato il suo livello tecnico e agonistico ai vertici della specialità. Titoli italiani, ottime prestazioni internazionali e buoni risultati ai campionati mondiali sono un bagaglio di esperienza che pone l'ex canottiere dei Vigili del fuoco Ravalico come un riferimento affidabile su cui poter puntare con certezza. Ex, perché per poter vogare e ricevere alla fine del mese un regolare stipendio Riccardo è dovuto entrare quest'anno in Finanza. Una scelta quasi obbligata che sta già portando i suoi frutti: le potenzialità atletiche di Riccardo in questi primi mesi di preparazione hanno registrato una netta crescita rispetto agli altri atleti della sua categoria.

L'impegno in vista dei Giochi olimpici impone carichi di lavoro superiori alla norma, «ma l'ambiente in cui mi alleno adesso» afferma Dei Rossi «fa vivere la fatica e i sacrifici in maniera diversa. Quasi divertente». Un po' di masochismo non fa mai male... «Il cambio di società ha giovato — continua — e le estenuanti e anche noiose permanenze a Piediluco sono state perfettamente sostituite da una vita di gruppo affiatata, amichevole, che non si esaurisce nella pura e semplice uscita in barca. Ci si allena molto, ma con maggiore tranquillità».

Una Olimpiade non si improvvisa dall'oggi al domani — questo vale soprattutto nel canottaggio — e la vita dell'equipaggio anche fuori della barca è molto importante per raggiungere gli obiettivi di tutto rispetto che Federazione e Fiamme Gialle stanno covando all'ombra dell'eccellente prestazione del «quattro senza» della Finanza ai Mondiali '91. «Dopo l'uscita di Moretti e Liguori e l'entrata in formazione di me e Blanda — spiega, infatti Riccardo — la barca ne è uscita rinforzata. Maurogiovanni e Cavallini sono rimasti al loro posto (più o meno, per l'esattezza, perché il ruolo di capovoga sono riuscito a conquistarlo io, facendo retrocedere Maurogiovanni al secondo carrello) e adesso la formazione dovrebbe conquistare un posto al sole nella finale di Barcellona. Certo non sarà facile: la Federazione tenterà di contrastare il nostro equipaggio formando un altro "quattro senza" forte con cui farci confrontare».

Saranno le gare nazionali e internazionali a decidere anche quest'anno, ma le chance della barca su cui voga Dei Rossi sono davvero alte. «L'assieme e l'allenamento di gruppo in tranquillità — conferma — faranno la differenza. Qui a Sabaudia si lavora davvero bene con in aggiunta l'optional di poter trascorrere una propria vita al di fuori dell'ambiente remiero (senza dimenticare che finalmente vengo pure retribuito con un regolare stipendio...). Lo dimostra il fatto che da Natale la nazionale tedesca (prima al mondo in campo maschile) ha scelto proprio il lago laziale per una ventina di giorni di ritiro. Mentre noi siamo da martedì a Siviglia per un raduno di un paio di settimane assieme a tutti gli altri equipaggi senior in fase di allestimento a Piediluco. Generalmente ci alleniamo a Sabaudia senza prendere parte ai raduni di selezione organizzati al centro federale di Piediluco. In questo caso il direttore tecnico Teodor Koerner intende far cambiare un po' aria a tutti gli atleti che già da mesi stanno affrontando carichi di lavoro davvero estenuanti. E all'allettante invito federale abbiamo ovviamente aderito anche noi. Iniziare a respirare l'aria spagnola con anticipo potrebbe, chissà, essere di buon auspicio».

**Andrea Bulgarelli**

**Riccardo Dei Rossi (primo da destra nella foto d'archivio) con la casacca del «Ravalico» e capovoga di un insolito «quattro senza». Che sia stato un segno premonitore?**

P.O.

## C'è anche Roman!

12 cavalieri per il salto ostacoli, 9 per il concorso completo, 5 per il dressage figurano nella prima lista approvata dal consiglio della Fise che ha varato i programmi di avvicinamento a Barcellona '92. L'elenco comprende: salto ostacoli, Arioldi, Bologni, Baroni, Campagnaro, Cesaretto, Dominici, Govoni, Moyersoen, Nuti, Puricelli, Smit e Sozzi; completo, Acerbi, Basilico, Casolari, Costantini, Della Chiesa, Girardi, Magni, Roman e la Villata; dressage, Margi e le amazzoni Conz, Fantoni, Laus e Puccini.

Fra i convocati figura anche un triestino di nascita, quell'Euro Roman che fu campione olimpionico nel 1980 a Mosca.

**TIRO CON L'ARCO** / DI BUO'

# *Ilario punta la freccia*

L'arciere si è trasferito a Roma per centrare l'obiettivo-Spagna

**Due Olimpiadi alle spalle, una decina di titoli italiani e svariate ottime prestazioni agli appuntamenti internazionali più prestigiosi come i campionati mondiali e quelli europei, sono il biglietto da visita con cui si presenta l'arciere triestino Ilario Di Buò in vista delle Olimpiadi di Barcellona. Los Angeles e Seul sono ormai solo un ricordo: Di Buò dopo un '91 vissuto agonisticamente in sordina, sta puntando tutto sull'importante appuntamento spagnolo. E per farlo con maggior certezza si è trasferito da ottobre nella Capitale, dove, con i colori del Cus Roma, è costantemente seguito dagli allenatori federali della Fitarco.**

**«Se rimanevo a Trieste — confida l'arciere — rischiavo di compromettere la stagione come nel '91. Prepararsi da soli, senza essere seguiti da tecnici validi che ti costringono a rispettare precisi ritmi d'allenamento, non è facile. Anzi, è pericolosissimo. Io, per tale motivo, lo scorso anno ho compromesso l'intera stagione, non centrando nessuno degli obiettivi che mi ero prefissato». Quando era tesserata per l'Ascat (Associazione compagnia arcieri Trieste) la «freccia» giuliana era costretta ad allenarsi in solitudine per almento otto ore al giorno su un rudimentale campo di Basovizza. Durante l'inverno era impossibile andare a «tirare» all'aperto e, quindi, la preparazione tecnica finiva con l'essere penalizzata.**

**«Lo scorso anno, poi — ammette Di Buò — mi sono rovinato con le mie stesse mani: ho smesso troppo presto di seguire la preparazione atletica e contemporaneamente ho aumentato il libraggio dell'arco irrigidendo pure le parti che si flettono. Il risultato: una maggiore difficoltà nel tendere l'attrezzo con lo scopo, però, di ottenere una elevata precisione di tiro. I mondiali '91 — continua — erano in programma a Cracovia (Polonia); una località particolarmente ventosa in cui è preferibile mantenere il libraggio dell'arco al di sopra della norma. Vista l'esperienza polacca di qualche anno fa, mi sono messo in testa di premunirmi, senza però rendermi conto che una buona preparazione fisica è fondamentale per tirare bene con un libraggio elevato. Così, da fine maggio fino ai Mondiali di metà agosto il mio rendimento è sceso costantemente fino al crollo definitivo che mi è valso solo un trentesimo posto a Cracovia».**

**Adesso, dopo essere ritornato ai vecchi «flettenti» dell'arco, Di Buò è nuovamente l'arciere triestino che la Fitarco intende candidare per le Olimpiadi. «La squadra azzurra — racconta — sarà composta da tre atleti. Imprevisti permettendo, tra i tre ci dovrei essere pure io. Prima delle Olimpiadi abbiamo in programma competizioni in Arizona e in Germania. Agli Europei di Malta non saremo presenti, perché le gare anche quest'anno si disputeranno seguendo il vecchio regolamento internazionale. Regolamento modificato integralmente in vista di Barcellona con l'auspicio di rendere le competizioni maggiormente spettacolari. In pratica, come avviene nel tennis, alle Olimpiadi si partirà da una rosa composta da trentadue arcieri che daranno vita a degli scontri diretti con tanto di sedicesimi, ottavi e quarti di finale. I migliori quattro disputeranno successivamente le due semifinali per contendersi i due posti disponibili nello scontro decisivo. L'Italia, almeno facendo riferimento ai risultati delle passate stagioni, dovrebbe recitare un ruolo da protagonista a Barcellona e nella classifica a squadre dovremmo sicuramente ben figurare».**

**a.b.**

**Ilario Di Buò tenta la strada romana per approdare alla sua terza Olimpiade.**

**VELA** / BOGATEC

# Arianna va alla conquista del filo

**Arianna Bogatec**

Arianna alla ricerca del filo. Quello che la porterà a Barcellona. Per la Bogatec, la rotta verso le Olimpiadi non si preannuncia per niente facile. La velista del Circolo Sirena di Barcola si è messa in luce nel '91 in tutte le gare nazionali e internazionali piazzando la prua del suo classe Europa davanti a quelle delle altre atlete italiane in lizza per vestire la maglia azzurra in Spagna

«La medaglia d'argento — ricorda raggiante Arianna Bogatec — vinta ai Mondiali '91 in California è indubbiamente la mia migliore affermazione in campo internazionale. Una piazza d'onore conquistata alle spalle della fortissima norvegese Tine Morber contro la quale non c'era proprio nulla da fare. In base ai risultati della passata stagione, sono per la Federazione la prima candidata nella classe olimpica Europa, ma il verdetto definitivo verrà stilato in base alle dieci regate di selezione in programma in marzo a Napoli e a Cadice (Spagna)».

L'antagonismo della monfalconese Chiara Calligaris sembra non sortire particolari effetti sulla Bogatec. Il biglietto per Barcellona dovranno disputarselo assieme alle altre migliori veliste italiane: nessun nome è ancora definitivo. A Natale Arianna è scesa in acqua a Palamos (Spagna) piazzando la sua barca, dopo sette regate, al quinto posto assoluto su settanta partecipanti. Mentre la rivale monfalconese si è dovuta accontentare del quattordicesimo posto.

In questo fine settimana la Bogatec prenderà parte a Livorno a un ennesimo raduno della nazionale. A fine febbraio, invece, scenderà in acqua in Spagna nel Trofeo internazionale di Carnevale. Regate, tra l'altro, che varrano quali prove di selezione olimpica per la squadra nazionale spagnola.

**an. bul.**

BASKET

**EUROCLUB** / PASSO FORSE DECISIVO DEI BOLOGNESI VERSO I QUARTI

# La Knorr si mangia il Maccabi

## Incolore ma vittoriosa la Philips con il Commodore - Cade la Phonola a Barcellona

| | |
|---|---|
| **Knorr** | **96** |
| **Maccabi** | **83** |

KNORR: Brunamonti 22, Zdovc 8, Morandotti 12, Binelli 8, Wennington 4, Coldebella 14, Bon 20, Dalla Vecchia 6, Cavallari 2. Ne: Romboli.
MACCABI: Goodes, Jamchy 15, Mitchell 19, Vargas 12, Mercer 6, Sims 14, Daniel 11, Henefeld 6, Lipin. Ne: Berdichev.
ARBITRI: Gerrard (Gbr), Mitjana (Spa); Commissario Fiba Topozoglu (Tur).
NOTE: tiri liberi: Knorr 15/17, Maccabi 20/27; uscito per 5 falli: 36' 45" Binelli (81-72); tiri da tre punti: Knorr 5/14 (Brunamonti 3/4, Zdovc 0/3, Coldebella 1/2, Bon 1/4, Morandotti 0/1), Maccabi 3/13 (Mitchell 1/3, Jamchy 1/7, Sims 0/1, Daniel 1/2); al 34' Zdovc è uscito per un dolore alla schiena; spettatori 7.000.

BOLOGNA — Nella settima giornata (ultima di andata) del girone A del campionato europeo per club di basket, la Knorr Bologna ha battuto il Maccabi di Tel Aviv per 96-83 (46-38), compiendo un passo forse decisivo verso i quarti di finale.

Con un Brunamonti in gran vena (22 punti per lui), bene spalleggiato dai compagni di squadra, la Knorr ha controllato il gioco fin dall'inizio.

La Knorr ha costruito sulla sua difesa, sulla sua 'trazione posteriore', sul tiro di Bon nella ripresa, ma soprattutto sul solito grande Brunamonti una vittoria che le ha permesso di raggiungere il Maccabi in classifica e di ripropersi nella caccia a uno dei preziosissimi primi due posti nel girone. In più è arrivato un discreto margine di distacco che potrebbe anche essere difendibile a Tel Aviv e quindi tornare utile in caso di parità finale in classifica.

E' stato Brunamonti a portare subito avanti (12-4 al 4') la Knorr, che poi è stata brava a tenere sei, otto, anche dieci punti di vantaggio (30-20 all' 11') anche se ha dovuto giocare a lungo con i rincalzi Dalla Vecchia e Cavallari. Wennington e Binelli (che pure sembrava in gran forma) hanno fatto due falli a testa in 3' 30" e sono rientrati solo per spiccioli di partita.

| | |
|---|---|
| **Philips** | **88** |
| **Commodore** | **78** |

PHILIPS: Blasi, Pittis 15, Rogers 19, Dawkins 9, Riva 14, Pessina 12, Montecchi 19, Baldi. Ne: Alberti, Ambrassa.
COMMODORE: Van Rootselaar 9, De Waard 18, Worrell 6, Franke 2, Te Velde 22, Jerome 15, Van Dinten 2, Pieterse, Cooper 4. Ne: Huitzing.
ARBITRI: Bachmayer (Aus) e Dorizon (Fra).
NOTE: Tiri liberi: Philips 10 su 10; Commodore 5 su 7. Nessun uscito per cinque falli. Tiri da tre punti: Philips 8/19 (Pittis 1/1, Rogers 2/4, Riva 2/7, Montecchi 3/7); Commodore 15/27 (Van Rootselaar 3/6, De Waard 5/6, Worrell 1/4, Franke 0/1, Te Velde 6/7, Jerome 0/3). Spettatori: 3.000.

ASSAGO (MILANO) — Nel settimo e ultimo turno di andata del campionato europeo di club (girone B) la Philips Milano ha battuto il Commodore Den Helder 88-78 (47-36). La Philips ha giocato una partita incolore, tutta a strappi, senza saper sfruttare la netta superiorità sotto canestro (dove, anzi, è stata superata addirittura nel computo dei rimbalzi, 34-30). Qualche uomo, in particolare Antonello Riva, non è mai riuscito ad entrare in partita, mentre qualche altro si è «addormentato» non appena sul tabellone leggeva un vantaggio superiore ai dieci punti: così il migliore ha finito per essere Davide Pessina, autore di 12 punti, con 6/8 al tiro e canestri importanti nei momenti di maggiore confusione. Un vero festival dell'errore ha comunque dato alla Philips i due punti previsti: 88-78 sul Commodore Den Helder, campione d'Olanda, e girone di andata dell'Euroclub che si chiude con quattro vittorie e tre sconfitte. Dopo una manciata di minuti, esattamente 3'40", Milano si è trovata avanti 13-0 e ha ritenuto di aver esaurito l'impegno. Ma gli olandesi non erano assolutamente d'accordo a far da materasso e, appellandosi a quella che è la loro arma migliore, anzi l'unica — il tiro da tre punti — si sono riportati sotto riuscendo a mettere paura agli avversari. Anzi, la Philips nel secondo tempo è riuscita nell'... impresa di farsi superare seppure per un attimo (50-49 al 5'). Ed è stato proprio quello choc a stimolarne la reazione, concretizzatasi in un parziale di 21-5 nei cinque minuti successivi. Un parziale che ha consentito di chiudere la partita anche se mai la formazione italiana ha dato l'impressione di poter dilagare.

| | |
|---|---|
| **Barcellona** | **99** |
| **Phonola** | **77** |

BARCELLONA: Montero 14, Savic 12, San Epifanio 17, Solozabal 24, Zapata 6, Coleman 19, Galilea 7, Gonzales. Non entrati: Soler ed Esteller.
PHONOLA: Thompson 14, Avent 15, Dell'Agnello 6, Esposito 19, Donadoni 12, Gentile 6, Rizzo, Brembilla 5, Tufano. Non entrato: Ancillotto.
ARBITRI: Richardson (Inghilterra), Pitsilkos (Grecia).
NOTE: uscito per cinque falli Gentile a 19'54" (41-38). Tiri liberi: Barcellona 31/36; Phonola 8/13. Tiri da tre punti: Phonola 5 su 15.

BARCELLONA — La Phonola ha retto soltanto un tempo contro il forte Barcellona. Nei primi venti minuti di gioco, cioè fino a quando hanno potuto fare affidamento anche su Gentile, i casertani sono riusciti a contrastare efficacemente i catalani e hanno chiuso con soli due punti di svantaggio il primo tempo (43-41) dopo averne avuti otto al 15' (32-24); poi il capitano è uscito per cinque falli (quarto fallo su tiro da tre punti di Solozabal e fallo tecnico per proteste).

Nei primi due minuti del secondo tempo con due tiri da tre punti consecutivi di Donadoni la Phonola sembrava poter reggere il confronto con i padroni di casa ma un fallo intenzionale fischiato ad Esposito ha offerto la possibilità al Barcellona di realizzare un break risultato poi decisivo (49-40 all'8').

La Phonola a quel punto ha diminuito la intensità difensiva consentendo così a Montero, Solozabal e Coleman di incrementare il vantaggio e chiudere il confronto con un buon margine. A Barcellona i campioni d'Italia hanno subito la settima sconfitta consecutiva in Coppa Europa per club.

**COPPA KORAC** / RISULTATI

## Tutto attivo il bilancio italiano

### Vittoriose Benetton, Scavolini, Clear e Messaggero

Buone prestazioni della squadre italiane nella coppa Korac. La Benetton Treviso ha battuto per 98 a 86 gli spagnoli del Taugres; la Scavolini Pesaro ha superato per 94 a 84 l'Hapoel di Gerusalemme; la Clear di Cantù ha vinto per 96 a 73 contro i greci dell'Iraklis Salonicco. Vittoria sui greci anche del Messaggero Roma, che ha battuto per 99 a 96 il Panathinaikos.

Una vittoria sofferta quella dei romani che hanno riequilibrato l'incontro con il Panathinaikos all'ultimo secondo di gioco regolamentare con due punti di Niccolai. Nel primo tempo i romani si erano portati in vantaggio di sei punti, lo stesso massimo vantaggio riportato nella ripresa dai greci. A 13 secondi dalla fine i padroni di casa si sono trovati in vantaggio 85-81, poi i romani hanno recuperato e nel tempo supplementare sono riusciti a imporsi.

Vittoria secondo pronostico della Clear Cantù che, battendo nettamente l'Iraklis Salonicco, mantiene ancora in vita le sue pur esigue speranze di accedere ai quarti di finale di Coppa. Ora, per qualificarsi, i giocatori del tecnico Frates dovranno espugnare martedì prossimo il proibitivo campo dell'imbattuto Forum Valladolid.

Questo il panorama dei risultati campionato europeo: ad Antibes: Antibes (Fra) b. Kalev Tallin (Est) 119-114; a Pau: Pau Orthez (Fra) b. Benfica Lisbona (Por) 89-80.

-Coppa campioni donne: Comojersey (Ita) b. Sporting Atene (Gre) 72-54.

-Coppa Ronchetti: a Cesena: Conad Cesena (Ita) b. Xerox Vigo (Spa) 72-53; a Miranda: Stara Zagora (Bul) b. Miranda (Fra) 80-78; a Vicenza: Estel Vicenza (Ita) b. Solna (Sve) 75-51; a Valenciennes: Valenciennes Orchies (Fra) b. Kosice (Cec) 96-83; a Francoville: Racing Parigi (Fra) b. Pecs (Ung) 95-59; a Priolo: Enichem Priolo (Ita) b. Scania (Sve) 88-63; a Saragozza: Saragozza (Spa) b. Puglia Bari (Ita) 65-56.

-Coppa Korac: a Trieste: Zadar (Jug) b. Peristeri Atene (Gre) 118-92; a Cholet: Cholet (Fra) b. Saragozza (Spa) 77-76; a Treviso: Benetton (Ita) b. Taugres Vitoria (Spa) 98-86; a Pesaro: Scavolini (Ita) b. Hapoel (Isr) 94-84; a Cantù: Cantù (Ita) b. Iraklis Salonicco (Gre) 96-73; a Tel Aviv: Valladolid (Spa) b. Hapoel (Isr) 89-88; ad Atene: Messaggero (Ita) b. Panathinaikos 99-96.

**STEFANEL** / PAOLO BELLATI

# Professionismo e disponibilità al lavoro

Servizio di
**A. Cappellini**

TRIESTE - «Sono certo, per quanto al mondo certezza possa esistere, che abbiamo cominciato la risalita, il recupero, il ritorno ai rendimenti migliori». Paolo Bellati, preparatore atletico della Stefanel, ha, ormai da anni, il compito, delicatissimo e centrale, di portare i muscoli dei giocatori biancorossi alla massima efficienza e di programmarne il miglioramento. Compito delicatissimo, come di diceva, ma, al tempo stesso, possibilità di fare il punto, di tastare, con giustificata autorevolezza, il polso di ciascun atleta e del gruppo in generale.

«Se devo essere sincero - confessa il professore - il paragone con il lavoro fatto negli anni passati non è del tutto favorevole: manca un tantino di qualità, per così dire. Un mancato progresso che certamente non è dipeso dalla nostra indisponibilità e da quella dei ragazzi. Il nostro lavoro, in questa stagione, troppo spesso è stato bloccato, interrotto da tutta una serie di fattori non prevedibili: alcuni positivi, altamente positivi, come i vari impegni in nazionale di Cantarello, di Fucka, di De Pol, altri davvero negativi, come gli infortuni, gravi come quello di Davide, o di minor peso, e come, cigliegina sulla torta, la squalifica di Gray».

Ma il riferimento al passato sposta lo sguardo, automaticamente al futuro: «La mia convinzione che il via migliore è stata intrapresa - continua Bellati - deriva da una serie di considerazioni: prima di tutto dal fatto che le ultime partite hanno dato chiari segnali in questo senso, e il secondo tempo disputato contro la Philips ne è l'esempio migliore, poi perchè la storia ha dimostrato che i ragazzi riescono sempre ad esprimersi meglio nella seconda parte del campionato e credo che anche quest'anno la cosa si ripetarà. Non foss'altro perchè esiste la speranza che il periodo degli inconvenienti, degli infortuni sia terminato e che il programma possa riprendere appieno. Tra l'altro quest'anno ci attende un impegno supplementare, la finale della Coppa Italia: per questo appuntamento abbiamo apprestato un lavoro specialissimo, molto accurato e mirato che dovrebbe dare i frutti desiderati al momento giusto».

Le affermazioni e le certezze del professor Bellati (fatto naturalmente salvo l'imponderabile) sono altrettante aperture verso un futuro più luminoso, oppure, per essere più aderenti alla realtà, meno buio del passato. Su quel particolare periodo è stato detto molto, sulla ricerca delle cause molto è stato investigato: da essa non può essere escluso il preparatore atletico. E il primo punto è la risposta alla possibilità che vi sia stato un sovraccarico di lavoro, che ciò abbia potuto produrre momenti di stanchezza e, in altro senso, sia stato la causa dei tanti infortuni, generalmente non gravissimi ma senz'altro fastidiosi.

«Il rischio è sempre dietro all'angolo - riconosce Bellati - è sempre possibile che l'inatteso intoppo venga a contrastare il lavoro programmato. Ma gli incidenti muscolari sono degli inconvenienti che, sopratutto oggi, coesistono con la vita di un agonista. Oggi il cestista non è soltanto un giocatore è un atleta che gioca a basket: quindi è necessario costruire l'atleta. Nel caso del cestista poi il lavoro presenta situazioni particolari. La differenza che esiste nel costruire un palazzo di tre piani eo un grattacielo. Razionalità e buon senso: credo che questo sia il miscoglio fondamentale per procedere bene: ritengo che noi tutti della Stefanel ci si sia sempre attenuti a questi principi».

Anche i giocatori? «La disponibilità dei ragazzi al lavoro, al sottoporsi con l'angolatura mentale giusta alle fatiche in palestra è più che buona. La ritengo degna, all'altezza dei veri professionisti. Una via che tutti i giocatori hanno decisamente imboccato: una scelta che è già stata fatta. Tutti nessuno escluso, magari con punte particolari per qualcuno, con atteggiamenti differenti: particolarità che dipendono dal carattere di ciascuno, dalle abitudini precedenti ed anche dai rispettivi luoghi d'origine».

Evidente allusione ai due ameicani: ma anche su essi il professor Bellati è ppronto a giurare. E' pronto a prevedere un girone di ritorno dai toni brillanti.

**STEFANEL** / PREPARAZIONE

## E' tornata la voglia di giocare

### Buone indicazioni dalla partitella con la Scaini

TRIESTE - La Stefanel ha cominciato la marcia di avvicinamento alla partita di domenica prossima che, la vedrà opposta, fra le mura casalinghe di Chiarbola, al Messaggero di Roma. Una partita delicata per due motivi: primo perchè l'avversario sta attraversando un buon momento, sia fisico sia mentale, come ha dimostrato la partita infrasettimanale di Coppa, e poi perchè per la squadra biancorossa rappresenta un viatico fondamentale, irrinunciabile per mantenere un passo da play-off.

Mercoledì la Stefanel è andata in trasferta a Concordia Sagittaria per incontrare, nella partitella di metà settimana, la veneziana Scaini. Presenti tutti i biancorossi, tranne naturalmente Cantarello. «E' stata una buona partita - dice Tanjevic - la squadra si è espressa bene, quasi sui livelli di domenica scorsa. potrebbe essere una buona indicazione se vi fosse qualche collegamento fra la partita del mercoledì, ovvero di allenamento, e quella di campionato di domenica».

Una buona partita, comunque. Conclusa, per la cronaca con un vantaggio di una trentina di punti: un distacco che resta sempre importante anche se la Scaini ha come scusante l'assenza del suo americano Bantom. «Tutti i ragazzi hanno corso bene - continua Boscia - con discreta pressioni in attacco e una discreta presenza in difesa. Ma quello che più conta è che i ragazzi hanno mostrato interesse al gioco, che abbiamo ritrovato il piacere del gioco».

In linea con quanto si è visto nel secondo tempo contro la Philips, si potrebbe dire. Una buona indicazione, senza dubbio. Ma sembra che ci debba essere sempre qualche piccolo inconveniente, che viene a guastare il momento favorevole: «Che le indicazioni del mercoledì hanno valore relativo, che poi si debba decidere all'ultimo momento è dimostrato dal fatto - conclude Tanjevic - che proprio Pilutti e Gray, che si sono mossi particolarmente bene, che si sono dimostrati in forma, sono poi stati costretti a letto per un ritorno di influenza. Quindi ogni decisione è rimandata. Vedremo nei prossimi giorni». al.ca.

**TENNIS** / COPPA DAVIS ALLE PORTE

# Panatta rincorre gli azzurri

## Il c.t. vola in Australia per verificare lo stato degli italiani: poi la formazione

ROMA — Un po' per smentire i suoi detrattori, che gli rimproverano di interessarsi di tutto (offshore, tv, pubbliche relazioni e affari vari) meno che di tennis, un po' perché la Spagna — da affrontare al primo turno di Coppa Davis (Bolzano, 31 gennaio-2 febbraio) — fa paura, Adriano Panatta diventa emigrante, ancorché di lusso.

Stasera il c.t. della racchetta parte infatti per l'Australia, dove raggiungerà e seguirà i tennisti italiani, azzurri o presunti tali, che da lunedì prendono parte agli Open d'Australia, primo dei quattro tornei del «grande slam» che si concluderanno domenica 26.

Adriano Panatta, si sa, ha nella Coppa Davis un suo cavallo di battaglia, e anche i suoi critici più feroci gli riconoscono che, come capitano, è bravo. Anche stavolta, per battere la Spagna, non lascerà nulla di intentato. Ha fatto perfino tesoro delle felici decisioni prese da Yannih Noah alla vigilia della vittoriosa finale 1991 con gli Usa, escogitando, fra l'altre, un miniraduno disintossicante di quattro giorni a Merano, nella clinica del prof. Chenot, per rimettere in sesto — dopo le fatiche d'Australia — quelli che saranno i convocati. Di italiani in odore di Coppa Davis ce ne sono numerosi in Australia e in Nuova Zelanda da una decina di giorni, in cerca di vittorie, dollari e forma.

Con alterna fortuna: a Sydney, mentre Omar Camporese seguita ad avanzare, Caratti è uscito al secondo turno per colpa di Crickstein; ad Auckland (Nuova Zelanda), al primo, Furlan ha ceduto ad Everaden; e a Wellington, la settimana scorsa, Nargiso era «frenato» a causa del ricorrente infortunio al collo del piede destro. Ma l'infortunio più clamoroso è capitato lunedì a Stefano Pescosolido, espulso dal torneo di Sydney per aver colpito al volto una spettatrice con la racchetta che aveva calciato con la rabbia di un bomber.

Per il momento Pozzi non riesce a ripetere i successi australiani della stagione scorsa, mentre Canè si allena con Bertolucci ed esordirà agli Open. Insomma più ombre che luci, nel solleone australe, per l'emigrante Panatta. Ma quanto sono importanti questi risultati? «I risultati sono tutti importanti — ritiene il c.t. — ma fino ad un certo punto se li si deve valutare in funzione della Davis che è competizione del tutto particolare. Si sa che non sempre il giocatore bravo in torneo è poi bravo anche in coppa. Io nei riguardi di questa competizione sono tradizionalista». Ma, allora, ha già fatto la formazione? Che bisogno c'è di andare in Australia?

«Non sarei onesto — ammette Panatta — se negassi di avere già in mente una certa formazione, ma il solo giocatore sicuro del posto, nel singolare e in doppio, è Omar Camporese, nostro indiscusso numero uno. Ma in Australia devo andare per vedere come i giocatori stanno fisicamente e tecnicamente. Sarò in grado di annunciare la formazione per la Spagna soltanto dopo la prima settimana del torneo di Melbourne».

Il tecnico non si scompone quando gli si accenna di Caratti e Furlan, che, in polemica con lui, dichiararono di voler ignorare eventuali convocazioni: «Se riterrò di doverli convocare — precisa Panatta — li convocherò. Padroni loro, poi, di accettare o meno. Io sono al di sopra delle parti. Ho fatto sempre la scelta che ritenevo giusta, ed ammetto di avere commesso qualche errore, ad esempio due anni fa a Vienna, quando rischiai Nargiso in singolare. Ma non sbagliai l'anno prima in Svezia.

«Ripeto, io in Davis mi sento legato ad una certa tradizione che raccomanda l'impiego di giocatori con un particolare temperamento». Forse pensa di rispolverare Canè? «Su Paolo — racconta l'ex campione — ricevo in questi giorni ottime notizie. Me le manda Bertolucci che è con lui a Melbourne per allenarlo. Le condizioni fisiche di Canè, che in dicembre ha fatto dei test a Roma e si è curato, volgono al bello. La classe del giocatore, poi, non è in discussione».

«In Australia — dice Panatta — vado anche per vedere gli spagnoli, molto forti. Per metterli in condizione di giocare male contro di noi, avevo condiviso la scelta federale di ospitare l'incontro a Bolzano, il cui impianto è dotato di un fondo in boltex, velocissimo. Invece saremo costretti a ripiegare sul meno rapido 'supreme', per non contravvenire ai regolamenti della federazione internazionale. C'è infatti una norma secondo cui non si può giocare la Coppa su fondi che non siano utilizzati in un certo numero di tornei dell'Atp, come è il caso del boltex».

Panatta spera di rimanere il più a lungo possibile a Melbourne, poiché significherebbe che gli italiani andranno avanti nel prestigioso torneo, ma nel contempo non gli dispiacerebbe tornare presto con i «suoi» uomini per preparare al meglio l'incontro con la Spagna.

**TENNIS** / TORNEO DI SYDNEY

## Camporese entra nei «quarti»

### Sospesa per pioggia la partita con Bergstrom

SYDNEY — E' ancora la pioggia la protagonista, nel bene e nel male, degli incontri di Omar Camporese al torneo Atp di Sydney. Il tennista bolognese, nella ripresa dell'incontro di ottavi di finale con lo svedese Gustafsson, interrotto mercoledì sul 6/3 3/4 per l'italiano, ha battuto l'avversario con il punteggio finale di 6/3 7/6 (7-3).

Subito dopo, nei quarti di finale, Camporese è sceso di nuovo in campo contro l'altro svedese Christian Bergstrom. E anche questa volta l'incontro è stato interrotto per la pioggia, anche se al momento dell'interruzione l'italiano si trovava in svantaggio, avendo perso il primo set 7/6 (7-3 al tie-break).

Quello di Camporese è stato l'unico incontro dei quarti di finale a essere stato interrotto. Negli altri si sono qualificati per le semifinali il francese Forget, lo spagnolo Sanchez e lo statunitense Wheaton, che hanno battuto nell'ordine l'americano Krickstein, «giustiziere» di Caratti, l'austriaco Muster e lo svizzero Hhlasek.

**SCI** / COPPA DEL MONDO

# Il week-end di Garmisch

## Domani libera con Ghedina, poi superG e lunedì slalom

GARMISCH — Dopo il magico fine settimana di Kranjska Gora, dove abbiamo applaudito due vincitori italiani, Sergio Bergamelli e Alberto Tomba, gli atleti del circo bianco si stanno preparando per il lungo weekend di Garmisch Partenkirchen. Originariamente il calendario Fis (Federazione internazionale sci), prevedeva a Garmisch due gare, discesa e superG.

Il rinvio delle gare austriache di St. Anton, dove gli atleti dovevano gareggiare in una discesa e in uno slalom validi anche per la combinata, ha però portato all'aggiunta di una gara sia a Garmisch, dove si recupererà lo slalom (che insieme alla prevista discesa sarà valido anche per la combinata) sia a Kitzbuehel, dove si recupererà la discesa.

La situazione della classifica generale vede sempre in testa, e sempre più solo, Alberto Tomba che, grazie a cinque primi, tre secondi e un terzo posto ha racimolato la bellezza di 800 punti. Alle sue spalle scalpitano due cavalli di razza, due che non ci stanno a rimanere indietro: Paul Accola, con 665 punti, e Marc Girardelli con 471 punti. Alberto finora ha dato dimostrazione di uno stato di forma, sia fisico che tecnico, eccezionale. Su 9 gare ha centrato 9 podi e l'unica gara in cui non ha sciato bene, e lo dimostra anche il forte distacco, è stato il gigante di Kranjska Gora, dove ha trionfato Sergio Bergamelli.

Dopo la prodezza del gigante, dove ha inflitto oltre 2" di distacco a tutti e vinto entrambe le manche, da Bergamelli si attende una conferma, almeno con una serie di buoni piazzamenti. Non è il nuovo anti-Tomba, ma ha dimostrato di avere qualità e mantalità da primattore, che potranno emergere soprattutto se saprà disciplinare il suo carattere un po' troppo bizzarro. Portando via punti agli altri concorrenti, potrà tra l'altro essere di aiuto a Tomba nella corsa verso la conquista della coppa. Lo si vedrà già alla prova nel superG di domenica prossima.

Domani invece è in programma una classica, la discesa libera, con Kristian Ghedina leader incontrastato di una squadra azzurra che, per tutta la stagione, dovrà fare a meno dell'infortunato Peter Runggaldier. Kristian Ghedina ha fatto segnare il quarto miglior tempo nella seconda sessione di prove cronometrate della discesa libera di Coppa del mondo di sci alpino in programma sabato a Garmisch in Austria. Il tempo del cortinese è stato di 1' 50"12. Anche ieri il più veloce è stato lo svizzero Franz Heinzer, davanti al connazionale Daniel Mahrer e all'austriaco Helmut Hoeflehner.

Risultati: 1) Franz Heinzer (Svi) 1'48"97; 2) Daniel Mahrer (Svi) 1'49"41; 3) Helmut Hoeflehner (Aut) 1'49"94; 4) Kristian Ghedina (Ita) 1'50"12; 5) Atle Skaardal (Nor) 1'50"21; 6) Lasse Arnesen (Nor) 1'50"30; 7) Peter Wirnsberger (Aut) 1'50"39; 8) A. J. Kitt (Usa) 1'50"42.

**SCI** / FONDO

## Non bene in Russia Prossima tappa Cogne

ROMA — Risultato magro, molto magro, per la squadra azzurra di fondo alle gare di San Pietroburgo, ex Leningrado. I nostri fondisti hanno racimolato solo un 15.o posto con Stefania Belmondo e due sesti posti con le staffette (4 per 10 km a tecnica classica per gli uomini e 4 per 5 km tecnica classica per le donne).

Nella gara femminile, una 15 km a tecnica classica, ha prevalso su tutte l'attuale regina del fondo, la 23enne siberiana Elena Vialbe. Elena è la grande erede di Galina Kalakova e di Raisa Smetanina, due tra le più grandi fondiste di sempre, e ai Mondiali dello scorso anno è entrata nella leggenda dello sci di fondo: ha vinto tre medaglie d'oro, una delle quali con la staffetta, un argento e ha fallito solo sulla distanza dei 5 km. Inoltre ha vinto la Coppa del Mondo, ripetendo così l'exploit del 1989. Nella 15 km di San Pietroburgo la Vialbe ha relegato la finlandese Lukkarinen al secondo posto e l'altra finlandese Kirvesniemi al terzo.

Tra gli uomini, impegnati in una 30 km a tecnica classica, vittoria del norvegese Bjorn Daehlie, 24enne di Nannestad. Daehlie, terzo nella classifica finale di Coppa del Mondo sia nel 1990 che nel 1991, ai Mondiali del Val di Fiemme ha vinto la 15 km a tecnica libera e con i suoi compagni (Langli, Ulvang e Skaenes) la staffetta 4 per 10.

Alle spalle di Daehlie si sono piazzati un altro norvegese, Vegard Ulvang, e il campionissimo Vladimir Smirnov, 27enne atleta del Kazakistan. Smirnov, il detentore della Coppa del Mondo, ha conquistato agli scorsi mondiali un argente (30 km Tc) e un bronzo (15 km Tl). Ulvang è uno degli avversari più tenaci di Smirnov: terzo nella classifica finale di Coppa dello scorso anno (ma primo nel 1990 e secondo nel 1989) e terzo nella 30 km e primo nella staffetta ai Mondiali.

La Coppa del Mondo di sci nordico intanto approda per la quarta prova a Cogne, in Valle d'Aosta, dove sabato 11 gennaio si disputeranno le gare maschili sui 15 km a tecnica libera e femminili sui 30 km sempre con il passo pattinato.

Domenica 12 gennaio sarà la volta delle staffette con la 4x5 femminile a tecnica libera e la 4x10 maschile a tecnica classica per due frazioni e a tecnica libera per altre due.

CALCIO

SERIE A / LA SITUAZIONE

# Rimetti un Gullit nel motore

## Il Milan a Verona forse recupera l'olandese - Assenti Albertini, Costacurta e Tassotti

ROMA — Tra gli squalificati importanti dal giudice, tra la Pechinese che costringe a letto e debilita mezze formazioni, la giornata in serie A si presenta all'insegna della grande incertezza.

**Fiorentina.** Una sola punta, Batistuta, e tanti centrocampisti guidati da Maiellaro per affrontare il Napoli: è questa la squadra che Radice sta preparando. L'assenza di Orlando per infortunio e quella di Branca per squalifica rendono quasi obbligata la scelta del tecnico viola che ha intenzione di affidare la maglia numero dieci a Maiellaro.

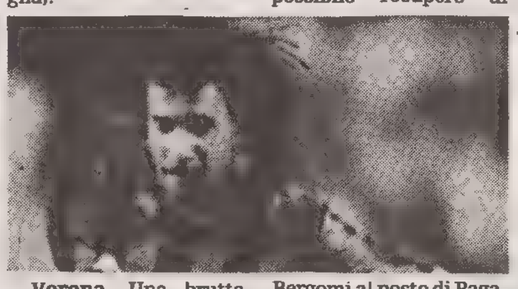
**Bari.** Il successo interno di domenica scorsa con il Cagliari potrebbe aver determinato una svolta nel campionato del Bari che da ora in poi, se vorrà raggiungere la salvezza, dovrà tentare di fare risultato non solo in casa ma soprattutto in trasferta. In quest'ottica acquista grande importanza l'incontro di San Siro con l'Inter nel quale Boniek potrà inserire Brambati, Loseto e Carbone.

**Foggia.** E' emersa qualche preoccupazione a Foggia per il gioco troppo spregiudicato della squadra e soprattutto per la leggerezza dei difensori nelle ultime partite. L'approssimarsi di una serie di incontri con le grandi mette in una certa apprensione Zeman, il quale, a cominciare dall'incontro col Genoa, potrebbe portare qualche correttivo alla squadra. La squalifica di Matrecano, ad ogni modo, imporrà sicuramente spostamenti in difesa.

**Genoa.** Osvaldo Bagnoli nel preparare la formazione deve tener conto di squalifiche e postumi di infortuni. I rossoblù a Foggia potranno sicuramente disporre di Skuhravy che aveva sollevato qualche problema per un dolorino al ginocchio destro: la Tac ha escluso qualunque guaio. Bortolazzi non sarà in campo perché squalificato; non giocheranno Branco e Caricola che si sono allenati ma risentono ancora dei postumi di infortuni. Bagnoli probabilmente schiererà Ferroni al posto di Branco, Fiorin per Bortolazzi, Collovati per Caricola. Rientra, infine dopo la squalifica Torrente.

**Sampdoria.** Tutto bene per Boskov che potrà disporre della rosa al completo. Mancini e Vialli che in settimana avevano sofferto per un attacco influenzale sono completamente ristabiliti e pronti a scendere in campo contro la Lazio. Boskov, quindi, dovrebbe schierare la stessa formazione che ha vinto contro la Fiorentina.

**Ascoli.** Una squadra in chiara emergenza si prepara ad affrontare il Parma. L'influenza di stagione non ha infatti risparmiato la squadra marchigiana, costringendo a letto Lorieri, Cavaliere, Giordano, Fusco e Zaini. E' in dubbio anche Pierleoni, che nell'ultima partita ha riportato una contusione al muscolo della gamba destra, mentre prosegue la convalescenza per Vervoort (frattura alla caviglia).



**Verona.** Una brutta novità per i gialloblù in attesa della sfida con il Milan: il centrocampista svedese Prytz ha riportato in allenamento un sospetto stiramento al bicipite femorale sinistro. Il suo impiego contro i rossoneri appare comunque improbabile.

**Cagliari.** Carlo Mazzone non ha ancora deciso la formazione da opporre alla Juventus e non per pretattica. Saranno i medici, infatti, a scegliere gli 11 giocatori del Cagliari da mandare in campo. E' certa l'assenza di Daniel Fonseca, afflitto da un male muscolare, probabile quella di Gaudenzi. In forse anche Mobili, mentre Matteoli, pur menomato, sarà in campo.

**Juventus.** Partitella del giovedì per la Juventus in vista della trasferta di Cagliari. Alla gara hanno preso parte tutti i giocatori fatta eccezione per Conte (febbricitante) e per Reuter. Il tedesco ha ripreso soltanto la preparazione fisica dopo lo stiramento. Il suo rientro in campionato è previsto per la trasferta di Firenze. Presumibilmente Trapattoni a Cagliari schiererà la stessa formazione che ha sconfitto il Parma.

**Torino.** Per la prima volta in questo campionato l'allenatore Mondonico ha a disposizione l'intera rosa di giocatori in vista della gara casalinga contro l'Atalanta. Sembra probabile l'impiego in difesa di Bruno e di Annoni contro Bianchezi e Caniggia.

**Inter.** Una piccola distorsione alla caviglia destra ha bloccato Alessandro Bianchi. Ma non ci dovrebbero essere problemi per la sua utilizzazione contro il Bari. Lo schieramento dovrebbe ricalcare quello di domenica scorsa nell'«incompiuta» di Cremona, con il possibile recupero di Bergomi al posto di Paganin.

**Atalanta.** Pasciullo operato il 20 dicembre al menisco, potrebbe fare il suo rientro già a Torino contro i granata. Sarà decisivo l'ultimo allenamento di domani. E' probabile che l'eventuale ritorno di Pasciullo possa determinare la rinuncia a Bianchezi.

**Cremonese.** I grigiorossi hanno concluso la preparazione con una partitella in famiglia prima della partenza per Roma. Giagnoni ha di nuovo predicato umiltà e determinazione. A Giandebiaggi sono stati applicati alcuni punti di sutura ad una gamba, ricordo di uno scontro di gioco con Brehme, mentre Verdelli ha riportato una forte contusione ad un piede. Entrambi saranno in campo domenica. Sarà invece assente per squalifica lo stopper Bonomi.

**Milan.** Qualche speranza per Gullit, che sembra aver smaltito gran parte dei postumi dell'influenza. Ieri l'olandese ha fatto molta corsa in campo ed è sembrato in netta ripresa: domani Capello deciderà se schierarlo a Verona o (cosa per il momento più probabile) mandarlo in panchina. Tutti presenti alla seduta di ieri, compresi l'infortunato Serena (che ha proseguito la terapia al ginocchio) e Van Basten. I tre squalificati Tassotti, Albertini e Costacurta verranno sostituiti da Gambaro, Ancelotti e Filippo Galli.

**Lazio.** L'influenza di stagione sta creando qualche problema a Zoff. Pin e Sosa che erano febbricitanti, ieri si sono presentati al Maestrelli ma solo l'uruguiano ha sostenuto un leggero allenamento. Pin se pur sfrebbrato, ha preferito riposare. Ieri però anche Stroppa ha accusato sintomi di influenza. Zoff dovrà poi fare a meno quasi certamente di Gregucci, infortunato e non ancora recuperato, e di Bacci e Sclosa, squalificati.

**Parma.** Domenica, per l'impegno casalingo contro l'Ascoli, Scala sostituirà lo squalificato Grun con Nava. Ieri il Parma ha giocato contro i dilettanti del Salsomaggiore (Promozione) vincendo 5-0. E' rimasto a riposo Melli, che ha problemi di vesciche ai piedi, ma che sicuramente sarà in campo con l'Ascoli.

**Roma.** Tra i giallorossi ancora in forse Giannini. Il capitano risente ancora della contrattura agli adduttori della coscia sinistra, e ieri si è allenato a parte, come pure Bonacina.

**Napoli.** Il Napoli ha proseguito ieri la preparazione a Soccavo; Francini non si è allenato e si è limitato alla fisioterapia e messaggi. Ci sono miglioramenti ma il medico sociale Russo non ha ancora sciolto la riserva sull'utilizzazione del difensore contro la Fiorentina. L'altro infortunato, Padovano ha lavorato a parte: l'attaccante, sebbene ancora sofferente all'adduttore sinistro, sarà sicuramente in campo domenica.

SERIE B / L'UDINESE VERSO MODENA

# Il ginocchio di Balbo fa i capricci

UDINE — Balbo continua. Il ginocchio che da qualche tempo infastidisce e limita l'attaccante bianconero è lì che scricchiola ma lo staff medico dell'Udinese comunque ha dato l'okey perché il giocatore prosegua l'attività. Diagnosi particolari non ne sono state emesse, segno evidente che il malanno non desta soverchie preoccupazioni riguardo l'immediato futuro in campionato del bomber. Ma ieri, nel corso dell'unico allenamento sostenuto in mattinata dai friulani, Balbo ha preferito in ogni caso trotterellare in disparte, a scanso di ulteriori peggioramenti.

La sua presenza a Modena, domenica, non appare in forse ma in ogni caso Scoglio tiene pronta la coppia dei puffi Nappi-Marronaro, tandem di riserva in situazioni d'emergenza.

Abel, dopo 30 minuti dell'amichevole di mercoledì al Friuli contro la militare aveva avvertito un non meglio definito «pizzicorino» alla parte incriminata, con conseguente saggia decisione di abbandonare la scena a beneficio appunto di Marronaro. Quest'ultimo, a fianco di Nappi, non ha sfigurato, anche se, senza l'argentino, il potenziale avanzato bianconero si è trovato limitato soprattutto sotto il piano della potenza fisica.

Va da sé che il gioco dei friulani, con Balbo impostato sullo sfruttamento degli spazi nell'imbuto centrale, è stato deviato necessariamente sulle fasce, dove soprattutto Nappi si è imposto con i guizzi che ne contraddistinguono lo stile. Ma l'amichevole con gli azzurri con le stellette è stata per Franco Scoglio unicamente un motivo per affinare schemi e velocità d'azione dopo la lunga sosta festaiola, in questo agevolato da un avversario che nell'amalgama ancora latente ha avuto il suo neo principale.

Il risultato a occhiali che ne è sortito non fa dunque testo. Le due squadre, con i loro giocatori, alla vigilia dei rispettivi impegni di campionato, hanno badato principalmente a salvaguardare le caviglie, a ricercare l'intesa e a deliziare qua e là i pochi intimi in tribuna con alcune delicatezze stilistiche, con Demetrio Albertini su tutti. Scarso spettacolo, ma era tutto sommato previsto.

E ieri il traning dei friulani si è svolto principalmente all'insegna del defatigamento e della ricerca della brillantezza dell'azione. Con Balbo, appunto, a sostenere in disparte un ritmo limitato rispetto al resto del gruppo nel quale non si segnalano ulteriori acciaccati di sorta. Ben piazzata in seconda posizione alle spalle della capolista Ancona, la formazione bianconera vede oggi ridotto il suo vantaggio sulla quinta posizione dopo il successo del Pescara di Gianni Galeone nel recupero dell'altroieri a Lecce.

«Già — conferma Mandorlini — gli abruzzesi, dopo questa vittoria, rientrano di prepotenza nel gruppo delle papabili alla promozione, mentre il Lecce esce di scena. Ma sono eventi che non ci devono toccare. L'Udinese deve continuare la sua corsa con le proprie forze, senza troppo badare alle eventuali disgrazie altrui. Al termine del girone d'andata mancano due incontri e ricavarne tre o, perché no, quattro punti, significherebbe iniziare il cammino di ritorno con rinnovate chance».

Un ottimismo, quello del libero, che fa il paio con quello dell'intera squadra che a Modena scende per incrementare il proprio bottino contro un avversario invischiato in piena bagarre salvezza. Ai gialloblù mancherà Caruso, squalificato per un turno, ma poco importa. Indicata come abbordabile sulla carta, la formazione emiliana giocherà presumibilmente contro una delle prime attrici del campionato l'incontro della vita, forte di un fattore campo che non sempre, comunque, le è stato favorevole. Ma dagli spazi larghi l'Udinese potrebbe trarre indubbio vantaggio, praticando il gioco che fino a oggi le è stato più congeniale.

Edi Fabris

LA PRESIDENZA DEL VERONA CHIUDE OGNI POLEMICA

# Stojkovic ci sta molto a cuore

VERONA — La sintonia tra le famiglie Mazzi e Ferretto, soci di maggioranza del Verona calcio, è assoluta, anche sulla questione del giocatore Dragan Stojkovic, che entrambe considerano recuperabile al cento per cento. Lo hanno dichiarato ieri mattina il presidente Stefano Mazzi e Bruno Ferretto, dopo le polemiche dichiarazioni attribuite a quest'ultimo da alcuni quotidiani.

Secondo tali notizie, Ferretto si sarebbe lamentato delle difficoltà nel recupero del fuoriclasse jugoslavo, afflitto da problemi muscolari, sostenendo che il giocatore sarebbe stato eccessivamente protetto all'interno della società.

«Qualcuno — ha osservato ieri Ferretto — ha voluto fare del sensazionalismo. Il giocatore è di mio gradimento, come lo era l'estate scorsa, quando lo acquistammo dall'Olimpique Marsiglia. Per me Stojkovic è recuperabile al cento per cento, come è stato confermato da otto luminari cui ci siamo rivolti».

«Se qualche volta sembra che io punzecchi Dragan — ha aggiunto Ferretto — è solo perché voglio che reagisca, per incoraggiarlo». Anche secondo il presidente Stefano Mazzi le dichiarazioni di Ferretto sono state fraintese. «Per quanto riguarda Stojkovic — ha aggiunto — il giocatore è ormai in fase di pieno recupero e sarà tra i protagonisti assoluti del girone di ritornó del campionato».

Secondo il presidente, Stojkovic «è ormai guarito dai problemi muscolari e la prossima settimana si dedicherà a un lavoro di rifinitura, con particolare attenzione alla velocità. Mazzi non ha azzardato tuttavia previsioni sul ritorno in campo dello jugoslavo, che nella gara contro l'Ascoli, prima della sosta natalizia, era stato schierato dall'inizio, ma poi era stato costretto ad uscire nel primo tempo.

«Stojkovic — ha detto il presidente — tornerà a giocare una settimana dopo il completo recupero. Non vogliamo più commettere gli errori fatti in avvio di stagione. Il primo di questi è stata la mancata rifinitura muscolare dopo il ritiro estivo di Cles; il secondo, quello fatale, è stato quello di consentirgli di andare a giocare con la Jugoslavia durante la squalifica di sei giornate. Il giocatore è allora uscito dal nostro controllo e non ha completato la fase di preparazione».

«Sono errori che a volte commettono anche le grandi società — ha osservato Mazzi — come per esempio il Milan con Gullit». Per il Verona, che per Stojkovic ha pagato nove miliardi di lire, rimane comunque a disposizione una clausola in base alla quale se il giocatore non sarà recuperato per aprile, potrà essere restituito alla squadra francese. «Per adesso però — ha concluso il presidente — il problema non si pone nemmeno».

SERIE C / GRANDI MANOVRE DELLA TRIESTINA IN VISTA DEL CARPI

# La lotta per la maglia

Servizio di
**Maurizio Cattaruzza**

TURRIACO - Adesso che sono tornati all'ovile quasi tutti i giocatori che si erano persi per strada per infortuni o malanni vari l'atmosfera si è di colpo ravvivata nella partitella di metà settimana, il test più significativo prima dell'incontro casalingo di domenica con il Carpi. La sfida tra «gialli» e «rossi», noce contro nove, è stata caratterizzata da un sano agonismo mai sfociato comunque in interventi veramente cattivi. Entrate decise, lunghe galoppate sulle fasce e conclusione spettacolari hanno condito questo match che in meno di un'ora ha prodotto nove gol. Gran lotta in campo, quindi, per conquistare una maglia dall'uno all'undici. Il discorso del resto è vecchio: chi ha giocato finora vuole conservare il posto, chi invece non ce l'ha intende prenderselo. Nessuno è contento di finire in panchina o ancora peggio in tribuna dopo aver sputato sangue durante la settimana. Questo succede quando la «rosa » è troppo larga. I problemi di abbondanza, tuttavia, si presenteranno al tecnico alabardato fra dieci giorni quando il giudice sportivo avrà «liberato» Conca e Bagnato.

Zoratti da una parte gongola per il grande impegno che i suoi prodi profondono in allenamento, dall'altra è preoccupato che qualcuno possa farsi male. A rallegrarsi a bordo campo per la ritrovata verve della squadra c'era anche l'amministratore unico Nicola Salerno, il quale ha seguito la partitella torturando tra le labbra un bel sigarone stile Chicago anni Trenta.

Hanno vinto i rossi (5-4 il risultato) che non erano proprio le riserve, visto che l'allenatore Zoratti ha smistato i titolari o presunti tali un po' in una formazione e un po' nell'altra. Una scelta adottata non certo per confondere le idee al curioso cronista che ha ficcato il naso al «Minin» di Turriaco ma per verificare varie soluzioni tattiche che sarebbe stato impossibile provare con tutti i titolari da una parte. Per i «gialli» hanno segnato Panero due gol e mezzo (ha propiziato un'autorete) e Trombetta, per i «rossi» Polidori (2), Marino su rigore, Del Bianco e Conca. Da applausi le rete realizzata da quest'ultimo allo scadere sul 4-4 quando è riuscito a coordinarsi bene per scaraventare in porta in acrobazia, da posizione angolata, un pallone piovuto in area dalla destra. A prescindere da questo episodio, Zoratti ha tratto positive indicazioni da questa prova generale. Un vero peccato che gli alabardati siano stati costretti a emigrare anchi ieri a Turriaco, altrimenti avrebbero potuto accontentare gli occhi dei fedelissimi del tifo. La sosta ha rigenerato in particolare gli attaccanti. La coppia Polidori-Panero è già sul punto di divorziare. Le veggenti sostengono che nel 1992 potrebbe andare di moda il duo Trombetta-Panero. Polidori, invece, ha flirtato (solo per esigenze di copione, per carità) con Marino e i risultati sono stati più che soddisfacenti. Ma Polidori domenica, almeno il primo tempo, potrebbe finire in panchina per lasciare posto alla nuova coppia. L'allenatore tiene in considerazione però un'altra opzione che prevede Polidori e Panero con Trombetta più arretrato sulla destra. In questo caso il sacrificato sarebbe Bianchi che ha ancora qualche piccolo problema fisico. Terracciano, che era fuori per infortunio dall'incontro di Ferrara con la Spal, è nuovamente in grado di riprendere il suo posto una decina di metri davanti alla difesa. La sua presenza in campo è importantissima: protegge la difesa ma nel contempo agisce da play-maker grazie alla sua lucidità ed essenzialità. Anche Donadon si è ripreso dopo il malanno alla caviglia. Sarà sicuramente tra gli undici eletti. Le punte ieri avrebbero potuto fare più gol se non avessero trovato sulla loro strada due portieri in salute come Riommi e Longo. Quest'ultimo è ormai guarito e domenica andrà in panchina. Per il momento gioca Riommi che è più carburato, ma il campionato è ancora lungo. La difesa anti-Carpi è praticamente fatta con Donadon a destra, Cossaro e Cerone in centro e Tangorra restituito alla sua fasca sinistra. Danelutti spazierà a destra ma più avanti.

Prima della partitella, Zoratti ha spremuto per una ventina di minuti i suoi giocatori curando la velocità (con e senza palla) e l'addestramento tattico. Il solo Casonato ha lavorato a parte macinando chilometri attorno al rettangolo di gioco. La terapia d'urto a cui la scorsa settimana Zoratti ha sottoposto la truppa è stata assorbita bene dal contingente novembrino che aveva bisogno di mettersi in carreggiata. D'ora in avanti la Triestina dovrebbe avere una marcia in più. Una volta staccato il secondo tagliando e una volta recuperati gli infortunati non ci sono più scuse che tengano. La meta è lontana ma ancora raggiungibile. «Penso che proveremo a sorprendere il Carpi in velocità - anticipa l'allenatore - riservandoci di conferire anche potenza all'attacco, se servirà, nella ripresa. E se le punte non dovessero segnare, pazienza. Possiamo sempre sfruttare Cerone...» Zoratti la butta là come se fosse una battuta, ma Ersilio è in questo momento il goleador della Triestina. Il Carpi l'anno scorso è rimasto in bilico fino all'ultima giornata tra C1 e C2. E' poca cosa, ma in difesa usa la clava.

FINITE LE VACANZE IL PRESIDENTE ALLERTA TUTTI

# La frenesia di Matarrese

ROMA — Apertura dell'annata organizzativa in Federcalcio: il presidente Matarrese, rientrato dalle vacanze, ha subito riunito i suoi collaboratori più stretti, a cominciare dal segretario Zappacosta e dal presidente del settore giovanile Ranucci. Matarrese ha chiesto ai suoi quadri di applicare anche fuori campo il pressing scelto dal ct Sacchi per la nazionale, ribadendo l'importanza per la gente che segue il calcio di un Palazzo all'altezza della situazione, soprattutto in un anno significativo come il 1992.

Per Matarrese la prima presenza nella sede di via Allegri ha portato anche il primo caso da affrontare, ovvero lo sciopero dell'arbitro D'Elia deluso dalla mancata designazione dell'Uefa per gli Europei: il presidente federale ha però dribblato la presa di posizione del direttore di gara salernitano. Ha infatti demandato al commissario arbitrale Pierro, responsabile del settore, l'incombenza di esaminare la vicenda.

Pierro ha immediatamente parlato con D'Elia che gli avrebbe detto di non avere mai preteso incontri con Matarrese, ma di avere solo in un momento di amarezza chiesto l'esonero dall'arbitraggio. A Pierro che gli faceva presente l'intenzione della Figc di non interferire nella decisione di un organismo autonomo come la commissione arbitrale dell'Uefa, D'Elia avrebbe risposto di rendersi conto delle situazioni e di non essere intenzionato a sbattere la porta.

La sensazione è che, passata la fase di scoramento, D'Elia (nella cui esclusione dalla lista per gli Europei hanno pesato anche alcuni precedenti negativi sul piano disciplinare Uefa) ci ripensi e decida di riprendere ad arbitrare. Anche perchè lo stesso Pierro ha riconosciuto che «i numerosi anni di impegno intelligente nel calcio di D'Elia meritano a fine stagione un riconoscimento». Un premio che potrebbe arrivare sotto forma di designazione all'arbitraggio di una finale di coppa europea.

La prima giornata del 1992 in Federcalcio per Matarrese si è conclusa con una visita eccellente: nel tardo pomeriggio il presidente federale ha incontrato il presidente del Milan, Silvio Berlusconi. E' stata l'occasione per uno scambio di auguri e per una conversazione, durata mezz'ora, sulle prospettive del calcio italiano.

DILETTANTI / GIUDICE SPORTIVO

# Stop a Campagna (Ponziana)

## Sospeso il dirigente Lovrecich della Muggesana

TRIESTE — Il giudice sportivo dei dilettanti ha avuto il suo bel daffare, nonostante domenica scorsa si siano giocati soltanto dei recuperi: alcuni incontri si sono infiammati oltremodo dando luogo a squalifiche pesanti. Il provvedimento più grave comunque riguarda il campionato Under 18, dove il giocatore Giuseppe Minotti del Tolmezzo Vp è stato squalificato fino a tutto il 16 dicembre del 1996 per aver colpito l'arbitro con un pugno dopo essere stato espulso.

Questi i provvedimenti del giudice sportivo. Campionato di Eccellenza: squalifica per una giornata a seguito di quarta ammonizione Nicola Laurini (Gemonese). Campionato di Promozione: squalifica per una giornata a seguito di espulsione Maurizio Nobile (Tavagnacco), Moreno Trevisan (Juventina), a seguito di quarta ammonizione Andrea Nardicchia (Tavagnacco), Martin Marussi (Juventina), Roberto Campagna (Ponziana), squalifica per due giornate a seguito di espulsione Mauro Di Bert (Tavagnacco), squalifica fino al 18 gennaio dell'allenatore del Tavagnacco Lamberto Nobile per comportamento antiregolamentare. Campionato di Prima categoria: squalifica per una giornata di gara a seguito di quarta ammonizione Walter Gaier (Tolmezzo Vp), inibizione fino al 18 gennaio del dirigente della Muggesana Mauro Lovrecich per proteste.

Campionato di Seconda categoria: squalifica per due giornate di gara a seguito di espulsione Eduardo Savino Esteban (Demio). Campionato Under 18: squalifica per una giornata di gara a seguito di espulsione Marco Leban (Manzanese), Sergio Travagin (San Canzian), Massimo Rigutto (Spilimbergo), Daniele Bisaro (San Daniele), Andrea Macorigh (Valnatisone), Fabio Corazza (Porcia), Elia Del Do (San Daniele), Michele Rossetto (Juniors), a seguito di quarta ammonizione Roberto Decillia (Tolmezzo Vp), Marco Collavetta (Manzanese), Michele Battistin (Itala S. Marco), Daniele Pividori (Union '91), Igor Peres (Manzanese), Alessandro Mirolo (Pro Fagagna), squalifica per due giornate a seguito di espulsione Gianluca Tedeschi (Ponziana), Marco Zucco (Itala S. Marco), Christian Locicero (Lucinico), Loriano Bortoletto (Pordenone), Massimo Marega (San Sergio).

IPPICA / LA TRIS AD AGNANO

# Paso de Rio, una buona base

## Possono farcela anche Tatillo Mio e Little Lotta

TRIESTE — Dopo le abbuffate delle Tris romane, oggi il terno del venerdì cambia sede e si sposta ad Agnano galoppo dove venti purosangue si affronteranno nel ricordo di Marco Paganini.

In pista grande, e sulla distanza del doppio chilometro, diversi i candidati all'entrata nella terna in questa corsa dal pronostico indecifrabile. Ci stanno in parecchi, con Forte dei Marmi, Win Tudor, Tatillo Mio in evidenza fra i pesi alti e con Little Lotta, Vision Salcy e Golden Cobra da seguire nella scala centrale dove figura quel Paso de Rio che all'ultima uscita ha palesato leggero progresso rispetto alla prova di rientro.

Daremo proprio al cavallo montato da Vargiù le nostre preferenze, ricordando ancora Ghigo, con in sella il lanciatissimo Belli, che ci sembra il più raccomandabile fra i «posini».

Memorial Marco Paganini, metri 2000 in pista grande corsa Tris. 1) Forte dei Marmi (60 1/2 B. Jovine); 2) Mauve Reef (59 1/2 A. Corniani); 3) Win Tudor (58 1/2 A. Carboni); 4) Bakolo (58 G. Ligas); 5) Tatillo Mio (57 1/2 L. Bietolini); 6) Besozzi (56 1/2 O. Fancera); 7) Green Isle (56 1/2 F. Cannas); 8) Little Lotta (56 M. Simonaggio); 9) Sherlock Holmes (55 1/2 L. Sorrentino); 10) Sly King (55 1/2 A. Luongo); 11) Vision Salcy (55 1/2 F. Jovine); 12) Etro (54 1/2 L. Ficuciello); 13) Golden Cobra (53 R. Sannino); 14) Paso de Rio (52 1/2 M. Vargiu); 15) Staffa Speciale (52 1/2 G. Bietolini); 16) Otalgan (51 A. Di Nardo); 17) Fogs Pier (49 1/2 G. Di Chio); 18) Ghigo (49 M. Belli); 19) Rinserrata (47 1/2 G. L. Mosconi); 20) Cocoon (49 J. Freda).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) Paso de Rio; 8) Little Lotta; 13) Golden Cobra. Aggiunte sistemistiche: 5) Tatillo Mio; 1) Forte dei Marmi; 18) Ghigo.

m. g.

# Borse

## BORSA

**1032 (+1,28%)** Si è vivacizzata in questo primo scorcio di '92 l'attività borsistica. Le iniziative di acquisto sono partite soprattutto dall'estero. Il mercato è stato trainato da Fiat, assicurativi, cementieri.

## DOLLARO

**1154,80 (+0,94%)** Sensibile rialzo del dollaro, dietro cui vi sarebbero le speculazioni relative a una richiesta di correzione verso l'alto del «biglietto verde» che dovrebbe essere avanzata in sede di G-7.

## MARCO

**756,30 (+0,02%)** Il marco si è tenuto ieri sostanzialmente stabile. Nel corso della riunione quindicinale del direttivo, Bundesbank ha lasciato invariati i tassi di interesse.

## BORSA DI MILANO

| Titoli | Chius. | Var. % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Ferraresi | 83000 | 1.85 |
| Eridania | 6940 | -0.19 |
| Eridania r nc | 5100 | -1 16 |
| Zignago | 6050 | 0.83 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 104100 | 1.26 |
| Alleanza | 11300 | 1.80 |
| Alleanza r nc | 10430 | 0.38 |
| Assitalia | 8575 | 2.21 |
| Ausonia | 813 | 4.10 |
| Fondiaria | 34850 | 1.83 |
| Generali As | 28950 | 1.94 |
| La Fond Ass | 14090 | -0.07 |
| Previdente | 18810 | 3.35 |
| Latina Or | 7150 | 0 85 |
| Latina r nc | 4011 | 0.53 |
| Lloyd Adria | 13500 | 1.58 |
| Lloyd r nc | 10775 | 2.13 |
| Milano O | 13350 | 1.91 |
| Milano r nc | [illegible] | 1.47 |
| Ras r nc | 13350 | 0.00 |
| Sai | 14650 | 2.45 |
| Sai r nc | 8750 | 4.17 |
| Subalp Ass | 11150 | 1.59 |
| Toro Ass Or | 23250 | 3.79 |
| Toro Ass priv. | 12430 | 3.15 |
| Toro r nc | 12440 | 3.58 |
| Unipol | 16120 | 0.81 |
| Unipol priv. | 9611 | 1.17 |
| Vittoria As | 7470 | 4 48 |
| War La Fond | 2035 | -1.45 |
| W Fondiaria | 16400 | -1.80 |
| W Gener 91 | 22600 | 3.20 |
| **BANCARIE** | | |
| Bca Agr Mi | 10800 | 0.00 |
| Comit r nc | 3530 | 4.65 |
| B. Fideuram | 1138 | -4.37 |
| Bca Mercant | 6600 | -1.35 |
| Bna priv. | 2280 | 0.00 |
| Bna r nc | 1500 | -0.40 |
| Bna | 5419 | 1.38 |
| Bnl Qte r nc | 12800 | 1.59 |
| Bca Toscana | 3660 | 0.55 |
| Bco Ambr Ve | 3800 | 1.88 |
| B Ambr Ve r nc | 2580 | 1.38 |
| B. Chiavari | 3780 | 0.80 |
| Bco Di Roma | 2495 | 0.00 |
| Lariano | 5000 | 0.50 |
| B Nap r nc N | 1730 | 0.29 |
| B S Spirito | 2761 | 0.04 |
| B Sardegna | 22525 | 1.46 |
| Cr Varesino | 5205 | 2.06 |
| Cr Var r nc | 3000 | 1.69 |
| Cred It | 2140 | 3.73 |
| Cred It r nc | 1830 | 1.67 |
| Credit Comm | 3760 | -1.05 |
| Credito Fon | 5690 | 6.85 |
| Cr Lombardo | 2660 | 0.80 |
| Interban priv. | 27500 | 0.00 |
| Mediobanca | 14530 | 2.76 |
| W B Roma 7% | 635 | 0.00 |
| W Spirito A | 602 | 8.47 |
| W Spirito B | 223 | 0.79 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| Burgo | 8480 | 0.95 |
| Burgo priv. | 9910 | 4 21 |
| Burgo r nc | 9550 | 0 84 |
| Sottr-binda | 723 | 0.42 |
| Fabbri priv. | 5340 | 6.16 |
| Ed La Repub | 3490 | -2.38 |
| L'espresso | 6380 | 0.00 |
| Mondadori E | 8250 | -2.37 |
| Mond Ed Rnc | 3700 | -0.27 |
| Poligrafici | 5545 | -0.09 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cem Augusta | 3540 | 0.57 |
| Cem Bar Rnc | 6950 | 0.00 |
| Ce Barletta | 9180 | 0.00 |
| Merone r nc | 2135 | 1.67 |
| Cem. Merone | 5450 | 4.61 |
| Ce Sardegna | 10300 | 3.21 |
| Cem Sicilia | 10400 | 2.36 |
| Cementir | 2625 | 2.14 |
| Italcementi | 21100 | 2.38 |
| Italcemen r nc | 11420 | 0.44 |
| Unicem | 10500 | 0.77 |
| Unicem r nc | 7105 | 0.50 |
| W Cem Mer | 1912 | 0.00 |
| W Cem Mer r nc | 1190 | 11 21 |
| W Unicem r nc | 2500 | 25.00 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Alcatel | 4310 | 0.70 |
| Alcate r nc | 3200 | 0.63 |
| Auschem | 1940 | 1.84 |
| Auschem r nc | 1549 | 0.00 |
| Boero | 6960 | 1.00 |
| Caffaro | 705 | 0.43 |
| Caffaro r nc | 780 | 0.00 |
| Calp | 4200 | 0.48 |
| Enichem | 1362 | -0.95 |
| Enichem Aug | 1420 | 0.00 |
| Fab Mi Cond | 2360 | 4.42 |
| Fidenza Vet | 2385 | 3.70 |
| Italgas | 3440 | 2.08 |
| Marangoni | 2245 | 0.22 |
| Montefibre | 795 | 0.00 |
| Montefib r nc | 720 | 1.41 |
| Perlier | 940 | -0.53 |
| Pierrel | 1590 | -5.92 |
| Pierrel r nc | 750 | 3.45 |
| Pirelli Spa | 1030 | 0 00 |
| Pirel r nc | 900 | 2.27 |
| Recordati | 8720 | 5.06 |
| Record r nc | 4800 | 0.00 |
| Saffa | 7540 | 0.00 |
| Saffa r nc | 5630 | 0.36 |
| Saffa r nc | 7340 | 0.27 |
| Saiag | 2175 | -0.68 |
| Saiag r nc | 1548 | 0.85 |
| Snia Bpd | 1135 | -0.44 |
| Snia r nc | 875 | 0 57 |
| Snia r nc | 1250 | 3.99 |
| Snia Fibre | 830 | 0.61 |
| Snia Tecnop | 3358 | 0.84 |
| Sorin Bio | 6424 | 1.97 |
| Tel Cavi | Rn | 7700 |
| Teleco Cavi | 12250 | 1.16 |
| Vetreria It | 5310 | 0.57 |
| War Pirelli | 24 | -7.69 |
| W Saffa Rnc | 890 | 1.14 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascente | 6425 | 1.98 |
| Rinascen priv. | 3810 | 0.26 |
| Rinasc r nc | 4330 | -0 46 |
| Standa | 32350 | 0.00 |
| Standa r nc P | 6750 | 4.65 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia Ca | 680 | 0.59 |
| Alitalia priv. | 596 | 4.01 |
| Alital r nc | 700 | 0.00 |
| Ausiliare | 10680 | -0.74 |
| Autostr Pri | 1120 | 2.28 |
| Auto To Mi | 10470 | 0.00 |
| Costa Croc. | 2130 | 0.95 |
| Costa r nc | 1565 | -0.13 |
| Gottardo | 2240 | -1.75 |
| Italcable | 5390 | 1.70 |
| Italcab r nc | 4389 | 0.21 |
| Nai Nav Ita | 1041 | 0.00 |
| Nai-na Lg91 | 925 | 0.00 |
| Sip | 1450 | 1.05 |
| Sip r nc | 1455 | 2.11 |
| Sirti | 11285 | 3.39 |
| W Sip 9194 | 99,75 | 0.50 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Abb Tecnoma | 2510 | 0.80 |
| Ansaldo | 3790 | 6.46 |
| Edison | 3670 | 0.55 |
| Edison r nc P | 3285 | 0.15 |
| Elsag Ord | 4300 | -0 58 |
| Gewiss | 10020 | 0.20 |
| Saes Getter | 5410 | 0.35 |
| Sondel Spa | 1305 | -0.38 |
| War Elsag | 108 | 0.47 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq Marcia | 200 | -0.99 |
| Acq Marc r nc | 192 | 0.00 |
| Avir Finanz | 7155 | -0.49 |
| Bastogi Spa | 164 | 1.86 |
| Bon Si Rpcv | 11960 | 0.00 |
| Bon Siele | 34350 | 3.46 |
| Bon Siele r nc | 5899 | 4.41 |
| Breda Fin | 350 | -1.13 |
| Brioschi | 630 | -3.82 |
| Buton | 3025 | 0.00 |
| C M I Spa | 4390 | -0.45 |
| Camfin | 3160 | -0.94 |
| Cir r nc | 946 | -3 47 |
| Cir r nc | 1790 | -0.56 |
| Cofide r nc | 935 | 0.65 |
| Cofide Spa | 2050 | 1.74 |
| Comau Finan | 1495 | -1.32 |
| Editoriale | 3370 | -0.30 |
| Ericsson | 39910 | 0.03 |
| Euromobilia | 4860 | 0.00 |
| Euromob r nc | 1980 | 1.02 |
| Ferr To-nor | 1200 | -7.69 |
| Fer Fi r nc | 1203 | 0.00 |
| Fidis | 4955 | 2.16 |
| Fimpar r nc | 550 | -0.90 |
| Fimpar Spa | 847 | 3.29 |
| Fin Pozzi | 330 | -0.30 |
| Fin Pozzi r nc | 370 | -5.13 |
| Finart Aste | 3970 | -0.25 |
| Finarte priv. | 990 | 0.20 |
| Finarte Spa | 3065 | -0.07 |
| Finarte r nc | 879 | -1.01 |
| Finrex | 965 | 0.42 |
| Finrex r nc | 958 | 0.74 |
| Fiscamb H r nc | 1660 | -0.60 |
| Fiscamb Hol | 2360 | 0.00 |
| Fornara | 750 | 0.00 |
| Fornara Pri | 729 | -0.14 |
| Gaic | 1290 | 2.38 |
| Gaic r nc Cv | 1260 | 0.00 |
| Gemina | 1352 | 0.75 |
| Gemina r nc | 1202 | 0.25 |
| Gerolimich | 94 | 0.00 |
| Gerolim r nc | 86,5 | -2.26 |
| Gim | 4450 | 1.27 |
| Gim r nc | 2165 | 0.00 |
| Ifi priv. | 12900 | 0.39 |
| Ifil Fraz | 5300 | 1.05 |
| Ifil r nc Fraz | 3120 | 1.07 |
| Intermobil | 2360 | 2.61 |
| Isefi Spa | 1265 | 0.32 |
| Isvim | 11400 | -0.26 |
| Italmobilia | 69850 | 2.72 |
| Italm r nc | 43500 | 1.64 |
| Kernel r nc | 701 | 0.00 |
| Kernel Ital | 370 | -1.07 |
| Mittel | 1765 | 1.26 |
| Mitt 1ott91 | 1580 | 0.64 |
| Montedison | 1240 | 1.22 |
| Monted r nc | 970 | 1.04 |
| Monted r nc Cv | 1600 | 3.16 |
| Parmalat Fi | 9955 | 0 55 |
| Part r nc | 1162 | -1.53 |
| Partec Spa | 2200 | 1.66 |
| Pirelli E C | 4180 | -0.48 |
| Pirel E C r nc | 1645 | 1.23 |
| Premafin | 11660 | -0.68 |
| Raggio Sole | 2347 | -0 97 |
| Rag Sole r nc | 1721 | 0.64 |
| Riva Fin | 6650 | 1.84 |
| Santavaler | 1490 | 0.68 |
| Schiapparel | 650 | 0.00 |
| Serfi | 6000 | 0.50 |
| Sifa | 1092 | 1.58 |
| Sifa Risp P | 1041 | -1.79 |
| Sisa | 1299 | -0.08 |
| Sme | 3246 | 0.03 |
| Smi Metalli | 850 | -1 16 |
| Smi r nc | 800 | -2.44 |
| So Pa F | 2790 | 0.18 |
| So Pa F r nc | 1710 | -5.00 |
| Sogefi | 1860 | 2.48 |
| Stet | 2200 | 1.06 |
| Stet r nc | 1965 | 0.92 |
| Terme Acqui | 2120 | -0.24 |
| Acqui r nc | 690 | -2.54 |
| Trenno | 3358 | 0 09 |
| Tripcovich | 6830 | 0.00 |
| Tripcov r nc | 2900 | -1.69 |
| Unipar | 580 | -2.85 |
| Unipar r nc | 990 | -0 90 |
| War Mittel | 515 | -1.90 |
| W Italmo | Rn | 50000 |
| War Breda | 152 | 0.33 |
| War Cir A | 72 | -1.37 |
| War Cir B | 87 | 1.16 |
| War Cofide | 136 | 4.62 |
| W Cofide r nc | 94 | -2.08 |
| War Ifil | 975 | -1.42 |
| War Ifil r nc | 710 | 5.81 |
| W Premafin | 1170 | 2 72 |
| War Smi Met | 171,9 | -1.21 |
| War Sogefi | 120 | -4.57 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 15830 | 0.00 |
| Aedes r nc | 7045 | -0 49 |
| Attiv Immob | 3641 | 0 08 |
| Calcestruz | 16800 | 0.60 |
| Caltagirone | 4540 | 1.11 |
| Caltag r nc | 3435 | 0.00 |
| Cogefar-Imp | 3322 | 1.28 |
| Cogef-Imp r nc | 2511 | 0.84 |
| Del Favero | 2390 | -0 17 |
| Gabetti Hol | 1900 | -0.52 |
| Gifim Spa | 2720 | -1.81 |
| Gifim r nc | 2300 | -1.92 |
| Grassetto | 9990 | 1.01 |
| Imm Metanop | 2045 | 0.49 |
| Risanam r nc | 30100 | 1.69 |
| Risanamento | 56950 | -0.96 |
| Sci | 2500 | -1.19 |
| Vianini Ind | 1475 | 1.72 |
| Vianini Lav | 5560 | 0.27 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Alenia Aer | 2230 | 0.90 |
| Danieli E C | 6050 | 0.67 |
| Danieli r nc | 4080 | -1.81 |
| Data Consys | 2180 | -1.36 |
| Faema Spa | 3980 | -4.10 |
| Fiar Spa | 8790 | 0.00 |
| Fiat | 4928 | 2.24 |
| Fiat r nc | 3900 | 4.00 |
| Fisia | 2204 | 0.73 |
| Fochi Spa | 9680 | 1.89 |
| Franco Tosi | 26800 | 1.13 |
| Gilardini | 2560 | 6.18 |
| Gilard r nc | 2320 | 3.11 |
| Ind. Secco | 1160 | -2.11 |
| I Secco r nc | 1170 | -1.68 |
| Magneti r nc | 732 | -0 27 |
| Magneti Mar | 721 | 1.55 |
| Mandelli | 7800 | 0.00 |
| Merloni | 2670 | 0.00 |
| Merloni r nc | 1145 | -0.43 |
| Necchi | 1210 | -0.41 |
| Necchi r nc | 1461 | 0.00 |
| N. Pignone | 4425 | 0 00 |
| Olivetti Or | 2470 | 1.31 |
| Olivetti priv. | 2000 | 0.00 |
| Olivet r nc | 1820 | -1.62 |
| Pininf r nc | 11540 | 0 35 |
| Pininfarina | 11510 | 0 96 |
| Rejna | 10220 | 0 00 |
| Rejna r nc | 31700 | 0.00 |
| Rodriquez | 6800 | 0.00 |
| Safilo Risp | 10850 | 0.00 |
| Safilo Spa | 6930 | 0 29 |
| Saipem | 1570 | 0.64 |
| Saipem r nc | 1460 | 0.14 |
| Sasib | 6750 | 1.50 |
| Sasib priv. | 6500 | 0.78 |
| Sasib r nc | 5020 | 0.00 |
| Tecnost Spa | 2210 | 0.00 |
| Teknecomp | 501 | -2.62 |
| Teknecom r nc | 488 | -1.41 |
| Valeo Spa | 3485 | 1.01 |
| W Magneti r nc | 26,5 | -8.62 |
| W Magneti | 32 | 6.67 |
| W N Pign93 | 205 | -1 20 |
| W Olivet 8% | 101 | -9.82 |
| Westinghous | 31000 | 0.00 |
| Worthington | 1989 | 0.00 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Dalmine | 407 | -0.73 |
| Eur Metalli | 725 | 0.00 |
| Falck | 5350 | 1.52 |
| Falck r nc | 6207 | 0 00 |
| Maffei Spa | 2605 | 0.97 |
| Magona | 5920 | 0.00 |
| W Eur M-Imi | 24,5 | 11.36 |
| **TESSILI** | | |
| Bassetti | 11400 | 0.44 |
| Benetton | 11350 | -0 18 |
| Cantoni Itc | 4430 | -1.56 |
| Cantoni Nc | 3725 | 0 00 |
| Centenari | 254 | -0.39 |
| Cucirini | 1190 | -1.65 |
| Eliolona | 2640 | 0.00 |
| Linif 500 | 625 | -0.79 |
| Linif r nc | 580 | 2.65 |
| Rotondi | 944 | 3 74 |
| Marzotto | 6300 | -3.08 |
| Marzotto Nc | 4600 | -3.50 |
| Marzotto r nc | 7520 | 0.00 |
| Olcese | 1710 | 0.65 |
| Ratti spa | 3350 | -1.47 |
| Simint | 3890 | 1.04 |
| Simint priv. | 2346 | 0.04 |
| Stefanel | 4150 | 2.47 |
| Zucchi | 12005 | 0 54 |
| Zucchi r nc | 8180 | 2.00 |
| **DIVERSE** | | |
| De ferrari | 7440 | 0.00 |
| De ferr r nc | 2231 | 1.41 |
| Bayer | 208000 | 0.00 |
| Ciga | 1885 | 7.71 |
| Ciga r nc | 1280 | 3 23 |
| Con Acq tor | 15680 | 0.51 |
| Jolly hotel | 10500 | -2.42 |
| Jolly h-r p | 21100 | 0.00 |
| Pacchetti | 500 | -0.20 |
| Unione Man | 2640 | -0.75 |
| Volkswagen | 229000 | -0.43 |

## MERCATO RISTRETTO

| Titoli | Chius. | Prec. | Var. % |
|---|---|---|---|
| Bca Agr Man | 94500 | 94450 | 0.05 |
| Briantea | 12200 | 12200 | 0.00 |
| Siracusa | 17760 | 17840 | -0.45 |
| Bca Friuli | 13000 | 12900 | 0.78 |
| Bca Legnano | 6650 | 6690 | -0.60 |
| Gallaratese | 10750 | 11000 | -2.27 |
| Pop Bergamo | 17110 | 17090 | 0.12 |
| Pop Com Ind | 17000 | 16800 | 1.19 |
| Pop Crema | 38010 | 36680 | 3.63 |
| Pop Brescia | 7700 | 7700 | 0.00 |
| Pop Emilia | 96000 | 96200 | -0.21 |
| Pop Intra | 11000 | 10980 | 0.18 |
| Lecco Raggr | 8279 | 8300 | -0.25 |
| Pop Lodi | 15100 | 14800 | 2.03 |
| Luino Vares | 15615 | 15590 | 0 16 |
| Pop Milano | 6405 | 6445 | -0.62 |
| Pop Novara | 15150 | 15300 | -0.98 |
| Pop Sondrio | 60000 | 59850 | 0.25 |
| Pop Cremona | 7980 | 7850 | 1 66 |
| Pr Lombarda | 3290 | 3310 | -0.60 |
| Prov Napoli | 5450 | 5420 | 0.55 |
| B Ambr Sud | 4710 | 4860 | -3.09 |
| Broggi Izar | 1650 | 1805 | -8.59 |
| Calz Varese | 410 | 400 | 2.50 |
| Cibiemme Pl | 679 | 675 | 0.59 |
| Con Acq Rom | 139 | 140 | -0.71 |
| Cr Agrar Bs | 6300 | 6300 | 0.00 |
| Cr Bergamas | 17350 | 17180 | 0.99 |
| Valtellin. | 13440 | 13500 | -0.44 |
| Creditwest | 7710 | 7500 | 2.80 |
| Ferrovie No | 8980 | 8980 | 0.00 |
| Finance | 52000 | 51450 | 1.07 |
| Finance Pr | 57000 | 54900 | 3.83 |
| Frette | 8550 | 8550 | 0.00 |
| Ifis Priv | 1190 | 1160 | 2.59 |
| Inveurop | 1725 | 1735 | -0.58 |
| Ital Incend | 139700 | 139600 | 0.07 |
| Napoletana | 5900 | 5905 | -0.08 |
| Ned Ed 1849 | 1280 | 1270 | 0.79 |
| Ned Edif Ri | 1749 | 1765 | -0.91 |
| Sifir Priv | 2020 | 2000 | 1.00 |
| Bognanco | 475 | 470 | 1.06 |
| war pop bs | 750 | 825 | -9.09 |
| zerowatt | 5890 | 5990 | -1.67 |

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Titoli | Odier. | Prec. |
|---|---|---|
| **AZIONARI INTERNAZIONALI** | | |
| Adriatic Americas Fund | 11241 | 11242 |
| Adriatic Europe Fund | 10806 | 10812 |
| Adriatic Far East Fund | 8978 | 9155 |
| Adriatic Global Fund | 11578 | 11627 |
| Ariete | 9633 | 9661 |
| Atlante | 10363 | 10357 |
| Europa 2000 | N.P. | N.P. |
| Eptainternational | 10593 | 10569 |
| Fideuram Azione | 10356 | 10455 |
| Fondicri Internaz. | 12221 | 12323 |
| Genercomit Europa | 10628 | 10672 |
| Genercomit Internaz. | 11583 | 11685 |
| Genercomit Nordam. | 12655 | 12652 |
| Gesticredit Eur | 9995 | 10020 |
| Gesticredit Az | 11530 | 11543 |
| Gestielle I | 9337 | 9395 |
| Gestielle Serv. E Fin. | 10790 | 10775 |
| Imieast | 8922 | 9673 |
| Imieurope | 9756 | 9775 |
| Imiwest | 9743 | 9673 |
| In Capital Equity | 11737 | 11800 |
| Indice Globale | 9150 | 9299 |
| Inv. America | 10861 | 10817 |
| Inv. Europa | 10235 | 10247 |
| Inv. Pacifico | 10067 | 10083 |
| Investimese | 9965 | 10048 |
| Investire Internaz. | 10082 | 10146 |
| Lagest Az. Inter. | 9865 | 9984 |
| Personalfondo Az. | 11228 | 11206 |
| Primeglobal | 10345 | 10377 |
| Prime Merril America | 11437 | 11404 |
| Prime Merrill Europa | 11761 | 11814 |
| Prime Merrill Pacifico | 11786 | 11946 |
| Prime Mediterraneo | 10059 | 10026 |
| S.Paolo H Ambiente | 12316 | 12305 |
| S.Paolo H Finance | 12439 | 12459 |
| S.Paolo H Industrial | 10653 | 10733 |
| S.Paolo H Internat. | 10567 | 10645 |
| Sogesfit Blue Chips | 10879 | 10893 |
| Triangolo A | 11649 | 11641 |
| Triangolo C | 11559 | 11557 |
| Triangolo S | 11564 | 11562 |
| Zetastock | 10401 | 10386 |
| Zetaswiss | 9410 | 9452 |
| **AZIONARI ITALIANI** | | |
| Arca 27 | 11114 | 11094 |
| Aureo Previdenza | 12270 | 12355 |
| Azimut Globale Crescita | 10028 | 10054 |
| Capitalges Azione | 12299 | 12286 |
| Centrale Capital | 12247 | 12255 |
| Cisalpino Azionario | 9721 | 9699 |
| Euro-Aldebaran | 11071 | 11069 |
| Eurojunior | 11530 | 11548 |
| Euromob. Risk F. | 13576 | 13544 |
| Fondo Lombardo | 11732 | 11680 |
| Fondo Trading | 8599 | 8518 |
| Finanza Romagest | 9553 | 9539 |
| Fiorino | 27006 | 26988 |
| Fondersel Industria | 7823 | 7775 |
| Fondersel Servizi | 9319 | 9308 |
| Fondicri Sel. It. | 10561 | 10529 |
| Fondinvest 3 | 11080 | 11044 |
| Fondo Indice | 9157 | 9102 |
| Genercomit Capital | 9598 | 9558 |
| Gepocapital | 11624 | 11607 |
| Gestielle A | 8463 | 8417 |
| Imi-Italy | 11084 | 11058 |
| Imicapital | 24812 | 24783 |
| Imindustria | 9467 | 9474 |
| In Capital Elite | 10282 | N.P. |
| Industria Romagest | 9483 | 9452 |
| Iniziativa | 10207 | 10152 |
| Interb. Azionario | 17573 | 17538 |
| Investire Azionario | 11067 | 11055 |
| Lagest Azionario | 14456 | 14427 |
| Phenixfund Top | 9759 | 9718 |
| Prime Italy | 10130 | 10097 |
| Primecapital | 28619 | 28562 |
| Primeclub azionario | 10071 | 10051 |
| Professionale | 39234 | 39163 |
| Quadrifoglio Azionario | 10538 | 10499 |
| Risparmio Italia Az. | N.P. | N.P. |
| Salvadanaio Az. | 9112 | 9061 |
| Venture Time | 10853 | 10859 |
| **BILANCIATI INTERNAZIONALI** | | |
| Arca TE | 12073 | 12075 |
| Centrale Global | 10278 | 12109 |
| Chase M. America | N.P. | N.P |
| Coopinvest | 10264 | 10246 |
| Epta 92 | 10278 | 10252 |
| Europa | 10621 | 10631 |
| Fondersel Internaz. | 10270 | 10294 |
| Gesfimi Internazionale | 10362 | 10345 |
| Gesticredit Finanza | 11632 | 11635 |
| Investire Globale | 10319 | 10303 |
| Nordmix | 11209 | 11290 |
| Professionale Internaz. | 12056 | 12067 |
| Rolointernational | 10798 | 10781 |
| **BILANCIATI ITALIANI** | | |
| Arca BB | 22590 | 22553 |
| Aureo | 18427 | 18433 |
| Azimut Bilanciato | 12409 | 12416 |
| Azzurro | 19890 | 19860 |
| BN Multifondo | 10421 | 10413 |
| BN Sicurvita | 13317 | 13301 |
| Capitalcredit | 12385 | 12355 |
| Capitalfit | 14879 | 14839 |
| Capitalgest | 17767 | 17740 |
| Cash Management Fund | 14633 | 14639 |
| Cisalpino Bilanciato | 13598 | 13575 |
| Cooprisparmio | 10747 | 10739 |
| Corona Ferrea | 11662 | 11652 |
| C.T.Bilanciato | 11653 | 11630 |
| Eptacapital | 11380 | 11350 |
| Euro-Andromeda | 10250 | 19236 |
| Euromob. Capital F. | 13696 | 13657 |
| Euromob. Strategic | 12768 | 12733 |
| Fondattivo | 11598 | 11492 |
| Fondersel | 30999 | 30934 |
| Fondicri 2 | 11105 | 11089 |
| Fondivest 2 | 17442 | 17413 |
| Fondo America | 14979 | 14966 |
| Fondo Centrale | 16131 | 16109 |
| Genercomit | 20467 | 20424 |
| Geporeinvest | 11839 | 11812 |
| Gestielle B | 9989 | 9950 |
| Giallo | 10963 | 10958 |
| Grifocapital | 12955 | 12945 |
| Intermobiliare Fondo | 13529 | 13499 |
| Investire Bilanciato | 10891 | 10867 |
| Libra | 20863 | 20832 |
| Mida Bilanciato | 10336 | 10271 |
| Multiras | 19213 | 19174 |
| Nagracapital | 16204 | 16165 |
| Nordcapital | 11351 | 11298 |
| Phenixfund | 12295 | 12260 |
| Primerend | 19396 | 19404 |
| Professionale Risparmio | 10270 | 10235 |
| Quadrifoglio Bilanciato | 11906 | 11883 |
| Redditosette | 20453 | 20523 |
| Risparmio Italia Bil. | N.P. | N P. |
| Rolomix | 11009 | 10968 |
| Salvadanaio Bil. | 11890 | 11853 |
| Spiga D'oro | 12723 | 12667 |
| Venetocapital | 10352 | 10320 |
| Visconteo | 19397 | 19338 |
| **OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.** | | |
| Adriatic Bond Fund | 12947 | 12995 |
| Arcobaleno | 12384 | 12389 |
| Chase M. Intercont. | N P. | N.P. |
| Euromoney | N.P. | N.P. |
| Imibond | 11741 | 11759 |
| In Capital Bond | 13939 | 13941 |
| Intermoney | N.P. | N.P. |
| Primebond | 13112 | 13114 |
| Zetabond | 11527 | 11533 |
| **OBBLIGAZIONARI MISTI** | | |
| Agos Bond | 10907 | 10899 |
| Ala | 12599 | 12614 |
| Arca RR | 12789 | 12783 |
| Aureo Rendita | 15363 | 15360 |
| Azimut Globale Reddito | 11958 | 11953 |
| Bn Rendifondo | 11872 | 11871 |
| Capitalgest Rendita | 12723 | 12717 |
| Cashbond | 15055 | 13046 |
| Centrale Reddito | 15470 | 15466 |
| Cisalpino Reddito | 12063 | 12055 |
| Cooprend | 11437 | 11438 |
| C.T. Rendita | 11659 | 11654 |
| Eptabond | 15540 | 13525 |
| Euro-antares | 14443 | 14436 |
| Euromobiliare Reddito | 12892 | 12886 |
| Fondersel Reddito | 10594 | 10592 |
| Fondicri I | 11871 | 11866 |
| Fondimpiego | 16211 | 16140 |
| Fondinvest I | 12889 | 12884 |
| Genercomit Rendita | 11305 | 11300 |
| Geporend | 10751 | 10745 |
| Gestielle M | 11007 | 10990 |
| Gestiras | 24342 | 24333 |
| Griforend | 12956 | 12951 |
| Imirend | 15183 | 15178 |
| Investire obbligaz. | 18183 | 18163 |
| Lagest Obbligaz. | 15358 | 15335 |
| Mida Obbligaz. | 13763 | 13754 |
| Money-time | 11168 | 11165 |
| Nagrarend | 13302 | 13294 |
| Nordfondo | 13709 | 13705 |
| Phenixfund 2 | 13289 | 13289 |
| Primecash | 12884 | 12877 |
| Primeclub Obbligaz. | 14975 | 14967 |
| Professionale Reddito | 12930 | 12910 |
| Quadrifoglio Obbligaz. | 12640 | 12639 |
| Rendicredit | 11794 | 11784 |
| Rendifit | 12735 | 12728 |
| Risparmio Italia Red. | N.P | N.P. |
| Rologest | 14573 | 14565 |
| Salvadanaio Obbligaz. | 12762 | 12760 |
| Sforzesco | 12722 | 12718 |
| Sogesfit Domani | 14010 | 14007 |
| Venetorend | 13179 | 13166 |
| Verde | 11811 | 11805 |
| **OBBLIGAZIONARI PURI** | | |
| Agrifutura | 14199 | 14190 |
| Arca MM | 11803 | 11797 |
| Azimut Garanzia | 11980 | 11974 |
| BN Cashfondo | 11187 | 11179 |
| Centrale MONEY | 11412 | 11426 |
| Eptamoney | 12689 | 12670 |
| Euro-vega | 11420 | 11415 |
| Fideuram Moneta | 13716 | 13716 |
| Fondicri Monetario | 12809 | 12803 |
| Genercomit Monetario | 11300 | 11287 |
| Gesfimi Previdenza | 10561 | 10554 |
| Gesticredit Monete | 18057 | 12061 |
| Gestielle Liquidità | 11130 | 11123 |
| Imi 2000 | 16313 | 16304 |
| Interb. Rendita | 20046 | 20044 |
| Italmoney | N.P. | N P. |
| Lire Più | 12448 | 12443 |
| Monetario Romagest | 11321 | 11316 |
| Personalfondo Monet. | 13210 | 13199 |
| Primemonetario | 14467 | 14468 |
| Rendiras | 14-88 | 14084 |
| Risparmio Italia Corr. | N.P. | N P. |
| Sogefist Contovivo | 11041 | 11037 |
| Venetocash | 10990 | 10987 |

**ESTERI**

| Titoli | Lire | Valuta |
|---|---|---|
| Fonditalia | n.P. | —— dol |
| Interfund | n.P. | —— dol |
| Intern. Sec. Fund | n.P. | —— ecu |
| Capitalitalia | 44.652 | 38,41 dol |
| Mediolanum | 44 609 | 39,13 dol |
| Rominvest | 41.453 | 26,95 ecu |
| Italfortune | 55 134 | 48,31 dol |
| Italunion | 28.629 | 24,96 dol |
| Fondo TRE R | 45.768 | |
| Rasfund | 37.017 | |

## CONVERTIBILI

| Titoli | Cont. | Term. |
|---|---|---|
| Breda Fin 87/92 W 7% | 112 | 111,75 |
| Ciga-88/95 Cv 9% | 97 | 97 |
| Cir-85/92 Cv 10% | 98,95 | 98,95 |
| Cir-86/92 Cv 9% | 97,9 | 97,5 |
| Edison-86/93 Cv 7% | 103,1 | 102,8 |
| Eur Met-Imi94 Cv 10% | 103,8 | 101 |
| Euromobil-86 Cv 10% | 96,6 | [illegible] |
| Ferfin-86/93 Cv 7% | 95,4 | 95,3 |
| Imi-n Pign 93 W Ind | 113,5 | 113,5 |
| Iri-ans Tras 95 Cv8% | 93 | 93,6 |
| Italgas-90/96 Cv 10% | 113 | 116 |
| Magn Mar-95 Cv 6% | 87,6 | 87 |
| Medio B Roma-94exw7% | 245,2 | [illegible] |
| Mediob-barl 94 Cv 6% | 96 | [illegible] |
| Mediob-cir Ris Nc 7% | 94,4 | [illegible] |
| Mediob-cir Risp 7% | 88,5 | 88,6 |
| Mediob-ftosi 97 Cv7% | 103,5 | 103,6 |
| Mediob-italcem Cv 7% | 233 | 231 |
| Mediob-italcem Exw2% | 100,8 | 101,7 |
| Mediob-italg 95 Cv6% | 115,7 | 116 |
| Mediob-italmob Cv 7% | 252 | 251,5 |
| Mediob-linif Risp | 7% | 95,5 |
| Mediob-metan 93 Cv7% | 126 | 123 |
| Mediob-pir 96 Cv6,5% | 93,5 | 93,5 |
| Mediob-saipem Cv 5% | 96,8 | 97,2 |
| Mediob-sicil 95cv 5% | 94 | 93,5 |
| Mediob-snia Fibre 6% | 93,85 | 93,8 |
| Mediob-snia Tec Cv7% | 96,4 | 95,4 |
| Mediob-unicem Cv 7% | 113 | 113 |
| Mediob-vetr95 Cv8,5% | 97 | 95,1 |
| Monted Selm-ff 10% | 99,1 | 98,8 |
| Monted-87/92 Aff 7% | 95,5 | 95,3 |
| Olivetti-94 W 6,375% | 88,8 | 87 |
| Opere Bav-87/93 Cv6% | 116.6 | 116,25 |
| Pirelli Spa-cv 9,75% | 98 | 98 |
| Rinascente-86 Cv8,5% | 130 | 130 |
| Saffa 87/97 Cv 6,5% | 118,2 | 118 |
| Serfi-ss Cat 95 Cv8% | 118,4 | 120,5 |
| Sifa-88/93 Cv 9% | 101,2 | 101 |
| Sip 86/93 Cv 7% | 99,5 | 100,3 |
| Snia Bpd-85/93 | Co10% | 97 |
| Zucchi-86/93 Cv 9% | 185,5 | 186 |

## I CAMBI DELLA LIRA

| Valuta | Mi.ban. | Milano | UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 1167,00 | 1154,900 | -- |
| Ecu | — | 1538,750 | 1538,7500 |
| Marco Ted. | 755,00 | 756,260 | — |
| Franco fr. | 221,50 | 221,470 | 221,4550 |
| Sterlina | 2160,00 | 2145,500 | 2145,7500 |
| Fiorino ol. | 671,50 | 671,450 | 671,4600 |
| Franco belga | 36,50 | 36,721 | 36,7205 |
| Peseta spag. | 11,80 | 11,865 | 11,8655 |
| Corona dan. | 195,50 | 194,500 | 194,5200 |
| Lira irlandese | 2012,50 | 2009,500 | 2009,5000 |
| Dracma | 6,50 | 6,552 | 6,5525 |
| Escudo port. | 8,50 | 8,658 | 8,6555 |
| Dollaro can. | 991,00 | 1005,500 | 1005,500 |
| Yen giapp. | 9,05 | 9,247 | 9,2475 |
| Franco sviz. | 848,00 | 848,340 | 848,3200 |
| Scellino aust. | 108,50 | 107,477 | 107,4785 |
| Corona norv. | 191,00 | 192,020 | 192,0400 |
| Corona sved. | 205,00 | 207,280 | 207,2950 |
| Marco finl. | 276,00 | 277,500 | 277,4500 |
| Dinaro(Mi) tg | — | — | — |
| Dollaro aust. | 865,00 | 859,250 | 859,4250 |

## TITOLI DI STATO

| Titoli | Prezzo | Var. % |
|---|---|---|
| Cct Ecu 30ag94 9,65% | 101,65 | 0.00 |
| Cct Ecu 8492 10,5% | 100,75 | -0.49 |
| Cct Ecu 8593 9% | 99 | 0.05 |
| Cct Ecu 8593 9,6% | 99,5 | 0.00 |
| Cct Ecu 8593 8,75% | 98,8 | 0.10 |
| Cct Ecu 8593 9,75% | 99,85 | 0.25 |
| Cct Ecu 8694 6,9% | 94,4 | -0.63 |
| Cct Ecu 8694 8,75% | 98 | 0.10 |
| Cct Ecu 8794 7,75% | 94,45 | -0.63 |
| Cct Ecu 8892 8,5% | 99,2 | 0 00 |
| Cct Ecu 8892 ap8,5% | 99,1 | 0 00 |
| Cct Ecu 8892 mg8,5% | 99,1 | 0 05 |
| Cct Ecu 8893 8,5% | 97,1 | -0 61 |
| Cct Ecu 8893 8,65% | 98,7 | 2.17 |
| Cct Ecu 8893 8,75% | 96,1 | -0.62 |
| Cct Ecu 8994 9,9% | 99,3 | 0.00 |
| Cct Ecu 8994 9,65% | 99,45 | -0.25 |
| Cct Ecu 8994 10,15% | 100,7 | -0.30 |
| Cct Ecu 8995 9,9% | 100,1 | 0.40 |
| Cct Ecu 9095 12% | 108 | 2.27 |
| Cct Ecu 9095 11,15% | 104,6 | 1 55 |
| Cct Ecu 9095 11,55% | 104,1 | 0.00 |
| Cct Ecu 93 dc 8,75% | 97,9 | 0.20 |
| Cct Ecu 93 st 8,75% | 96,55 | 0 00 |
| Cct Ecu nv94 10,7% | 104,6 | 0 00 |
| Cct Ecu-9095 11,9% | 104,9 | -0.57 |
| Cct-15mz94 ind | 100,15 | -0.10 |
| Cct-17lg93 cv ind | 100 | 0.15 |
| Cct-18ap92 cv ind | 100,5 | 0.35 |
| Cct-18fb97 ind | 99,05 | 0.05 |
| Cct-18gn93 cv ind | 100,1 | 0.05 |
| Cct-18nv93 cv ind | 100,45 | -0.05 |
| Cct-18st93 cv ind | 99,9 | 0.00 |
| Cct-19ag92 ind | 100 | -0.20 |
| Cct-19ag93 cv ind | 99,65 | 0.00 |
| Cct-19dc93 cv ind | 100,8 | -0.30 |
| Cct-19mg92 cv ind | 100,25 | -0.20 |
| Cct-20lg92 ind | 100,05 | 0.00 |
| Cct-20ot93 cv ind | 100,1 | 0.10 |
| Cct-ag93 ind | 100,6 | 0.00 |
| Cct-ag95 ind | 99,15 | 0.00 |
| Cct-ag96 ind | 99,1 | 0.00 |
| Cct-ap93 ind | 100,2 | -0 15 |
| Cct-ap94 ind | 100,3 | -0 05 |
| Cct-ap95 ind | 99,2 | -0 05 |
| Cct-ap96 ind | 100,1 | 0.10 |
| Cct-ap97 ind | 99,2 | 0.10 |
| Cct-dc92 ind | 100,35 | -0.45 |
| Cct-dc95 ind | 99,9 | 0.05 |
| Cct-dc95 em90 ind | 99,8 | -0.05 |
| Cct-dc96 ind | 99,6 | 0.05 |
| Cct-fb92 ind | 100 | 0.00 |
| Cct-fb93 ind | 100,1 | 0.00 |
| Cct-fb94 ind | 100,45 | 0.20 |
| Cct-fb95 ind | 100,65 | 0.05 |
| Cct-fb96 ind | 100,05 | -0.05 |
| Cct-fb96 em91 ind | 99,7 | 0.00 |
| Cct-fb97 ind | 99,2 | 0.05 |
| Cct-ge93 em88 ind | 100,2 | -0.05 |
| Cct-ge94 ind | 100,5 | -0.20 |
| Cct-ge95 ind | 100,05 | 0 05 |
| Cct-ge96 ind | 100,05 | 0.05 |
| Cct-ge96 cv ind | 102,8 | 0.00 |
| Cct-ge96 em91 ind | 99,75 | 0.10 |
| Cct-ge97 ind | 99,45 | 0.15 |
| Cct-gn93 ind | 100,55 | -0.35 |
| Cct-gn95 ind | 99 | 0.10 |
| Cct-gn96 ind | 99,45 | 0.15 |
| Cct-lg93 ind | 100,8 | -0.15 |
| Cct-lg95 ind | 99,4 | 0.10 |
| Cct-lg95 em90 ind | 99,75 | 0.00 |
| Cct-lg96 ind | 99,6 | 0.20 |
| Cct-mg93 ind | 100,4 | -0.20 |
| Cct-mg95 ind | 99,2 | 0.05 |
| Cct-mg95 em90 ind | 99,7 | -0.10 |
| Cct-mg96 ind | 99,7 | 0.15 |
| Cct-mz93 ind | 100,15 | 0 00 |
| Cct-mz94 ind | 100,4 | 0.00 |
| Cct-mz95 ind | 99,4 | 0.00 |
| Cct-mz95 em90 ind | 99,7 | -0.05 |
| Cct-mz96 ind | 99,9 | 0 05 |
| Cct-mz97 ind | 99,2 | 0 05 |
| Cct-nv92 ind | 100,25 | 0 00 |
| Cct-nv93 ind | 100,65 | 0.05 |
| Cct-nv94 ind | 100 | -0.15 |
| Cct-nv95 ind | 99,85 | 0.05 |
| Cct-nv95 em90 ind | 99,7 | 0 00 |
| Cct-nv96 ind | 99,15 | -0.10 |
| Cct-ot93 ind | 100,5 | -0.25 |
| Cct-ot94 ind | 100,3 | -0.10 |
| Cct-ot95 ind | 99,5 | 0 10 |
| Cct-ot95 em ot90 ind | 99,65 | -0.05 |
| Cct-ot96 ind | 98,7 | 0.10 |
| Cct-st93 ind | 100,4 | 0.10 |
| Cct-st94 ind | 100,05 | 0.05 |
| Cct-st95 ind | 99,15 | 0 05 |
| Cct-st95 em st90 ind | 99,7 | 0.00 |
| Cct-st96 ind | 99,5 | 0.30 |
| Btp-16gn97 12,5% | 100,2 | 0.20 |
| Btp-17mg92 12,5% | 99,95 | 0.05 |
| Btp-17mz92 12,5% | 99,8 | 0.00 |
| Btp-17nv93 12,5% | 100,1 | 0 05 |
| Btp-18ap92 12,5% | 99,9 | 0.05 |
| Btp-19mz98 12,5% | 100,15 | 0.10 |
| Btp-1ag92 11,5% | 99,45 | 0.05 |
| Btp-1ag93 12,5% | 100,05 | 0.00 |
| Btp-1ap92 11% | 99,4 | -0.05 |
| Btp-1ap92 12,5% | 99,7 | 0.00 |
| Btp-1ap92 9,15% | 99,4 | 0 00 |
| Btp-1ap92 em90 12,5% | 99,8 | -0 05 |
| Btp-1dc93 12,5% | 100,3 | 0.40 |
| Btp-1fb92 11% | 99,75 | 0.00 |
| Btp-1fb92 9,25% | 99,7 | 0.00 |
| Btp-1fb93 12,5% | 100,65 | 0.10 |
| Btp-1fb94 12,5% | 100,1 | 0 00 |
| Btp-1ge94 12,5% | 100,3 | 0.10 |
| Btp-1ge94 em90 12,5% | 100,25 | 0.05 |
| Btp-1ge96 12,5% | 100,3 | 0.15 |
| Btp-1ge98 12,5% | 100,25 | 0.20 |
| Btp-1gn01 12% | 97,75 | 0 21 |
| Btp-1gn92 9,15% | 99,85 | 0 00 |
| Btp-1gn94 12,5% | 100 | 0.15 |
| Btp-1gn96 12% | 98.6 | 0.10 |
| Btp-1gn97 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1lg92 10,5% | 100,1 | 0.00 |
| Btp-1lg92 11,5% | 99,8 | 0.10 |
| Btp-1lg93 12,5% | 100,35 | -0.15 |
| Btp-1lg94 12,5% | 100,1 | 0 05 |
| Btp-1mg92 11% | 99,45 | -0.05 |
| Btp-1mg92 12,5% | 99,95 | 0.00 |
| Btp-1mg92 9,15% | 98,95 | -0.30 |
| Btp-1mg94 em90 12,5% | 100,05 | 0.00 |
| Btp-1mz01 12,5% | 100,4 | 0 10 |
| Btp-1mz92 9,15% | 99,95 | -0.05 |
| Btp-1mz94 12,5% | 100 | 0.05 |
| Btp-1mz96 12,5% | 100,05 | 0.05 |
| Btp-1nv93 12,5% | 100 | 0.05 |
| Btp-1nv93 em89 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1nv94 12,5% | 100 | -0.10 |
| Btp-1nv97 12,5% | 100,1 | 0.00 |
| Btp-1ot92 12,5% | 99,9 | -0 05 |
| Btp-1ot93 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1st92 12,5% | 99,9 | -0 05 |
| Btp-1st93 12,5% | 100 | 0.00 |
| Btp-1st94 12,5% | 100,05 | 0.05 |
| Btp-20gn98 12% | 98,15 | 0.10 |
| Cct-17lg93 8,75% | 99,25 | 0.00 |
| Cct-18ap92 10% | 99,6 | -0.20 |
| Cct-18gn93 8,75% | 96,6 | 0.26 |
| Cct-18st93 8,5% | 99,5 | 0.00 |
| Cct-19ag93 8,5% | 99 | 0 00 |
| Cct-19mg92 9,5% | 99,4 | 0 00 |
| Cct-8393 tr 2,5% | 98,95 | -0 65 |
| Cct-ag97 ind | 98,45 | 0.20 |
| Cct-ap98 ind | 98,65 | 0.05 |
| Cct-fb92 9,8% | 100,2 | 0 00 |
| Cct-ge94 bh 13,95% | 102,4 | 0.20 |
| Cct-ge94 usl 13,95% | 102,25 | -0.15 |
| Cct-gn97 ind | 98,65 | 0 05 |
| Cct-gn98 ind | 98,7 | 0.25 |
| Cct-lg94 au 70 9,5% | 98,7 | 0.00 |
| Cct-lg97 ind | 98,5 | 0.20 |
| Cct-mg97 ind | 99,05 | 0.05 |
| Cct-mg98 ind | 98,8 | 0 05 |
| Cct-mz98 ind | 98,7 | 0 05 |
| Cct-st97 ind | 99,45 | 0.15 |
| Cto-15gn96 12,5% | 100,35 | 0.05 |
| Cto-16ag95 12,5% | 100,05 | 0.05 |
| Cto-16mg96 12,5% | 100,2 | -0 10 |
| Cto-17ap97 12,5% | 100,45 | -0.05 |
| Cto-17ge96 12,5% | 100,3 | 0.00 |
| Cto-18dc95 12,5% | 100,2 | -0.05 |
| Cto-18ge97 12,5% | 100,4 | -0.05 |
| Cto-18lg95 12,5% | 100,1 | -0.20 |
| Cto-19fe96 12,5% | 100,2 | -0.20 |
| Cto-19gn95 12,5% | 100,15 | 0.05 |
| Cto-19gn97 12% | 99,65 | 0 10 |
| Cto-19ot95 12,5% | 100,2 | 0.20 |
| Cto-19st96 12,5% | 100,3 | 0.10 |
| Cto-20nv95 12,5% | 100,1 | -0.05 |
| Cto-20nv96 12,5% | 100,35 | 0 05 |
| Cto-20st95 12,5% | 100,1 | 0.05 |
| Cto-dc96 10,25% | 98,3 | 0.31 |
| Cto-gn95 12,5% | 100,4 | 0 20 |
| Cts-18mz94 ind | 88,25 | 0 11 |
| Cts-21ap94 ind | 88,35 | -0.06 |
| Ed Scol-7792 10% | 100 | 1.37 |
| Redimibile 1980 12% | 101,1 | 0.60 |
| Rendita-35 5% | 59,55 | 0.08 |

## ORO E MONETE

| | Domanda | Offerta |
|---|---|---|
| Oro fino (per gr) | 12950 | 13150 |
| Argento (per kg) | 149400 | 157500 |
| Sterlina Vc | 98000 | 104000 |
| Sterlina nc (a. 73) | 100000 | 108000 |
| Sterlina nc (p. 73) | [illegible] | 104000 |
| Krugerrand | 400000 | 425000 |
| 50 Pesos mess. | 500000 | 530000 |
| 20 Dollari oro | 500000 | 590000 |
| Marengo svizzero | 78000 | 85000 |
| Marengo italiano | 81000 | 88000 |
| Marengo belga | 74000 | 82000 |
| Marengo francese | 74000 | 82000 |

## BORSA DI TRIESTE

| | 8/I | 9/I |
|---|---|---|
| **Mercato ufficiale** | | |
| Generali* | 28300 | 29000 |
| Lloyd Ad. | 13290 | 13500 |
| Lloyd Ad. risp. | 10550 | 10775 |
| Ras | - | - |
| Ras risp. | 13350 | 13350 |
| Sai | 14300 | 14650 |
| Sai risp. | 8400 | 8750 |
| Montedison* | - | - |
| Montedison risp.* | - | - |
| Pirelli | 1030 | 1030 |
| Pirelli risp. | - | - |
| Pirelli risp. n.c. | 880 | 900 |
| Pirelli Warrant | 26 | 27 |
| Snia BPD* | 1135 | 1140 |
| Snia BPD risp.* | 1200 | 1210 |
| Snia BPD risp. n.c. | 870 | 850 |
| Rinascente | 6300 | 6425 |
| Rinascente priv. | 3800 | 3810 |
| Rinascente r.n.c. | 4350 | 4330 |
| Gottardo Ruffoni | 2280 | 2240 |
| G.L. Premuda | 1770 | 1785 |
| G.L. Premuda risp. | 1215 | 1220 |
| SIP ex fraz. | 1430 | 1440 |
| SIP risp.* ex fraz. | 1425 | 1435 |
| Warrant Sip '91/'94 | 100 | 101 |
| Bastogi Irbs | 161 | 164 |
| Comau | 1515 | 1495 |
| Fidis | 4850 | 4955 |
| Gerolimich & C. | 94 | 94 |
| Gerolimich risp. | 86 | 86,5 |
| Sme | 3245 | 3246 |
| Stet* | 2180 | 2200 |
| Stet risp.* | 1955 | 1960 |
| Tripcovich | 7830 | 6830 |
| Tripcovich risp. | 2950 | 2900 |
| Attività immobil. | 3638 | 3645 |
| Fiat* | 4785 | 4870 |
| Fiat priv.* | - | - |
| Fiat risp.* | 3750 | 3900 |
| Gilardini | 2411 | 2560 |
| Gilardini risp. | 2250 | 2320 |
| Dalmine | 411 | 412 |
| Lane Marzotto | 6500 | 6300 |
| Lane Marzotto r. | 7520 | 7520 |
| Lane Marzotto rnc | 4767 | 4600 |
| *Chiusure unificate mercato nazionale | | |
| **Terzo mercato** | | |
| Iccu | 1000 | 1000 |
| So.pro.zoo. | 1000 | 1000 |
| Carnica Ass. | 16500 | 16500 |

## BORSE ESTERE

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | Tend. | 115,6 | (+1,94) | Bruxelles | Bel. | 1100,94 | (+0,33) |
| Francoforte | Dax | 1589,76 | (+0,69) | Hong Kong | H. S. | 4334,54 | (-0,07) |
| Londra | Ft-Se 100 | 2497,9 | (+1,24) | Parigi | Cac | 1833,86 | (+2,70) |
| Sydney | Gen. | 1662,0 | (-0,08) | Tokyo | Nik. | 23113,65 | (+1,75) |
| Zurigo | C. Su. | 462,1 | (+1,90) | New York | D.J.Ind. | 3209,53 | (+0,17) |

PIAZZA AFFARI

## Ai giapponesi interessa comprare titoli Generali

MILANO — Giunta alla quarta seduta positiva di seguito, la Borsa sembra aver ingranato una marcia in più: gli scambi sono infatti apparsi più cospicui rispetto alle prime giornate dell'anno e, pur rimanendo le difficoltà iniziali legate alle nuove procedure e all'avvio delle Sim, l'attività si è vivacizzata. A fine mattinata l'indice Mib è arrivato a quota 1032, l'1,28% più di mercoledì. Le iniziative di acquisto sono partite prevalentemente dall'estero e hanno avuto per oggetto un po' tutto il listino; ma i prezzi sono stati trainati soprattutto dai valori del gruppo Fiat, dagli assicurativi e dal settore del cemento. Non va dimenticato un altro aspetto che ha influenzato l'andamento del mercato: l'imminenza delle scadenze tecniche, in calendario per la prossima settimana (lunedì 13 la risposta premi e mercoledì 15 la seduta dei riporti). La necessità da parte di molti operatori di sistemare le posizioni scoperte ha dunque stimolato un consistente flusso di domanda.

Particolarmente brillanti le chiusure delle blue chip più importanti del listino, Fiat e Generali. Il titolo di corso Marconi ha segnato un progresso del 2,24% a 4.928 lire, e nel dopolistino è ulteriormente salito a 4.975 lire; mentre quello della compagnia triestina ha guadagnato l'1,94% a quota 28.950 lire (29.200 nel dopolistino). Gli operatori hanno segnalato l'origine estera di molti ordini soprattutto per le Generali, richieste in particolare dal Giappone.

Una attività un po' più vivace e soprattutto estesa a una significativa rosa di titoli è stata registrata anche nel settore dei contratti a premio. Tornando ai prezzi di listino, fra le holding industriali, oltre alle Fiat ordinarie migliorano le privilegiate (al telematico, +2,50%), oltre a Montedison (+1,22%), Olivetti (+1,31%) e soprattutto Italcementi (+2,38%); prese di beneficio per le Snia dopo il rialzo di mercoledì (-0,44%); invariate le Pirelli Spa. Buone performance anche per gli altri valori del comparto cementiero, in relazione con l'avvicinarsi dell'asta per Cementir: guadagnano i titoli di quest'ultima (+3,11%), delle Cementerie di Merone (+4,61%), delle Cementerie di Sardegna (+3,21%), delle Cementerie di Sicilia (+2,36%). Nel settore assicurativo, sulla scia delle Generali il flusso di domanda si è esteso anche sugli altri valori: rialzo per Alleanza (+1,80%), Fondiaria (+1,83%), e soprattutto Assitalia (+2,21%), Toro (+3,79%), Sai (+2,45%); più contenuto il miglioramento delle Ras, trattate al telematico (+0,32%). Fra le finanziarie, richiesta soprattutto l'Italmobiliare (+2,72%); migliorano anche Ifil (+1,05%) e Ifi (+0,39%), Gemina (+0,75%), Ferfin (al telematico +1,31%) e Cir (+0,93%). Nel comparto bancario, balzo delle Credit (+3,73%); migliorano anche le Comit al telematico (+1,69%), le Mediobanca (+2,76%) e le Ambroveneto (+1,88%); invariate le Banco di Roma. Al loro esordio al listino, le Teleco cavi di risparmio hanno chiuso a 7.700 lire (le ordinarie a 12.250).

## MOVIMENTO NAVI

### TRIESTE *arrivi*

| Data | Ora | Nave | Provenienza | Ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 9/I | 12.00 | Tu. HVAR | Nigeria | Siot 3 |
| 9/I | 14.00 | It. SOCARQUATTRO | Venezia | 52 |
| 9/I | 17.00 | Gr. NISSOS KITHNOS | Es. Sider | Siot 2 |
| 9/I | 20.00 | It. SANSOVINO | Durazzo | 23 |
| 9/I | 21.00 | Bs. SINGA STAR | Arzew | Siot1 |
| 9/I | 22.00 | Pa. ATLANTIC TRADER | mare | rada |
| 10/I | 6.30 | Ge. JUDITH BORCHARD | Limassol | 50 (13) |
| 10/I | 12.00 | Ma. ZIM TOKYO | Pireo | 49 (6) |
| 10/I | 13.00 | It. ALMARE SESTA | Banias | rada/Siot |
| 10/I | 19.30 | Pi. GREAT RIZAL | Fos | rada |
| 10/I | sera | Le. RABUNION V | Tartous | rada |
| 10/I | sera | Le. RABUNION XV | Tartous | rada |
| 10/I | matt. | It. LAGO TURKANA | Monfalcone | Ss 2 |

### *partenze*

| Data | Ora | Nave | Ormeggio | Destinazione |
|---|---|---|---|---|
| 9/I | pom. | It. LAGO TURKANA | Ss2 | Monfalcone |
| 9/I | notte | Bs. MEGA | Siot 4 | ordini |
| 9/I | notte | It. SOCAR 101 | 52 | Venezia |
| 10/I | 12.00 | It. SANSOVINO | 23 | Bari |
| 10/I | pom. | Ma. UNIARCH | 21 | ordini |
| 10/I | pom. | Ru. ANTON GURIN | Frigomar | Bari |
| 10/I | sera | Ge. JUDITH BORCHARD | 50 (13) | Ravenna |
| 10/I | sera | Tu. SULEIMAN CELEBI | Scalo L. (B) | ordini |
| 10/I | sera | Ma. ZIM TOKYO | 49 (6) | Venezia |
| 10/I | sera | Tu. AVAR | Siot 3 | ordini |
| 10/I | sera | Bs. SINGA STAR | Siot 1 | ordini |
| 10/I | sera | Gr. NISSOSKITHNOS | Siot 2 | ordini |

### *movimenti*

| Data | Ora | Nave | Da ormeggio | A ormeggio |
|---|---|---|---|---|
| 10/I | 8.00 | Pa. ATLANTIC TRADER | rada | Safa |

### *navi in rada*

KAMARI.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
**MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

CONCLUSA LA VISITA DEL PRESIDENTE AMERICANO A TOKYO

# Bush, dal Giappone a mani vuote

## Al di là delle affermazioni di principio, la sostanza dei documenti firmati appare insufficiente

**Le stesse concessioni sull'import di auto Usa hanno scontentato i produttori americani. Nessuna breccia è stata aperta nel mercato del riso. Il capo della Casa Bianca continua a premere per la riduzione dei tassi statunitensi. Il non essere tornato a casa carico di doni è un motivo in più per lavorare sul fronte interno dove presto sarà varato un pacchetto di misure per la crescita economica e dove il costo del denaro potrebbe ancora ridursi.**

ROMA — America e Giappone si sentono corresponsabili del destino del mondo che dopo la guerra fredda si avvia verso il XXI secolo, e per questo ritengono necessari rapporti sempre più stretti: l'immagine è quasi lirica, ma l'emozione non va oltre. Anzi, a dire la verità l'esito dell'incontro fra George Bush e il premier giapponese Kiichi Miyazawa non è granché positivo per l'America.

Il capo della Casa Bianca pensava di poter tornare dall'Oriente con la valigia carica di doni. Invece a casa non porta molto; una ragione di più per lavorare sul fronte interno dove presto sarà varato un pacchetto di misure per la crescita economica e dove il costo del denaro potrebbe ridursi ulteriormente (provvedimento sollecitato ancora ieri dal Presidente). Per il 25 si terrà a Washington una riunione dei Grandi.

Bush parla di "successo" riferendosi ai tre documenti firmati a Tokyo. Ma nella "Dichiarazione sull'economia mondiale", nel "Piano d'azione per i rapporti bilaterali" e nella "Dichiarazione di Tokyo" di sostanza ce n'è poca. Lo stesso Miyazawa lo conferma: «Non tutti i problemi sono stati risolti e in futuro potranno riemergere frizioni».

Tre erano gli obiettivi americani: apertura del mercato dell'auto; penetrazione in quello del riso; collaborazione finanziaria al superacceleratore nucleare. Solo sul primo fronte è stato ottenuto qualcosa, che però ha lasciato insoddisfatti gli stessi industriali Usa. Le cinque maggiori aziende nipponiche del settore venderanno 19 mila 700 auto americane nelle proprie reti di vendita: Toyota venderà 5 mila General Motors, Nissan 3 mila Ford, Mazda 4 mila 500 Ford, Mitsubishi 6 mila Chrysler, Honda 1200 Chrysler. "Briciole insignificanti", hanno detto i presidenti di Ford e Chrysler. In cambio, il Giappone aumenterà del 50% la produzione di proprie vetture in Usa, anche se la percentuale dei pezzi americani in esse contenuti dovrà passare dal 50 al 70%.

In base a un "programma volontario" (e quindi non garantibile dal governo) i giapponesi raddoppieranno nel '94 l'importazione in valore di ricambi di auto per un corrispettivo di 19 miliardi di dollari. Aumenterà di 10 miliardi di dollari anche l'import di 23 aziende di auto, elettronica e macchine utensili. Più interessante invece lo stanziamento di Tokyo per un milione e mezzo di dollari che nel '92 andrà per l'assistenza alla formazione in Giappone di ingegneri americani impegnati nella progettazione di componenti automobilistiche. Il premier Miyazawa, che al termine dell'incontro con Bush ha preso parte con lui a una conferenza stampa, ha assicurato incentivi fiscali e finanziari per promuovere le importazioni e gli investimenti stranieri in Giappone.

"Chi ha vinto la guerra?": questa è la domanda che campeggia sulla prima pagina del quotidiano giapponese Asahi, e che in cuor loro si pongono giapponesi e americani. Le sorti, dal 1945, si sono economicamente rovesciate. Lo stesso Bush ieri ha fatto notare chè il Giappone cresce più dell'America. E in cuor suo ha dovuto ammettere che con la sua visita non è riuscito ad aprire brecce significative nel protezionismo giallo. Di riso, che gli Usa vorrebbero riuscire a esportare, non c'è traccia né riferimento nelle dichiarazioni congiunte. E dire che per Bush era uno dei capisaldi fondamentali. Invece il Giappone contadino ha vinto ancora una volta, consapevole anche del proprio peso al momento delle elezioni. Zero assoluto anche sul progetto da 8,4 miliardi di dollari per il superacceleratore nucleare per il quale Washington si aspettava un contributo di 1,5 miliardi di dollari. Marginali le intese su vetro, carta e computer.

Il fattore economico, hanno riconosciuto Bush e Miyazawa, determinerà il futuro del mondo che esce dalla guerra fredda e si avvia verso il XXI secolo. C'è l'impegno a una maggiore cooperazione all'assistenza ai Paesi in via di sviluppo, a promuovere la prosperità, a riaffermare per la difesa l'alleanza nippo-americana. Tokyo contribuirà sempre di più al mantenimento delle truppe Usa in Giappone. Ambedue i Paesi si sono espressi in favore del presidente russo Boris Eltsin.

LA CNN

### Una quasi «bufala»

ATALANTA — La Cnn ha «confessato»: stava per mandare in onda la notizia della morte di Bush. Nel momento di confusione che è seguito alle prime notizie del malore del Presidente negli studi di Atlanta è infatti arrivata una telefonata di una persona che si è qualificata come medico di Bush e ha affermato che il Presidente era morto.

L'informazione è stata passata al mezzobusto delle «Headline News». Per fortuna la notizia è stata bloccata in extremis da un membro dello staff. Il mancato infortunio giornalistico è stato confermato telefonicamente a un collega dell'agenzia stampa tedesca Dpa.

DIMENTICATO IL MALORE CHE HA ALLARMATO IL MONDO

## «Io sto bene e vincerò le elezioni'

*TOKYO — Un presidente Bush in apparente ottima forma, sorridente e rilassato - anche se ancora un po' debole per sua stessa ammissione ha rassicurato ieri personalmente gli Stati Uniti e il mondo sulle sue condizioni di salute, dicendosi in perfetta forma e annunciando di essersi sottoposto «a tutti gli esami del mondo». «Sto benissimo e vincerò le elezioni, non ci sono dubbi su questo», ha incalzato il presidente nella conferenza stampa a conclusione della sua visita di stato in Giappone che, per forza di cose, ha finito per discutere più le condizioni di salute di Bush all'indomani del malore al banchetto ufficiale che i risultati politici ed economici della visita. Risultati che Bush, nella dichiarazione introduttiva, ha comunque definito ottimi, qualificando la visita come un «successo completo». «Il messaggio è stato ricevuto», ha detto Bush ai giornalisti nella conferenza stampa al palazzo Akasaka, durante la quale ha risposto alle domande insieme al primo ministro giapponese Aikichi Miyazawa. Il messaggio è ovviamente quello che chiedeva espressamente ai giapponesi una maggiore apertura nei rapporti economici e commerciali, perchè la stessa economia americana ha bisogno di stimoli e posti di lavoro. E Bush ha detto chiaramente, in risposta ad una domanda: «Credo che siamo riusciti a creare posti di lavoro, soprattutto in certi mercati, nei computer per esempio, e credo che la visita sia stata produttiva da quel punto di vista».*

*Ma, al di là delle questioni economiche e commerciali - pur importantissime con gli Stati Uniti in recessione e le elezioni presidenziali a soli undici mesi ormai - e dei sentimenti fra i due Paesi (Bush ha ammesso che ci sono stati sentimenti antiamericani in Giappone e antigiapponesi negli Stati Uniti ma si è detto certo che la visita sia servita a dissiparli), la conferenza stampa di mezz'ora ha finito per essere monopolizzata dalle domande sulla salute del presidente. «I medici ha detto Bush del suo malore hanno escluso nel modo più totale che si sia trattato di qualcosa di diverso dall'influenza. L'elettrocardiogramma e tutto il resto sono risultati ok. Si è trattato degli effetti dell'influenza e sono lieto di questa domanda perchè voglio rassicurare il popolo americano e tutti gli interessati che non si è trattato di altro.*

IL VICE

### E' Quayle che spaventa molti americani

WASHINGTON — Se si votasse oggi, l'undici per cento degli americani andrebbe alle urne facendo pesare sul piatto della bilancia il «fattore Quayle». Lo rivela un sondaggio Gallup compiuto alla viglia del malore che ha colpito il Presidente George Bush a Tokyo.

I democratici si fregano le mani. Considerano con soddisfazione i bassi indici di popolarità del «numero due» della Casa Bianca, che un americano su due guarda con palese disapprovazione. «L'eventualità di un Quayle presidente — afferma lo stratega Geoffrey Garin — fa inorridire le masse ed episodi come quelli di Tokyo non possono che pesare contro Bush nelle scelte di voto».

Per nulla d'accordo, il politologo della Brookings institution Stephen Hess invita i democratici a non sprecare energie: «Quando si va alle urne quel che conta è il candidato alla presidenza: se piace, la gente vota per lui col naso tappato, a dispetto di chi ha come vice».

Ma Quayle è davvero una palla al piede per il prossimo «ticket» repubblicano? Piace al 62 per cento del partito, è un beniamino della destra. Per il moderato Bush è l'unico aggancio al carrozzone degli ultra conservatori. Perfino l'immagine di ragazzone immaturo che ha sempre proiettato sulla gente sembra venir rovesciata da una lunga serie di articoli del «Washington Post» che ne stanno accreditando una fama di politico scaltro, consumato e senza scrupoli.

Per parte sua Dan Quayle non sembra urtato dal fatto che la gente continui a chiedersi se sia davvero qualificato per la Casa Bianca. In giro nel New Hampshire per una serie di comizi elettorali, l'altro ieri è stato raggiunto da una ottantina di giornalisti interessati a cogliere le reazioni di un vice portato per un attimo a un passo dalla presidenza dall'improvviso malore del suo capo.

QUEL MALESSERE CHE HA SCOSSO LE BORSE

## «E' stata una sincope vagovasale»

WASHINGTON Un attacco di sincope vagovagale: così gli esperti americani di gastroenterologia spiegano l'improvviso svenimento che ha colto ieri George Bush durante la cena con il primo ministro Kiichi Miyazawa. Niente di grave, insomma, e niente a che vedere con l'ipertiroidismo di cui è affetto il Presidente. Precisa il dottor Narvin Schuster della Johns Hopkins school of medicine: «Si tratta di evento non comune che talora può verificarsi in soggetti perfettamente sani, ma transitoriamente affetti da un disturbo intestinale di origine batterica o virale».

«L'infezione — ha detto Schuster - può stimolare il nervo vago (il più lungo dei nervi cranici che si origina con due radici dal solco laterale del midollo allungato estendendosi fino all'apparato digerente, all'apparato respiratorio, al cuore, ai grossi vasi, al rene) inducendolo ad allentare la tensione delle pareti dei vasi e a ridurre l'afflusso di sangue al cervello con conseguente perdita dei sensi».

E' quello che avviene, ha precisato anche un altro gastroenterologo di fama, Mark Donowitz, quando si riceve una brutta notizia o si prova una violenta emozione. «La salute di Bush quindi — ha proseguito — non è assolutamente compromessa».

Quanto alle altre ipotesi formulate nelle ore immediatamente successive al malore che ha colto Bush quasi in diretta sugli schermi della Cnn — assunzione di sonnifero la notte precedente e l'ipertiroidismo che gli fu diagnosticato in maggio — i due gastroenterologi tendono a escluderle recisamente.

Ultime battute tra un ristabilito Bush e il premier giapponese Mijazawa

STUDIO PEAT MARWICK

### Recessione e Golfo hanno frenato nel '91 lo shopping di aziende

LONDRA — La guerra del Golfo e la recessione hanno fortemente influito nel 1991 sul numero e sul valore delle fusioni e acquisizioni internazionali, arretrate ai livelli di quattro anni fa. Lo rivela uno studio pubblicato ieri della Kpmg Peat Marwick da cui emerge un altro fattore degno di nota: il sorpasso, per numero e valore di società vendute, dell'Europa nei confronti degli Stati Uniti. Entrando nei dettagli, il rapporto indica che lo scorso anno le fusioni e acquisizioni internazionali sono state 1.793, il 34% in meno rispetto alle 2.725 del 1990 (2.762 nell'89), mentre il valore globale è sceso di oltre il 55% a 51,9 miliardi di dollari (117,8 nel '90 e 130,6 nell'89). Per la prima volta dal 1987, inoltre, il valore globale dello shopping internazionale in Europa ha superato quello negli Usa: il valore delle vendite cross border di aziende Cee è stato infatti di 23,3 miliardi di dollari (41,9 nel '90), contro i 20,3 miliardi di dollari riguardanti le società nordamericane (54,8 miliardi). «Nonostante la recessione», spiega Edoardo Spezzotti, partner della Kpmg Peat Marwick e responsabile delle attività M and A in Italia, «le società europee stanno infatti investendo risorse in processi di ristrutturazione continuando a prepararsi all'apertura del mercato unico europeo». Particolarmente dinamici sono risultati così gli acquirenti francesi, a cui è toccato il primato con 12,5 miliardi di dollari spesi in 220 operazioni, mentre gli americani si collocano al secondo posto con 7,3 miliardi e 302 operazioni. Seguono quindi gli inglesi, (6,2 miliardi), gli olandesi (4,0) e i giapponesi (3,9). Gli acquirenti italiani si situano al nono posto con 1,5 miliardi spesi in 83 operazioni.

Passando alla graduatoria dei Paesi più attraenti, lo studio assegna il primato agli Stati Uniti, dove le aziende acquisite nel 1991 da parte di operatori esteri sono state 382 per un valore di 18,7 miliardi di dollari (nel '90 678 operazioni per 49,3 miliardi). Per il valore complessivo delle operazioni seguono quindi la Gran Bretagna con 252 aziende cedute per 9,1 miliardi (nel '90 358 operazioni per 20,4 miliardi), la Spagna (3,1 miliardi), l'Australia (2,3 miliardi), la Francia (2,3 miliardi) e la Germania (2,1). L'Italia si colloca al decimo posto (69 aziende acquisite per 1,1 miliardi), mentre è interessante notare come gli acquisti internazionali nel Sol Levante abbiano riguardato solo 10 società per un valore di 41 milioni di dollari. Anche il previsto boom delle acquisizioni occidentali nell'Est europeo è stato in realtà contenuto, soprattutto per gli intoppi burocratici, con 130 milioni di dollari spesi in Ungheria (21 società) e 460 in Cecoslovacchia (16 aziende). L'ultimo primato 1991, assegnato alle singole operazioni in base al loro valore, spetta infine all'acquisto dell'americana Executive Life da parte del consorzio francese guidato da Maaf e Credit Lyonnais per 3,7 miliardi di dollari.

VENDUTE IN ITALIA 2 MILIONI 340.260 VETTURE CON UN CALO DELLO 0.34 RISPETTO AL '90

# Auto, dicembre salva l'annata

*Il mercato nazionale si conferma il quarto nel mondo. Le marche estere «sorpassano» quelle italiane: Fiat in flessione, tiene bene Volkswagen. La «Uno» vettura più venduta.*

MILANO — Il mercato automobilistico italiano tira le somme del '91 che indicano una flessione delle vedite dello 0,34% rispetto al '90. Nell'anno appena trascorso, secondo i dati dell'Anfia, l'associazione nazionale fra industrie automobilistiche, sono state vendute 2.340.260 autovetture, 7.894 in meno rispetto al '90. Un contributo decisivo al bilancio del '91 è stato dato dalla forte crescita delle consegne nel mese di dicembre, il 9,56% in più rispetto al corrispondente mese '90. Con il risultato di oltre 2,3 milioni di auto vendute, il mercato italiano, informa una nota dell'Anfia, si conferma il secondo in Europa e il quarto nel mondo dopo Usa, Giappone e Germania. Con 158.658 auto consegnate, il mese di dicembre è risultato il migliore dell'anno seguito da agosto (+7,1%) e da luglio (+5,6%). Un risultato atipico per il mercato italiano che consente al settore un recupero sul filo di lana e un bilancio finale meno negativo delle attese. Se dicembre è stato il mese «d'oro» per il mercato automobilistico italiano, il merito va attribuito in gran parte alle vendite di marche estere: nell'ultimo mese dell'anno, infatti, queste hanno registrato un balzo delle consegne pari al 16,87% rispetto al dicembre '90. L'incremento per le marche nazionali è stato invece dell'1,83%. Un dato che conferma il '91 come l'anno del «sorpasso» delle marche estere sulle italiane. La Volkswagen e le altre hanno venduto in Italia l'anno scorso 1 milione 250 mila auto pari al 53,2% del totale, nel '90 la quota controllata era del 47,1%. Per le case italiane i numeri indicano 1 milione 94 mila autovetture vendute con una contrazione dell'11,8% rispetto al '90 e una quota di mercato controllato scesa al 46,77% (era il 52,8 nel '90). I consuntivi delle singole marche mostrano un anno difficile per la Fiat che in Italia ha venduto l'anno scorso 762 mila auto contro le 875 mila del '90, con un calo del 12,9%. La quota di mercato detenuta da corso Marconi si è quindi ridotta al 32,5% (37,2%). Buon risultato invece per la Volkswagen, il maggior avversario europeo della Fiat ha mantenuto, migliorandola, la sua quota di mercato italiano con 201 mila auto vendute. La casa di Wolfsburg controlla adesso l'8,6% del mercato (8,1 nel '90). Ma la migliore performance, tra i grandi colossi mondiali, appartiene alla Ford che ha venduto 259 mila auto, il 43% in più rispetto al precedente anno e che può ora vantare una quota dell'11% mentre nel '90 era al 7,7%. Secondo le stime dell'Anfia la domanda di auto in Italia non dovrebbe subire ulteriori flessioni quest'anno. Secondo l'associazione delle industrie automobilistiche, anche nel '92 si potrà arrivare alla quota di 2 milioni 300 mila auto vendute. Rispetto agli altri paesi europei la flessione dello 0,3% registrata in Italia è nettamente inferiore, secondo i dati provvisori dell'Anfia, ai crolli delle immatricolazioni registrati in Francia (-12%) e nel Regno Unito (-20,6%) mentre la crescita della Germania (+36,6%) non è comparabile in quanto comprende le immatricolazioni dell'ex Germania Est. Nonostante la congiuntura sfavorevole il mercato europeo nel '91 non ha tradito i costruttori di auto. I 13 milioni 344 mila unità vendute indicano una domanda ancora in crescita nel Vecchio Continente con un incremento rispetto al '90 dell'1,7%. Situazione completamente rovesciata invece sul mercato americano dove il '91 è stato non solo l'anno nero per le tre grandi case Gm, Ford e Chrysler che hanno venduto il 14,2% in meno rispetto al '90 ma anche un anno di forte contrazione della domanda, scesa, rispetto ai dodici mesi precedenti, del 12,8%. Un risultato che non è piaciuto soprattutto all'inflessibile Moody's che ha ridotto il rating alla Gm. E' la Fiat Uno la conferma del '91 al vertice della classifica dei modelli più venduti in Italia. L'utilitaria della casa torinese ha raggiunto nei dodici mesi passati le 340 mila unità (benzina e diesel) seguita da lontano dalla Ford Fiesta con 175 mila unità. Sale sul podio anche l'altra utilitaria di corso Marconi, la Panda, seguita dalla Tipo, mentre la Renault Clio ha superato la Y10 in quinta posizione. La nuova «piccola» francese raccoglie gran parte delle vendite della casa transalpina in Italia, aumentate in totale l'anno scorso del 19% pari a una quota dell'8,1% del mercato nazionale.

# Olivetti, il sacrificio dei colletti bianchi

ROMA — Per l'occupazione suona un nuovo campanello d'allarme: anche i «colletti bianchi» diventano una categoria sempre più a rischio. E' questo il segnale, inequivocabile, che giunge da Ivrea, dove si sta svolgendo il difficile confronto tra il gruppo Olivetti e le organizzazioni sindacali sul piano industriale per il 1992. Dei 2.500 esuberi denunciati mercoledì dall'azienda, ben 1.300 — secondo fonti sindacali — sono impiegati, mentre 1.200 sono operai. Un dato, questo, che costituisce un ulteriore peggioramento di un trend già manifestatosi nel 1991, quando delle 4 mila eccedenze denunciate dall'Olivetti per quell'anno il 40 per cento era costituito proprio dalla fascia impiegatizia.

Chiudere interi stabilimenti ed estromettere migliaia di lavoratori secondo quanto proposto dai vertici della Olivetti ai sindacati, costituisce per la Fiom una scelta inaccettabile che non consente l'avvio di una trattativa. Su queste basi, la Fiom pensa che sia necessario un confronto tra le organizzazioni sindacali, l'azienda e il governo «nella sua duplice veste di responsabile delle politiche industriali e di quelle del lavoro». Oggi, dunque, la ripresa della trattativa con l'azienda potrebbe essere di breve durata: all'orizzonte sembra profilarsi a questo punto, il tavolo del ministero del lavoro. «La richiesta di riduzione di 2.500 posti di lavoro avanzata dalla Olivetti — ha scritto ieri sera la Fiom in un comunicato — non costituisce una misura in grado di garantire il futuro dell'azienda, che il difficile momento dei mercati, l'assenza di adeguate politiche pubbliche, gli errori della proprietà e del vertice aziendale mettono radicalmente in discussione». Anche dalla Uilm, che come Fiom e Fim ha riunito a Ivrea il proprio coordinamento nazionale, è stata espressa una «forte insoddisfazione» sui contenuti del piano presentato dalla Olivetti. «Ci troviamo in realtà — ha affermato Roberto Di Maulo, segretario nazionale e responsabile del settore — di fronte a una mera riduzione dei costi e, soprattutto, di quelli relativi all'occupazione. Assistiamo a una sorta di ritirata dell'azienda rispetto alle difficoltà incontrate sul mercato nel '91 e a quelle prospettate per il '92». L'attuale crisi dell'occupazione, venuta allo scoperto con i nuovi esuberi dell'Olivetti, è «solo la punta dell'iceberg di una situazione complessiva che ruota attorno alla drammatica perdita di competitività dell'industria italiana». Lo afferma il vicepresidente della Confindustria Carlo Patrucco, ricordando che da tempo gli imprenditori tentano di mettere il paese sull'avviso: «Purtroppo né i sindacati, né una parte del governo, hanno ritenuto di darci ascolto». Patrucco respinge con decisione il sospetto che, dietro la crisi dell'industria, ci sia un problema di qualità dei prodotti: «Nel decennio scorso — spiega — c'è stato un complessivo innalzamento del livello dell'industria, e la quantità di investimenti che le imprese hanno destinato all'innovazione di processo è tale da superare, in qualche caso, i livelli del giappone. L'Olivetti, per esempio, ha destinato alla ricerca ben il 6 per cento del suo fatturato.

FERRIERA, DOMANDE DI PREPENSIONAMENTO A FINE MESE

# Una mezza soluzione

## Lo stabilimento attende gli stessi benefici concessi all'acciaio pubblico

TRIESTE — Slitta al 31 gennaio (doveva essere oggi) il termine ultimo per la presentazione da parte della Ferriera di Servola delle domande di prepensionamento approvate dal Cipe a fine dicembre facendo riferimento alle norme sulla siderurgia privata. Poco dopo mezzogiorno di ieri, infatti, la commissione lavoro della Camera ha approvato la proposta di legge sullo slittamento nello stesso testo licenziato dal Senato poco prima delle vacanze di Natale. Non è ancora il tempo, in sostanza, per la compilazione dell'elenco dei 50 lavoratori che usufruiranno del prepensionamento.

Nelle prossime settimane l'attenzione di azienda e sindacati sarà così rivolta alle decisioni che il governo e il Cipe intenderanno assumere per concedere allo stabilimento di Servola i benefici previsti per la siderurgia pubblica, come concordato al momento dell'ingresso del gruppo Pittini in Ferriera.

La questione non è di poco conto: in ballo c'è l'intero piano di rilancio

*Determinanti le decisioni del governo e del Cipe*

produttivo e la chiusura della vicenda che vede coinvolti 94 dipendenti in attesa del prepensionamento. Il blitz del Cipe, che all'inizio di dicembre aveva autorizzato solo 50 pensionamenti anticipati e con riferimento al settore siderurgico privato, ha fatto saltare i programmi di lavoro e soprattutto si è presentato il rischio di 44 licenziamenti e 50 pensionati 'scontenti' per aver ottenuto un trattamento largamente inferiore a quello promesso dallo stesso governo.

Ora si attende da Roma la seconda parte degli impegni assunti dal sottosegretario al lavoro Ugo Grippo un mese fa, ovvero la soluzione definitiva e analoga per tutti i prepensionamenti in base all'articolo 29 della legge 223 sulla riforma di cassa integrazione e prepensionamenti per il comparto siderurgico pubblico.

La direzione della Ferriera evita i commenti rimandando ogni giudizio alla conclusione definitiva della vicenda. Gli elementi di soddisfazione sarebbero limitati in quanto si tratterebbe di garantire nelle prossime tre settimane la gestione della situazione. Nessun commento anche dal Consiglio di fabbrica e dalle organizzazioni sindacali. Il primo passo compiuto non viene giudicato 'risolutivo'. Quale che conta, insomma, è la situazione che verrà a crearsi a fine mese.

A Roma i tecnici del ministero del lavoro sono all'opera per dipanare la matassa e trovare la strada per uscire indenni dal pantano nel quale sono scivolati inserendo la Ferriera tra le aziende a carattere privato. La soluzione potrebbe uscire, quasi inaspettata, forse già nei prossimi giorni.

**ra. ca.**

Andrea Pittini

UNGHERIA

### Controllo pubblico

BUDAPEST — Il mercato delle assicurazioni ungherese, il cui valore si attesta a 400 miliardi di fiorini ungheresi (circa 6 mila miliardi di lire), rimane per ora monopolio di Stato. Lo ha annunciato il presidente dell'ispettorato delle assicurazioni di Stato, Lazlo Asztalos, ricordando che nel paese sono presenti undici compagnie assicurative, tutte controllate dallo Stato, e che inoltre il mercato è dominato al 90% dalle assicurazioni (Ab) e dalla Hungaria. Nel 1991 le partecipazioni delle compagnie estere si sono mantenute a un livello minimo, in quanto solo le due principali società ungheresi dispongono di una rete di vendita su base nazionale.

MANAGER

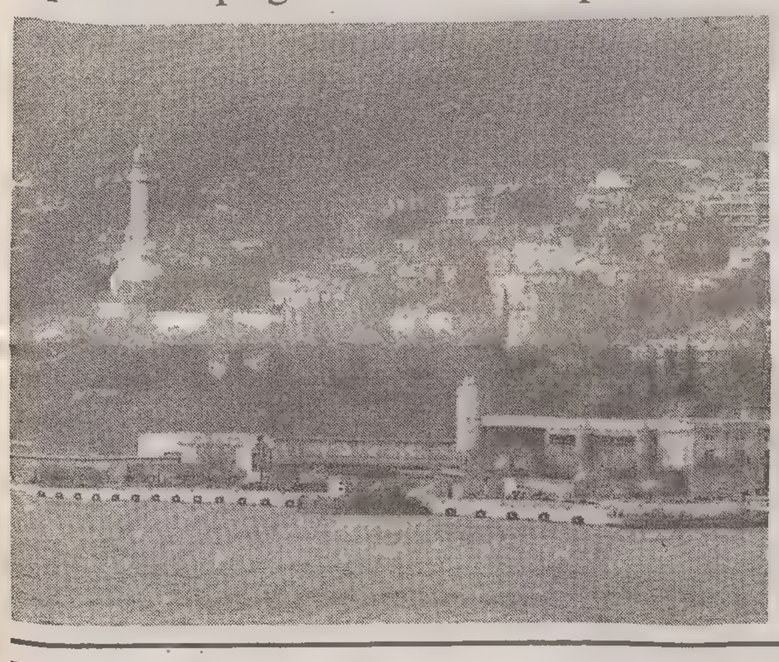
### Accordo Mib-Ice

TRIESTE - Una serie di iniziative di collaborazione tra il Mib che si intendono realizzare nell'anno in corso, in base al protocollo d' intesa già definito, sono state esaminate a Trieste nel corso di un incontro tenutosi all'Università tra il rettore Giacomo Borruso, anche nella veste di vicepresidente del Consorzio Mib, e una delegazione dell'Ice, guidata dal responsabile della formazione internazionale Roberto Vanore. Si sono definiti gli aspetti organizzativi ed operativi di un corso destinato a giovani manager cecoslovacchi da realizzare a Trieste nella prossima primavera, al quale seguirà successivamente un'analoga iniziativa per manager provenienti dalla Polonia.

ADRIA TERMINAL, ALL'IMPRESA AGNESE SPETTANO QUASI 14 MILIARDI

# Porto, il pignoramento va avanti

## Il pretore respinge la richiesta di sospensione dell'atto esecutivo presentata dall'Eapt



TRIESTE — L'Ente porto di Trieste non inaugura il '92 nel migliore dei modi. E' ancora la vicenda Adria terminal ad aleggiare minacciosamente sulla situazione finanziaria del porto triestino. Ieri il pretore civile Pasqualino De Simone non ha concesso la sospensione del pignoramento di 13 miliardi e 800 milioni, appartenenti all'Eapt, pignoramento che era stato chiesto dall'impresa spezzina Agnese in seguito a un lodo arbitrale relativo a maggiori costi derivanti dalla costruzione dell'Adria terminal. L'atto esecutivo era stato sollecitato dalla ditta ligure nel novembre dell'anno scorso, dopo che il 25 marzo una giuria di esperti aveva pronunciato il lodo arbitrale. Ricordiamo che detto lodo è stato impugnato dall'Ente porto davanti alla Corte d'appello di Trieste.

Il pretore De Simone ha inoltre rimesso la causa al Tribunale civile competente — quello di Trieste — poichè ha ritenenuto che la causa stessa eccedesse per valore le competenze pretorili. Ma — ed è il dato rilevante — il pignoramento di quasi 14 miliardi, che è stato effettuato presso alcune banche, va avanti. Il pretore ha rigettato l'opposizione presentata dall'Ente porto — rappresentato dal prof. Giovanni Verbari —, nella quale si chiedeva la sospensione dell'atto esecutivo. Ciò dovrebbe comportare, mediante un apposito provvedimento pretorile, l'assegnazione della cifra in questione all'impresa Agnese — patrocinata dall'avvocato Benvenuto Sabini.

Il contenzioso tra l'Ente porto e l'Agnese dura da circa 4 anni. L'impresa della Spezia ottenne nell'87 l'appalto, insieme ad altre ditte, per la costruzione dell'Adria terminal (che si trova poco prima di Barcola) con un ribasso del 27,99%. Nel corso dei lavori l'Agnese sollevò alcune riserve di ordine tecnico: rallentamenti dovuti alla mancata demolizione del magazzino 22, difficoltà nella perforazione del terreno e nel consolidamento delle banchine. L'Ente porto non riconobbe la fondatezza di tali riserve e così l'Agnese chiese e ottenne l'arbitrato, che le ha dato sostanzialmente ragione.

**ma. gr.**

IL TESORO ACCELERA I TEMPI PER FAR DECOLLARE LA LEGGE AMATO

# *Casse risparmio spa, firmati i decreti*

## Sono 38 gli istituti autorizzati da Carli, tra i quali quello di Udine e Pordenone

ROMA — Il ministro del Tesoro, Guido Carli, spinge l'acceleratore sulla trasformazione delle Casse di risparmio in spa. In vista del termine per la concessione degli sgravi fiscali previsti dalla legge Amato per le operazioni di trasformazione in società per azioni, concentrazioni e fusioni, che scade il prossimo 21 agosto, Carli ha mandato al sistema chiari segnali della volontà del Tesoro di far decollare il processo di riorganizzazione delle Casse e delle Banche del Monte.

Un'ultima tranche di decreti ministeriali è stata firmata a cavallo tra Natale e Capodanno. Dal 1 gennaio sono 38 le «Casse spa» autorizzate per decreto e 39 gli istituti coinvolti (considerando la fusione tra Carimodena e Banca del Monte di Bologna che ha dato origine a Carimonte) su un totale di 84 aziende aderenti alla categoria. Un'accelerata non da poco, se soltanto il 10 dicembre scorso il consiglio allargato dell'Acri, l'associazione delle Casse, aveva fatto il punto sull'applicazione della legge Amato tracciando un magro bilancio di appena dieci istituti autorizzati dal Tesoro alla spa. In occasione della giornata mondiale del risparmio era stato lo stesso governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, a sollecitare l'attuazione della riforma del sistema creditizio pubblico.

Dei 60 progetti all'esame di via Nazionale, aveva osservato Ciampi, ben 57 sono di Casse di risparmio. Le iniziative «denotano tuttavia, nella generalità dei casi, il ripiegamento su uno solo degli obiettivi della legge, vale a dire la trasformazione della forma giuridica dell'azienda bancaria. Ancora non è stata in egual misura soddisfatta l'esigenza — avvertiva il governatore — di perseguire dimensioni e capacità di gestione più consone al nuovo contesto». Soltanto cinque progetti prevedevano infatti, alla fine di ottobre, «la fusione con altri enti creditizi della stessa o di altra categoria».

*I termine per gli sgravi fiscali scade il 21 agosto.*

La riorganizzazione delle Casse di risparmio in spa è proceduta a corrente alternata per tutto il '91. Fino ai primi di dicembre Carli aveva firmato soltanto 11 decreti relativi alle Casse di Roma (la prima a varare la trasformazione), Modena, Genova e Imperia, Milano, Cesena, Puglia, Padova e Rovigo, Udine e Pordenone, Parma, Ferrara e alle Banche del Monte di Bologna e Parma. Il 20 dicembre il ministro del Tesoro licenzia in una sola volta un nutrito pacchetto di decreti che danno il via libera alle Casse di Fossano, Vignola, Savigliano, Mirandola, Verona, Tortona, Cuneo, Saluzzo, Bra e Torino. Il giorno dopo, il 21 dicembre, arriva la seconda ondata con 5 decreti che autorizzano i progetti di ristrutturazione di Viterbo, Fermo, Reggio Emilia, Città di Castello e Bologna.

Il 23 dicembre il ministro dà quindi il benestare per la trasformazione in spa delle Casse di Ravenna, Lugo, Vercelli, Piacenza e Vigevano, Cento, Carpi, Imola, Savona, Alessandria e Faenza (Banca del Monte e Cassa di risparmio). Alla vigilia di Natale, il 24 dicembre, dal Tesoro arriva il decreto per la Sicilcassa, che ieri ha riunito per la prima volta il nuovo consiglio d'amministrazione, e il 30 dicembre è la volta della Cassa di Orvieto. Quasi tutti gli ultimi decreti non sono stati ancora pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale (l'ultima comunicazione riguarda la cassa di Savigliano il cui decreto è del 20 dicembre) ed è probabile che diversi istituti non siano ancora entrati nella fase operativa con la registrazione degli atti e l'iscrizione al registro delle imprese, ma la minirivoluzione di una consistente fetta del sistema bancario pubblico appare ormai avviata.

Per i vertici dell'associazione di categoria l'elenco del tesoro «testimonia un bilancio più che soddisfacente».

LA RIFORMA IN COMMISSIONE FINANZE

# «Popolari», primo sì

*ROMA — Primo sì alla Camera per la riforma delle banche popolari. La commissione finanze ha approvato ieri mattina il disegno di legge in sede referente. Ora si dovrebbe passare all'esame in sede legislativa, ma c'è una riserva del Pds. Il testo è stato modificato rispetto a quello approvato 3 anni fa dal Senato. E' stata eliminata la parte sul trattamento fiscale degli utili, su cui nel frattempo è intervenuto un provvedimento tributario. Con un altro emendamento, il nuovo assetto previsto per le banche è stato allargato alle società di assicurazione costituite in forma di cooperative. Il ddl prevede che il valore nominale delle azioni delle banche popolari non possa essere inferiore a 5 mila lire. Per adeguarsi sono previsti 5 anni di tempo. Ogni socio, inoltre, non potrà avere più dello 0,5% del capitale. Chi già possiede azioni delle banche popolari e ha più dello 0,5% può mantenere la sua quota fino a un tetto di 15 milioni di valore nominale. Il ddl prevede infine che la clausola di gradimento non abbia effetto sui diritti patrimoniali.*

*Il via libera della commissione finanze della Camera alla riforma delle banche popolari, tardivo visto quanto resta della legislatura, viene dopo un lungo periodo di stasi. Il disegno di legge approvato ieri in sede referente è stato oggetto di diversi solleciti. Nel maggio dell'anno scorso, a 2 anni e mezzo dal voto di palazzo Madama, Giovanni Beniamino Valcavi, senatore socialista, ha chiamato in causa direttamente il ministro del Tesoro Guido Carli, invitandolo in un'interrogazione a intervenire. Uno degli ultimi solleciti in ordine di tempo è stato quello del presidente dell'associazione tra le banche popolari, Aniceto Ranieri, che nell'ottobre scorso ha scritto al sottosegretario al Tesoro, Maurizio Sacconi. Nella lettera Ranieri ha ribadito la validità del limite dello 0,5% alla partecipazione nelle banche popolari, confermando in generale la preferenza, condivisa da Sacconi, per il testo del Senato. Ma il vero 'piatto forte' che dovrebbe venire dalla riforma è la possibilità di negoziare liberamente le azioni. Il vincolo attuale ha portato anche la Consob a muoversi perchè cozza contro il progetto di riforma dei mercati mobiliari minori: molte Popolari dovrebbero 'salire di grado' (ora costituiscono circa il 95% del mercato ristretto) lasciando spazio per l'istituzione dei mercati locali.*

*Circa un mese fa, visto il faticoso iter parlamentare e l'approssimarsi della fine della legislatura, la commissione per le società e la Borsa si è mossa per trovare una soluzione, legge o non legge. Il 5 dicembre Bruno Pazzi ha incontrato i vertici dell'associazione delle banche popolari per esaminare le prospettive di sviluppo della presenza dei titoli delle banche popolari dei mercati regolamentati. Nell'occasione i presidenti della Consob e dell'associazione hanno concordato un programma per trovare soluzioni giuridiche sufficienti a semplificare la modalità di circolazione delle azioni e l'esercizio dei diritti patrimoniali, anche in mancanza di una soluzione legislativa.*

*Negli stessi giorni il relatore al ddl, Renzo Patria (Dc), cercava di aggirare la sessione di bilancio, nella quale si accentravano i lavori parlamentari sulla finanziaria e i provvedimenti collegati, sollecitando una deroga, che poi non è arrivata. Secondo Patria c'erano le condizioni politiche per arrivare al via libera in sede legislativa. In realtà il Pds ci sta ancora pensando. Il partito d'opposizione ha a lungo manifestato perplessità per le speculazioni che, a suo giudizio, potrebbero innescarsi dal momento dell'entrata in vigore della legge fino all'effettiva andata a regime della riforma. Il mercato a più riprese ha dimostrato interesse per le prospettive delle banche popolari, portando l'indice medio a guadagnare più del Mib.*

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.**

**TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/790026-798825. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.**

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

### 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**COPPIA** cercasi per Liguria: giovani volonterosi custodia villa, esperienza giardino, frutteto e vigna; cuoca e lavori domestici. Appartamento indipendente, ottima retribuzione a persone qualificate. Pregasi offerte dettagliate a Reid, 1261 La Rippe (Svizzera). (A50099)

### 3 Impiego e lavoro Richieste

**23.ENNE** impiegata magazz. guida furgone offresi. Telefonare ore serali 0481/76496. (C5002)

### 4 Impiego e lavoro Offerte

**A.A.A. AZIENDA** primaria di refrigerazione commerciale, cerca n. 1 tecnico qualificato/a età 25-35 anni con maturata esperienza nel settore, da avviare alla manutenzione e installazione dei propri impianti frigoriferi zona Trieste e provincia. Si richiedono serietà, buona volontà, curriculum vitae manoscritto, militeassolto. Scrivere a Cassetta Spi 12/R Udine. (S98)
**AZIENDA** leader settore dentale ricerca professionisti della vendita (preferibilmente odontotecnici o assistenti alla poltrona) per visite a studi e laboratori di Trieste e Gorizia. Offresi: portafoglio clienti attivo, ottimo trattamento economico, assistenza commerciale. Richiedesi: residenza in zona. Telefonare per appuntamento allo 049/633699 signora Marchiori. (S50022)
**CERCASI** giovane esperto orologiaio con conoscenza di orologi meccanici. Retribuzione ottima. Pregasi contattare lo 040/632951, orario negozio. (A099)
**PRIMARIA** COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI seleziona: 3 diplomati-laureati da specializzare alla diffusione di prodotti assicurativi con alti contenuti finanziari. Dopo uno stage iniziale i prescelti verranno inquadrati quali dipendenti dela società. 2 militesenti interessati a dedicare parte del loro tempo libero alla nostra attività. Inviare dettagliato curriculum vitae a: ALLEANZA ASSICURAZIONI ag.gen. di Trieste, via Battisti, 14, Trieste. (A017)
**TICINO** Assicurazioni ricerca per propria agenzia generale di Trieste, agente iscritto all'albo cui delegare attività affari assicurativi. Telefonare per appuntamento allo 040/362856. (A83)

### 11 Mobili e pianoforti

**A. ACQUISTO** subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere sgomberi anche gratis. Tel. 040/412201-768102. (A00002)
**ACQUISTIAMO** mobili, pianoforti, libri, quadri, antichità di ogni genere, eventualmente sgomberando. Telefonare 040/366932-415582. (A50236)
**OCCASIONISSIMA:** pianoforte tedesco con trasporto, garanzia e accordatura 850.000. 0431/93383. (C00)

### 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A54)
**VENDO** 126 Personal 1.700.000, 127 1.300.000, Panda 2.200.000. Tel. 040/214885.(A50240)

### 18 Appartamenti e locali Richieste affitto

**A.A.A. CERCASI locale d'affari con vetrine in zona centrale o di traffico a Gorizia o Monfalcone da 100 a 150 mq. Telefonare allo 040/382191 ore ufficio. (A099)**
**UNIVERSITARIE** friulane cercano max urgenza ammobiliato centrale. Tel. 040/367241. (A50232)

### 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**ABITARE** a Trieste. Non residenti. Ottimi appartamenti arredati. Soggiorno, cucina, due camere, bagni. 800.000/1.000.000. 040/371361. (A5405)
**GREBLO** 040/362486 Sistiana affittasi ufficio 2 vani servizi luminoso. (A016)
**IMMOBILIARE** CIVICA affitta MADDALENA magazzino con posteggio auto antistante. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A74)
**IMMOBILIARE** CIVICA affitta piccolo locale moderno zona FIERA. Informazioni v. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A74)
**LORENZA** affitta: 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, da restaurare, 040/734257. (A0022)
**MULTICASA** 040/362383 affitta Brigata Casale bellissimo arredato due stanze servizi conforts giardino posto macchina 650.000 riscaldamento compreso.

### 20 Capitali Aziende

**A. PRONTO** Prestito eroga senza formalità, tassi bassissimi, bollettini postali. 040/312452. (A81)
**CEDESI** tab. XIV/46 (B/1) zona 1 Trieste centro. Per informazioni tel. 0432/300966. (A0065)
**PRESTITI** IFIP Trieste dipendenti pensionati artigiani commercianti centroservizi Corso Italia 21 040/631886. (A69)
**Z.Z. PICCOLI** prestiti in giornata a: caalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola; discrezione serietà. 040/365797. (A0059)

### 21 Case, ville, terreni Acquisti

**A.A.A. CERCASI urgentemente in provincia di Gorizia, possibilmente su strada di grosso traffico, terreno da 1500 a 6000 mq con o senza capannone industriale in affitto o in acquisto. Telefonare allo 040/382191 ore ufficio. (A099)**
**ACQUISTO** in contanti da privato appartamento di 80-100 mq composto da cucina soggiorno o salone 2-3 camere servizi balcone o terrazzo. Telefono 040/369710. (A014)
**CERCHIAMO** acquisto cucina, saloncino, bistanze, garage, Rozzol-Eremo, max 180.000.000. Tel. 040/369960. (D201)
**STABILE** in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti in Trieste per investimento esclusivamente con servizi interni e in buono stato manutentivo ininteremediari telefonare 040/761049. (A014)
**UNIONE** 040/733602 ricerca casa con giardino o villa zona Trieste-Monfalcone per pronta definizione. (A34)

### 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. ECCARDI** prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A41)
**ABITARE** a Trieste. Servola. Recentissimo. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolone, posto macchina. 175.000.000. 040/371361. (A5405)
**B.G.** 040/272500 Strada vecchia Istria recente camera cameretta tinello cucinino bagno ripostiglio balcone 135.000.000. (A04)
**B.G.** 040/272500 XX Settembre altissima possibilità due-tre stanze salone cucina servizi cantina da Lit. 125.000.000. (A04)
**BORA** 040/364900 Pestalozzi recente soggiorno cucina matrimoniale servizio 2 balconi 30.000.000 più mutuo. (A0053)
**COIMM** Baiamonti adiacenze ottime condizioni soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio terrazzo balcone possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A0042)
**GREBLO** 040/362486 appartamenti occupati con sfratto in corso zona Baiamonti piani alti ascensore. (a016)
**IMMOBILIARE** CIVICA vende zona OSPEDALE locale d'affari 42 mq circa, 2 fori. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A74)
**IMMOBILIARE** TERGESTEA Verga libero perfetto piano alto vista aperta, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. 040/767092. (A39)
**SPAZIOCASA** 040/369950 PER VENDERE VELOCEMENTE IL TUO ALLOGGIO, VILLA, CASETTA.(D202)
**UNIONE** 040/733602 Rossetti adiacenze recente vista mare soggiorno camera cucina bagno poggiolo 125.000.000. (A72)
**VESTA** vende libero zona Viale piano primo tre stanze stanzino cucina servizi riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 040/730344. (A0038)
**VESTA** vende locale commerciale mq 170 adatto anche attività artigiana/ufficio. Telefonare 040/730344. (A0038)
**ZARABARA** 040-371555 Fabio Severo, occupato, cucina abitabile, soggiorno, 3 camere, bagno, wc, poggiolo, riscaldamento autonomo 98.000.000. (A0036)
**ZINI** CASE BELLE. Appartamenti, uffici, magazzini, locali d'affari. Inintermediari. Tel. 040/411579. (A84)

### 24 Smarrimenti

**BRACCIALE** oro testa serpente smarrito domenica zona Obelisco. Generosa mancia. Telefonare 040/365659 serali. (A50267)

### 26 Matrimoniali

**AGENZIA** FEELING: amicizia scopo matrimonio, serietà, riservatezza, Trieste, via Battisti 25, tel. 040/638088. (A5402)

### 27 Diversi

**KRIZIA** MAGIA ROSA MAGIA DI VENERE LEGAMENTI D'AMORE: veggente sensitiva provata cartomante; operante da oltre 20 anni con GARANZIA di RISULTATI. Libera da crisi sfortuna malefici. Tel. 040/727096. (a50185)
**MAGO** ANIELLO PALUMBO «il mago delle terre friulane» SAGGIO maestro di VITA risolve problemi affettivi e coniugali; distrugge ogni sorta di maleficio. Monfalcone 0481/480945. (A50182)

## RAIUNO

6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
7.30 DA MILANO TG1.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 SUPERNONNA. Telefilm.
11.00 DA MILANO TG1.
11.05 PROVACI ANCORA HARRY. Telefilm.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.30 TG1 FLASH.
12.35 PIACERE RAIUNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
15.00 DSE: UN FUTURO. ANTICO.
16.00 BIG!
18.00 TG1 - FLASH.
18.05 IL MIO MOZART.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 MOSCA ADDIO. Film 1.a tv 1987. Con Liv Ullmann, Daniel Olbrychski. Regia Mauro Bolognini.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 NOTTE ROCK.
24.00 TG1 - NOTTE.
CHE TEMPO FA.
0.30 MEZZANOTTE E DINTORNI.
0.50 REGIONI ALLO SPECCHIO.
1.20 ROLLERBALL. Film fantascienza 1975. Con James Caan, John Houseman. Regia Norman Jewison.
3.20 MANGIA IL RICCO. Film 1987.

## RAIDUE

6.55 PICCOLE E GRANDI STORIE.
ALF TALES. Telefilm.
LASSIE. Telefilm.
L'ALBERO AZZURRO.
LASSIE. Telefilm.
8.45 AGRICOLTURA NON SOLO.
9.00 DSE: CAMPUS - FILOSOFIA E ATTUALITA'.
10.00 TIKOJO E IL SUO PESCECANE. Film 1963. Con Denhis Puhira, Al Kaura. Regia Folco Quilici.
11.50 TG 2 - FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - TRENTATRE'.
METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA... Serie tv.
14.45 SANTA BARBARA. Telefilm.
15.35 DETTO TRA NOI. Rotocalco del pomeriggio.
TUA - BELLEZZA E DINTORNI.
15.50 DETTO TRA NOI.
17.00 TG2 DIOGENE.
17.15 TG2 DALLA PARTE DELLE DONNE.
17.25 DA MILANO TG2.
17.30 ANDIAMO A CANESTRO.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 SEGRETI PER VOI.
19.10 BEAUTIFUL.
METEO 2.
19.45 TG2 TELEGIORNALE.
20.15 TG2 LO SPORT.
20.30 I FATTI VOSTRI - PIAZZA ITALIA DI SERA.
22.55 RAIDUE PER VOI.
23.15 TG2 - PEGASO.

## RAITRE

9.55 SCI: COPPA DEL MONDO DI SALTO. Predazzo.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
12.05 DA MILANO TG3.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.45 I GIOVANI NELL'ITALIA DEMOCRATICA.
15.15 LA CORSICA SCONOSCIUTA.
15.45 TUTTI I COLORI DEL BIANCO.
16.05 PALLAMANO. Campionato italiano.
17.00 POMERIGGIO SUL TRE - GENTE COME NOI.
17.30 TG3 - ON THE ROAD.
17.45 RASSEGNA: GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG3 - DERBY.
METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'.
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 TERRA DI CONQUISTA. Film 1988. Con Kelly McGillis, A. Zadok. Regia Uri Barbash.
0.45 TG3 - NUOVO GIORNO.
1.05 METEO 3.
1.10 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
2.50 IL PORTALETTERE.
3.05 BLOB, DI TUTTO DI PIU'.
3.25 CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
3.30 L'EBREO ERRANTE. Film 1948.
5.10 TG3 - NUOVO GIORNO.
5.30 L'AMANTE SEGRETA. Film 1941.

### Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro, rassegna stampa; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io; 10.30: In onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Itinerari. Settimanale turistico; 13.30: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.52: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.36: «Lei che ci capisce, di tasse quanto pago?»; 16: Il paginone; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.27: On the road; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy: conduce Dino Emanuetti; 18.30: Giocando giocando; 19.15: Gr1 Sport presenta Mondomotori; 19.30: «Ascolta si fa sera», rubrica religiosa; 19.35: Musica del nostro tempo; 20.05: Bric à brac, curiosità a ruota libera; 20.25: Note di piacere; 20.30: Invito al concerto; 21.04: In contemporanea con Stereorai; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

### Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Striscia comica; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: Il viaggio promesso. Originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Speciale Gr2 rotocalco quotidiano; 9.46: Striscia comica; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: «Impara l'arte»; 14.15: Programmi regionali; 15: Agostino; 15.45: Striscia comica; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Striscia comica; 18.35: Appassionata; 19.20: Bolneve; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. musiche senza tempo;

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Canzoni d'autore; 9: Concerto del mattino (1. parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Terra e occidente; 14.05: Diapason. Rotocalco; 16: In diretta dagli studi di via Asiago in Roma Rossella Panarese presenta Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina, quotidiano di cultura; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, la scuola si aggiorna; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Prokofiev nel centenario della nascita; 21.45: Folkconcerto; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto dell'sera; 23.58: Chiusura.

### Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Cinema e dintorni; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
**Programmi per gli italiani in Istria:** 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
**Programmi in lingua slovena**
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Pronto, buon giorno!; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea»; 11.45: Pagine musicali; 12: Il Paese delle meraviglie; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Pagine musicali; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali; 15: Pagine musicali; 15.30: Incontri (replica); 15.45: Pagine musicali; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario; 17.10: Avvenimenti culturali; 17.40: Onda giovane; 19: Gr.
**STEREORAI**
13.20: Stereopiù; 14.15: Il Festival; 14.30: Una storia importante; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 15.35, 16.37, 17.35: Gierreuno quiz; 16.15: Dediche e richieste, plin; 17.50: L'album della settimana; 18.40: Il trova musica; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera; 19.15: Gr1 Sport; 19.30: Classico; 20.30: Gr1 in breve; 21.04: In contemporanea con Radiouno, concerto sinfonico; 22: Stereodrome; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
**NOTTURNO ITALIANO**
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

## TELE ANTENNA

15.00 Film: «I PIRATI DELLA COSTA».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 DOCUMENTARIO: «DIARIO DI SOLDATI».
18.00 Telefilm: «BRIGATE DEL TIGRE».
19.00 «SPECIALE XIII FESTIVAL TRIESTINO».
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 Telefilm: «DOC ELLIOT».
20.30 Film: «DESTINAZIONE TOKYO».
22.15 «SPECIALE XIII FESTIVAL TRIESTINO».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 Film: «E VENNE L'ORA...».
0.30 «IL PICCOLO» DOMANI

Doris Day (Retequattro, 23.30).

## OGGI 58

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD. Telefilm.
9.05 NELLA CITTA' L'INFERNO. Film drammatico 1958. Con Anna Magnani, Giulietta Masina. Regia Renato Castellani.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
12.55 CANALE 5 NEWS.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
- PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni.
- ROBIN HOOD. Cartoni.
17.50 GIOCHISSIMO.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 BELLEZZE SULLA NEVE. Condotto da Claudio Lippi.
22.45 RIVEDIAMOLI.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Condotto da M. Costanzo.
24.00 CANALE 5 NEWS.
1.20 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.

## RETE 4

6.30 CIAO CIAO MATTINA.
- BUGS BUNNY. Cartoni.
- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO. Cartoni.
- BENVENUTA GIGI. Cartoni.
- PALLA AL CENTRO PER RUDY. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 IL RIBELLE. Film drammatico 1983. Con Tom Cruise Lea Thompson. Regia Michael Champman.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 QUELLI DELLA PALLOTTOLA SPUNTATA. Telefilm.
17.30 A-ATEAM. Telefilm.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 MAC GYVER. Telefilm.
20.00 BENNY HILL SHOW.
20.30 TOCCATO. Film commedia 1985. Con Linda Fiorentino, Alex Rocco. Regia Jeff Kanew.
22.30 L'ISTRUTTORIA. Attualità.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA

## CANALE 5

8.00 BUON GIORNO AMICA Condotto da Ivano Guidoni.
8.05 COSI' GIRA IL MONDO Telenovela.
8.30 LA MIA PICCOLA SOLITUDINE. Telenovela.
8.55 SPECIALE «RITORNA MANUELA». Attualità.
9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.35 CARI GENITORI. Varietà.
11.35 STELLINA. Telenovela.
12.35 CIAO CIAO. Cartoni animati.
- DOLCE CANDY. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.40 RITORNA MANUELA Speciale.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO Teleromanzo.
16.30 CRISTALL Telenovela.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 DOTTOR CHAMBERLAIN Telenovela.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE Varietà.
19.00 PRIMAVERA. Telenovela.
19.45 NATURALMENTE BELLA. Conduce Daniela Rosati.
19.50 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
20.25 BUONA SERA. Conduce Amanda Lear.
20.30 MANUELA. Teleromanzo.

## TELEPADOVA

7.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
8.00 GATTIGER, cartoni.
11.15 SPECIALE SPETTACOLO.
11.30 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
12.00 ANDREA CELESTE, telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA, telefilm.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI, telenovela.
14.30 IL MAGNATE, telenovela.
15.00 MASH, telefilm.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 TOMMY, cartoni.
18.15 IL RITORNO DEI CAVALIERI, cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA, telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 O'HARA, telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 L'ASSASSINO DI PIETRA. Film.
22.15 NEWS LINE.

## TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 LE SPIE. Telefilm.
10.00 I GIORNI DI BRIAN. Telefilm.
11.00 VITE RUBATE.
11.45 A PRANZO CON WILMA.
12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Cartoni.
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 SCOOBY DOO.
15.30 I.T. - INCONTRI TELEVISIVI.
17.35 YES. I DO.
17.50 BATAAN. Film guerra 1943. Con Robert Taylor, Geroge Murphy. Regia Tay Garnett.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 GRAN GALA' DEL CICLISMO.
22.30 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.35 TMC NEWS. Telegiornale.
23.50 PARIGI-CITTA' DEL CAPO.
24.00 L'APPUNTAMENTO.

## TELECAPODISTRIA

15.20 AMANDOTI. Telenovela (r.).
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA, programma per ragazzi.
16.30 JUKE BOX, conduce Alex Bini (r.).
18.30 STUDIO 2.
18.50 ODPRTA MEJA-CONFINE APERTO. Trasmissione slovena.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
20.05 Cartoni animati.
20.30 YESTERDAY. La storia della Pop music.
21.00 MAPPAMONDO. Una finestra sul vivere quotidiano.
21.30 L'UOMO DI SHELFORD. Sceneggiato tv.
22.20 TG TUTTOGGI.
22.30 THE COLLABORATORS. Telefilm.
23.20 Rubrica sportiva.

## CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.10 L'ANGOLO DELL'ARREDAMENTO. Rubrica d'arredamento.
19.30 TG 6.
20.30 «CARTER». Film.
21.55 «CHARLIE». Telefilm.

## TELEFRIULI

10.45 Telenovela: IL RITORNO DI DIANA.
11.45 Documentario: GEO: OMBRE FRA NOI.
12.15 IL SALOTTO DI FRANCA.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 Telenovela: LA PADRONCINA.
13.45 Rubrica: UNA PIANTA AL GIORNO.
14.00 Telefilm: PRIMUS.
15.30 Telefilm: IL MIO AMICO BOTTONI.
16.00 Tg FLASH.
17.00 Telefilm: STAZIONE DI POLIZIA.
18.00 Tg FLASH.
18.05 Telenovela: LA PADRONCINA.
19.00 Telefriuli sera.
19.30 SPECIALE REGIONE.
20.00 Il comune della settimana.
21.30 Sceneggiato: IL COLPO.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.45 MOTORI NO STOP.

## TELEQUATTRO

18.30 FILO DIRETTO (1.a parte).
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.05 FILO DIRETTO (2.a parte).

## TELE + 2

10.30 FOOTBALL. Campionato NFL.
12.30 IL GRANDE TENNIS.
13.30 MOMENTI DI SPORT.
14.00 SPORT TIME. Quotidiano sportivo.
14.15 EROI. Profili di grandi campioni.
14.30 MOMENTI DI SPORT.
15.00 USA SPORT.
16.45 WRESTLING SPOTLIGHT.
17.25 +2 NEWS.
17.30 SETTIMANA GOL.
19.30 SPORT TIME.
20.15 ALMANACCO.
20.30 FOOTBALL. Campionato NFL.
22.30 LA GRANDE BOXE.
23.30 GOLF TOUR.
0.30 EROI. Profili di grandi campioni.
0.45 SETTIMANA GOL.

## TELE + 3

ASFALTO CHE SCOTTA. Film poliziesco 1960.

## TRIVENETA

23.00 Film: ASSASSINI SILENZIOSI (Usa 1987).
0.30 IL COMPRA TV.
1.00 CAMPIONATI MONDIALI DI CATCH.

TV / NOVITA'

# E ora il Tg5 va

## Presentato il notiziario delle reti Fininvest

Servizio di
**Umberto Piancatelli**

ROMA — Annunciato da spot trasmessi a tamburo battente e dopo una lunga attesa, ecco che finalmente arriva il telegiornale di Canale 5 battezzato Tg5. Presentato ieri a Roma, il neonato telegiornale è stato tenuto a battesimo nientemeno che dal padrone di casa, il cavalier Silvio Berlusconi, presenti numerosi dirigenti Fininvest, rappresentanze dell'informazione Rai e gran parte della redazione che costituirà l'ossatura del servizio d'informazione diretto dal trentottenne Enrico Mentana.

«Fresco, scattante, disinvolto, senza commenti e senza ospiti in studio», è stato definito da Berlusconi in persona questa nuova sfida della Fininvest, che va a completare una pluralità d'informazione con l'intenzione di scalfire il dominio storico della Rai per quanto riguarda l'informazione televisiva.

La stessa filosofia è stata espressa dal direttore del Tg5, Enrico Mentana, che è apparso disteso e per niente preoccupato. «Con il Tg5 — ha detto — daremo soprattutto posto alla chiarezza, alla velocità, alla scelta di argomenti senza quella ritualità che spesso si ritrova nei telegiornali della Rai».

«Sarà un telegiornale — ha proseguito — dedicato alla gente e un pubblico vasto ed eterogeneo».

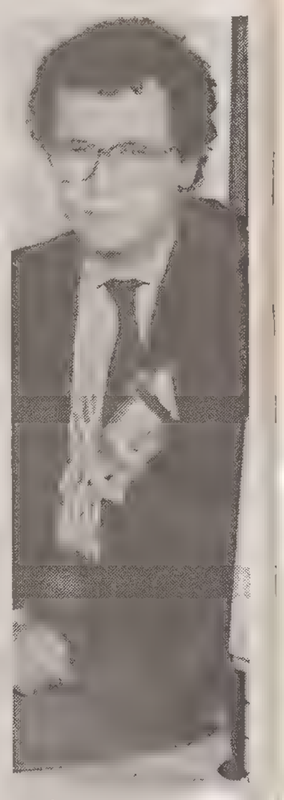
Se di consueto si accusa la Rai di offrire nei telegiornali un'immagine troppo spesso alterata della politica, se non la peggiore, il Tg5 non farà certamente del Palazzo la propria ragione di vita. «Daremo poche informazioni politiche — ha spiegato Mentana —, al contrario daremo certamente notizie interessanti e, perché no, divertenti. Punteremo, quindi, la nostra attenzione sulla cronaca perché è l'argomento che la gente segue di più e con estrema partecipazione».

Con una mal celata punta d'orgoglio, Mentana ha quindi aggiunto che il Tg5 «sarà il telegiornale che la gente ha sempre voluto e che i giornalisti hanno sempre sperato di realizzare».

Il nuovo servizio d'informazione si proporrà ai telespettatori in due edizioni assolutamente identiche come struttura. La prima edizione, in onda alle 13, in diretta concorrenza con il Tg2, sarà condotto da Cesara Buonamici (che Mentana è riuscita a scippare allo «Studio aperto» di Emilio Fede) e da Cristina Parodi. La seconda edizione andrà invece in onda alle ore 20, in diretta concorrenza con il Tg1. A condurlo ci sarà lo stesso Enrico Mentana che si alternerà con Lamberto Sposini (anche lui reduce da esperienze Rai) dallo studio 3 del centro di produzione di Roma.

Per una redazione composta da giornalisti con un'età media di trent'anni e dei 50 componenti dello staff il 40 per cento sono donne, l'obiettivo comune è quello di non cadere nel sensazionalismo. «Ogni notizia — ha concluso Mentana — avrà il giusto peso senza perdere di vista il sensazionalismo che in una informazione televisiva è sempre in agguato».

Poco sarà anche lo spazio delle interruzioni durante ogni edizione. Il primo telegiornale alternativo ai tre giganti della Rai avrà, infatti, una sola interruzione: prima delle notizie sportive. Il servizio sarà quindi completato da «Prima pagina», il notiziario ripetuto ogni quindici minuti, sempre su Canale 5, dalle 7 alle 8.30.


Enrico Mentana sarà il direttore del Tg5.

TELEVISIONE

RETI RAI

# Viaggio nel gulag

## In prima tv c'è «Mosca addio» di Bolognini

Da sinistra, Liv Ullmann, Daniel Olbrychski e Aurore Clement, gli interpreti di «Mosca addio», il film girato da Mauro Bolognini nel 1987, che Raiuno trasmette in prima tv.

Tra i film in programma domani sulle reti rai, conviene segnalarne alcuni che non possono trovare spazio in questa rubrica anche per gli orari di programmazione. Ad esempio **«Mangia il ricco»** di Phil Richardson, una delle più feroci satire del sistema americano, in onda alle 3.20 su Raiuno; oppure il bellissimo **«Montone infuriato»** di Michel Deville con Jean-Louis Trintignant (Raidue, ore 2.55), oppure ancora il sorprendente **«Ebreo errante»** con Vittorio Gassman (Raitre, ore 3.30).

**«Mosca addio»** (Raiuno, ore 20.40) di Mauro Bolognini (1987) in «prima tv». E' la vera storia di Ida Nudel (Liv Ullmann), scienziata e scrittrice sovietica nell'inferno del gulag per la colpa della sua origine: ebrea. In una Mosca accuratamente ricostruita ma fatalmente posticcia, Bolognini rievoca una vicenda che ormai ha i colori del passato. Tra gli attori, il polacco Daniel Olbrychski e la francese Aurore Clement.

**«Terra di conquista»** (Raitre, ore 22.45) di Uri Barbash (1988) in prima tv. Per raccontare l'origine del dissidio tra ebrei e palestinesi, Uri Barbash racconta i primi insediamenti sionisti nel 1919, quando dalle ceneri dell'impero asburgico molti yiddish tornarono nella terra dei padri. Una dolente Kelly McGillis dà voce alle contraddizioni ebraiche.

**«Rollerball»** (Raiuno, ore 1.20) di Norman Jewison (1975) è un film di fantascienza. Con James Caan e John Houseman.

Reti private, ore 20.30

### «Toccato» di Jeff Kanew

Ecco i principali film della giornata di domani sulle reti private: **«Toccato»** (Italia 1, ore 20.30) di Jeff Kanew (1985), commedia gialla in cui il giovane Jonathan parte per le vacanze in Europa dalla natia America. Quando la piccante Sacha, di origine cecoslovacca, si innamora di lui, il ragazzo non può sospettare che gli stia per capitare sulla testa un intrigo internazionale a base di spie, agenti doppi e formule segrete. Anthony Edwards e Linda Fiorentino danno vita ad una delle migliori commedie brillanti sui teen-agers degli ultimi anni.

**«Bataan»** (Tmc, ore 17.50) di Tay Garnett (1943). Uno dei film da non dimenticare nella cineteca dei drammi bellici a sfondo propagandistico. Robert Taylor nella giungla del Sud Est asiatico è l'intrepido eroe del sogno americano. **«Umberto D»** (Retequattro, ore 2.25) di Vittorio De Sica (1952) è forse il capolavoro del neorealismo italiano.

**«Non predicare... Spara»** (Italia 7, ore 23.10) di e con Sidney Poitier (1972), western con intento ideologico per l'attore dell'«ispettore Tibbs». Con Harry Belafonte.

Montecarlo, ore 24

### Umberto Eco a «L'appuntamento»

Alle 24, Tmc trasmette la seconda parte dell'intervista di Alain Elkann a Umberto Eco proposta dalla rubica settimanale «L'appuntamento». Il lungo incontro, con cui Eco ritorna in tv dopo una lunghissima assenza, è stato registrato a Lovanio in occasione della consegna della laurea honoris causa allo scrittore e semiologo italiano e coincide con l'arrivo in libreria del «Diario minimo n. 2» di Umberto Eco.

Se nella prima parte del programma, già andata in onda, emergeva soprattutto l'aspetto privato del personaggio, questa volta Elkann si concentra sull'esperienza creativa. «Non c'è forma di attività umana - dice tra l'altro Eco - che non nasca attraverso l'assorbimento di una tradizione o per imitazione; l'immagine dello scrittore che vive sulla cima di una montagna, non entrando in contatto con la civiltà, è una falsificazione dei giornali che si leggono dal parrucchiere».

Con il consueto humor, Eco descrive anche la vita dello scrittore in casa: «La famiglia - dice - è un'istituzione la cui funzione principale è rubare pennarelli; credo che la gente divorzi per salvare i pennarelli». Parla, poi, della vita universitaria.

TV / MUSICA

# Sempre più rock nella «Notte»

Un video inedito de "I giardini di marzo" di Lucio Battisti; in anteprima mondiale un documento di Michael Jackson sulla sua carriera; il ritorno di Adriano Celentano con il video "Letto di foglie"; Luca Carboni; Lou Reed; Franco Battiato; Lisa Stanfield; Gipsy Kings; Public Enemy; Paul Simon e Patty Labelle nella prima puntata del '92 di "Notte Rock" il settimanale di Raiuno che da questa settimana va in onda il venerdì alle 23.

"Notte Rock" proprio in questi giorni ha ottenuto la «nomination», tra 500 produzioni musicali di tutto il mondo come miglior magazine musicale al primo "International Visual Awards" organizzato nell'ambito del Midem, il mercato mondiale della musica. La premiazione si svolgerà a Cannes il 21 gennaio.

Nella puntata di oggi "Notte Rock" propone un video inedito di Lucio Battisti in uno dei suoi brani più amati dal pubblico, "I giardini di marzo". Ne è protagonista Francesca Rettondini, che nella edizione '92 di "Notte Rock" sarà anche la conduttrice della trasmissione. Il video è stato realizzato rielaborando, anche in computer grafic, alcune immagini originali di Battisti.

I telespettatori italiani potranno vedere a "Notte Rock" un documento assolutamente inedito di Michael Jackson: "History of Michael Jackson", realizzato dal cantante e ballerino in questo momento ai primi posti delle classifiche di tutto il mondo, con immagini della sua carriera che vengono rese pubbliche per la prima volta.

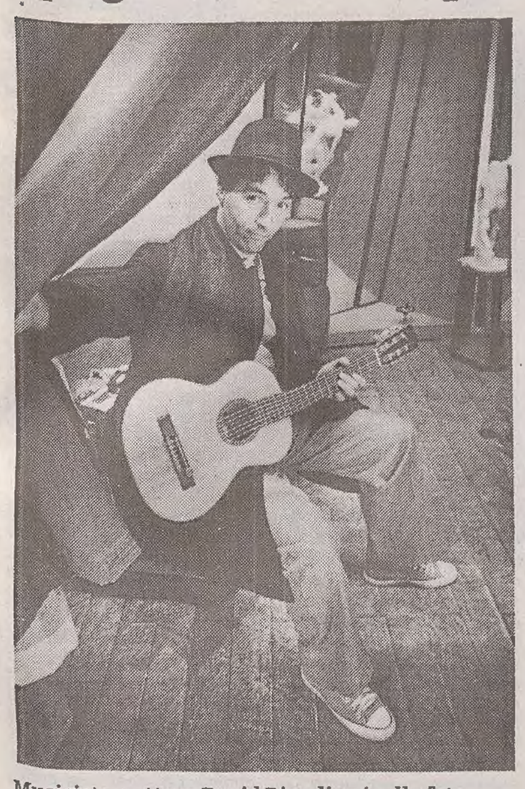
Ritorna a "Notte Rock" Adriano Celentano con un video (anche questa è un'esclusiva) di "Letto di foglie" di cui ha curato anche la regia. Un altro servizio del settimanale musicale di Raiuno è dedicato a Luca Carboni il cantautore bolognese che eseguirà dal vivo "Ci vuole un fisico bestiale".

Il menu della puntata di "Notte Rock" comprende anche un'intervista con Franco Battiato il cantautore siciliano che ha appena iniziato il suo tour italiano, un video-ritratto con intervista in esclusiva dei Gipsy Kings, l'anteprima del nuovo album di Lou Reed "Magic and Loss".

**TEATRO** / TRIESTE

# Riondino, il cantastorie

## Spiega l'attore: «Mi piace scrivere le mie cose e metterle in scena»



Musicista e attore David Riondino (nella foto Buscarino) recita al «Rossetti» di Trieste, con Paolo Rossi, la «Commedia da due lire».

Intervista di
**Carlo Muscatello**

TRIESTE — Una farsaccia, un melodrammone d'amore e di mafia. Così descrive Paolo Rossi la sua «Commedia da due lire», che ha debuttato ieri sera al Politeama «Rossetti», dove si replica fino a domani. Con lui, sul palco, assieme a Lucia Vasini, c'è anche quel David Riondino, che il pubblico musicale conosce da una decina d'anni per vari dischi e spettacoli (nell'81 fece da spalla a Fabrizio De Andrè, in tour con la Pfm, proprio qui al Rossetti). Il pubblico della televisione lo ha conosciuto, invece, al «Maurizio Costanzo Show», per il suo personaggio finto brasiliano di nome Meschigno («oh sc-gè sc-gè, oh sc-gè sc-gè...»).

«Sì, ho cominciato con la musica — dice Riondino, 39 anni, fiorentino —. Le mie erano canzoni satiriche, parodistiche. Facevo il verso a Branduardi, a Battiato, a De Gregori. Ma all'inizio degli anni Ottanta far ridere non era tanto di moda. Non come adesso, che le uniche cose che funzionano sono quelle parodistiche. E poi, dieci anni fa, il cantautorame stava entrando in crisi. Dopo il tour con De Andrè dovevo fare un album con la Ricordi, ma Nanni Ricordi fu licenziato da direttore artistico e non se ne fece più nulla. L'album, «Tango dei miracoli», uscì diversi anni dopo, e fu un'operazione più editoriale che discografica. L'unica oasi, che ho sempre frequentato e che ultimamente è cresciuta molto, è stata il Club Tenco».

**Il passaggio al teatro e al cinema è stato una scelta obbligata?**

«Per me la recitazione è sempre andata di pari passo con la musica, le canzoni facevano parte di uno spettacolo dei miei esordi a Firenze: racconti e monologhi inframmezzati da canzoni».

**Per il suo «successo», sono serviti più alcuni passaggi in tivù, che anni di lavoro. E' giusto?**

«La cosa non mi ha creato problemi. Io ero contento prima come lo sono adesso. La televisione riesce a comunicare a livello nazionale, velocissimamente, una tua idea, una cosa che tu fai. Il problema è vedere quanto tu fai per lei e quanto lei per te. Nel mio caso io ho portato in tivù qual che facevo a teatro, la mia capacità di improvvisare a tema. Io resto uno chansonnier che scrive le sue cose e le mette in scena. Il resto è un problema dei produttori».

**In questo spettacolo lei è una sorta di cantastorie. Quanto della tradizione dei cantastorie toscani c'è in lei, e quanto nello stesso Meschigno?**

«Molto. Io ho visto davvero le improvvisazioni fatte nelle piazze, dai cantastorie che cantavano in ottava e si rispondevano, mentre nell'aia, d'estate, facevano cappelli di paglia, quando la televisione non c'era o ce n'era solo una. Si mettevano lì, in due o in tre, uno cominciava, l'altro rispondeva, prendendo l'ultima rima e poi ripartendo. Le ottave di improvvisazione sono molto lunghe, ore intere, a differenza delle sintesi che faccio io».

**E il Brasile di Meschigno che c'entra?**

«Nasce dall'idea di cantare il fatto che non succede niente, come peraltro nella maggior parte dei casi della vita. Una specie di inconcludenza continua. Così nasce il racconto brasiliano: ci sono canzoni di quel paese che raccontano solo di gente che aspetta il tram. E basta. E' difficile, e affascinante, raccontare cose che non succedono».

**Nel nostro mondo succedono troppe cose?**

«Peggio: siamo abituati a prendere in considerazione solo ciò che è molto visibile, molto esposto, molto urlato. Conta solo ciò che finisce in prima pagina, insomma. E invece ci sono tante cose piene di sfumature, di grigi, di imprecisioni, di inconcludenze che vanno raccontate e sono la sostanza della riflessione».

«Qui tutti sono contro qualcosa — conclude Riondino — mentre bisognerebbe fare qualcosa per vivere, per se stessi. Magari starsene in disparte. E ogni tanto entrare in contatto con il mondo che ci circonda».

**TEATRO** / UDINE

# *Gli innamorati bambini: una tragedia*

## «La storia di Romeo e Giulietta» da oggi a domenica al Palamostre, ospite di «Contatto»

UDINE — «La storia di Romeo e Giulietta», allestita da Laboratorio Teatro Settimo con la regia di Gabriele Vacis, è lo spettacolo che da questa sera segna il trasferimento della stagione di Teatro Contatto sul palcoscenico del Palamostre di piazzale Diacono.

Il gruppo piemontese è già noto agli spettatori per i precedenti «Elementi di struttura del sentimento» (una libera rielaborazione delle «Affinità elettive» di Goethe) e «Istinto occidentale» (una variazione sui temi narrativi di Francis Scott Fitzgerald), spettacoli ospiti del cartellone teatrale udinese nelle scorse stagioni.

Com'è nella tradizione del giovane ensamble di lavoro, un particolare punto di vista caratterizza ancora una volta l'allestimento. In questo caso, «Romeo e Giulietta» non viene raccontato come storia romantica di un amore contrastato. Sulla scorta invece di più segreti temi, derivati da Shakespeare e dalla novellistica rinascimentale di Luigi da Porto, Matteo Bandello e Masuccio Salernitano, la tragedia dei due innamorati diventa uno spettacolo «sul rimpianto dell'infanzia». Non ci sono attori che intrpretino il giovane Romeo, né la delicata Giulietta: i due protagonisti sono fantasmi di bambini morti, ricordi di un'infanzia che viene narrata dai veri personaggi del dramma: i vecchi di casa Capuleti e di casa Montecchi, frate Lorenzo, la balia...

«"Romeo e Giulietta" — dicono alcune brevi note di regia — è il dramma del sacrificio di sangue dei bambini immolati sull'altare delle faide di famiglia, il dramma di chi si perde, ancora quasi bambino, per troppa voglia di vivere». A questa base narrativa, si alternano alcune «romanze», canzoni stralciate dal testo shakespeariano nella traduzione di Salvatore Quasimodo. Altro elemento particolare è l'uso del dialetto veneto, in una colorita variante ispirata al «Romeo e Giulietta» composto alla fine dell'Ottocento dal poeta veronese Vittorio Bettelloni.

Sono interpreti dello spettacolo, che si replica (ore 21) fino a domenica: Marco Paolini, Laura Curino, Lucilla Giagnoni, Eugenio Allegri, Mariella Fabbris, Mirko Artuso. Ambiente, luci e scelte musicali sono di Roberto Tarasco.

Una scena dello spettacolo presentato dal Laboratorio Teatro Settimo con la regia di Gabriele Vacis. (Foto di Maurizio Buscarino)

TEATRO
## A 92 anni il Tartufo

ROMA — A 92 anni, Paola Borboni (nella foto) ha interpretato al Teatro Quirino di Roma il ruolo di madame Pernella nel «Tartufo» di Moliere, messo in scena da Roberto Guicciardini con Giustino Durano nel ruolo di Orgon e Sebastiano La Monaca in quello del protagonista. Sicura di sè, piena di grinta, l'anziana attrice ha colto grandi applausi a scena aperta, ostentando carattere e arroganza nel ruolo in cui la regia l'ha brillantemente inserita.

Il testo, tradotto da Piero Ferrero, è parso mettere in luce, del protagonista, il carrierismo e l'ipocrisia, ogni odioso conformismo, in una cornice in cui i valori si ribaltano e, a mano a mano, si svuotano. Regia attenta, pur se troppo tesa a colorire certi ruoli senza riuscire a calibrare quelli minori o la figura stessa del protagonista.

TEATRO
## Il debutto di Lella

FORLI' — «Uno spettacolo che è una grande domanda e, allo stesso tempo, un occhio molto onesto sulla realtà». Così l'attrice Lella Costa commenta il suo ultimo lavoro, «Due: abbiamo una abitudine alla notte», per la regia di Riccardo Piferi, rappresentato in anteprima nazionale mercoledì sera al Teatro «Il Piccolo» di Forlì.

Per la prima volta da quando nel 1987 ha debuttato con «Adib» (a cui hanno fatto seguito «Coincidenze» e, nel febbraio '90, «Mal sottile mezzo gaudio»), Lella Costa non è sola in scena.

Temi e problemi del rapporto di coppia e dell'amore vengono indagati assieme a Giorgio Melazzi. I due attori non interpretano però figure stereotipate e antagoniste: Lella Costa è una donna emancipata, femminista, ma anche una persona dolce, che vuole accanto a sè un compagno; Melazzi è un uomo che ammette le sue debolezze e le sue paure. «Ho voluto rappresentare una coppia che passa attraverso tutti i giochi, le allusioni, le citazioni, le ironie, le emozioni dell'essere», afferma l'attrice. Dialoghi comici si alternano ad altri più impegnativi, che affrontano anche, andando un po' controcorrente, alcuni temi politici, visti comunque «sotto l'aspetto sentimentale».

**TEATRO** / ROMA

# Film in scena, scipìto

## «L'appartamento» da Wilder con la regia di Franca Valeri

Servizio di
**Chiara Vatteroni**

*ROMA — Una volta si usava pubblicizzare un film con la fatidica frase «dal libro al film», poi si è tentato di incrementare le vendite cartacee rovesciando l'ordine dei termini e si è passati dal «film al libro». Oggi, forse, è arrivato il momento di dare un po' di ossigeno allo stanco pubblico teatrale, invogliandolo con un nuovo slogan: «dal film al palcoscenico».*

*E' il caso di «L'appartamento», messo in scena dalla Eao, giovane e agguerrita società di produzione teatrale (al Piccolo Eliseo) che per l'occasione si è assicurata l'esperienza brillante di Franca Valeri, che qui figura come regista e coautrice, insieme con Claudia Poggiani.*

*Benché non venga scritto nei titoli della locandina, in realtà le due autrici sono state umili adattatrici di un delizioso film di Billy Wilder, girato nel 1960 e ancora oggi trasmesso a ripetizione dalle varie reti televisive, i cui protagonisti — Jack Lemmon e Shirley MacLaine — contribuiscono non poco alla piacevolezza del prodotto.*

*Meccanismo perfetto di comicità, la sceneggiatura originale si basa su una delle regole auree della narrazione cinematografica (e anche letteraria, ovviamente), secondo cui il protagonista deve obbligatoriamente subire un cambiamento interiore. E, per la dinamica del «sogno americano» è ovvio che tale cambiamento deve essere di segno positivo.*

*Difatti C. C. Baxter, il protagonista (interpretato da Pierluigi Misasi), si mostra debole e meschino per tre quarti della vicenda, per poi dare il colpo di coda finale che lo riabilita moralmente e — come detta l'ottimismo d'oltreoceano — gli fa vincere l'amore della donna di cui è innamorato.*

*Per riempire piacevolmente i due poli di questa semplice equazione, Wilder inventò un meccanismo centrato sulla chiave dell'appartamento di Baxter, da lui prestato per «uso garçonnière» ai colleghi più influenti con la nemmeno tanto tacita promessa di una promozione.*

*Nel meccanismo si insinua Fran Kubelik (Alessandra Martines), attraente ascensorista, amante/vittima del direttore del personale, ma soprattutto anima bella e pulita.*

*Per farla breve, innamorandosi unilateralmente, Baxter riuscirà a trasformarsi da omuncolo in uomo, e tale cambiamente viene, appunto, premiato con il «vero» valore dell'amore, contrapposto a quello effimero della carriera.*

*Delizioso fu il film, scipito è lo spettacolo teatrale, seppur condotto con buon ritmo. Scipito per le interpretazioni dei due protagonisti (tra i comprimari, i cliché non disturbano e Carlo Cartier, ad esempio, si ritaglia una menzione onorevole nei panni del capufficio), che non brillano per personalità. E' come se Pierluigi Misasi e Alessandra Martines avessero — da subito — rinunciato a misurarsi con i modelli originali.*

*Ma, forse, un'imitazione di Lemmon e della MacLaine avrebbe giovato più della mediocre «simpatia» su cui fanno leva i due giovani attori. Ahimè, che siano i primi sintomi di un mezzobustismo televisivo che si diffonde come un virus?*

**TEATRO** / MILANO

# *«Faustfestival», in mezzo alle delusioni*

MILANO — La nomina del «Piccolo» a teatro d'Europa da parte del ministero del Turismo e dello spettacolo, la mancata approvazione della legge sul teatro, le difficoltà legate alla realizzazione della nuova sede dell'istituzione: sono alcuni degli argomenti toccati a Milano da Giorgio Strehler nella conferenza stampa di presentazione del «Faustfestival», che inaugura il 13 gennaio al Teatro Studio il suo ambizioso programma. Cuore della manifestazione sarà, ancora una volta, il capolavoro goethiano, sul quale Strehler sta lavorando da cinque anni. La prima e la seconda parte del «Faust», interpretate dallo stesso Strehler e da Franco Graziosi, Tino Carraro, Andrea Jonasson, Giulia Lazzarini e altri, potranno essere viste a sere alternate dal 18 gennaio al 1.o marzo. Ma accanto a questo «monumento» si potranno seguire anche conferenze, lezioni, mostre, letture e rassegne cinematografiche legate al mito di Faust. Ognuna delle sette settimane del Festival sarà dedicata ad una diversa nazione europea, che invierà a Milano alcuni degli artisti più rappresentativi con spettacoli e monologhi. Per citarne alcuni, il russo Sergheij Jourskij con una serata dedicata alla «Diablerie» (29 gennaio), l'inglese David Warrilow con brani dal «Faust» di Marlowe (12 febbraio); il francese Philippe Leroy con il «Mon Faust» di Paul Valery (26 febbraio).

Illustrando il programma, Strehler ha sottolineato la vocazione europea del «Piccolo», che dal 1947 a oggi ha portato in tournée nel continente 25 spettacoli di 27 autori e ospitato 256 lavori di istituzioni straniere. E' stato lo stesso ministro del turismo e dello spettacolo Carlo Tognoli, presente all'incontro, a leggere parte del decreto che riconosce al teatro il compito di «svolgere attività di diffusione dei valori della scena italiana in Europa». «E' il primo passo compiuto dal ministero per realizzare nei fatti quell'unità culturale europea che noi artisti inseguiamo in vista del '93 — ha commentato Strehler —. Questo, però, non deve far dimenticare che i problemi del teatro sono ancora molti. La legge che dovrebbe regolamentare le sovvenzioni pubbliche ai vari teatri italiani non è mai stata approvata, quindi continueremo con le circolari ministeriali. In quattro anni di lotte in Parlamento non sono riuscito a ottenere nulla. Ormai non ci spero più». Ma anche la realizzazione della nuova sede del «Piccolo» (iniziata 12 anni fa) preoccupa Strehler, anche se Tognoli ha confermato che i lavori sono ricominciati e che il nuovo teatro da 1200 posti sarà disponibile per il '95.

**AGENDA**

## *I Grembani presentano «El muro» di Gabrielli*

Oggi e domani alle 20.30 e domenica alle 16.30, nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, per la rassegna dialettale organizzata dall'Armonia, la compagnia «I Grembani» presenta «El muro» di Gianfranco Gabrielli. Regia dell'autore.

Politeama Rossetti
**Trio comico**

Oggi, alle 18 al Politeama Rossetti, per il ciclo di lezioni sul teatro comico, avrà luogo l'incontro con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini, protagonisti «Commedia da due lire» che si replica oggi e domani.

Politeama Rossetti
**«Amoretto»**

Dal 14 al 19 gennaio, al Politeama Rossetti, debutta «Amoretto» di Schnitzler, presentato dall'Emilia Romagna Teatro per la regia di Massimo Castri. Alla Biglietteria centrale di Galleria Protti è in corso la prevendita dei biglietti. Lo spettacolo è in abbonamento per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia con il tagliando n. 4A ed è in alternativa con «La mela magica» di Nicholson (regia di Giancarlo Sbragia) in programma dall'11 al 16 febbraio.

Teatro dei Salesiani
**La Barcaccia**

Domani alle 20.30 e domenica alle 17, nel teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la Barcaccia replica a grande richiesta la commedia in dialetto «Vigilia al commissariato» di Carlo Fortuna.

Alla radio regionale
**Del Noce**

Domani, alle 11.30, riprende la trasmissione radiofonica «Campus» con un servizio sul convegno organizzato dall'ateneo triestino sulla figura del filosofo Augusto Del Noce.

Teatro Cristallo
**A Chorus Line**

Sabato 18 gennaio, al Teatro Cristallo, per la stagione della Contrada, debutta «A chorus line» con la Compagnia della Rancia. La versione italiana del celebre musical si replica fino al 26 gennaio. Ferma restando la normale programmazione per tutti i turni in abbonamento, viste le eccezionali richieste del pubblico, sono state predisposte anche tre recite straordinarie: domenica 19 gennaio alle 20.30, sabato 25 alle 16.30 e domenica 26 gennaio alle 20.30. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Teatro Cristallo (tel. 948471/2). Prevenite all'Utat di Galleria Protti.

Politeama Rossetti
**Paolo Conte**

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, è in corso la prevendita dei biglietti per il concerto (valido per la Cartateatro 1/Musica e Immagine) del cantautore Paolo Conte, in programma al Politeama Rossetti di Trieste il 21 gennaio (unica rappresentazione) alle 21.30.

Teatro Verdi
**Biglietteria**

Alla Biglietteria del Teatro Verdi prosegue la prevendita dei biglietti per il concerto straordinario fuori abbonamento che il grande pianista Maurizio Pollini terrà giovedì 30 gennaio al Comunale, dove esordì, quindicenne, nel 1957.

**TEATRI E CINEMA**

**TRIESTE**

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Oggi alle **20** seconda (Turno B) dello spettacolo di balletto «Coppelia». Interpreti principali Oriella Dorella, Marc Renouard, Giuseppe Principini. Musiche di Léo Delibes. Domani doppio spettacolo: alle **16** terza (Turno S) e alle **21** quarta (Turno H). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Lunedì alle ore **18** nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27) incontro con Luciana Savignano. Ingresso libero.

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione 1991/'92. Giovedì 30 gennaio alle **20.30** Concerto Straordinario del pianista Maurizio Pollini. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **20.30**, Globogas presenta una produzione A.Gi.-Di. «La commedia da due lire», di e con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Durata ore 3. Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Ore **18**, incontro con Paolo Rossi, David Riondino e Lucia Vasini per il ciclo di lezioni sul Teatro Comico. Ingresso libero.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Dal 14 al 19 gennaio E.R.T. presenta «Amoretto» di Arthur Schnitzler. In abbonamento: tagliando n. 4A (alternativa). Prenotazioni e prevedita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

**TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI.** Martedì 21 gennaio ore **21.30** «Paolo Conte in concerto». Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

**TEATRO MIELÁ (Piazza Duca degli Abruzzi 3. Tel. 365119).** Domani, ore **21**: la Gym & Dance, palestra femminile, presenta «Gym & Dance show», spettacolo di danza moderna, ginnastica aerobica, ginnastica artistica, body building, balli sudamericani. Ingresso L. 10.000.

**TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian.** Ore **20.30**: l'Armonia presenta la Compagnia «I Grembani» con la commedia in dialetto «El muro» di Gianfranco Gabrielli. Prevendita biglietti Utat.

**ARISTON. FestFest.** Ore **17.30, 19.45, 22**. Premio «Ciak d'Oro» per il miglior film alla Mostra di Venezia '91: «Mississippi Masala, un vero amore» di Mira Nair (Usa 1991), con Denzel Washington e Sarita Choudury. Il loro amore vuol vincere contro tutti i razzismi e i pregiudizi di classe, oggi, nell'assolato Mississippi. Il nuovo, attuale e toccante exploit della regista di «Salaam Bombay».

**ARISTON. Mezzanotte Rock.** Solo oggi e domani, ore **0.15** «The Commitments» di Alan Parker. La storia e la musica di un complesso «soul» alla periferia di Dublino, il film rock dell'anno. «Fresco, allegro, vitale, trascinante come la sua musica» (Irene Bignardi, La Repubblica). Ingresso 6.000.

**SALA AZZURRA. FestFest.** Ore **17.15, 19.30, 22**: «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una drammatica storia di intrighi e aspre rivalità fra donne nella Cina anni Venti. Leone d'argento alla mostra di Venezia.

**EXCELSIOR.** Ore **17.30, 19.45, 22.15**: Arnold Schwarzenegger nell'intenso e travolgente kolossal: «Terminator 2 - Il giorno del giudizio».

**EDEN. 15.30** ult. **22.10**: «Doppia penetrazione!» Ultra anal! V.m. 18. Domani: «Il vizio di baby e l'ingordigia di Ramba».

**GRATTACIELO.** Ore **17, 19.30, 22**: Kevin Costner è «Robin Hood principe dei ladri». Il mito, l'uomo, il film.

**MIGNON. 16** ult. **22**: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». L'ultimo strepitoso successo della Disney.

**NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15**: «Vacanze di Natale '91» con Massimo Boldi, Christian De Sica, Ezio Greggio, Andrea Roncato, Ornella Muti, Alberto Sordi. Proibito non ridere!

**NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15**: «Pensavo fosse amore invece era un calesse». L'ultimo divertentissimo film di Troisi con Francesca Neri.

**NAZIONALE 3. 16.30** ult. **22.15**: «Stravaganze bestiali» con Tracy Adams nel suo nuovo super animals! Da non perdere! V. m. 18. Ultimo giorno.

**NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15**: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste!

**NAZIONALE DISNEY.** Domani alle **15** e domenica alle **10.30** e alle **15**: «Biancaneve» ingresso L. 5.000.

**CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10**: «Johnny Stecchino». Ritorna il ciclone Benigni nella sua più divertente interpretazione con Nicoletta Braschi.

**ALCIONE. (Tel. 304832).** Ore **16.30, 19.15, 22**: «Fino alla fine del mondo» di Wim Wenders con William Hurt, Solveig Dommartin, Max Von Sydow e Jean Moreau. L'ultima fatica di Wenders destinata a diventare già «mito» è un misto di fantascienza, giallo-thriller, love-story e road-movie, una sintesi di immagini, visioni, fantasie e «sogni» commentata da musiche straordinarie.

**LUMIERE FICE. (Tel. 820530).** Ore **16, 18, 20, 22.10**: «Barton Fink» di Joel ed Ethan Coen con John Turturro, John Goodman, Judy Davis. Palma d'oro al Festival di Cannes '91 quale «miglior film, migliore regia, migliore attore protagonista».

**LUMIERE SPECIALE BAMBINI.** Sabato ore **16**, domenica ore **10, 11.30**: «Oliver e company» di Walt Disney segue «Paperino e l'albero di Natale».

**RADIO. 15.30,** ult. **21.30**: «Esperienze erotiche di giovani donne» un superporno invitante e goloso da vedere e rivedere! V. m. 18.


LUMIERE FICE
BARTON FINK
di
JOEL ED ETHAN COEN

TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
oggi ore 18
incontro con
Paolo Rossi
David Riondino
e Lucia Vasini
per il ciclo di lezioni sul Teatro Comico
— ingresso gratuito —

Un'attesa «prima» all' ARISTON
Premio CIAK D'ORO per il miglior film alla MOSTRA DI VENEZIA '91
Denzel WASHINGTON Sarita CHOUDHURY
un film di Mira NAIR

MISSISSIPPI MASALA
Un Vero Amore
«Un vero amore che sfida tutti i razzismi e i pregiudizi di classe nel cuore dell'America multirazziale... un film fresco, giovane, pieno di speranza... una grande conferma del talento della giovane regista indiana MIRA NAIR» (VARIETY)
Oggi e domani ore 17.30-19.45-22
Domenica ore 15.30-17.45-20-22.15


**MONFALCONE**

**TEATRO COMUNALE.** Stagione cinematografica '91-'92 . Ore **17, 19.30, 22**: «Il grande inganno» di e con Jack Nicholson. Prossimamente: «Mississippi Masala» di Mira Nair.

**TEATRO COMUNALE.** Stagione di prosa '91-'92: Lunedì 13 e martedì 14 gennaio 1992 ore **20.30** il Teatro di Leo presenta: «L'impero della ghisa o dell'Età dell'Oro» di Leo de Berardinis. Regia di Leo de Berardinis, con Leo de Berardinis, Toni Servillo, Elena Bucci. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

**TEATRO COMUNALE.** Stagione concertistica '91-'92: mercoledì 15 gennaio 1992 ore **20.30** concerto dello Jess Trio Wien. Musiche di Ciajkovskij, Rachmaninov, Sostakovic. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat - Trieste.

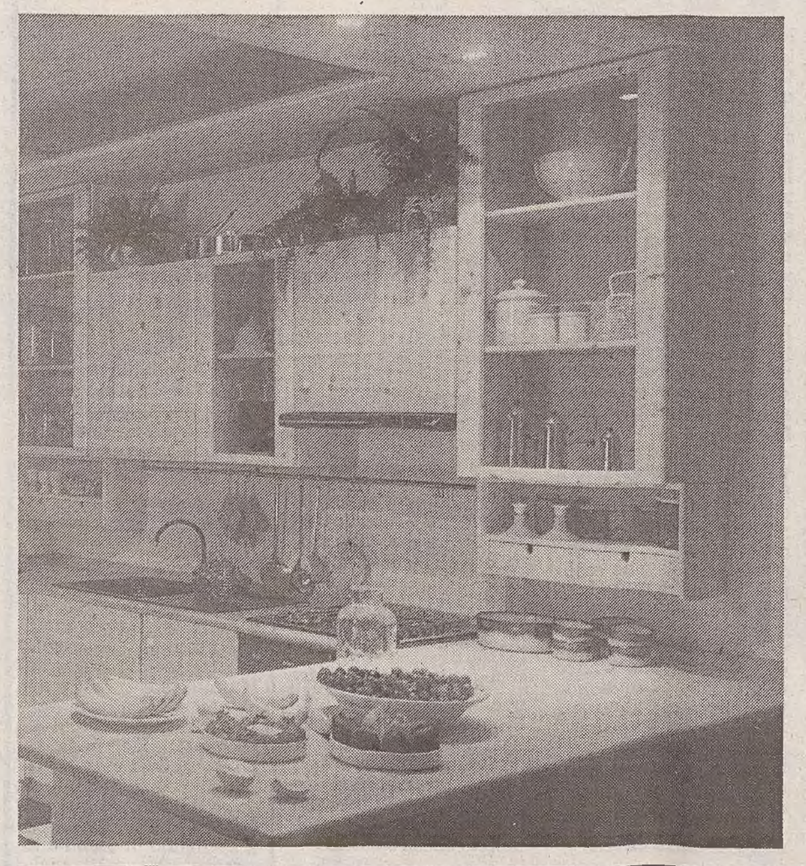
A0815
SCONTO 30%
SU NUOVA COLLEZIONE
MOQUETTE
CON SERVIZIO PROGRAMMATO LAVAGGI
COM. EFF.
COMMERCIALE
COLORI
Trieste - V.le D'Annunzio, 21

a0826
PORTE, FINESTRE E PERSIANE PVC
FINSTRAL®
SPECIALIZZATA NELLA SOSTITUZIONE
CENTRO SERVIZIO VENDITE SOSTITUZIONE E ASSISTENZA (TS-GO)
EDIL CAPPONI
RAPPRESENTANZE
TRIESTE - Via Trento, 13
☎ (040) 367745
PORTE IN LEGNO
in diverse essenze pronta consegna
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento, 13 - Tel. 040/367745
PORTE BLINDATE
antiscasso per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento, 13 - Tel. 040/367745

INFORMAZIONE PROMOZIONALE
*a cura della SPE*

MODELLI DEL PASSATO COSTRUITI CON SOLUZIONI MODERNE

# Cucine all'antica



Chi aspira a riscoprire nel vano cucina i valori tradizionali con tutto il calore e la familiarità che tale ambiente sollecita e desidera riproporre in esso un po' del fascino dei tempi andati, ha la possibilità di soddisfare i propri desideri orientando le scelte su linee di mobili che senza tralasciare i fondamentali concetti di funzionalità e componibilità, ripropongono il sapore di un tempo.

Si tratta di una rassegna di cucine in legno massiccio che rievocano sensazioni antiche, profumi conosciuti, storie quotidiane di altri tempi. Presentano forme che riconosciamo familiari, l'irripetibile calore del legno, particolari dettagli come maniglie, pomoli, modanature che esaltano la bellezza di questo materiale antico quanto l'uomo celebrato in ogni epoca e a ogni latitudine e che evocano quelle vecchie case dei nostri nonni.

In tali cucine la cultura delle forme del passato è felicemente sposata alla tecnologia; il materiale d'opera si coniuga con i segni del progresso ovvero con la presenza degli elettrodomestici più aggiornati e di altri accessori. Presentano componibilità dinamica per la loro ricchezza modulare ispirata a ben precisi canoni di sfruttamento al massimo razionale financo di spazi rastremati o capricciosi.

Privilegiano in breve tutte le funzioni specifiche affinché il lavoro sia compiuto nel migliore dei modi e diventi un piacere, lasciando all'occhio e al sentimento memorie che danno significato alle innovazioni tecnologie. Sono arredi che sottendono tradizione, cultura, sensibilità, piacere, funzione; che creano, come tutti i mobili in legno del genere, i paesaggi più caldi delle tradizioni architetture di interni.

Rivisitano quei valori che hanno connotato e riempito di calore e intimità le case lungo l'arco dei secoli. I programmi di cui vogliamo occuparci sono realizzati in Valsassina in modernissimi stabilimenti tecnologicamente all'avanguardia in Europa per la lavorazione del legno massello, i quali propongono recuperi stilistici o attuali interpretazioni radicate nella cultura impropriamente chiamata «rustica». Si dovrebbe parlare piuttosto di «arte minore» diffusa su tutto il territorio nazionale e interpretata da validi artigiani. La base materica impiegata dall'azienda produttrice è costituita dal legno di pino opportunamente essicato al quale, oltre alla ricchezza progettuale offre una serie di quattro finiture: pino naturale, tinto Sahara, tinto miele o tinto noce al fine di permettere all'utente la personalizzazione dei suoi gusti e contribuendo nel contempo a dare particolar suggestione all'ambiente cucina e a renderelo più umano.

Le cucine in argomento — come più sopra ventilato — sono dotate di tutti quegli elementi che rappresentano il massimo della funzionalità. Vi sono incorporati — tanto per fare degli esempi — forni a colonna, frigo sottopiano, lavelli, carrelli e portabottiglie estraibili, sono dotati di pensili, muniti di cassetti, spazi chiusi da ante a vetro, in legno liscio, a persiana o intrecciato, cappa aspirante, e via di seguito.

Il programma presenta varie linee definite ciascuna da un differente design, fermi restando la tecnica costruttiva e le soluzioni di servizio che arricchiscono di gadget la cucina. Talché alle linee tradizionali se ne avvicendano altre più giovani, più vicine al design contemporaneo, afferenti al gusto moderno di essenzialità, rigore, pulizia formale. Sono corredate da tavoli rettangolari e di sedie impagliate oppure da tavoli con giropanca apribile; dispongono di pareti divisorie bifacciali in modo da far entrare la cucina nello spazio soggiorno sì da dare unità di stile e atmosfera a quanti intendono arredare la casa con i programmi studiati dall'azienda per gli altri vani, di interparete per dividere la cucina dal soggiorno.

Le esigenze di spazio, specialmente nei piccoli appartamenti che appartengono alla vacanza, per tavernette, cantinette o altro, è disponibile una vasta letteratura di minicucine chiamate «monoblocchi», atte a risolvere ogni situazione.

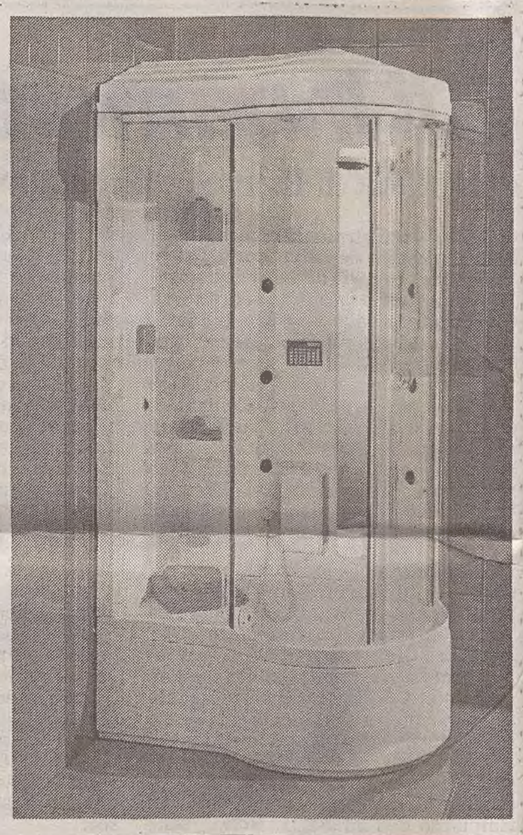
IN ALTERNATIVA ALLA VASCA DA BAGNO TRADIZIONALE

# *Doccia alla riscossa*

Nell'ambito dei sanitari un'evoluzione rimarchevole si registra in questi ultimi tempi nella cabina-doccia. Inteso come alternativa alla vasca tradizionale, questo elemento in virtù della sua particolare peculiarità di potersi inserire anche in vani bagno dalla superficie rastremata, come accade il più delle volte negli alloggi contemporanei, è andata assumendo al giorno d'oggi una sua precisa indentità e importanza. Ciò grazie all'innovazione tecnologia dei materiali (cristalli di sicurezza anche in versione colorata o serigrafati, metacrilato, materiali plastici, ecc.) dal design inedito che offre proposte plurime anche angolari onde sistemare la cabina doccia — come si è più sopra affermato — anche in strutture ambientali dalla superficie limitata della rubinetteria di funzionamento e di controllo sempre più sofisticata (prevede una serie di getti d'acqua pensati per esplicare svariate funzioni: a pioggia, a cascata, tonificanti, distensivi, massaggianti, rinfrescanti e così via).

Grazie ancora a una teoria di optional quali sauna, doccia scozzese, linfodrenaggio, e via discorrendo, di cui la moderna cabina-doccia può essere dotata tanto da trasformarsi in un angolo esclusivo di relax che trascende la mera funzione igienica per offrire il massimo del beneficio e del benessere. Risale a cinque anni orsono la prima doccia sa una computerizzata messa a punto da un'azienda italiana specializzata nel settore. Da allora enormi passi in avanti sono stati compiuti tanto da far considerare questa tipologia un autentico gioiello di tecnologia e design.

La funzione di base rimane la sauna a vapore, selezionabile secondo il clima preferito, integrata a piacere dall'uso di sostanza fitocosmetiche per esaltare gli effetti del vapore. Tali cabine-docce sono dotate inoltre di orologio, radio, flusso di aria calda per preriscaldare la cabina, vapore pronto in tre minuti, autodiagnosi. Un doppio sistema di sicurezza entra in azione bloccando l'impianto qualora l'acqua nel serbatoio scenda sotto il livello minimo o la temperatura superi i 60 gradi. Dispongono inoltre di funzioni aggiuntive optional per ampliare a piacere le prestazioni di ogni modello. Come ad esempio, l'idromassaggio plantare che massaggiando le piante dei piedi agisce, secondo i principi della medicina cinese, sugli organi interni; la doccia scozzese che con l'alternanza di acqua calda e fredda fuoriuscente dalle bocchette disposte sulle pareti della cabina, stimola la dilatazione e la chiusura dei pori e quindi l'elasticità della pelle. E ancora l'idromassaggio verticale il quale con la disposizione dei jet sulle pareti della doccia realizza un accurato massaggio su tutte le parti del corpo; l'idromassaggio cervicale che con i tre jet posizionati sulla parete della doccia in corrispondenza della zona cervicale e delle spalle, permette a chi si trova seduto di ottenere un massaggio particolarmente indicato per rallentare la tensione e arrecare sollievo a una parte del corpo spesso affetta da dolori localizzati. Nel linfodrenaggio mediante un apposito programma di apertura e chiusura alternate, dal basso verso l'alto i jet verticali effettuano sul corpo un beneficio massaggio, stimolando il flusso circolatorio linfatico e venoso dalle estremità verso il torace, mentre con la doccetta saliscendi è possibile dar corso attraverso un movimento di saliscendi per l'appunto, a un massaggio continuo e delicato con la possibilità di far soffermare la doccetta in corrispondenza delle parti del corpo desiderate. Tutte le funzioni sono controllate da un pannello elettronico di comando, reso attualmente più fruibile grazie all'uso di messaggi parlati che guidano alla scelta dei programmi. Tramite il pannello si può gestire elettronicamente anche la rubinetteria sia per quanto riguarda la temperatura che la portata dell'acqua. Sono sette i modelli disponibili.



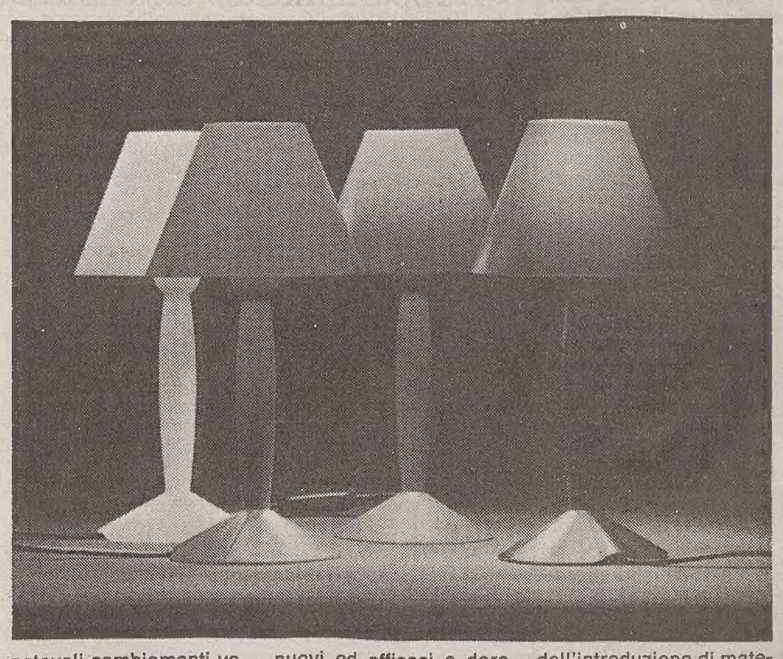
A0912
fedele
ILLUMINAZIONE
via Mazzini 14 - TRIESTE - Tel. 368536
**LE NOSTRE ESCLUSIVE:** ARTELUCE - ARTEMIDE - ARTEMIDE LITECH- BAROVIER - TOSO - FLOS - FONTANA ARTE - O LUCE - LEUCOS - MEMPHIS- PAF - SALVIATI - SIDECAR - SIRRAH - STILNOVO - TEAM C4 - VEART - VENINI - VETRERIA VISTOSI

UN TUFFO NEL MONDO DELL'ILLUMINAZIONE

# 'Sissi' doma la luce

Ci si è più volte soffermati sul ruolo dell'illuminazione come uno degli elementi comprimari dell'arredamento e non già perché essa svolge la specifica funzione di rischiarare e dar vita a un ambiente bensì anche per la particolare attitudine a delimitare un angolo, valorizzare un particolare, creare un'atmosfera calda, intima, accogliente. Per l'ottenimento di tale risultato non è tuttavia sufficiente utilizzare un'unica sorgente di luce che illumini questo o quel vano in modo uniforme ma è necessario disporre di più fonti illuminanti che creando un sapiente gioco di luci e ombre mettano in risalto arredi, oggetti, colori, interpretino in sintesi l'ambiente in funzione di chi lo vive. Al momento di por mano all'illuminazione degli ambienti domestici è quindi opportuno considerare sia la problematica della distribuzione della luce, sia tener conto dei tre tipi fondamentali di illuminazione, diretta, indiretta, diffusa, ciascuno con le sue caratteristiche e deputato quindi a funzioni diverse.

Ma non è questo l'argomento che intendiamo trattare, anche se di fondamentale importanza, bensì, sugli strumenti illuminanti odierni. La storia della luce e conseguentemente degli utensili destinati a erogarla è quanto mai composita e senza andare indietro nel tempo è sufficiente pensare ai notevoli cambiamenti verificatisi nel corso di questo secolo. Mutazioni che afferiscono al design degli strumenti illuminanti e ai materiali per gli stessi utilizzi, alla loro funzionalità. In sintesi la storia della lampada viaggia di pari passo con le epoche storiche e le loro rispettive culture nonché con i gusti e le mode contingenti.



Notevole la gamma di studi, ricerche, progettazioni, sperimentazioni da parte di architetti, designer, artisti, impegnati a perfezionare le funzioni della luce e a trasformare le sembianze degli oggetti illuminanti ricorrendo a nuove vie espressive onde creare scenari sempre nuovi ed efficaci e dare agli stessi ora le forme dell'arte ora quelle della pura tecnologia. Il tutto nell'intento di soddisfare le mutevoli esigenze dell'utenza. Un impulso ragguardevole all'illuminotecnica è stato apportato dall'avvento di tecnologie sempre più sofisticate e dall'introduzione di materiali nuovi che hanno permesso la creazione di lampade inedite; materiali che per le loro peculiarità intrinseche possono assumere forme diverse e che al di là del loro aspetto estetico si pongono come mezzi per dar vita a particolari atmosfere. Si tratta di oggetti illuminanti dal design essenziale, rigoroso studiati sull'onda della più esasperata concezione tecnologica. In essi la nota dominante risiede nella tipologia della luce dagli stessi emessa mentre la parte estetica viene elaborata in modo da interagire sinergicamente con quest'ultima.

Sono lampade plurifunzionali, versatili, che segnano una nuova cultura dell'illuminazione e le cui forme sfidano i tempi e le mode e rappresentano le invenzioni più salienti del design contemporaneo.

Accanto a esse si stanno facendo strada altri esemplari volti a restituirci, seppur con una straordinaria carica innovativa, valori estetici e suggestioni passate. Con essi il fruitore innesca quasi un rapporto affettivo, simbolico, posto che tali oggetti recuperano reinterpretando con materiali e geometrie nuove il sapore antico dei loro predecessori e ci ripropongono immagini classiche dagli effetti sorprendenti. A testimonianza di quanto esposto si segnala «Miss Sissi», una lampada da tavola a luce diffusa (con interruttore sul cavo), nuova di zecca (è stata immessa sul mercato non più tardi di un mese fa). Messa a punto dall'architetto Philip Stark, essa rivisita in chiave moderna l'abat-jour di buona memoria. Realizzata in tecnipolimero colorato le cui tonalità verde, arancio, viola o bianco sono state ottenute attraverso speciali pigmenti appositamente studiati per questo modello, è una fonte luminosa dall'aspetto assai gradevole che profuma dei tempi andati evocando ricordi, emozioni, sensazioni. Collocabile ovunque, crea con la sua luce soft scenografie inedite e di forte impatto emotivo.

L1121
**INSERTO CASA**
Testi a cura di
**FULVIA COSTANTINIDES**
Pubblicità a cura della SPE

Berlino, Milano, New York o Faenza? Ma dove porta l'evoluzione del bagno? Chiedetelo ai grandi designers. Oppure fate un giro da Ugussi: senza andare troppo lontano, vi accorgerete che tutto quello che passa per la testa dei migliori architetti, si ferma sempre da Ugussi: dove trovate piastrelle

Studio Mark

"Per seguire l'evoluzione del bagno non serve andare lontano"

*A Trieste, in via Fianona, a Valmaura. Ampio parcheggio!*

simpatiche, sanitari ben disegnati, accessori e mobili per tutti i gusti e tutte le tasche. Ah, certo, la consulenza e i sopralluoghi, da Ugussi sono compresi nel prezzo. E se siete in cerca di "scampoli" non perdetevi Ugussi Discount: il nuovo reparto in più, per spendere ancor meno.

UGUSSI

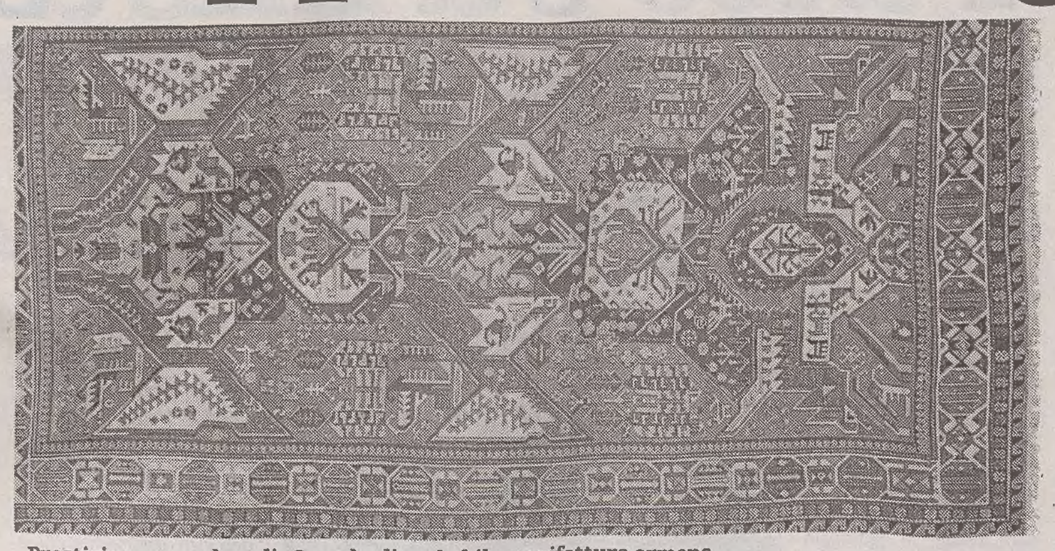
INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

TRA I SEGRETI DEGLI «ORIENTALI»

# Tappeti, le origini

Per la prima volta nella storia del tappeto orientale viene avanzata una nuova teoria sull'origine dello stesso; ed è importante il fatto che l'ambito culturale del tappeto orientale stia divenendo oggetto di indagine scientifica e di studio che trascende quindi il mero significato mercantile del manufatto. Per quanto attiene all'origine del tappeto è noto che fino alla prima metà degli anni Cinquanta si considerava quest'ultimo come un prodotto del mondo islamico e ciò non comportava ulteriori approfondimenti e ricerche.

Il rapporto più antico risale al milleduecento e le conoscenze relative alle origini dei tappeti provenivano da scrittori, pittori, viaggiatori. Dalla scoperta del tappeto di Pazyryk avvenuta nel 1949 ci si rese conto che i tappeti veniveno prodotti con particolare abilità fin dal VI secolo avanti Cristo. Da qui la teoria di Kurt Erdmann secondo la quale il tappeto orientale nella sua fase più primitiva (si allude al mondo nomade-pastorale che fa la sua comparsa dopo l'era glaciale ovvero seimila anni avanti Cristo) aveva la funzione di sostituire le pelli degli animali. Partendo proprio dal tappeto di Pazyryk, Volkmar Gantzhorn, nel suo volume fresco di stampa «Il tappeto cristiano orientale» sostiene che tale tipologia non veniva prodotta dagli sciiti bensì dagli armeni e quindi dai cristiani. Da questa considerazione e con l'ausilio di prove puntigliosamente circostanziate nonché di una copiosa documentazione iconografica, l'autore vuole dimostrare che il tappeto annodato a mano nasce dall'esigenza di esperti tessitori armeni di rendere più precisi nei tappeti i disegni in essi rappresentati di quanto non permettesse la tecnica di normale tessitura. Quindi il tappeto non dovrebbe costituire un'alternativa alle pelli degli animali bensì la risultanza di un fatto estetico-culturale, tanto più — egli afferma — che le popolazioni nomadi potevano disporre di una notevole quantità di pelli provenienti dagli animali uccisi per procacciarsi il cibo. Un esperto del settore, da noi interpellato, fa notare a convalida di quanto espresso, che come all'epoca delle caverne l'uomo aveva l'esigenza di rappresentare alcunché sulla pietra, è facilmente ipotizzabile che il nomade sentisse, da par suo, la necessità di esprimere la sua creatività dando colore ed immagini alla lana, cioé a quell'elemento che quotidianamente aveva sotto mano. Un'ulteriore testimonianza di ciò proviene dal fatto che il contenuto decorativo dei tappeti orientali si richiama sempre a quegli elementi vegetali che distinguono la terra fertile dal deserto. La terra fertile è, in un certo senso, l'«ossessione» o meglio il miraggio di tutte le popolazioni nomadi anteriori all'avvento delle tre grandi religioni monoteiste alle quali veniva promesso «post mortem» un paradiso molto simile ai giardini pairidaeza che gli stessi rappresentavano nei tappeti. A conclusione della sua indagine sull'argomento il Gantzhorn sostiene che l'arte del tappeto orientale nella sua versione più raffinata è appannaggio della scuola armena che, attiva nel mondo dalla Turchia alla Cina, ha avuto modo di lasciarci creazioni di grande valenza estetica con una simbologia strettamente legata al mondo cristiano.



Prestigioso esemplare di «Sumak» di probabile manifattura armena.

## VERDE
## Dieffenbachia, una pianta rigogliosa e decorativa

Tra le piante d'appartamento che rivestono indubbia importanza per la loro decoratività, una parola va spesa per la Dieffenbachia. Originaria delle regioni tropicali dell'America centrale, essa deve il suo nome al botanico tedesco J. F. Dieffenbach, vissuto tra la fine del Settecento e la metà dell'Ottocento. Esistono circa una ventina di varietà di questa pianta il cui fogliame generalmente di color verde scuro di base, è maculato in varia guisa: presenta ora striature bianco-crema lungo le nervature, ora chiazze sparse bianche e verde pallido, fino agli esemplari le cui foglie sono quasi completamente occupate da un'ampia macchia giallina.

La Dieffenbachia è una pianta rigogliosa che non abbisogna di soverchie cure e ricompensa largamente delle attenzioni che vi si prestano. Ama le posizioni luminose ma non l'esposizione ai raggi solari diretti, teme, come la più parte delle piante, le sorgenti di calore e le correnti d'aria. Le annaffiature vanno erogate regolarmente (in genere quando la pianta lo richiede) mentre è opportuno darle ogni tanto una spruzzatina d'acqua. Può essere sistemata da sola in modo da poterne apprezzare completamente la bellezza delle foglie o utilizzata in composizioni con altre piante verdi o fiorite.

Una curiosità, peraltro non del tutto peregrina, circonda questa pianta: nei luoghi d'origine essa viene chiamata «pianta del muto», in quanto se le labbra vengono a contatto con la sua linfa, si irritano, si gonfiano, provocando dolore e impedendo momentaneamente l'uso della parola.

CRISTALLI DA COLLEZIONE

# *Brilla Swarowski*

Del pari del vetro che ha accompagnato l'uomo da tempi remoti occupando un posto di preminenza sia nel campo domestico che in quello dell'arte, il quarzo o cristallo di rocca ha raggiunto posizioni di notevole spessore. Un minerale quest'ulimo presente in natura che sin da tempi antichissimi ha affascinato l'uomo per la sua particolare brillantezza. Tant'è che i tentativi per produrre un composto vetroso simile a esso si sono susseguiti gli uni agli altri. Gli sforzi sono stati premiati dalla nascita a Venezia verso la metà del quindicesimo secolo del cristallo artificiale più raffinato del vetro, dotato di grande bellezza e di elevate qualità.

Si tratta di un prodotto che vede impiegate come materie prime sabbia di quarzo e ossido di piombo. Più tardi vede la luce in Boemia un altro tipo di cristallo, il cristallo di Boemia per l'appunto, meno friabile e più adatto alla molatura e all'incisione del precedente. Ma le ricerche in questo settore non finiscono qui. Circa alla fine del 1600 compare un nuovo vetro di resistenza e brillantezza ancora superiori a quelle dei precedenti. E' un cristallo pesante dal suono inconfondibile e di eccezionale bellezza: il cosiddetto «cristallo al piombo» del quale un'insuperabile edizione è rappresentata dal «cristallo Swarowski», apprezzato in tutto il mondo per il fuoco d'artificio dei suoi bagliori del tutto simili a quelli di un diamante.

Frutto di incessanti e approfondite ricerche di ordine tecnico e di procedure esclusive, esso è costituito dalle migliori materie prime e da un'alta percentuale di monossido di piombo che gli conferisce il notevole peso e ne incremento l'ineguagliabile brillantezza. Costantemente attenta e sensibile alle variazioni del gusto dell'utenza, la ditta omonima, fondata nel 1895 da Daniel Swarowski, capostipite della famiglia, crea nel 1976 lo «Swarowski Silver Crystal», una linea leader nell'ambito dell'oggettistica in cristallo. A pieno titolo qualcuno definisce questa tipologia «inconfondibile come una lirica di Goethe, che si riconosce in mezzo a tutte le altre».

E, come una poesia, soggiunge qualche altro, «è dedicato a quei particolari momenti che ci allietanò la vita; quei momenti che per la loro armonia e perfezione resteranno con noi per sempre». Silver Crystal significa godimento pieno della luce e dello splendore, godimento della bellezza della natura e della molteplicità della vita, simbolo di quegli attimi che non si vogliono dimenticare.

Questo è in effetti un cristallo purissimo, magistralmente molato, in perfetto connubio con temi ricchi di fantasia che offrono suggerimenti sempre nuovi per abbellire la casa, gratificare l'occhio, stimolare la sensibilità.

Tale linea ha conquistato una posizione unica in campo internazionale divenendo la capofila incontestata per gli oggetti da collezione in cristallo sfaccettato a massima percentuale di piombo.

La loro gamma si dipana ad ampissimo raggio: a cominciare dall'interminabile teoria di animali, dall'ineguagliabile espressività da sembrare dotati di una loro intrinseca vitalità. Scoiattoli che sembrano spiccare il volo sugli alberi, lepri che furtivamente cercano un nascondiglio tra le fronde, farfalle nell'atto di librarsi nell'aria, civette dall'aspetto calmo e avveduto, e così via.

Non mancano le serie di animali del continente nero, rinoceronti, elefanti, ippopotami; dei ghiacci polari, orsacchiotti, pinguini, otarie; del mondo marino; della fattoria, e via discorrendo. Sono le citate soltanto alcune esemplificazioni del variegato mondo animale che la Swarowski offre agli intenditori di oggetti raffinati, la cui fattura ineccepibile ne esalta la straordinaria bellezza. La creatività impareggiabile degli architetti del cristallo ha creato ancora la città «Silver Crystal» con tanto di cattedrale e alberelli; una piccola città piena di grazia e magia; la serie dei mezzi di locomozione, treni, aeroplani, automobili e persino una caravella, la Santa Maria, con le vele spiegate al vento. Il miracolo del Natale, la natività, una delle creazioni più recenti è stata riproposta come rappresentazione fedele dell'evento descritto nel Vangelo di Luca.

E ancora frutta scintillante, sfavillanti fermacarte, luccicanti candelieri, scacchiere dalle figure rese vive dalla luce e dalle iridescenze cristalline, e così via. Lavorato da mani d'artista che ha creato oggetti incantevoli e utili al tempo stesso, il cristallo non è più un materiale favoloso di per se', risponde bensì in modo ottimale agli scopi ai quali è destinato. Un rapporto questo tra bellezza e utilità che gratifica ogni possessore di questi oggetti stimolandone la riflessione su armonia, qualità, significati simbolici. Il successo e la popolarità del cristallo Swarowski ha portato nel 1986, in occasione del decennale della linea «Silver Crystal», alla costituzione della Società dei collezionisti Swarowski; dapprima negli Stati Uniti, Gran Bretagna, Canada e Australia e introdotta a partire dal 1987 in tutto il mondo. Per gli aderenti vengono prodotti articoli esclusivi in serie limitata.


A0911

Prossimamente a Trieste l'apertura del

**Nuovo centro cucine specializzato**

**CASA MIA**

Galleria Fenice (ex cinema Fenice)

**300 mq DI ESPOSIZIONE CUCINE**

ABACO snaidero

CASA MIA

Centro arredamenti specializzato

Via Battisti, 6 Galleria Fenice - Trieste

In un mercato sempre più saturo di merce mediocre vi garantiamo da 70 anni

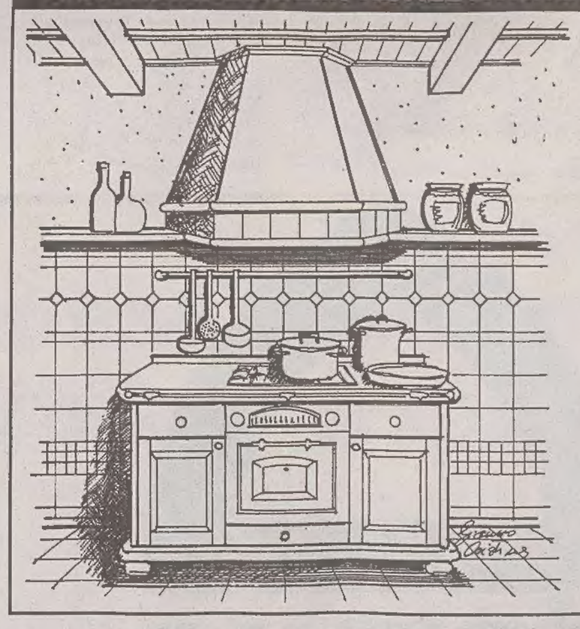
CERTEZZA DI QUALITÀ

TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
DAL 1920 IMPORTATORE DIRETTO
Unica sede: via Giustiniano 6
(di fronte al Tribunale)

A0829

Selva ARREDAMENTI

● UN'AZIENDA SEMPRE ALL'AVANGUARDIA ●



*Il Topino in cucina si trova nel suo habitat naturale: perché cacciarlo?*

*Per mantenere un ambiente rustico, come ai tempi delle nostre nonne, potete rivolgervi a chi sa creare tali ambienti:*

*SELVA ARREDAMENTI MONFALCONE*

**Confort e sicurezza in tutte le stagioni**

Diavia climatizzatori per auto

PICCINI

CODROIPO
TEL. 0432 - 906223-905020

BENESSERE E RISPARMIO
INSTALLANDO SULLA TUA AUTO ENTRO FEBBRAIO

a0823

**E MOBILI EDOARDO GENNA**

Trieste - Via G. di Vittorio 12-12/1
Telefono 81.33.01

**GRANDE MOSTRA**

STANZE-SOGGIORNI
SALOTTI-ENTRATE
CUCINE moretuzzo

Tutto per l'arredamento moderno e in stile. Garanzia e assistenza da personale qualificato. Facilitazioni di pagamento.

A0943

SCS

SOCIETA' DEI COLLEZIONISTI SWAROVSKI

*Informazioni e adesioni a condizioni particolarmente favorevoli da*

*Giovanni Cesca*

Via Mazzini 17 - Tel. 631838 - TRIESTE

per la pubblicità rivolgersi alla

*Società Pubblicità Editoriale*

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

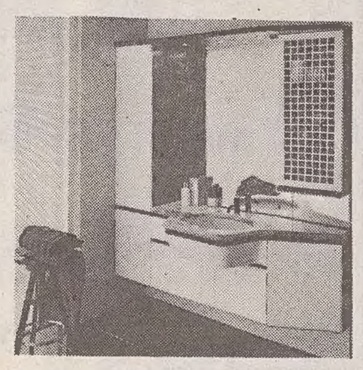
# olimpia

ARREDO BAGNO

Via Bramante 10
TRIESTE - Tel. 309502

**VI OFFRE UNA VASTA SCELTA DI MATERIALI IN PRONTA CONSEGNA**

- ceramiche per pavimenti e rivestimenti
- mobili arredo bagno
- box doccia anche su misura
- sanitari - rubinetterie scaldabagni
- stufa a metano 6500 calorie L. **235.000**
- stufa a metano 8500 calorie L. **255.000**



PROGETTAZIONI
IMPIANTI IDROTERMOSANITARI
ELETTRICI – RESTAURI COMPLETI



**O.KRANER**
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA, 53

VENDITA PROMOZIONALE

**CUCINE - SOGGIORNI CAMERE - SALOTTI**

con sconti

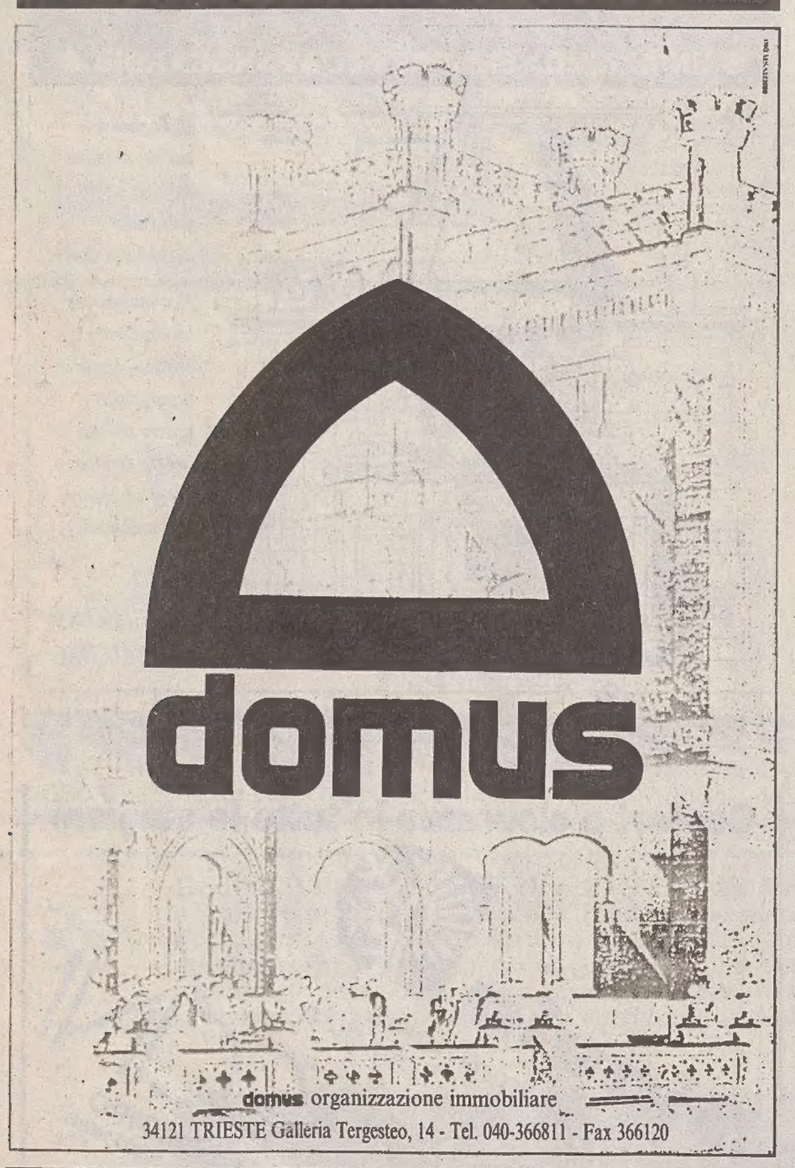
dal **20**% al **50**%

*A TRIESTE 3.000 MQ D'ESPOSIZIONE CON PARCHEGGIO RISERVATO*

PAGAMENTO RATEALE
60 MESI SENZA CAMBIALI

COM. AL COM. EFF.







INFORMAZIONE PROMOZIONALE
a cura della SPE

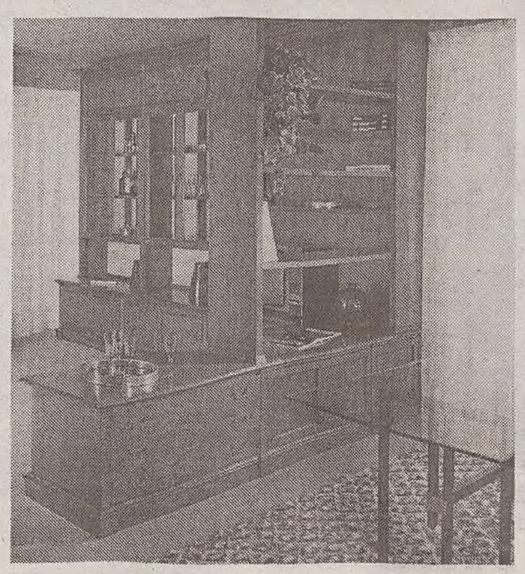
MOBILI TRA TRADIZIONE E MODERNITA'

# Tutto su misura

Un'azienda mobiliera nazionale, proseguendo le sue ricerche alla luce di una concezione antiquariale del recupero storico e della sua valorizzazione attuale, ha messo à punto un programma di grande ricchezza formale e funzionale. Ha riproposto, interpretandola con rigore, l'anima del tempo per restituire agli intenditori forme e valori appartenenti alla storia. Il programma è «atmosfera e tradizione», per i suoi segni formali ma è anche «attualità ed innovazione» ed è connotato da un'inesauribile flessibilità adattandosi a tutti gli interni in sintonia con la personalità di chi li abita.

Permette di progettare interni «su misura» in altezza e larghezza ed a misura di gusto estetico estendendo le funzioni sia orizzontalmente che verticalmente, componendo pareti e interpareti attrezzabili con ripiani, mensole, angoli e numerosissimi altri gadget. Si pone in sintesi come un servizio senza soluzione di continuità. La componentistica che lo contrassegna è combinabile a piacere e prospetta soluzioni arredative plurime, una diversa dall'altra, originali ed esclusive. E' romantico e nel contempo innovativo, posto che interpreta tutte le funzioni moderne e del futuro con l'immagine ed il sapore della tradizione. Possiede il pathos del noce nazionale con le sue macchie, le sue venature, i suoi riflessi, il desiderio di personalizzazione, il rigore sistemico e la sintassi figurativa per costruire tutte le architetture ambientali a scelta del fruitore.

Comprende una vastissima rassegna di mobili d'arte affiancabili e sovrapponibili per creare atmosfere classiche con gruppi d'arredamento omogenei e, pur perpetuando la tradizione formale e lo stile del tempo, abbandona la rigidità monofunzionale del pezzo unico diventando componibilità elastica fino a formare una lunga linea classica.



Formato da elementi ad ante singole o doppie cassettiere, vetrine, elementi a doppia profondità, cornici ripiani, ponti e così via, soddisfa funzionalità ed estetica mantenendo integra la grazia del tempo. E' uno sguardo retrospettivo nella memoria ma è anche contemporaneità di servizi e rispondenza alle tendenze dell'arredamento; sono forme e funzioni che nobilitano gli spazi domestici con servizi appropriati ed emozioni che non stancano mai. Il programma si articola anche in una selezione di pezzi singoli di varia misura: credenze, librerie, tavoli, tavolini, scrivanie, ribalte, letti, comodini, armadi, e via discorrendo, dalle forme classiche ispirate a varie epoche, e riprodotti con il pregiato legno di noce nazionale lucidato con cera vergine d'api, con tecniche antiche.

Sono mobili che hanno una loro precisa identità e convivono perfettamente in ambienti moderni con effetti di design. E' una collezione vicina alla tradizione in quanto reinterpreta con notevole fedeltà nelle forme e nelle strutture i pezzi unici che caratterizzavano l'arredamento classico: segue infatti le linee di artisti/artigiani o di stili che vanno dal Quattrocento fino al Novecento.

Sono adoperati tutti gli elementi essenziali del lessico costruttivo dei singoli stili per ricavarne un'opera che con eleganza ci consegna la magia e la suggestione di un tempo andato e la memoria dei suoi intramontabili valori. Come più sopra ventilato, ogni spazio domestico può essere arredato con le varie componenti del programma: soggiorno, pranzo, studio, ingresso, camera da letto. A proposito di quest'ultima, una parola va spesa per gli armadi. E' un fatto che l'armadio è andato sempre più accentuando la sua funzione pratica di grande contenitore, non di rado a scapito dell'estetica. Il programma in oggetto, concilia le due funzioni sia quando utilizza le sue dimensioni classiche sia quando si adatta ad ogni parete estendendo la sua lunghezza.

EFFETTI D'ARREDO

# *Cartesio, madia 'doc'*

Cartesio, una madia già di gusto contemporaneo ampiamente collaudata da parte dei cultori del bello continua a tener banco nel novero dei complementi d'arredo. E ha fatto la sua comparsa attualmente in veste rinnovata. Accanto agli esemplari precedenti in bianco, nero, legno di noce naturale e una felice combinazione di nero e noce, si sono aggiunte le versioni in frassino nero a poro aperto in cui le venature del legno, ben evidenti, conferiscono alla superficie del mobile particolare dinamismo e quella laccata in due varietà cromatiche, rosso prugna e verde smeraldo, due colori vitali, energetici.

Con queste due ultime creazioni l'azienda produttrice ha voluto testimoniare una volta di più la sua particolare competenza nella lavorazione non semplice del laccato.

Per decorare i mobili ci si serve anche di pannelli laccati. La lacca, già nota in Europa fin dal secolo X grazie ai rapporti commerciali con l'Estremo Oriente, raggiunse il suo momento di gloria nella Venezia settecentesca con risultati di altissima perfezione sotto il profilo tecnico ed estetico, tanto che i mobili laccati veneziani dell'epoca sono stati e sono giustamente noti per la loro bellezza e il loro pregio artistico.

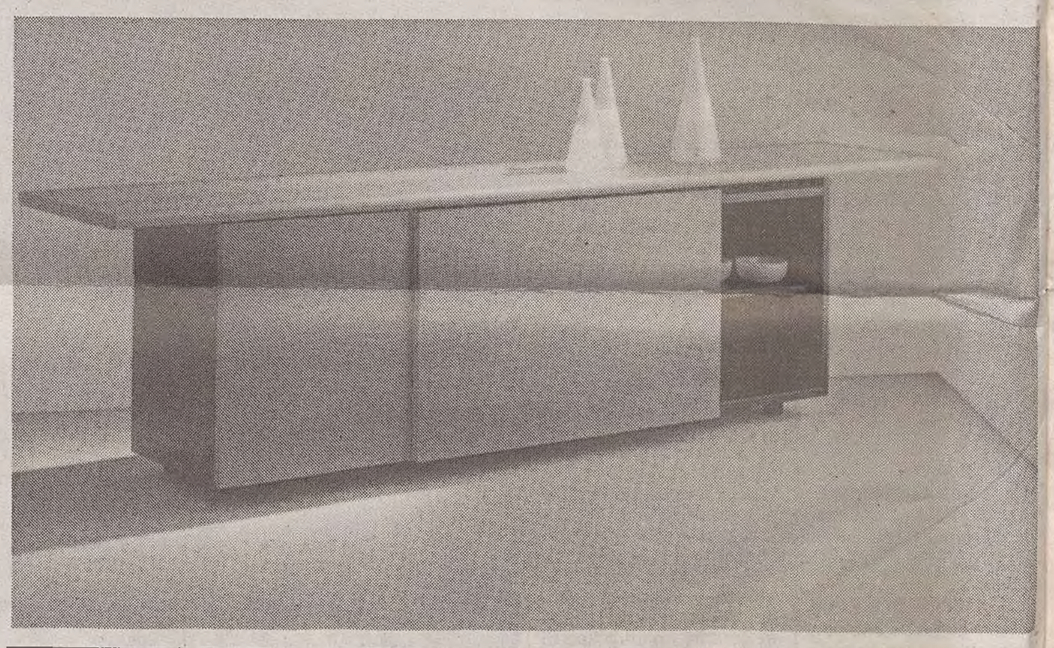
L'impiego della lacca richiede un fondo perfettamente liscio e prevede pertanto una nutrita serie di procedure per ottenere una superficie perfetta sulla quale vengono applicati strati successivi di una sorta di sostanza cremosa, la lacca, impastata con coloranti.

Una volta essicati e lucidati questi strati formano una pellicola di due o tre millimetri, resistente e lucente. Non s'intende nel contesto in argomento diffonderci sulle elaborate procedure orientali di laccatura dei mobili e sulle successive operazioni di decorazione pittorica che sulla stessa venivano effettuate, si vuole bensì sottolineare che per la riuscita ottimale di una laccatura (nella fattispecie la laccatura viene ottenuta con vernici poliestere stese e levigate, fino a renderle perfettamente lucide) sono richieste abilità, specializzazione, professionalità.

Requisiti di cui la madia in oggetto è palese dimostrazione. I due nuovi splendidi esemplari presentano, come i precedenti, un design essenziale, rigoroso, la cui purezza formale viene esaltata dalla sporgenza del top di ampiezza variabile (gli consente di sporgere in modo diverso dalla base con risultati estetici diversi).

La rigorosità dei profili ad angolo vivo viene addolcita dall'arrotondamento del margine frontale del top che conferisce al mobile un suo intrinseco ritmo. Ne risulta un effetto elegante, altamente decorativo, valido in ogni tipo di ambientazione, grazie anche alla possibilità di adeguarsi a ogni esigenza di spazio essendo disponibile in diverse misure.

Un particolare degno di rilievo è rappresentato dal movimento delle antine scorrevoli, complanari al movimento di chiusura e perfettamente sovrapponibili, se aperte. All'interno, la madia presenza uno spazio libero diviso da una mensola orizzontale e una cassettiera con quattro cassetti. Insomma, questo gioiello dell'arredamento ha tutte le caratteristiche per poter diventare un pezzo di rara bellezza all'interno di ogni appartamento.



RASSEGNA DI ARTICOLI PER LA CASA

# In aiuto della casalinga

Una serie di articoli casalinghi originali e innovativi sta continuando ad ampliare la già doviziosa rassegna di strumenti volti ora a rendere più agevole il lavoro della padrona di casa alle prese con i fornelli, ora a semplificare certe operazioni usuali, come strapare una bottiglia, svitare il coperchio di un barattolo, e via di seguito.

Tra i più recenti va segnalata una caraffa assai funzionale che consente, grazie anche al comodissimo manico incorporato, di versare senza problemi le bevande o altri liquidi contenuti in cartoni, come latte, vino, e così via. Oltre a permettere una più estetica presentazione in tavola e a rendere più agevole l'impiego del contenitore, offre la possibilità di aprire il cartone senza l'uso di forbici o coltelli.

Infatti, chiudendo il coperchio della caraffa con una leggera pressione si ottengono automaticamente due fori nel cartone stesso, destinato l'uno alla fuoriuscita del liquido e l'altro a permettere l'ingresso dell'aria. Una levetta superiore è stata studiata per coprire i fori onde evitare l'entrata di polvere o altro nel recipiente aperto.

Molto curata sotto il profilo estetico, la caraffa è realizzata in materiale plastico specifico per alimenti e la si può facilmente e perfettamente pulire essendo assolutamente accessibile in ogni sua parte. Per i patiti delle patatine fritte ecco inventato il tagliapatate, un ingegnoso utensile che permette di dividere le patate in tanti bastoncini in un solo colpo, settantadue per l'esattezza. Si tratta di una sorta di schiacciaoci ovviamente dell'adeguata dimensione nel quale la patata chiusa fra le sue due pareti viene stretta in un reticolo di piccole lame che in un battibaleno la dividono nei settantadue bastoncini pronti per essere fritti.

Ma la serie dei nuovi gadget domestici non si ferma qui: è arrivato infatti un praticissimo tappo con manico incorporato da applicare a qualsiasi tipo di bottiglia da uno a due litri di capacità. Realizzato in materiale plastico per alimenti con dettagli in acciaio inox e disponibili in varie coloriture, esso presenta il vantaggio di poter conservare nel frigorifero le bevande avanzate garantendo alle stesse, se del caso, la gasatura originale anche per lunghi periodi e permette altresì di agevolare lo svitamento del tappo originale, operazione non infrequentemente fastidiosa.

Da non sottovalutare poi il fatto che lo stesso facilita egregiamente l'atto del versare. Non va infine dimenticata nella parata degli utensili casalinghi nuovi di zecca una straordinaria pentola. Una pentola da potersi definire d'avanguardia, tenuto conto che è rivestita di un materiale eccezionale quale il titanio. Un materiale dalla durezza incomparabile, che non si scalfisce, che non subisce alterazioni anche in caso di involontari maltrattamenti, né si deforma se la pentola viene inavvertitamente lasciata a lungo sul fornello acceso e, fatto non trascurabile, è assolutamente igienico.


OFFERTE SUPER

**IN VIA CARDUCCI 20**

**PENTOLE A PRESSIONE LAGOSTINA**
Pentole da lt. 3.75 ..... L. **54.900**
Pentole da lt. 5.00 ..... L. **64.900**
Pentole da lt. 7.00 ..... L. **74.900**
Servizio posate acciaio inox 18/10 per 12 persone da ..... L. **79.900**
Servizio posate acciaio inox per 6 persone da ..... L. **39.900**

Set mestoli acciaio inox 18/10 L. **19.900**
6 tazze caffè porcellana Eschenbach I scelta ..... L. **19.900**
6 tazze the porcellana Eschenbach I scelta ..... L. **24.900**
6 tazze brodo porcellana Eschenbach I scelta ..... L. **44.900**
Batteria acciaio inox 18/10 cottura dietetica fondo triplo spessore ... L. **249.000**

**PENTOLE INOXPRAN 18/12 COTTURA DIETETICA FONDO TRIPLO SPESSORE**
Pentola da 16 con coperchio ..... L. **29.200**
Pentola da 20 con coperchio ..... L. **39.100**
Pentola da 24 con coperchio ..... L. **51.300**
Casseruola da 16 con coperchio .. L. **29.200**
Casseruola da 24 con coperchio .. L. **42.500**
Tegame da 20 ..... L. **20.500**
Colapasta ..... L. **18.300**

Batteria pentole 24 pezzi ..... L. **399.000**
Stampi forno acciaio inox 18/10 ... L. **9.900**
Bollilatte + coperchio ..... L. **25.800**
Pentola Inoxpran a pressione 5.00 L. **54.900**
Pentola Inoxpran a pressione 7.00 L. **59.900**
Casseruola ovale in acciaio inox 18/10 con fondo a triplo spessore L. **69.900**

41 pezzi tavola x 12 persone porcellana Eschenbach I scelta decoro sottosmalto per lavastoviglie ..... L. **279.000**
15 pezzi caffè x 12 persone porcellana I scelta da ..... L. **99.000**
15 pezzi the per 12 persone porcellana I scelta da ..... L. **109.000**
Piatti porcellana Eschenbach I scelta al pezzo ..... L. **3.200**
19 pezzi tavola maiolica decoro a mano per lavastoviglie ..... L. **79.900**
Calici cristallo Bohemia 6 pezzi ..... L. **19.900**

Furlan
TRIESTE VIA MURATTI 4 - VIA CARDUCCI 20

**IN VIA MURATTI 4**

Tv Color con telecomando a partire da ..... L. **349.000**
Videoregistratori con telecomando a partire da ..... L. **399.000**
Friggitrici a partire da ..... L. **79.900**
Ferri stiro a vapore 10 regolazioni ..... L. **39.900**
Robot da cucina a partire da ..... L. **89.000**
Phon a partire da ..... L. **19.900**
Forni microonde a partire da ..... L. **199.000**

OFFERTE SUPER

COM. EFF.

OFFERTISSIMA
Lavatrice 1/2 carico
Televisore a colori 21" schermo piatto
presa Scart con telecomando
L. **980.000**

*- e tantissime altre occasioni -*